

**BILANCIO
CONSOLIDATO
2021**

**GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI**

www.bancadiasti.it



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

Sede Legale e Direzione Generale:
14100 Asti – Piazza Libertà 23

www.bancadiasti.it

info@bancadiasti.it





SOMMARIO

RELAZIONE SULLA GESTIONE	Pag.	5
Dati significativi di gestione	“	7
Andamenti dell'economia mondiale	“	10
La gestione aziendale	“	24
L'operazione di fusione	“	24
Missione e disegno strategico	“	24
Gestione operativa dell'emergenza Covid-19	“	25
La politica commerciale	“	29
La gestione delle risorse umane	“	40
L'ambiente	“	42
La strategia dell'evoluzione e la progettualità	“	42
Il sistema dei controlli interni	“	47
Principali fattori di rischio relativi al Gruppo ed al settore in cui opera	“	50
Dichiarazione non finanziaria consolidata	“	55
Il risultato economico	“	56
L'andamento reddituale	“	56
Il margine di interesse gestionale	“	57
Il margine di intermediazione lordo	“	57
Il margine di intermediazione netto	“	59
L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	“	60
Le imposte e l'utile netto	“	62
L'attività di raccolta e la gestione del credito	“	64
Le attività gestite per conto della clientela	“	64
La raccolta diretta	“	65
Il risparmio gestito ed amministrato	“	65
I crediti verso clientela	“	66
La qualità del credito	“	67
Le attività sui mercati finanziari e la composizione del Gruppo	“	70
La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli	“	70
La composizione del Gruppo	“	71
Andamento delle principali società del Gruppo	“	72
I conti di capitale	“	73
Il patrimonio netto	“	73
Le azioni proprie	“	74
Relazione sul governo societario ex art. 123-bis	“	74
Il totale dei Fondi Propri bancari ed i coefficienti patrimoniali	“	75
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	“	77
L'evoluzione del contesto economico di gestione	“	77
L'evoluzione prevedibile della gestione	“	78
I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	“	79
Altre informazioni	“	81



SOMMARIO

SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO	
Stato Patrimoniale consolidato	Pag. 83
Conto Economico consolidato	“ 87
Prospetto della redditività consolidata complessiva	“ 91
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	“ 95
Rendiconto finanziario consolidato	“ 99
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	
Parte A	
Politiche contabili	“ 102
Parte B	
Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	“ 162
Parte C	
Informazioni sul Conto Economico consolidato	“ 209
Parte D	
Redditività consolidata complessiva	“ 225
Parte E	
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	“ 227
Parte F	
Informazioni sul patrimonio	“ 327
Parte G	
Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	“ 335
Parte H	
Operazioni con parti correlate	“ 337
Parte I	
Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	“ 339
Parte L	
Informativa di settore	“ 340
Parte M	
Informativa sul <i>leasing</i>	“ 343
Pubblicità dei corrispettivi di revisione e dei servizi diversi dalla revisione	“ 345
Altre informazioni	“ 346
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	“ 347
Allegati:	
Raccordo delle riclassifiche apportate Agli Schemi di Bilancio 2020	“ 362
Raccordo dei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati	“ 363
Informativa al Pubblico Stato per Stato ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013	“ 367



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

RELAZIONE SULLA GESTIONE





DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE CONSOLIDATI

Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONI	
			Assolute	%
CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	7.131.064	6.864.429	266.635	3,88%
RACCOLTA DIRETTA	10.201.090	9.913.066	288.024	2,91%
RACCOLTA INDIRETTA	7.058.297	6.404.422	653.875	10,21%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	14.564.420	13.972.494	591.926	4,24%
TOTALE FONDI PROPRI	1.117.308	1.171.766	-54.458	-4,65%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	321.180	297.502	23.678	7,96%
COSTI OPERATIVI	-250.259	-242.013	-8.246	3,41%
UTILE NETTO	39.647	27.297	12.350	45,24%

ALTRI DATI E INFORMAZIONI	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONI	
			Assolute	%
DIPENDENTI	1.875	1.847	28	1,52%
SPORTELLI BANCARI	213	221	-8	-3,62%
SPORTELLI NON BANCARI	84	80	4	5,00%
NUMERO CLIENTI	503.104	488.373	14.731	3,02%

INDICATORI

INDICATORI DI REDDITIVITA'	31/12/2021	31/12/2020
COST INCOME GESTIONALE ⁽¹⁾	58,02%	56,65%
ROE	4,06%	3,31%

INDICATORI DI RISCHIOSITA'	31/12/2021	31/12/2020
SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	1,20%	1,64%
COVERAGE RATIO SOFFERENZE ⁽²⁾	60,59%	67,35%
COVERAGE RATIO TOTALE CREDITI DETERIORATI	48,62%	51,05%
TEXAS RATIO ⁽²⁾	42,02%	54,26%
LEVA FINANZIARIA ⁽³⁾	15,31	15,47

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2021	31/12/2020
CET 1 RATIO (CET1/RWA)	15,56	15,55
TIER 1 RATIO (TIER1/RWA)	17,26	17,21
TOTAL CAPITAL RATIO (TOTALE FONDI PROPRI/RWA)	19,43	19,96

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati dello stato patrimoniale riclassificato e del conto economico riclassificato ai fini gestionali.

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".

- (1) L'indice è stato calcolato escludendo gli oneri straordinari relativi al sistema bancario; l'indice 2020 è stato ricalcolato con criteri omogenei.
- (2) I crediti in sofferenza sono espressi al netto degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili.
- (3) Calcolato come rapporto tra totale attivo al netto delle attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto al netto delle attività immateriali (denominatore).


**DATI SIGNIFICATIVI
DI GESTIONE
CONSOLIDATI**
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONI	
			Absolute	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	80.296	79.202	1.094	1,38
Attività finanziarie diverse dai crediti (FVPL e FVOCI)	1.557.298	579.027	978.270	168,95
Attività finanziarie:	11.753.761	12.238.852	-485.091	-3,96
- di cui crediti verso banche	2.985.695	1.959.152	1.026.542	52,40
- di cui crediti verso clientela	7.131.064	6.864.429	266.635	3,88
- di cui altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.637.002	3.415.271	-1.778.269	-52,07
Derivati di copertura	8.184	0	8.184	n.c.
Partecipazioni	84	82	2	2,44
Attività materiali ed immateriali	287.973	291.835	-3.862	-1,32
Attività fiscali	265.912	288.867	-22.955	-7,95
Attività non coremte e gruppi di attività in via di dismissione	67.449	0	67.449	n.c.
Altre attività	543.463	494.629	48.834	9,87
TOTALE DELL'ATTIVO	14.564.420	13.972.494	591.926	4,24
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
Debiti verso banche	2.858.086	2.600.388	257.698	9,91
Passività finanziarie di negoziazione	7.924	14.523	-6.599	-45,44
Raccolta diretta	10.201.090	9.913.066	288.024	2,91
- di cui debiti verso clientela	8.878.432	8.381.595	496.837	5,93
- di cui titoli in circolazione	1.279.751	1.486.475	-206.724	-13,91
- di cui passività finanziarie designate al fair value	42.907	44.996	-2.089	-4,64
Derivati di copertura	43.440	157.533	-114.093	-72,42
Passività fiscali	86	2.056	-1.970	-95,82
Altre passività	362.192	227.757	134.435	59,03
Fondi per rischi e oneri	56.896	71.104	-14.208	-19,98
Patrimonio netto	1.005.431	966.199	39.232	4,06
Patrimonio di pertinenza di terzi	29.275	19.868	9.407	47,35
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	14.564.420	13.972.494	591.926	4,24

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".



CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE DI INTERESSE	192.890	204.936	-12.046	-5,88
Commissioni nette	89.097	84.933	4.164	4,90
di cui Banca commerciale	131.042	118.413	12.629	10,67
di cui Pitagora	-41.945	-33.480	-8.465	25,28
Risultato netto attività di negoziazione, di copertura, attività/passività al fair value con impatto a conto economico e al fair value con impatto sulla redditività complessiva, utili/perdite da cessione di crediti (Pitagora)	135.606	124.993	10.613	8,49
di cui Banca commerciale	53.607	59.094	-5.487	-9,29
di cui Pitagora	81.999	65.899	16.100	24,43
Dividendi e proventi simili	10.425	12.058	-1.633	-13,54
Altri oneri/proventi di gestione	3.338	276	3.062	n.c.
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO	431.356	427.196	4.160	0,97
Utili/Perdite da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-18.135	-21.793	3.658	-16,79
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-91.678	-107.615	15.937	-14,81
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-363	-286	-77	26,92
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	321.180	297.502	23.678	7,96
Costi Operativi:	-250.259	-242.013	-8.246	3,41
Spese per il personale	-131.869	-126.450	-5.419	4,29
di cui spese per il personale	-131.890	-126.471	-5.419	4,28
di cui accantonamenti a Fondo di Solidarietà	21	21	0	0,00
Altre spese amministrative	-95.266	-91.714	-3.552	3,87
di cui altre spese amministrative	-81.667	-80.457	-1.210	1,50
di cui contributi a Fondo di Risoluzione Nazionale, S.R.F. e D.G.S.	-13.599	-11.257	-2.342	20,80
Rettifiche nette di valore immobilizzazioni materiali/immateriali	-23.124	-23.849	725	-3,04
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	70.921	55.489	15.432	27,81
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-13.876	-15.124	1.248	-8,25
Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	-500	500	n.c.
Altri proventi/oneri non ricorrenti	-449	9	-458	n.c.
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	56.596	39.874	16.722	41,94
Imposte	-16.949	-12.577	-4.372	34,76
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	39.647	27.297	12.350	45,24
UTILE DI ESERCIZIO	39.647	27.297	12.350	45,24

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".



ANDAMENTI DELL'ECONOMIA MONDIALE

Lo scenario macroeconomico Il 2021 si chiude con un forte rimbalzo dell'economia mondiale dopo la crisi da COVID-19 che ha sconvolto la vita delle persone e ha determinato la più profonda recessione in tempo di pace.

L'economia mondiale si conferma su un percorso di ripresa, nonostante le persistenti restrizioni dal lato dell'offerta, l'andamento crescente dei prezzi delle materie prime e la diffusione della variante Omicron del coronavirus (COVID-19) continuino a gravare sulle prospettive di crescita nel breve periodo.

L'attività economica ha continuato a mostrare una buona capacità di tenuta nel quarto trimestre dello scorso anno. I dati ricavati dalle indagini segnalano una crescita economica robusta verso la fine del 2021, anche se l'espansione dell'interscambio è rimasta modesta. Le strozzature lungo le catene di approvvigionamento hanno evidenziato timidi segnali di allentamento, anche se l'emergere della variante Omicron del coronavirus (COVID-19) e le possibili assenze del personale dovute alla pandemia potrebbero renderle soggette a ulteriori turbative.

Nel 2021 la crescita del PIL mondiale⁽¹⁾ in termini reali (esclusa l'area dell'euro) dovrebbe salire al 6,0%, per poi rallentare al 4,5% nel 2022, al 3,9% nel 2023 e al 3,7% nel 2024. La domanda estera dell'area dell'euro dovrebbe segnare una crescita dell'8,9% nel 2021, del 4,0% nel 2022, del 4,3% nel 2023 e del 3,9% nel 2024.

Nel 2021 la ripresa dell'attività economica e dell'interscambio a livello mondiale è stata meno regolare di quanto atteso. Gli andamenti della pandemia hanno intaccato la fiducia dei consumatori, anche in assenza di misure di contenimento particolarmente restrittive. In tempi più recenti, l'emergere della variante Omicron ha fatto temere un'intensificazione della pandemia a livello mondiale, accrescendo così ulteriormente l'incertezza sulla sua evoluzione futura. Le tensioni nelle reti produttive mondiali si sono acuite nel corso del 2021, ripercuotendosi in particolare sulle grandi economie avanzate e sul settore manifatturiero (soprattutto nell'industria automobilistica).

Queste circostanze si riflettono nei volumi di produzione e trasporto dei semiconduttori, che si collocano ben al di sopra delle rispettive tendenze precedenti la pandemia. Le tensioni nelle reti produttive mondiali potrebbero di fatto risultare ulteriormente amplificate da un accumulo precauzionale di beni intermedi in alcuni settori, in ragione del fatto che le imprese cercano di costituire riserve per far fronte a eventuali carenze.

Le turbolenze nel mercato degli immobili residenziali in Cina e l'inasprimento della politica monetaria in alcune economie emergenti hanno ulteriormente contenuto la rapidità della ripresa. Infine, i rincari delle materie prime hanno determinato l'accumularsi di spinte inflazionistiche in tutto il mondo.

Negli Stati Uniti l'attività economica è in ripresa, dopo la crescita modesta del terzo trimestre ascrivibile alla recrudescenza dei contagi da COVID-19.

(1) Fonte: Banca Centrale Europea - Bollettino economico BCE, n. 8 – 2021 – gennaio 2022



A partire da aprile la domanda dei consumatori si è spostata verso i servizi a scapito dei beni durevoli, penalizzati anch'essi da strozzature dal lato dell'offerta, in un contesto di domanda vigorosa. La crescita annualizzata del PIL è salita al 6,9% nel quarto trimestre del 2021, trainata in parte da un forte incremento delle scorte, mentre i consumi privati hanno accelerato il ritmo di crescita raggiungendo i tassi precedenti la pandemia.

Nel quarto trimestre la crescita del PIL cinese è salita all'1,6 per cento sul trimestre precedente, aumento che porta all'8,1% la crescita sui dodici mesi nel 2021. Gli indicatori mensili, tuttavia, segnalano un rallentamento dell'attività economica a causa della scarsità di beni energetici, delle turbolenze nel settore degli immobili residenziali e dei nuovi focolai di COVID-19.

Anche in Giappone il recupero dell'economia ha registrato una ripresa nel quarto trimestre del 2021 dopo il rallentamento nel terzo trimestre a fronte delle strozzature dal lato dell'offerta e della recrudescenza dei contagi da COVID-19.

Nel Regno Unito, a novembre, l'attività in termini reali ha superato per la prima volta i livelli precedenti la pandemia, grazie al crescente slancio in tutti i settori industriali. Il settore manifatturiero e quello delle costruzioni hanno segnato una ripresa grazie alla maggiore facilità di reperimento delle materie prime e alle turbative lungo le catene di approvvigionamento che hanno iniziato ad attenuarsi. Con l'ulteriore battuta d'arresto, connessa alla variante Omicron, attesa per la produzione nel mese di dicembre, è probabile che il ritmo della ripresa nel quarto trimestre rimanga debole. L'effetto congiunto delle turbative lungo le catene di approvvigionamento e delle carenze di manodopera, sospinto dalla situazione a livello mondiale e dalla Brexit, ha determinato una moderazione della crescita, che nel terzo trimestre si è attestata all'1,3% (in calo dal 5,5% del trimestre precedente).

Lo scenario di base riferito all'economia mondiale è integrato da due scenari pandemici alternativi, uno moderato e uno grave.

I parametri fondamentali di questi scenari sono l'evolvere della pandemia, il relativo profilo delle misure di contenimento e la campagna vaccinale. Lo scenario grave ipotizza che nelle economie emergenti i primi due parametri siano più avversi e la somministrazione dei vaccini più lenta rispetto alle economie avanzate. È probabile che l'emergere della variante Omicron porti a una maggiore volatilità nella crescita mondiale, ma in questa fase c'è molta incertezza su quale sarà il suo impatto nello specifico.

I vaccini sono stati la chiave di volta per superare la fase più acuta della crisi sanitaria ed economica ma è evidente che la loro disomogenea diffusione mondiale e una nuova ondata di contagi non consentono ancora di considerare superata l'emergenza sanitaria e i suoi effetti economici. Le differenze tra paesi sono eclatanti e non solo nel confronto tra economie industrializzate ed emergenti dove è cruciale la disponibilità economica per garantire la copertura vaccinale a tutta la popolazione ma anche tra paesi più simili dove entrano in gioco fattori diversi come il rispetto delle regole per limitare la diffusione del virus. Basti pensare all'Unione Europea, e confrontare i paesi più virtuosi, Italia in testa, dove per ora non sono state introdotte nuove limitazioni



ANDAMENTI DELL'ECONOMIA MONDIALE

penalizzanti per l'economia, con quelli dove l'emergenza sanitaria ha portato all'introduzione di nuovi *lockdown* completi.

Una nuova intensificazione delle misure di contenimento potrebbe offuscare le prospettive a breve termine a livello mondiale e aumentare la dispersione della crescita nei vari paesi in misura significativa.

Lo scenario in Europa Nell'ultimo trimestre dello scorso anno la crescita economica dell'area dell'euro si è indebolita, portandosi allo 0,3% sul trimestre precedente. Nondimeno, alla fine del 2021 il prodotto ha raggiunto il livello antecedente la pandemia. Nel complesso, si stima che nel 2021 il PIL sia aumentato del 5,2%⁽²⁾, dopo il calo del 6,4 registrato nel 2020. I consumi privati sono stati la principale determinante della crescita nel terzo trimestre, con un ulteriore modesto contributo dell'interscambio netto. Un ulteriore sostanziale aumento dell'attività nel settore dei servizi ha fornito un contributo importante, in particolare nei segmenti dell'ospitalità e del tempo libero che hanno tratto beneficio dal progressivo allentamento delle restrizioni nel corso dell'estate. È probabile che l'impennata dei tassi di contagio da coronavirus (COVID-19) da fine novembre, la reintroduzione di misure di contenimento in diversi paesi dell'area dell'euro e i crescenti timori circa la variante Omicron gravino ulteriormente sul clima di fiducia e sull'attività nel breve periodo.

Nonostante le interruzioni e le incertezze a breve termine, le basi della ripresa in atto nell'area dell'euro non sarebbero compromesse. Le prospettive a medio termine continuano a prevedere un ulteriore rafforzamento della domanda interna, unitamente a un miglioramento del mercato del lavoro, a un rafforzamento della crescita mondiale e al perdurante sostegno fornito dalla politica monetaria e di bilancio nella transizione verso una crescita che si autoalimenta.

Tale valutazione trova riscontro nello scenario di base delle proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate a dicembre 2021 dagli esperti dell'Eurosistema⁽³⁾ che prevedono una crescita annua del PIL in termini reali pari al 5,1% nel 2021, al 4,2% nel 2022, al 2,9% nel 2023 e all'1,6% nel 2024, con un ritorno ai livelli trimestrali dell'attività precedenti la pandemia entro il primo trimestre del 2022. Nel complesso, i rischi per le prospettive di crescita del PIL nell'area dell'euro sono ritenuti sostanzialmente bilanciati.

Lo scenario in Italia I dati⁽⁴⁾ sulla crescita relativi al terzo trimestre dell'anno restituiscono un quadro decisamente positivo, con un aumento del PIL del 2,6% sul secondo trimestre, +3,8% rispetto a un anno prima, che portano al 6,2% la crescita già acquisita per l'anno in corso. Una crescita dovuta all'ulteriore recupero della spesa delle famiglie (+3% sul trimestre precedente), specialmente nei servizi (+8%) dopo il termine dei *lockdown* e favoriti dalla stagione turistica; va segnalata anche l'ottima tenuta degli investimenti in beni strumentali, che con un +4,5% hanno ormai recuperato i livelli pre-crisi.

⁽²⁾ Fonte: Banca Centrale Europea - Bollettino economico BCE, n. 1 – 2022 – gennaio 2022

⁽³⁾ Fonte: Banca Centrale Europea - Bollettino economico BCE, n. 1 – 2022 – gennaio 2022

⁽⁴⁾ Fonte Prometeia – Rapporto di Previsione – dicembre 2021



In crescita gli investimenti in costruzioni sulla spinta degli incentivi fiscali alle ristrutturazioni. Rimane buona la performance delle esportazioni, confermando la salute del nostro settore industriale nonostante le difficoltà che permangono nelle catene di fornitura internazionali.

Dopo la caduta del PIL superiore alla media sofferta nel corso del 2020 (-9% vs -6,5% della media UEM), l'economia italiana ha dunque recuperato molto velocemente al punto che nel terzo trimestre 2021 la distanza da Francia e Germania era già stata quasi interamente annullata, a fronte di un recupero maggiore rispetto ai principali paesi negli investimenti e nelle esportazioni, ed inferiore nella spesa delle famiglie.

Dalle stime preliminari del PIL fornite dall'ISTAT sull'ultimo trimestre del 2021 si rileva un aumento dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e del 6,4% in termini tendenziali portando la crescita annua al 6,5% rispetto al 2020.

Tale andamento sembra dovuto al traino dell'*export*, dell'alimentare (settore nel quale deteniamo un vantaggio comparato e che è risultato meno sfavorito durante la pandemia), dei settori legati alla filiera dell'edilizia (legno e mobili, attrezzature in metallo, apparecchiature elettriche).

Inutile dire che il convitato di pietra delle prospettive continua a essere il virus, che nella variante Omicron ha rinfocolato i timori che siano necessarie nuove limitazioni per contenerne la diffusione. Anche in questo ambito l'Italia appare fra i paesi meglio posizionati, con tassi di vaccinazione della popolazione molto alti, con un solerte avvio della campagna per la terza dose e per la vaccinazione dei bambini e, soprattutto, con un uso del *green pass* oramai consolidato.

L'inflazione, scomparsa dalle scene economiche da quasi 20 anni, ricercata dalle banche centrali negli anni successivi alla crisi finanziaria quando sono state ideate misure eccezionali (le varie forme di *Quantitative Easing*) per potenziare l'azione delle politiche monetarie specie quando la riduzione dei tassi di interesse non è stata più sufficiente, porta ad affermare che finalmente è arrivata, alimentata dal riavvio della domanda post *lockdown* che ha incontrato limitazioni di offerta cosicché l'aumento dei prezzi, associato alla non disponibilità, di molti semilavorati ha fatto lievitare i costi di produzione.

Aumento dei costi che in parte si sta scaricando a valle, nei diversi stadi della distribuzione, ma che è ancora in larga misura assorbito dai margini delle imprese. Anni di inflazione bassa hanno reso tutti gli operatori, consumatori in primis ma non solo, restii ad accettare aumenti dei prezzi, e i produttori hanno scelto di privilegiare il mantenimento dei rapporti di clientela e a investire sulla qualità.

È quanto sta continuando ad accadere e le imprese, mediamente, sono in grado di reggere questo urto, perché ben capitalizzate e con profitti ancora robusti.

A partire dal 2022 l'arma in più in mano all'economia italiana sarà il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, essendo il nostro Paese fra i maggiori beneficiari dei fondi del Next Generation EU, e l'uso che se ne farà sarà cruciale per orientare la crescita non solo da qui al 2026, periodo di valenza del piano, ma anche oltre, nella misura in cui si sarà stati capaci di incidere sul prodotto potenziale.



ANDAMENTI DELL'ECONOMIA MONDIALE

In Italia rimane vivace la crescita anche nel terzo trimestre del 2021. La dinamica congiunturale del PIL (2,6%) è la sintesi di un robusto contributo positivo della domanda interna (2,1pp), di uno meno intenso di quella estera (0,5pp) e di uno sostanzialmente nullo della variazione delle scorte (0,1pp).

Il miglioramento della domanda interna riflette in gran parte quello dei consumi delle famiglie (1,7pp sul PIL), mentre il contributo degli investimenti (0,3pp) è da attribuirsi quasi interamente ai beni strumentali.

La crescita della componente estera è stata stimolata dalla forte dinamicità delle esportazioni di servizi, decisamente più intensa di quella delle rispettive importazioni. Dal lato dell'offerta, il miglioramento del terzo trimestre ha tratto origine dall'accelerazione dei servizi, con quelli privati in crescita per il secondo trimestre consecutivo di quasi il 4%.

L'unico settore legato ai servizi che ha sperimentato una contrazione, sia pur lieve, è a sorpresa quello delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento che rimane al di sotto dei livelli precedenti la pandemia di ben 13pp.

È proseguita la crescita sia delle costruzioni, anche se a un ritmo più moderato rispetto ai trimestri precedenti, sia della componente manifatturiera, il cui valore aggiunto ha superato i valori pre-crisi.

Il mercato bancario Nel mercato europeo la crescita dei depositi a vista ha continuato a indebolirsi. A ottobre il tasso di crescita sui dodici mesi dei depositi a vista è sceso all'11,1% dall'11,5% di settembre. Tale flessione è stata determinata principalmente dalle famiglie, che forniscono il maggiore contributo da una prospettiva settoriale.

All'inizio della pandemia gli afflussi di depositi sono stati considerevoli dal momento che i risparmi delle famiglie sono aumentati in conseguenza delle misure di contenimento e le imprese hanno creato riserve di liquidità aggiuntive. In un contesto di maggiore incertezza, tali afflussi sono poi proseguiti oltre la fase iniziale della pandemia.

Più di recente, grazie al miglioramento del clima di fiducia dei consumatori e alle maggiori opportunità di spesa, le famiglie hanno iniziato a ridurre il loro tasso di risparmio. Con il progresso delle campagne vaccinali e la ripresa dell'attività economica, il ritmo trimestrale al quale le famiglie e le imprese hanno accumulato depositi bancari è sceso fino a tornare al suo valore medio pre-pandemia.

La crescita dei prestiti al settore privato è aumentata leggermente a ottobre 2021. Il credito alle imprese e alle famiglie ha continuato a beneficiare delle condizioni di finanziamento favorevoli e delle migliori prospettive economiche.

Dopo una moderazione nella prima metà dell'anno, la crescita dei prestiti al settore privato è salita al 3,4% a ottobre, dal 3,2% di settembre, trainata dai prestiti alle imprese. Il tasso di crescita sui dodici mesi dei prestiti alle imprese è salito al 2,5% a ottobre, dal 2,1% di settembre, sospinto da un incremento dei prestiti a breve termine probabilmente connesso al fabbisogno di capitale circolante.



Al contempo, la crescita dei prestiti è rimasta nel complesso moderata a causa delle ampie disponibilità liquide, del rafforzamento dei fondi generati internamente e della disponibilità di altre fonti di finanziamento non bancario, che hanno continuato a pesare sulla domanda di prestiti bancari da parte del settore produttivo.

Il tasso di crescita dei prestiti alle famiglie è rimasto invariato al 4,1% a ottobre.

I mutui ipotecari hanno continuato a rappresentare la principale determinante della domanda di prestiti da parte delle famiglie, con la crescita del credito al consumo che si è mantenuta modesta.

Relativamente all'Italia prosegue l'espansione del credito evidenziando in ottobre un tasso di crescita annuo pari al 3,4%, in rallentamento rispetto alla fine dello scorso anno.

I prestiti alle famiglie hanno registrato una dinamica più vivace rispetto al 2020, attestandosi al 3,7% in Italia rispetto al 4,7% annuo della media dei paesi dell'area, i finanziamenti alle imprese sono in decelerazione e crescono dello 0,6% in ottobre, con un rallentamento più marcato in corrispondenza del mancato rinnovo di circa il 10% delle moratorie in essere a giugno che ha portato all'inizio del rimborso dei prestiti.

L'aumento dei finanziamenti alle famiglie ha trovato slancio con il miglioramento della congiuntura economica e questo si è riflesso in un aumento significativo del reddito disponibile (3,5% annuo) e della propensione al consumo che, insieme a una maggiore domanda di beni durevoli legata agli incentivi per la ristrutturazione e riqualificazione degli immobili, ha portato a una crescita del credito al consumo dell'1,8% in ottobre (-0,8% a fine 2020).

Il miglioramento della condizione del mercato immobiliare, con prospettive più favorevoli per i prossimi mesi e prezzi di vendita in crescita, insieme all'estensione fino a fine 2022 della moratoria sui mutui (Fondo Gasparrini), stanno invece sostenendo la domanda di finanziamenti per l'acquisto di abitazioni, in aumento del 4,5% annuo in ottobre (2,1% a fine 2020).

Grazie a buone condizioni di *funding*, i criteri di concessione del credito si mantengono accomodanti e i tassi di interesse sono a livello di minimo storico.

Il rallentamento del credito alle imprese, dopo la forte accelerazione dell'anno precedente, può in parte essere ricondotto alla ripresa dei rimborsi per quella parte di finanziamenti per i quali a giugno non è stata richiesta la proroga della moratoria e all'aumento più contenuto rispetto al 2020 delle richieste di prestiti garantiti che, peraltro, essendo in parte utilizzati per ristrutturare il debito allungandone la scadenza, contribuirebbero solo in parte all'aumento dello *stock* dei finanziamenti.



ANDAMENTI
DELL'ECONOMIA
MONDIALE

Scenario macroeconomico italiano - PIL e componenti					
Variazioni %	2020	2021	2022	2023	2024
Prodotto Interno lordo	-9,0	6,3	4,0	2,9	2,0
Importazioni di beni e servizi	-13,4	13,5	9,3	7,4	6,1
Spesa delle famiglie e ISP	-10,8	5,2	4,3	3,0	2,8
Spesa delle AP	1,9	1,1	0,6	0,1	-0,2
Investimenti fissi lordi	-9,4	15,7	7,7	6,5	5,3
di cui: inv. in macch., attrezz., mezzi di trasp., e prod.vari	-11,2	11,3	8,1	6,2	5,8
di cui: inv. in costruzioni	-7,0	20,9	7,3	6,8	4,7
Esportazioni di beni e servizi	-14,7	12,7	7,6	6,2	3,7
Domanda interna totale	-8,4	6,4	4,4	3,2	2,8
Domanda interna al netto variazione scorte	-8,1	6,2	4,3	3,1	2,7
Saldo di c/corrente e c/capitale in % del PIL	3,7	2,9	2,2	1,7	0,9
Regione di scambio	4,8	-4,4	-1,2	0,3	0,2
Indice generale dei prezzi al consumo	-0,1	1,8	2,1	1,4	1,6
Retribuzione pro-capite industria in senso stretto	1,1	2,1	1,7	1,8	1,9
Indice generale prezzi alla produzione	-4,4	10,1	4,7	0,3	0,6
Indice prezzi alla produzione manufatti non alimentari	-0,2	5,6	3,7	1,0	1,3
Reddito disponibile a prezzi costanti	-2,7	3,5	1,4	1,3	1,2
Propensione al consumo (liv.%)	84,9	86,3	88,7	90,2	91,6
Occupazione totale	-10,3	6,1	3,3	2,4	1,7
Indice generale della produzione industriale	-11,0	11,0	2,4	3,4	2,8
Grado di utilizzo capacità produttiva nell'industria (liv.%)	70,4	77,1	77,5	77,9	78,2
Indebitamento delle AP (milioni di euro correnti)	158.441	149.645	100.834	77.681	72.251
in % del PIL	9,6	8,4	5,4	4,0	3,6
Interessi passivi delle AP in % del PIL	3,5	3,3	3,0	2,8	2,8
Debito delle AP in % del PIL	155,6	152,6	149,6	147,7	146,4
Tasso medio sui BOT ⁽¹⁾	-0,2	-0,5	-0,5	-0,2	0,1
Tasso sugli impieghi alle imprese ⁽¹⁾	1,9	1,7	1,7	1,9	2,1
Tasso medio sui titoli di stato a m/l ⁽¹⁾	1,2	0,8	1,3	1,7	2,0
Prodotto interno lordo a prezzi correnti (milioni di euro) ⁽²⁾	1.653.577	1.772.874	1.875.956	1.959.972	2.030.240

⁽¹⁾ Tasso medio annuo

⁽²⁾ Dati non correnti per il diverso numero di giorni lavorativi

Fonte: previsioni Prometeia su dati Istat e Banca d'Italia

L'economia locale Secondo l'analisi della Banca d'Italia sulla situazione congiunturale del Piemonte, nella prima parte del 2021 è proseguito il recupero dell'economia piemontese, in atto dall'estate del 2020. Vi hanno contribuito i progressi della campagna vaccinale e la graduale rimozione dei vincoli alle attività economiche.

Nel primo semestre, in base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale elaborato dalla Banca d'Italia, il prodotto interno lordo sarebbe aumentato del 7,7% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; nel confronto con il 2019 risulterebbe tuttavia inferiore di circa 5 punti percentuali. L'andamento è stato in linea con quello medio nazionale.



Nel terzo trimestre il quadro economico è stato ancora favorevole, nonostante le tensioni legate alle persistenti criticità nell'approvvigionamento di materie prime e semilavorati.

La ripresa dell'attività ha interessato tutte le dimensioni di impresa e i principali settori di specializzazione regionale. L'entità del recupero dei livelli antecedenti la crisi pandemica è stata tuttavia eterogenea.

Nell'industria il grado di utilizzo degli impianti è tornato in media su livelli elevati; l'andamento nei primi sei mesi è stato migliore nei comparti dell'*automotive* e dei prodotti in metallo, ma la produzione è cresciuta, seppur in misura contenuta, anche nel tessile, grazie all'aumento dei consumi. Nel terziario il rafforzamento dell'attività si è gradualmente esteso al commercio, ai trasporti e al turismo, più colpiti dalle misure di contenimento della pandemia.

Nelle costruzioni l'andamento è stato favorevole in tutti i comparti produttivi; quello residenziale, in particolare, ha beneficiato dell'accelerazione dei lavori connessi con gli incentivi fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici.

Gli investimenti, in forte ridimensionamento nel 2020, hanno ripreso a crescere in misura significativa. La redditività complessiva delle imprese è migliorata, nonostante le pressioni sui margini di profitto determinate dal forte aumento dei costi di approvvigionamento. Le disponibilità liquide delle aziende sono ulteriormente salite.

Le condizioni del mercato del lavoro, fortemente peggiorate nell'anno precedente a causa della pandemia, hanno mostrato segnali di recupero. L'occupazione è aumentata a partire dal secondo trimestre del 2021. La crescita della domanda di lavoro nel settore privato non agricolo è proseguita nei mesi estivi.

Alla dinamica positiva delle posizioni lavorative ha contribuito in misura rilevante la componente a termine. L'andamento è stato favorevole in tutti i settori, compreso quello turistico. Il ricorso agli strumenti di integrazione salariale, pur in riduzione rispetto allo scorso anno, è rimasto su livelli elevati.

I consumi delle famiglie hanno ripreso a crescere, grazie anche alla progressiva riapertura di tutte le attività commerciali e di ristorazione.

Nella prima parte del 2021 è proseguita l'espansione del credito bancario, sostenuta ancora dalle misure straordinarie introdotte da Governo, Autorità di Vigilanza ed Eurosystema. I prestiti alle famiglie hanno accelerato, riflettendo l'aumento della domanda di finanziamenti per l'acquisto di beni di consumo e di abitazioni.

La crescita del credito alle imprese si è lievemente indebolita, pur rimanendo elevata nel confronto con i periodi antecedenti la pandemia. Le condizioni di offerta da parte del sistema bancario sono risultate sostanzialmente stabili.

Il flusso dei nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è rimasto nello scorso giugno sui livelli contenuti della fine del 2020. Il rischio di credito che le banche associano ai prestiti in bonis, in significativo aumento nel 2020, è solo marginalmente salito.



ANDAMENTI DELL'ECONOMIA MONDIALE

Nei primi sei mesi del 2021 i depositi bancari hanno lievemente rallentato. Il valore di mercato dei titoli depositati dalle famiglie presso le banche è tornato a crescere a tassi sostenuti, grazie all'andamento delle azioni e dei fondi comuni di investimento.

Le previsioni sull'andamento della domanda per i prossimi mesi sono improntate all'ottimismo; anche l'attività di investimento rimarrebbe elevata nel 2022. Sulle prospettive di crescita pesa, tuttavia, l'elevata incertezza connessa soprattutto con le perduranti difficoltà di approvvigionamento e con l'aumento dei prezzi degli input produttivi.

Secondo i dati di Confindustria Piemonte la propensione a investire si è rafforzata nel corso dell'anno, raggiungendo a settembre i livelli più elevati dell'ultimo decennio.

In base al sondaggio della Banca d'Italia, i piani di investimento formulati a inizio 2021, che prevedevano un significativo incremento della spesa, sono stati confermati da oltre i tre quarti degli imprenditori e rivisti al rialzo da un quinto di essi.

La ripresa dell'attività produttiva, iniziata nell'estate del 2020, è stata intensa nel settore delle costruzioni. Il numero di ore lavorate dai dipendenti iscritti nelle Casse edili del Piemonte nella media dei primi sette mesi del 2021 è stato ampiamente superiore non solo a quello del 2020, ma anche al livello del 2019.

Nel comparto residenziale l'attività ha beneficiato dell'accelerazione dei lavori connessi con l'utilizzo del Superbonus introdotto dal DL 34/2020 (decreto "rilancio"): in base ai dati Enea-Ministero della Transizione ecologica, alla fine di ottobre gli interventi ammessi a usufruire di questa agevolazione fiscale ammontavano a circa 673 milioni di euro (il 6,9% del totale nazionale); la quota di lavori già realizzati era pari a quasi i due terzi, un dato di poco inferiore a quello medio italiano.

Le previsioni delle aziende del campione della Banca d'Italia per il 2022, formulate tra la metà di settembre e la prima decade di ottobre, sono ancora favorevoli sia nel comparto residenziale sia in quello delle opere pubbliche, anche per l'impatto atteso degli investimenti infrastrutturali connessi con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Sulle prospettive di crescita pesa tuttavia l'incertezza legata soprattutto alle difficoltà di approvvigionamento e alle pressioni al rialzo dei prezzi dei materiali, nonché alla scarsità di manodopera sia qualificata sia generica.

Nel mercato immobiliare le compravendite di abitazioni sono ancora aumentate nel primo semestre 2021, superando ampiamente i livelli precedenti lo scoppio della pandemia.

I prezzi delle case nei primi sei mesi sono risultati sostanzialmente stabili rispetto allo stesso periodo del 2020, a fronte di un incremento nella media nazionale.

Nel comparto della ricezione turistica il clima di fiducia si è riportato tra giugno e settembre su livelli solo di poco inferiori a quelli antecedenti lo scoppio della pandemia.

Vi ha contribuito la ripresa dei flussi di viaggiatori nei mesi estivi, in forte aumento rispetto al 2020 in base alle stime dell'Osservatorio sul turismo della Regione Piemonte. Solo ad agosto, tuttavia, gli arrivi e le presenze sarebbero tornati su valori



simili a quelli dello stesso mese del 2019, mentre sarebbero rimasti ampiamente inferiori nel complesso del periodo estivo rispetto ai livelli pre-crisi.

La Banca d'Italia nel suo bollettino regionale rileva che l'andamento positivo dell'attività economica e la conseguente ripresa dei flussi di cassa hanno favorito un ulteriore incremento delle disponibilità liquide delle aziende, che alla fine del primo semestre del 2021 si sono attestate su livelli storicamente elevati. Vi ha inoltre influito la scelta di molte imprese di accantonare una parte dei nuovi prestiti ottenuti a partire dall'inizio della pandemia in depositi bancari, per lo più a fini precauzionali: secondo il sondaggio della Banca d'Italia tale scelta ha interessato circa il 30% delle aziende intervistate. Quasi l'80% ha valutato il proprio livello di liquidità adeguato alle necessità operative.

La crescita dei prestiti alle imprese, in atto dalla primavera del 2020 per effetto delle misure di sostegno alla liquidità adottate dal Governo e dalle altre autorità, si è lievemente indebolita nei primi sei mesi del 2021 (16,3% a giugno su base annua; 18,9% a dicembre del 2020), pur rimanendo elevata nel confronto con i periodi antecedenti la pandemia. L'aumento ha interessato tutti i principali settori e le imprese di ogni dimensione, seppur con intensità differenti.

La decelerazione, proseguita anche nei mesi estivi, sarebbe riconducibile a fattori di domanda, in presenza di condizioni di offerta rimaste sostanzialmente distese.

I tassi medi di interesse applicati dalle banche sono rimasti sostanzialmente stabili: nel secondo trimestre quelli sui prestiti connessi a esigenze di liquidità sono stati pari al 3,4%, mentre il tasso annuo effettivo globale sui nuovi finanziamenti per operazioni di investimento si è attestato all'1,4%.

I redditi hanno continuato a beneficiare delle misure pubbliche di sostegno a favore dei lavoratori e delle famiglie. In Piemonte alla fine di giugno 2021 il numero di nuclei famigliari percettori del Reddito di cittadinanza (RdC) e della Pensione di cittadinanza (PdC) era pari a 72.082 (di cui 8.117 percettori di PdC), il 3,6% di quelli residenti in regione (3,4% alla fine del 2020).

Nella prima parte del 2021 i consumi hanno ripreso a salire. Secondo le stime della SVIMEZ⁽⁵⁾ formulate alla fine di luglio, la spesa delle famiglie in Piemonte aumenterebbe nel complesso dell'anno in misura solo di poco inferiore a quella media nazionale. Tra i beni durevoli, le immatricolazioni di autovetture da parte dei privati sono cresciute nei primi nove mesi dell'anno del 19,4% rispetto allo stesso periodo del 2020 (20,6% nella media italiana); il loro numero rimane comunque notevolmente inferiore rispetto ai livelli precedenti la crisi pandemica.

Nei primi sei mesi del 2021 i finanziamenti di banche e società finanziarie alle famiglie hanno ripreso ad aumentare a tassi simili a quelli precedenti la crisi sanitaria. A giugno il tasso di crescita sui dodici mesi del complesso dei prestiti è stato pari al 3,6%, 2 punti percentuali in più rispetto alla fine del 2020.

(5) SVIMEZ - Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno
RAPPORTO SVIMEZ 2021 SULL'ECONOMIA E LA SOCIETÀ DEL MEZZOGIORNO:
NORD E SUD: UNITI NELLA CRISI E DIVISI NELLA RIPARTENZA
La contabilità regionale della crisi e le previsioni 2021-22



ANDAMENTI DELL'ECONOMIA MONDIALE

L'espansione dei prestiti è stata sostenuta sia dal credito al consumo, che ha riflesso la maggiore propensione alla spesa delle famiglie, sia dai mutui per l'acquisto di abitazioni. Vi hanno contribuito le condizioni di accesso al credito ancora favorevoli ed il miglioramento del clima di fiducia.

Il credito al consumo, dopo il marcato rallentamento nel corso del 2020, è cresciuto del 3,8% a giugno (0,9% a dicembre), un valore comunque ancora modesto rispetto a quelli pre-pandemia. L'aumento è riconducibile ai prestiti finalizzati all'acquisto di autoveicoli (12,8%, dal 7,1% della fine dello scorso anno).

Il complesso dei mutui in essere, che a giugno rappresentava quasi il 62% dei debiti delle famiglie piemontesi, è cresciuto del 3,5%, un tasso più che doppio rispetto a quello della fine dell'anno precedente. L'aumento delle compravendite immobiliari si è riflesso sui flussi di nuovi mutui: al netto delle surroghe e delle sostituzioni questi ultimi sono stati pari a quasi 2 miliardi di euro nel primo semestre 2021, il 54% in più rispetto allo stesso periodo del 2020.

Il tasso annuo effettivo globale sui nuovi finanziamenti per l'acquisto di abitazioni è stato pari nel secondo trimestre all'1,7% (1,6% negli ultimi tre mesi del 2020).

Il differenziale quasi nullo tra tasso fisso e variabile ha continuato a favorire il ricorso da parte delle famiglie piemontesi ai contratti a tasso predeterminato, che hanno superato l'84% delle erogazioni.

Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno 2021 il flusso di nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti in bonis (tasso di deterioramento) è risultato stabile rispetto alla fine del 2020, su livelli storicamente contenuti (0,9%). Anche considerando la classificazione dei crediti secondo le regole fissate dal principio contabile IFRS 9 non emergono variazioni di rilievo nella rischiosità dei finanziamenti bancari. Sulla base delle informazioni contenute in AnaCredit e riferite alle imprese organizzate in forma societaria, il rischio di credito associato dalle banche ai prestiti in bonis, in significativa crescita nel corso del 2020, è solo marginalmente aumentato nella prima metà del 2021.

Lo stock complessivo dei crediti bancari deteriorati (al lordo delle rettifiche di valore) della clientela piemontese è passato dal 4,5% del totale dei finanziamenti a dicembre del 2020 al 4,2% di giugno 2021.

Nei primi sei mesi del 2021 i depositi bancari sono aumentati, seppur in misura lievemente inferiore rispetto alla fine dello scorso anno (8,6% sui dodici mesi, dal 10,0% del dicembre del 2020).

Il mercato del credito al consumo in Europa

Nello scenario europeo, secondo i risultati della Biannual, indagine condotta da Eurofinas (European Federation of Finance House Associations), sono stati concessi finanziamenti per 215 miliardi di euro nel primo semestre del 2021 con una crescita del 19% rispetto allo stesso periodo del 2020, ancorché in contrazione rispetto allo stesso periodo del 2019 (con 235,1 miliardi di euro di nuovi finanziamenti erogati). Il totale dei nuovi prestiti di credito al consumo, che rappresenta la maggior parte delle nuove erogazioni (67%), ha registrato un aumento del 13,9% nella prima parte dell'anno.

La ripresa dei nuovi crediti concessi è stata osservata in tutte le categorie di credito al consumo. I prestiti personali hanno registrato la crescita maggiore, pari al 16,2%,



rispetto al primo semestre dell'anno scorso. Il prestito finalizzato nel settore dell'auto ha registrato una forte ripresa nel primo semestre del 2021, aumentando del 26,2%. I prestiti per veicoli nuovi e usati sono aumentati rispettivamente del 25,2% e del 27,2%.

Le cifre aggregate riflettono che la ripresa degli affari è stata diffusa in tutti i mercati nazionali dei membri di Eurofinas, ad eccezione di Portogallo, Danimarca e Germania, che hanno registrato perdite tra il -11% e il -3% nei nuovi prestiti di credito al consumo. In confronto, la Repubblica Ceca, Spagna, Regno Unito e Belgio hanno goduto di una crescita moderata, inferiore al 20%, mentre gli altri hanno registrato aumenti superiori al 20%.

Nel terzo trimestre, i consumi privati si sono rafforzati sulla spinta di un miglioramento del mercato del lavoro e alla riduzione della propensione al risparmio. Tuttavia, il mercato europeo del credito al consumo ha visto una crescita moderata, determinata anche dalla contrazione dei finanziamenti per l'auto.

Analizzando l'andamento trimestrale, sulla base dei dati della Quarterly Survey 2021, il totale dei nuovi finanziamenti erogati nel settore del credito al consumo ha mostrato, nel primo trimestre del 2021, un calo del -11,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I successivi secondo e terzo trimestre hanno assistito, invece, ad una repentina inversione di rotta registrando rispettivamente un +55% e un +4,7% rispetto allo stesso periodo del 2020.

I dati aggregati riflettono un incremento nella maggior parte dei mercati nazionali dei membri di Eurofinas. Tra questi si colloca l'Italia, che ha riportato una crescita nel periodo aprile-giugno 2021 pari al +75,2% e nel terzo trimestre dell'anno pari al +5,1%, un dato comunque superiore alla media dell'area.

In base a quanto emerso dalla 51esima edizione dell'Osservatorio sul credito al dettaglio realizzata da Assofin, Crif e Prometeia, i flussi di credito al consumo, nei primi nove mesi del 2021, hanno registrato una buona crescita +18,8%, che sconta ancora le ridotte erogazioni di un anno prima.

Il *trend* positivo si consolida anche negli ultimi mesi dell'anno: a dicembre 2021 la variazione dei flussi di credito al consumo si conferma positiva, sebbene in rallentamento rispetto al mese precedente, anche per via della nuova ondata pandemica e delle preoccupazioni delle famiglie per il generale aumento dei prezzi.

I flussi finanziati nel 2021 mostrano un aumento rispetto all'anno precedente, come di seguito meglio precisato. Nel raffronto con il periodo pre-Covid si riportano, tuttavia, in territorio negativo: i volumi restano, infatti, inferiori rispetto a quelli pre-crisi, nonostante il divario si sia progressivamente ridotto nel corso dell'anno scorso. Ma non tutti i prodotti recupereranno i valori pre-pandemia.

Evidenziano un recupero i finanziamenti finalizzati ad acquisti nel comparto mobilità, grazie all'usato e alle due ruote e all'impulso della mobilità *green*.

I finanziamenti finalizzati all'acquisto di altri beni/servizi (appartenenti a settori quali elettronica ed elettrodomestici, arredo) hanno beneficiato anche dell'incremento del canale *on-line*.

Il mercato del credito al consumo e il comparto della cessione del quinto in Italia



ANDAMENTI DELL'ECONOMIA MONDIALE

La cessione del quinto dello stipendio/pensione, sostenuta dalle erogazioni ai dipendenti pubblici, contiene il *gap* rispetto ai valori pre-pandemia.

I volumi finanziati ai pensionati ammontano a circa euro 2,8 miliardi, registrando nel 2021 un risultato positivo rispetto all'anno precedente (+10,4%), benché ancora in riduzione rispetto al 2019 (-8%).

I flussi erogati ai dipendenti pubblici ammontano a 2,3 miliardi di euro, con una crescita sia rispetto al 2020 che al 2019 (rispettivamente del +1,9% e +7,6%), mentre quelli ai dipendenti di aziende private hanno raggiunto 1 miliardo di euro, evidenziando un incremento del 20,7% rispetto al 2020, tuttavia ancora in calo rispetto al 2019 (-3,7%).

Un ruolo chiave nella distribuzione del credito alle famiglie lo hanno, infatti, giocato la rete degli intermediari del credito - grazie alla maggiore mobilità sul territorio che ha permesso di seguire i clienti anche a domicilio - e il canale *online*, che ha beneficiato dell'accelerazione del processo di digitalizzazione sia dell'offerta sia della domanda durante l'emergenza pandemica.

Il 2021 si chiude con una crescita complessiva del +16,9% (+17,6% credito al consumo escluse carte di credito) rispetto all'anno precedente (con circa 72,3 miliardi di euro di flussi erogati e un totale di quasi 500 milioni di nuove operazioni di finanziamento). Il mercato resta, tuttavia, in calo nel confronto con i volumi pre-Covid (-8,6%), nonostante la progressiva riduzione del *gap* in corso d'anno.

In particolare, i finanziamenti finalizzati all'acquisto di auto e moto, hanno segnato una crescita a doppia cifra (+17,4%) rispetto al 2020 - con 7,4 miliardi di euro erogati e quasi 600 mila nuove operazioni di finanziamento -, principalmente grazie alla spinta fornita dagli incentivi e dalla maggiore necessità di mobilità individuale e sostenibile. Chiudono tuttavia l'anno con un *trend* del numero di nuove operazioni di finanziamento in negativo, attestandosi al -0,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, riprendendo il target delle erogazioni del 2019 (+1%).

Anche i finanziamenti destinati all'acquisto di altri beni/servizi si portano complessivamente a +12,6% rispetto al 2020, con 4,8 miliardi di euro erogati e quasi 3,1 milioni di nuove operazioni di finanziamento, anche grazie alla crescita degli utilizzi delle linee di credito rateali (non associate a una carta di credito) proposte prevalentemente nell'ambito degli acquisti *e-Commerce*.

Segnano un risultato positivo altresì i prestiti personali, che hanno registrato un incremento del 27,1% rispetto al 2020, con 22 miliardi di euro erogati e quasi 1,7 milioni di nuove operazioni di finanziamento, ancorché il *gap* rispetto al 2019 sia ancora significativo.

In linea con l'evoluzione dei consumi delle famiglie, le erogazioni complessive legate al comparto delle carte opzione/rateali, segnano con un incremento del +11,8% rispetto al 2020, con quasi 30,2 miliardi di euro erogati e 490 milioni di nuove operazioni.



Nel comparto dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto, è in continuo aumento la propensione delle famiglie a utilizzare tale forma di finanziamento.

Dopo la contrazione del 2020, i flussi dei finanziamenti con cessione del quinto tornano a crescere, mostrando nel 2021 un risultato positivo rispetto all'anno precedente (+8,6%), benché ancora in riduzione rispetto al 2019 (-1,9%).



LA GESTIONE AZIENDALE

Fusione per incorporazione di Biverbanca in Banca di Asti

Nello scorso mese di novembre si è perfezionata l'Operazione di fusione per incorporazione nella Capogruppo della controllata Biverbanca, in esecuzione del progetto di fusione e della rispettiva deliberazione assembleare del 7 ottobre 2021.

L'Operazione si inquadra nell'ambito del processo di semplificazione societaria avviato nel 2018 dal Gruppo Cassa di Risparmio di Asti volto innanzitutto alla razionalizzazione dell'assetto organizzativo e partecipativo di Banca di Asti e di Biverbanca.

La fusione completa l'integrazione operativa e aziendale, consentendo di realizzare importanti benefici in termini di sinergie di costo e di ricavo nonché di carattere industriale, rafforzando la continua crescita e lo sviluppo commerciale del Gruppo.

Il procedimento relativo alla fusione di Biverbanca si è svolto in forma semplificata ai sensi dell'art.2505 del Codice Civile, in quanto Banca di Asti deteneva l'intero capitale sociale dell'incorporanda. Pertanto, non è stato necessario procedere alla determinazione del rapporto di cambio e delle modalità di assegnazioni delle azioni della Banca, nonché della data dalla quale tali azioni parteciperanno agli utili. Alla data di efficacia della fusione, le azioni di Biverbanca sono state annullate senza concambio e senza emissione di azioni di Banca di Asti.

Non sono previste modifiche allo Statuto della Banca derivanti dall'Operazione né è previsto il diritto di recesso in capo agli azionisti della Capogruppo che non hanno concorso all'assunzione della delibera di approvazione della fusione.

Gli effetti della fusione a fini civilistici sono decorsi dal 6 novembre 2021, mentre gli effetti contabili e fiscali sono decorsi dal 1° gennaio 2021.

Si rimanda all'informativa fornita nella "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della Nota Integrativa per il trattamento contabile adottato per rappresentare l'Operazione.

Missione e disegno strategico

Nel corso del 2021 le società del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti hanno operato in uno scenario economico ancora condizionato dagli effetti negativi connessi alla pandemia COVID-19: ciononostante hanno confermato l'elevata capacità di resilienza, il buon livello di redditività e l'ottima efficienza operativa.

Gli specifici indicatori di patrimonializzazione, liquidità, efficienza e qualità esprimono un significativo ulteriore rafforzamento del quadro strutturale del Gruppo e delle singole società, che hanno perseguito nel corso dell'anno la propria *mission* con determinazione e concretezza.

Le risultanze dell'esercizio 2021 testimoniano la capacità del Gruppo di individuare e realizzare concretamente linee strategiche efficaci, confermata dal fatto che tutti gli obiettivi di rafforzamento strutturale previsti dal Piano Strategico 2019-2021 sono stati pienamente raggiunti, contemperando i seguenti vincoli:

- preservare i fondamentali strutturali di Gruppo che, grazie alle scelte strategiche e ai risultati gestionali degli ultimi anni, sono solidi e a livelli elevati; in particolare con riferimento alla liquidità, alla patrimonializzazione, ai tassi di *provisioning*, alla leva finanziaria, agli indici



- di efficienza e produttività (al netto di oneri e contributi a sostegno del sistema), alla diversificazione delle fonti di ricavo;
- guardare al futuro, pur nella ricerca delle migliori condizioni di redditività, proseguendo nei progetti evolutivi e nei connessi investimenti (accettandone i relativi costi a conto economico) per migliorare ulteriormente il modello di servizio al fine di rendere più efficace la capacità competitiva sul piano commerciale e più efficiente l'organizzazione e i processi di lavoro;
- migliorare la redditività complessiva (a breve e a medio termine) e il collegato cost/income, aumentare la dimensione della raccolta indiretta, specie nel comparto gestito, ridurre l'incidenza del totale dei crediti deteriorati lordi e netti.

Le società del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si confermano aziende commerciali moderne, veloci e flessibili, capaci di competere sui loro mercati di riferimento, puntando a costruire una relazione duratura con il Cliente per costruire vantaggi economici reciproci.

Nel 2021, in relazione all'evolversi della pandemia COVID-19, la Banca ha portato avanti le iniziative e gli interventi avviati nel 2020 volti a recepire le normative emanate dal Governo per la limitazione dei contagi, a proteggere la salute dei lavoratori, ma anche dei fornitori e dei clienti, a garantire la continuità operativa e l'erogazione dei servizi alla clientela.

Gli interventi, di natura organizzativa ed operativa, destinati alla tutela della sicurezza dei lavoratori e della clientela possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- prevenzione dei rischi di contagio nei luoghi di lavoro attraverso la fornitura dei dispositivi di protezione individuale e collettiva e l'impartizione di norme igienico-sanitarie da rispettare (distribuzione di guanti, mascherine e gel igienizzanti a tutto il personale dipendente, collocamento di schermi in plexiglas e divisori protettivi in vetro a norma e molato autoportante, installazione di rilevatori della temperatura corporea - termo scanner - a cui sottoporsi prima di accedere al luogo di lavoro);
- mantenimento per il personale dipendente di precise indicazioni sui protocolli, tempo per tempo vigenti, da osservare in caso di sussistenza di patologie in atto o pregresse riconducibili a contagio da Coronavirus;
- mantenimento della sospensione delle riunioni in presenza, degli incontri con la clientela per finalità commerciali e di servizio e delle attività formative in presenza nelle aule, mettendo a disposizione del personale dipendente strumenti informatici destinati a consentire video e *call conference*;
- mantenimento del divieto dell'utilizzo delle aree comuni all'interno delle sedi di lavoro per evitare assembramenti e limitato l'accesso di visitatori, fornitori e consulenti. L'accesso alle sedi del Gruppo o alle filiali è stato consentito soltanto previa messa in atto di una serie di azioni di prevenzione tra cui la compilazione di questionari anamnestici;
- disposizione presso tutti i locali dell'estensione del servizio di pulizia con disinfezione quotidiana delle superfici di lavoro con soluzioni idroalcoliche e

Gestione operativa dell'emergenza COVID-19



LA GESTIONE AZIENDALE

- fornito raccomandazioni e indicazioni di seguire in maniera rigorosa le misure igienico-sanitarie;
- interventi di sanificazione degli impianti di condizionamento e/o ricambio d'aria oltre alla pulizia degli impianti con estrazione dei filtri e posizionamento in tutti i locali utilizzabili dai clienti di totem con dispenser di gel disinfettante per l'igienizzazione delle mani;
 - rafforzamento del ricorso alle modalità di *smart working* e *home working* in deroga agli accordi individuali.

Sempre per tutelare la salute di tutto il personale dipendente e accelerare la somministrazione dei vaccini, la Banca ha aderito alla campagna "Vaccinazioni anti COVID-19 nei luoghi di lavoro" riservando ai dipendenti in servizio e ai famigliari in linea diretta la possibilità di vaccinarsi presso alcuni locali della banca messi a disposizione del Servizio Sanitario della Regione Piemonte.

Infine, in linea con le disposizioni del D.L. 127 del 21 settembre e seguenti, quale maggior tutela per lo svolgimento in sicurezza delle attività lavorative e di contenimento dell'epidemia, è stato fatto obbligo per tutti i dipendenti di possedere e di esibire il Green pass al fine di accedere ai luoghi di lavoro.

La campagna vaccinale avrebbe dovuto consentire di assicurare il contenimento di nuove ondate pandemiche con una successiva ripresa di tutte le attività economiche. Il percorso verso la ripresa rimane però caratterizzato da incertezze e da ostacoli quali l'emergere di nuove varianti di COVID -19 e le perplessità di una fascia di popolazione ad usufruire dei vaccini.

Per quanto riguarda le misure straordinarie a sostegno dell'economia, delle imprese e delle famiglie, sin dall'inizio della crisi dovuta alla pandemia da COVID-19 i governi dell'Unione Europea e la Banca Centrale Europea (BCE) hanno adottato misure eccezionali per rispondere all'emergenza e contenere gli effetti sull'economia.

Alcune delle misure adottate dal Governo italiano a favore di privati e imprese hanno coinvolto, come veicolo per la loro realizzazione, il sistema bancario:

- Decreto-Legge n. 18 del 17 marzo 2020, convertito nella Legge n. 27 del 24 aprile 2020, cosiddetto "Decreto Cura Italia" in quanto recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica;
- Decreto-Legge n. 23 dell'8 aprile 2020 cosiddetto "Decreto Liquidità" recante misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e di lavoro, di proroga dei termini amministrativi e processuali.

Anche l'Associazione Bancaria Italiana, per fronteggiare le conseguenze economiche della pandemia, ha promosso diversi interventi tra cui la sottoscrizione di una convenzione con le Organizzazioni Sindacali e le Associazioni datoriali secondo cui le banche aderenti all'iniziativa hanno anticipato ai lavoratori aventi diritto i trattamenti di integrazione al reddito previsti dal Decreto Cura Italia.



Il Decreto-Legge 104 del 14 agosto 2020 cosiddetto “Decreto Agosto” ha prorogato le agevolazioni del Decreto Cura Italia dal 30 settembre 2020 al 31 gennaio 2021 con modalità automatica per tutte le PMI che ne avessero già fatto richiesta alla data di entrata in vigore del decreto. Per le altre aziende la data utile per la presentazione della domanda è stata fissata al 31 dicembre 2020.

La legge di Bilancio 2021, Legge n. 178 del 30 dicembre 2020, ha operato una ulteriore proroga delle sospensioni fino al 30 giugno 2021; le aziende che non avevano ancora fatto richiesta di sospensione potevano farlo entro il 31 gennaio 2021 alle condizioni e con le modalità previste dal Decreto Cura Italia.

Le linee Guida dell'EBA hanno prorogato il suddetto regime delle moratorie una prima volta fino al 30 settembre 2020 e, successivamente, in data 2 dicembre 2020 fino al 31 marzo 2021, introducendo altresì il limite dei nove mesi quale periodo massimo complessivo di applicazione per le moratorie generali di pagamento riferite sia alle concessioni ex lege sia ad accordi di sistema.

Il Decreto Legge Sostegni bis n. 73 del 25 maggio 2021 ha prorogato l'operatività dei finanziamenti con garanzia diretta MCC sino al 31 dicembre 2021.

Il Decreto è intervenuto con uno stanziamento di circa 40 mld di euro per ampliare e potenziare gli strumenti di contrasto alla diffusione del virus dell'epidemia COVID-19. Per quanto riguarda il settore bancario, sono state previste misure per 8.500 mln di euro, consistenti principalmente nella moratoria sui prestiti applicata alle quote capitale fino al 31 dicembre 2021, nella rimodulazione e nel prolungamento degli strumenti di garanzia per le PMI e SACE, nell'introduzione della garanzia pubblica di portafoglio a supporto dei crediti per il finanziamento di progetti di ricerca e di investimento di piccole e medie imprese, nel favorire gli aumenti di capitale attraverso la nuova disciplina dell'ACE, in agevolazioni fiscali, crediti di imposta e compensazioni in relazione ad attività di investimento. Nello specifico, all'articolo 16, si prevede la possibilità di un'ulteriore proroga della scadenza del periodo di sospensione delle rate dei contratti di finanziamento concessi alle PMI, precedentemente fissata al 30 giugno, fino al 31 dicembre 2021.

L'intervento si è applicato pertanto esclusivamente alle moratorie già concesse, ai sensi dell'articolo 56 del Decreto Cura Italia del 17 marzo 2020, e ancora in essere al momento della pubblicazione del Decreto Sostegni-bis. Il Decreto è stato convertito in Legge dal Parlamento il 23 luglio.

Per la Banca, in riferimento alle posizioni in moratoria si è rilevato il *trend* decrescente del relativo stock in termini di debito residuo, passato dagli iniziali 2,1 miliardi di euro concessi ai 425 milioni di euro di giugno 2021 ed ai 45 milioni di euro di dicembre 2021.

I governi e le Banche centrali continuano a garantire supporto all'economia reale e ai mercati e l'attenzione dei *regulators* è costantemente rivolta alla necessità di contenere eventuali *shock* finanziari. Il monitoraggio e la gestione proattiva del rischio di credito continuano a rappresentare la principale tematica di attenzione per gli intermediari finanziari, sia per quanto riguarda l'ambito della classificazione delle esposizioni creditizie sia per la conseguente valutazione delle stesse, in linea con le



LA GESTIONE AZIENDALE

indicazioni e i provvedimenti delle autorità di vigilanza che più volte nel corso del 2020 e del 2021 si sono espresse sul tema, sottolineando l'importanza dell'attenzione che le banche dovranno prestare in questa delicata fase alla gestione del rischio di credito, in ottemperanza alla necessità di individuare tempestivamente tutti i possibili segnali di deterioramento delle esposizioni.

Nel corso del 2021 il Governo italiano ha presentato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che si inserisce all'interno del programma Next Generation EU (NGEU). Si tratta di un pacchetto da 750 miliardi di euro, costituito per circa la metà da sovvenzioni, concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica. La principale componente del programma NGEU è il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (*Recovery and Resilience Facility*, RRF), che ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026, e una dimensione totale di 672,5 miliardi di euro (312,5 relativi a sovvenzioni, i restanti 360 miliardi a prestiti a tassi agevolati).

Il Piano si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Si tratta di un intervento che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale.

Il Piano prevede inoltre un ambizioso programma di riforme, per facilitare la fase di attuazione e più in generale contribuire alla modernizzazione del Paese e rendere il contesto economico più favorevole allo sviluppo dell'attività di impresa:

- riforma della Pubblica Amministrazione per dare servizi migliori, favorire il reclutamento di giovani, investire nel capitale umano e aumentare il grado di digitalizzazione;
- riforma della giustizia, che mira a ridurre la durata dei procedimenti giudiziari, soprattutto civili, e il forte peso degli arretrati;
- interventi di semplificazione orizzontali al Piano, ad esempio in materia di concessione di permessi e autorizzazioni e appalti pubblici, per garantire la realizzazione e il massimo impatto degli investimenti;
- riforme per promuovere la concorrenza come strumento di coesione sociale e crescita economica.

Si evidenzia che nel corso del 2021 non si segnalano ulteriori significativi interventi normativi da parte di *regulators* e *standard setter*, che si erano già espressi nel corso del 2020 delineando un framework che resta tuttora valido.

Per quanto riguarda gli interventi di politica monetaria, per sostenere le condizioni di liquidità e finanziamento per famiglie, imprese e banche e consentire la fluida erogazione di credito all'economia reale, il Consiglio Direttivo della BCE il 12 marzo 2020 aveva previsto l'incremento dei tassi nominali di accesso alle operazioni di TLTRO III e una modifica migliorativa delle condizioni economiche previste per tali operazioni da applicare nel periodo da giugno 2020 a giugno 2021.

Il 30 aprile 2021 il Consiglio Direttivo della BCE ha apportato ulteriori modifiche normative concernenti fra l'altro il regime sanzionatorio applicabile in caso di inosservanza dei termini stabiliti per la presentazione delle relazioni e delle



valutazioni dei revisori, i casi ammessi di passaggio dalla partecipazione individuale a quella di gruppo e il trattamento delle riorganizzazioni societarie.

Al 31 dicembre 2021 la Rete commerciale del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si articolava in 213 sportelli, una Rete Private costituita da 7 Private Banker, una Rete di Consulenti di Investimento costituita da 117 Consulenti di Investimento, una Rete Imprese composta da 25 Gestori Imprese e 46 Consulenti Imprese.

La politica commerciale

Le dipendenze risultavano così suddivise: 60 in provincia di Asti, 33 in provincia di Vercelli, 31 in provincia di Biella, 30 in provincia di Torino, 12 in provincia di Cuneo, 12 in provincia di Milano, 10 in provincia di Alessandria, 6 in provincia di Novara, 4 in provincia di Monza-Brianza, 3 in provincia di Aosta, 2 in provincia di Pavia, 2 in provincia di Brescia, 2 in provincia di Varese, 1 nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola, 1 in provincia di Genova, 1 in provincia di Bergamo, 1 in provincia di Padova, 1 in provincia di Verona, 1 in provincia di Treviso.

La rete di vendita di Pitagora è prevalentemente caratterizzata da un rapporto diretto e di esclusiva tra la Società e gli Agenti in attività finanziaria, che operano presso punti vendita dislocati su tutto il territorio nazionale e che al 31 dicembre 2021 risultavano complessivamente 84.

In ambito di politica commerciale, il Gruppo ha privilegiato il modello di coordinamento e condivisione delle azioni da intraprendere all'interno delle diverse funzioni operative aziendali, come valore fondamentale per ottimizzare le strategie di business e accrescere la propria competitività.

La *mission* del Gruppo considera preminente saper interpretare le esigenze dei territori nei quali opera, anche grazie alle sinergie create nel corso degli anni con le istituzioni e le associazioni locali con l'obiettivo comune di sostenere lo sviluppo economico e sociale.

Il Gruppo, in virtù del suo radicamento sul territorio, è infatti sempre attento ad interpretare i bisogni delle famiglie e delle aziende, in particolar modo delle piccole e medie imprese, categorie tra le più duramente colpite dalla crisi economica conseguente all'emergenza sanitaria di questi ultimi due anni.

Offerta alle imprese

Per quanto riguarda l'attività creditizia verso le imprese, il forte radicamento nei territori di riferimento impegna a un'attenzione massima ai bisogni delle aziende, in particolar modo delle micro, piccole e medie imprese, che assieme alle famiglie ricoprono un ruolo importante nel tessuto sociale.

Al fine di sostenere le imprese, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti tra l'altro ha aderito:

- alla cosiddetta moratoria "Cura Italia", ovvero quella introdotta dal Decreto Legge del 17 marzo 2020, con la possibilità per le imprese danneggiate dal COVID-19 di richiedere la sospensione delle rate di mutui e finanziamenti;
- alla moratoria ABI, con la possibilità per le imprese colpite da COVID-19 di richiedere la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti.



LA GESTIONE AZIENDALE

Anche nel 2021 sono state confermate le misure a favore delle imprese, al fine di consentire loro l'accesso a finanziamenti con garanzie statali. In particolare, sono stati messi a disposizione delle imprese:

- finanziamenti fino a 30.000 euro con garanzia del Fondo Centrale di Garanzia o garanzia ISMEA al 90/100%, rivolti alle micro, piccole e medie imprese;
- finanziamenti con garanzia del Fondo Centrale di Garanzia fino al 90%, incrementabile al 100% con intervento dei Confidi, rivolti alle PMI e MID Cap;
- finanziamenti con garanzia del Fondo Centrale di Garanzia fino al 90%, rivolti a PMI e MID Cap.

L'opportunità offerta dal Fondo di Garanzia acceso presso Mediocredito Centrale ha consentito alle imprese clienti di rimodulare i propri impegni e di ottenere nuova finanza a costi contenuti. Tali misure continueranno ad essere a disposizione della clientela imprese anche per il 2022. Oltre a ciò, sono state confermate le linee di finanziamenti "Innovando Agricoltura", "Innovando Imprese", i finanziamenti agevolati Finpiemonte e Finlombarda e il finanziamento "Nuova Sabatini" a favore delle Piccole e Medie Imprese (PMI), finalizzato all'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature a uso produttivo nuovi di fabbrica.

Nel settore agricoltura è proseguita la concessione di finanziamenti agevolati a valere sul "Piano Verde Regione Piemonte 2021" a favore di imprenditori agricoli singoli e associati. Per favorire l'acquisizione di nuova clientela imprese attiva nel comparto agricolo e agro-alimentare delle Province di Brescia, Bergamo, Padova, Verona e Treviso e a sostegno dell'economia colpita dall'emergenza COVID-19, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha stanziato un *plafond* di 30 milioni di euro per la concessione di finanziamenti a tasso zero della durata di dodici mesi, con rientro in un'unica soluzione alla scadenza, con garanzia del Fondo Centrale di Garanzia fino al 90%. Analogo *plafond* di 20 milioni di euro è stato stanziato per sostenere le imprese agricole del settore frutticolo (frutta fresca e frutta in guscio), che hanno subito danni a seguito delle gelate della primavera 2021.

Per incentivare e supportare gli investimenti delle imprese in progetti innovativi che hanno una ricaduta positiva in termini di *Environmental, Social and Governance* (ESG), il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha avviato nel corso del 2021 uno studio volto alla realizzazione di un *plafond* a sostegno delle imprese del territorio attive su progetti ambientali, sociali o di governo.

L'iniziativa si prefigge l'obiettivo di contribuire al miglioramento del tessuto sociale e imprenditoriale dei territori dove il Gruppo opera e aumentare la consapevolezza sull'importanza dei fattori ESG sia internamente al Gruppo sia presso la clientela.

La convenzione "Promuovere Innovazione e Sviluppo nelle PMI", siglata nel 2017 e puntualmente rinnovata tra le Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti e il Politecnico di Torino, è proseguita anche nel 2021. La convenzione prevede la proposizione dei servizi PMInnova, in collaborazione con il prestigioso Ateneo, per la consulenza e lo sviluppo di progetti di innovazione tecnologica e organizzativa delle



micro, piccole e medie Imprese e per l'individuazione di opportunità di partecipazione a programmi finanziati dalla Comunità Europea o da Enti Territoriali.

Nel corso del 2021 è cominciata la collaborazione con i Poli di Innovazione del Politecnico di Torino per strutturare un ciclo di incontri con le imprese clienti che si svolgeranno nel corso del primo trimestre del 2022, finalizzati principalmente ad illustrare le novità del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

Durante gli incontri verranno presentate anche le opportunità di finanziamento agevolato per lo sviluppo di programmi di innovazione nelle imprese, in particolare su digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo, con incentivi e crediti di imposta e riduzione di contributi datoriali a favore delle imprese, oltre a investimenti in lavori di costruzione e opere di edilizia civile.

E' proseguita nel 2021 la collaborazione con la società Credit Data Research Italia Srl (CDR) per fornire ulteriori servizi di consulenza alle imprese, con focus su finanza aziendale e competitività. L'offerta di CDR si pone infatti l'obiettivo di favorire e stimolare le opportunità di investimento delle aziende, attraverso un ricco e diversificato ventaglio di strumenti, tra i quali finanziamenti agevolati, crediti d'imposta, *voucher*, contributi a fondo perduto o in conto interessi. Allo scopo di aumentare la competitività delle imprese vengono offerti dal partner ulteriori servizi, quali la fornitura di un profilo creditizio chiaro e trasparente verso clienti, fornitori e partner commerciali e il rilascio di certificazioni ambientali, per la sicurezza sul lavoro o per adeguamenti normativi (es. GDPR).

Nell'ambito del rafforzamento e dell'aggiornamento dell'offerta di prodotti e servizi alle imprese, a seguito di un'approfondita analisi di mercato, dal 2020 il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha iniziato la proposizione di Minibond, con particolare riferimento ai cosiddetti "*short term bond*".

Nel 2021, grazie anche all'opportunità di rafforzare lo strumento con le garanzie pubbliche MCC e SACE, è stato possibile proporre alle imprese anche operazioni a medio termine; in questo ambito è stato strutturato un progetto denominato "Pluribond C.R.Asti" che ha riguardato la proposizione agli investitori di più emissioni a condizioni di favore e tassi calmierati.

Le principali riflessioni che hanno indotto il Gruppo ad orientarsi verso questo mercato sono state:

- la possibilità di offrire più forme di accesso al credito alle PMI;
- l'assunzione di rischio modulabile, meno vincolata dalle contingenze dello scenario economico;
- la consulenza nell'ambito della finanza alternativa e complementare che rappresenta per le PMI un significativo valore aggiunto e per il Gruppo il rafforzamento della relazione.

Il bisogno di nuova liquidità da parte delle imprese, conseguente all'emergenza COVID-19, ha portato il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ad aderire nell'ottobre 2020 al progetto "Elite Basket Loan", lanciato da ELITE (Gruppo London Stock Exchange) insieme a FISG (Banca Finint) e ADB Corporate Advisory per veicolare



LA GESTIONE AZIENDALE

con strumenti innovativi nuova liquidità dal sistema bancario alle imprese. Lo strumento consiste nell'erogazione di finanziamenti alle imprese a tasso fisso di durata fino a 5 anni, supportati dalla garanzia statale del 90%, con un processo di istruttoria parzialmente digitale e una erogazione del finanziamento entro tempi predeterminati.

Il progetto "Elite Basket Loan" si è concluso a giugno 2021 con il termine del collocamento.

Offerta ai privati

Per quanto riguarda il credito al consumo, anche nel 2021 il Gruppo C.R. Asti ha confermato l'attenzione rivolta al mondo dei privati e delle famiglie, registrando risultati in termini di erogazioni coerenti con il contesto economico derivante dal perdurare della crisi sanitaria.

In continuità con il più ampio percorso di revisione avviato dalle Banche del Gruppo nel 2020 del processo di presentazione e di delibera dei finanziamenti Erbvoglio, nel 2021 sono state rilasciate nuove funzionalità a completamento degli obiettivi di evoluzione del prodotto, volte a migliorare da un lato la *user experience* del Cliente e dall'altro ad efficientare l'intero processo di vendita e di gestione, tra cui la possibilità per il cliente di caricare in autonomia la documentazione richiesta tramite il servizio di internet banking Banca Semplice Home e l'invio da parte delle Banche, sempre tramite lo stesso canale, della lettera di delibera del finanziamento. Inoltre, nell'ottica di migliorare i tempi di erogazione, è stata introdotta una nuova funzionalità "*score based*" che consente ai Clienti che rispondono a determinati requisiti di merito creditizio di avere a disposizione le somme richieste in tempi molto rapidi.

Il Gruppo ha confermato la propria attenzione nei confronti dei giovani, con il prestito personale Erbvoglio rivolto ai ragazzi di età compresa tra 18 e 28 anni, per sostenere finanziariamente un percorso avanzato di studi (*master o stage*, in Italia o all'estero), ovvero l'acquisto di bisogni tipici dell'età, come il personal computer o la prima auto. Inoltre, al fine di privilegiare la sottoscrizione dei prodotti a distanza tramite firma digitale, anche ai giovani titolari del servizio di *internet banking* Banca Semplice Home è stata attivata l'opportunità di richiedere online il finanziamento "Erbvoglio 18-28".

Il Gruppo ha altresì confermato la propria offerta nell'ambito del Credito Immobiliare: nel corso del 2021 è rimasto accanto ai propri clienti, proseguendo l'attività di erogazione a favore delle famiglie con l'intento di rafforzare il valore della relazione. Nell'ambito dei mutui ipotecari a privati, la gamma Casanova si è arricchita di nuove offerte, in particolare il mutuo Casanova a rata fissa con durata fino a 30 anni e Casanova opzione 5 anni (possibilità per il cliente di variare tipologia di tasso, da fisso a variabile o viceversa, ogni 5 anni) che si è affiancata alle opzioni già in essere a 3 e 10 anni.

È proseguita nel corso del 2021 l'attività di segnalazione di clienti interessati ai finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione, in



collaborazione con Pitagora S.p.A., facente parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti. A tal proposito, al fine di incontrare le esigenze dei Clienti, sono state organizzate, di concerto con il partner commerciale, alcuni eventi, denominati “App day”, durante i quali è stato illustrato il prodotto ai Clienti potenzialmente interessati.

A partire dal 2020, il c.d. “Decreto Rilancio” (convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77) ha introdotto nuove disposizioni in merito alla detrazione delle spese sostenute a fronte di specifici interventi e ha reso liquidabile il credito d’imposta attraverso la cessione. Tra gli interventi previsti, grande interesse è stato dimostrato per le attività di efficientamento energetico degli edifici (c.d. “Ecobonus”).

Anche in un’ottica di concreto sostegno al miglioramento infrastrutturale privato e pubblico del nostro territorio, il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si è accreditato tra i primi operatori, rendendo operativa, da ottobre 2020, la proposizione commerciale che consente al cliente (sia privato sia impresa) di cedere il proprio credito e sostenere finanziariamente le opere funzionali alla maturazione del credito d’imposta. Parallelamente è stata avviata un’intensa attività formativa rivolta alla Rete territoriale. Nel corso del 2021 è proseguita la proposizione commerciale ed è stato potenziato il relativo processo consentendo la presentazione delle pratiche anche mediante la collaborazione con clienti commercialisti abilitati.

La presenza in questo mercato consentirà di consolidare i rapporti attivi e di acquisire importanti relazioni sia con clienti privati sia con imprese, professionisti qualificati e titolari di patrimoni immobiliari.

Allo scopo di consolidare il legame con i clienti Soci, è stato rinnovato per il 2021 il “Progetto Soci della Cassa”, avviato nel 2011. L’iniziativa prevede servizi esclusivi in special modo nel comparto sanitario, con la possibilità di accedere gratuitamente a percorsi di medicina preventiva basati su specifici *check-up* e visite specialistiche (“*voucher salute*”).

E’ proseguita l’attività di convenzionamento con nuovi centri medici per ampliare ulteriormente la copertura territoriale dell’offerta dedicata ai Soci della Banca. Per i Soci con almeno 500 azioni e per i Giovani Soci tra 18 e 28 anni titolari di almeno 100 azioni, è disponibile gratuitamente una Carta di Credito Nexi con tecnologia contactless utilizzabile in tutto il mondo sui circuiti internazionali Visa o Mastercard. Completano l’offerta i “voucher museo”, validi per l’ingresso a mostre allestite presso Musei ed Enti convenzionati. Come ulteriore agevolazione per i propri Azionisti, dal 2020 vengono offerti 12 “pieni” all’anno per le auto elettriche.

E’ continuata la collaborazione con le società So.Met Energia S.r.l. e Piemonte Energy S.p.A., che operano principalmente sul territorio piemontese, per offrire un servizio qualificato di fornitura di energia elettrica e gas naturale alla clientela privata e imprese delle Banche del Gruppo.

I risultati del 2021 in termini di nuovi *switch* di utenze hanno risentito della crisi mondiale energetica che ha investito nella seconda metà dell’anno l’intero comparto



LA GESTIONE AZIENDALE

e che viene da più parti definita come la più grave crisi energetica dal 1973, anno in cui si verificò un brusco aumento del greggio e dei suoi derivati. La scarsità fisica di materie prime e risorse, specie di metano, si è combinata con un vertiginoso aumento delle tariffe sia di energia elettrica sia di gas naturale.

Al fine di mitigare gli impatti economici di questa situazione, il Gruppo ha messo a disposizione della propria clientela un'offerta garantita una tariffa agevolata per i privati e le famiglie, e analogamente un'offerta dedicata per le imprese.

Attraverso il prodotto Carta dei Servizi per la Famiglia "Salutissima", offerta in collaborazione con FAB S.M.S., sono disponibili specifici piani mutualistici modulati in base alle varie esigenze della Clientela, che offrono altresì la possibilità di accedere a servizi aggiuntivi quali, ad esempio, la consulenza legale telefonica o l'abbonamento gratuito alla rivista "Focus", e di usufruire di tariffe agevolate per accedere al servizio di sanificazione degli ambienti domestici, lavorativi e dell'abitacolo dell'auto.

Con il protrarsi dell'emergenza sanitaria durante tutto il 2021, l'attenzione a tale comparto è stata molto forte: a sostegno dei propri Assistiti FAB S.M.S. ha rinnovato lo stanziamento di un *plafond* di 100.000 euro, dedicato a coloro che hanno contratto il virus COVID-19.

Inoltre, per i nuovi sottoscrittori, il Gruppo C.R. Asti, sempre in collaborazione con FAB S.M.S., ha offerto la possibilità di sottoscrivere un Programma Benessere con i primi tre canoni mensili gratuiti, corrispondenti al periodo di carenza previsto dai Programmi stessi. In aggiunta a tale iniziativa, i nuovi sottoscrittori e i loro familiari hanno beneficiato della gratuità per sei mesi dell'*Upgrade Dental Free*, che consente di usufruire di prestazioni odontoiatriche gratuite ed illimitate presso i centri convenzionati.

Nuovi prodotti Pitagora S.p.A.

La Società, nel corso del 2021, ha proseguito nell'offerta e nello sviluppo commerciale del prodotto Anticipo del TFS avviato nell'anno precedente, ottenendo risultati positivi in termini di crescita del volume d'affari.

Confermando, poi, gli obiettivi di diversificazione dei prodotti offerti alla clientela attraverso la propria rete di vendita, Pitagora ha avviato nel corso dell'anno la progettazione di un nuovo prodotto, il Piccolo Prestito, quale risposta ad una nuova esigenza commerciale e di business rappresentata dalla possibilità di offrire al cliente - lavoratore subordinato con contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato, al quale non sia possibile per caratteristiche e per requisiti proporre prodotti già esistenti (cessione del quinto, delega di pagamento, prestito personale by Younited e Anticipo del TFS) - un nuovo prodotto che gli consenta di soddisfare le proprie necessità.

La Società ha, inoltre, confermato il rapporto di collaborazione con Younited Credit, avviato nel 2018, per la distribuzione dei prestiti personali attraverso la



piattaforma informatica messa a disposizione dal Partner, che permette il perfezionamento dell'operazione di finanziamento totalmente *online*.

Canali Diretti

Nell'ambito delle attività evolutive di carattere commerciale e di relazione con la clientela, è attiva la Filiale OnLine, dotata di personale con precedenti esperienze in Rete Territoriale, dedicata alla relazione commerciale a distanza con la clientela.

La pandemia di COVID-19 ha dato ulteriore vigore a questo canale che nel 2021 ha consentito di ampliare in modo rilevante il catalogo dei servizi offerti, assecondando l'esigenza sia della Clientela sia del Gruppo di privilegiare la relazione a distanza, anche al fine di salvaguardare le condizioni sanitarie in coerenza con le normative vigenti. La modalità di contatto con il Cliente tramite tale canale si è evoluta con caratteristiche tali da rendere la relazione il più vicina possibile a quella "in presenza" presso le Filiali territoriali.

In particolare, nel corso del 2021 è stato introdotto un sistema di consulenza e supporto alla Clientela che ha consentito la condivisione a distanza di documenti, dello schermo del proprio smartphone, di effettuare una videochiamata e una chat specifica all'interno dell'app di internet Banking. La Filiale OnLine ha permesso, inoltre, alla clientela dotata di *internet banking* di potersi relazionare con personale della Banca anche in orari estesi, fino alle 19.

La Filiale OnLine fornisce servizi di relazione e contatto, tramite e-mail, SMS, WhatsApp, telefono, al fine di supportare la clientela:

- nell'acquisto di prodotti e servizi della Banca mediante *internet banking*,
- nella sottoscrizione a distanza della contrattualistica mediante firma digitale.

A fine 2021 i prodotti e servizi richiedibili online (*end-to-end*) erano:

- Prestito personale fino a 15.000 euro;
- Carta di Debito Giramondo operante su Circuito Bancomat®;
- Carta&Conto, carta ricaricabile dotata di Iban;
- Nexi Debit, carta di debito su circuito Mastercard;
- Nexi Prepaid, carta prepagata;
- Carta di Credito a saldo;
- attivazione servizio di Internet Banking mediante riconoscimento con Video-selfie;
- attivazione servizio di BancaPiù, che consente di effettuare operatività estesa con la propria Carta di Debito;
- sottoscrizione a distanza con Firma digitale di contratti di apertura di credito in conto corrente per ditte individuali;
- sottoscrizione a distanza con Firma digitale di modulistica e contrattualistica in genere (per es. per variare i massimali dell'Internet Banking o di una carta);
- rinnovo documenti anagrafici, questionario di Adeguata Verifica e Residenza.



LA GESTIONE AZIENDALE

La Filiale OnLine si pone come obiettivo, in coordinamento con le diverse strutture del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, quello di ampliare progressivamente il catalogo dei servizi offerti completamente online, al fine di offrire tramite tale canale tutti i principali prodotti.

Nel corso del 2021, in continuità con l'anno precedente, i servizi di *internet banking* e di Banca *Self* hanno incrementato il numero di utenze attive sia in ambito *retail* sia *corporate*, portando a circa il 75% la percentuale di penetrazione dei servizi di *internet banking*, informativi o dispositivi, sulla totalità dei conti correnti.

Il 2021 ha visto anche il rilascio della nuova APP dei servizi di *internet banking* Banca Semplice Home e Banca Semplice Info. Il servizio mobile è stato completamente rinnovato sia dal punto di vista tecnologico sia nel *layout*, offrendo un'esperienza utente in linea con i principali *trend* di mercato: una app con menù funzionale ottimizzato e navigazione semplificata e intuitiva, una *home page* personalizzabile e una sezione investimenti completamente ridefinita.

La scelta operata dal Gruppo C.R.Asti di innovare il servizio mobile si è coniugato con il dato sull'operatività IHB che ha progressivamente visto il ribaltamento nella preferenza all'utilizzo del canale mobile rispetto al *desktop*.

Anche nel 2021 è stata proposta l'iniziativa commerciale con accesso ai servizi di *internet banking* con i primi sei mesi di gratuità del canone, estendendo il vantaggio anche al servizio dedicato alla Clientela *corporate*.

Sono state inoltre attuate campagne mirate alla diffusione delle carte, debito e credito (gratuità per i primi sei mesi del canone della carta Giramondo), sia in collaborazione con Nexi sia in autonomia. Il perdurare dell'emergenza COVID-19 ha fatto sì che si sia mantenuta alta la preferenza dei Clienti per l'utilizzo della moneta elettronica e il Gruppo si è attivato con ogni mezzo per agevolare la Clientela in questa direzione.

E' stata resa disponibile l'app Pago sugli smartpos Android per l'incasso di avvisi di pagamento PagoPa emessi da enti pubblici e altri soggetti con obbligo di usare il nodo. In questo ambito il Gruppo rientra tra i pochissimi attori sul mercato che forniscono questo servizio direttamente sul pos.

Da gennaio 2021 il servizio di incasso mediante nodo PagoPa è stato reso disponibile per gli enti pubblici, esteso ad aprile agli apparecchi POS di esercenti; infine, a settembre è stato inserito il servizio PagoPa all'interno del sito istituzionale della Banca accessibile a clienti e non clienti.

Nel 2021 è stato anche reso fruibile il servizio di *mobile payment SwatchPay* che ha consentito ai Clienti in possesso di uno *swatch* compatibile di abilitare la propria carta Nexi (credit, prepaid, debit e Carta&Conto) alla funzione di *mobile payment* sui POS dotati di tecnologia *contactless*.

Si è intervenuti progressivamente sulle varie componenti delle carte di debito Giramondo al fine di rendere le stesse maggiormente eco-sostenibili:



- contratto: dematerializzazione in filiale tramite FEA e su canale HB con firma digitale;
- carta: produzione della carta in PVC riciclato e riciclabile;
- *card carrier*: dematerializzazione del documento con introduzione di un QR Code sulla carta stessa che riporta alla pagina del sito contenente le informazioni precedentemente stampate sul documento cartaceo.

Nel corso del 2021 le carte "green" prodotte sono state circa 40.000 che rappresentano il 20% della totalità in circolazione, percentuale che continuerà ad aumentare fino alla totale sostituzione secondo la vita naturale delle carte in essere.

Comparto estero

Il 2021 si è confermato come un anno di transizione caratterizzato da un forte rimbalzo dell'economia globale che, seppur con velocità diverse per i singoli Paesi, ha aperto importanti opportunità per il commercio internazionale. Il generale miglioramento delle prospettive macroeconomiche si è tradotto in un clima di minore incertezza generale.

Per quanto riguarda l'Italia, analizzando complessivamente i primi undici mesi dell'anno, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, il commercio estero ha evidenziato un aumento sia dell'*export* (+18,4%) sia dell'*import* (+23,6%). In particolare, l'*export* italiano del periodo gennaio-novembre 2021 (che ha sfiorato in valore assoluto i 471 miliardi di euro) è risultato superiore non solo all'*export* registrato nello stesso periodo del 2020 (quasi 398 miliardi) ma anche a quello del 2019, non interessato dall'impatto dell'emergenza sanitaria, rispetto al quale si è osservato un incremento del +6,3% (fonte Mise).

Con riguardo all'*export*, il panorama nazionale ha segnato una crescita sostenuta per tutte le aree del Paese. I contributi positivi maggiori derivano dalle grandi regioni del Nord come Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Piemonte e dalla Toscana, che nell'insieme spiegano i tre quarti della crescita delle esportazioni italiane nel periodo. La vocazione all'*export* di queste Regioni ha trovato conferma nella collocazione proprio in queste aree delle dieci province che maggiormente hanno contribuito alla crescita tendenziale dell'*export* del Paese nei primi nove mesi del 2021 (fonte Istat).

Consapevoli che l'*Export* e il *Made in Italy* sono da sempre una risorsa importantissima per l'economia italiana e che nel tempo hanno avuto un ruolo preminente come acceleratore della crescita e dello sviluppo del nostro tessuto imprenditoriale, il Gruppo ha adeguato la propria offerta finanziaria, creditizia e commerciale, con una gamma di prodotti e servizi in grado di soddisfare le diverse esigenze della Clientela.

In continuità con lo scorso anno, è proseguita la presentazione degli strumenti agevolati di SACE e SIMEST che si sono arricchiti di un ventaglio più ampio di agevolazioni con l'obiettivo di contribuire a consolidare e migliorare il posizionamento delle imprese clienti sui mercati internazionali. Durante l'anno, si sono inoltre svolte iniziative di informazione a favore della Rete commerciale per la



LA GESTIONE AZIENDALE

comprensione delle esigenze delle imprese al fine di migliorare e consolidare la propensione all'internazionalizzazione delle stesse.

Anche nel 2021 è proseguita la collaborazione con la società Comark Spa per la presentazione del servizio "Sviluppo Export", volto a migliorare l'approccio ai mercati esteri e la redditività degli investimenti commerciali oltre confine, attraverso l'assistenza e la consulenza di professionisti messi a disposizione delle imprese.

Comparto finanziario

Nel contesto economico influenzato dalla recrudescenza pandemica, si sono modificate le abitudini e i comportamenti dei singoli e della collettività.

In questo complesso momento storico-economico, il Gruppo ha ulteriormente focalizzato l'attenzione sulla valorizzazione della relazione con il Cliente, intesa come relazione personale diretta e duratura nel tempo.

Proseguendo il *trend* degli anni passati, anche nel 2021 i fondi comuni di investimento e il servizio di gestione patrimoniale hanno continuato a essere gli strumenti principalmente utilizzati nell'ambito della consulenza alla Clientela, in ottica di una sempre maggiore diversificazione dei rischi di portafoglio e al contempo di garanzia di una gestione professionale dei medesimi.

I Clienti sono affiancati dai Consulenti di investimento e da Private Bankers e possono definire e gestire nel tempo una *asset allocation* personalizzata del proprio portafoglio, avvalendosi di strumenti dedicati di simulazione e di specifica reportistica di rendicontazione. Nel corso del 2021, il servizio di gestione "Patrimonium", sempre molto apprezzato dalla clientela, si è arricchito di nuove linee, che si sono aggiunte a quelle già disponibili e che hanno consentito di realizzare strategie di accumulazione sull'obbligazionario e sull'azionario, secondo schemi definiti contrattualmente, per realizzare portafogli personalizzati.

In coerenza con l'approccio all'investimento che contraddistingue il servizio di consulenza e alla luce del contesto macroeconomico e di mercato, è proseguita con successo la sottoscrizione di prodotti di risparmio gestito tramite strategie di investimento caratterizzate da logiche di approccio prudente ai mercati finanziari, con accumulo progressivo sugli *asset* più rischiosi.

In quest'ottica, nel corso del 2021, sono state commercializzate nuove edizioni delle linee di gestione della gamma Trainer, prodotti con logica di approccio graduale al mercato con diversi profili di rischio obiettivo.

In ambito finanziario assicurativo, è continuata la proposizione del prodotto "Helvetia Multimix", polizza multiramo a vita intera che combina la soddisfazione di esigenze di protezione e di crescita dell'investimento con i vantaggi previdenziali, legali e fiscali propri del ramo assicurativo vita. Si tratta di tre soluzioni assicurative a premio unico con possibilità di versamenti aggiuntivi, che prevedono l'investimento del premio nella combinazione di una componente assicurativa tradizionale (Ramo I) e di una componente *unit linked* (Ramo III).



Comparto assicurativo

Nel 2021 è proseguita la collaborazione con le primarie compagnie di assicurazioni del Gruppo Helvetia (Helvetia Vita per l'offerta risparmio/investimento, Helvetia Italia per la parte Auto e Danni non Auto, Helvetia Rappresentanza per l'Italia S.A. per le polizze correlate all'Ecobonus) e del Gruppo CNP per l'offerta del comparto vita/protezione.

Il comparto assicurativo ha confermato il *trend* positivo di sviluppo già avviato negli anni passati, raggiungendo un volume di produzione premi pari a circa 76 milioni di euro grazie anche al miglioramento della gamma di offerta e allo sviluppo del comparto *welfare*.

Per quanto riguarda la controllata Pitagora, la Società ha consolidato nel corso dell'anno i rapporti con i propri *partner* storici, *leader* nel settore assicurativo, a copertura dei propri rischi di credito.

In particolare, Pitagora ha proseguito la collaborazione con AXA France Vie S.A., AXA France IARD S.A. e Net Insurance S.p.A., Net Insurance Life S.p.A., MetLife Europe Limited, HDI Assicurazioni S.p.A., Great American International Insurance Limited, Credit Life International e Aviva Italia, *partner* specializzati nell'ambito della copertura assicurativa a tutela dei rischi di credito e/o vita, obbligatoria per i finanziamenti di cessione del quinto erogati.

Sono inoltre stati avviati nuovi rapporti con Cardif Assurance, società *leader* del mercato, Harmonie Mutuelle, Iptiq Life S.A. (Gruppo Swiss Re) e Allianz Global Life.

Comunicazione: pubblicità e PR

L'attività di comunicazione pubblicitaria del 2021 è proseguita nei primi mesi dell'anno, in coerenza con la situazione sociale ed economica derivante dalla pandemia da COVID-19, con messaggi riguardanti le mutate offerte di servizi ai Clienti e le nuove modalità di pagamenti digitali.

Nei mesi di aprile e maggio è stata lanciata una campagna sul prestito personale Erbavoglio, cui è stato abbinato un concorso che ha messo in palio una *e-bike* Mavaro Neo Cannondale.

Ampio impegno nel sostegno alla campagna vaccinale è stato dato dal Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, che ha messo a disposizione i locali e ha supportato la creazione di *hub* vaccinali in Asti, Biella e Vercelli a cui si è associata una importante attività di sensibilizzazione e comunicazione.

In continuità con quanto fatto nel 2020, è stata realizzata una campagna relativa alla consulenza in ambito finanza, caratterizzata dal codice comunicativo riferito alla scherma, in analogia alla disciplina rigorosa che caratterizza la gestione degli investimenti da parte delle banche del Gruppo.

La seconda parte dell'anno ha visto la partenza di una nuova campagna istituzionale di largo respiro, che continuerà nel 2022, contraddistinta dal *concept* "Scegli la qualità della nostra consulenza", che consente di costruire messaggi di carattere sia commerciale sia istituzionale. La filosofia sottesa a tutti i messaggi è quella di



LA GESTIONE AZIENDALE

trasmettere fiducia nei rapporti con la Clientela, quale valore distintivo di una relazione personale diretta.

In occasione degli auguri natalizi è stata data evidenza del supporto alla Caritas Piemonte-Valle d'Aosta, per il quale è stata utilizzata una parte delle risorse previste per l'evento di Natale dedicato agli azionisti Banca di Asti che, a causa della pandemia, non ha avuto luogo.

I diversi messaggi pubblicitari sono stati veicolati di volta in volta attraverso strumenti di comunicazione tradizionali (materiale stampato) e innovativi, fruibili anche attraverso *smartphone*, *tablet*, *pc* e *digital signage*.

Nel corso dell'anno è stata realizzata una ricerca di personale da inserire come operatore di sportello, ampiamente diffusa attraverso strumenti digitali, social media e piattaforme di *recruiting on line*.

Sponsorizzazioni

Sono state gestite le sponsorizzazioni con riferimento principalmente ad attività di carattere sportivo, territoriale, culturale e sociale, privilegiando enti, associazioni, aziende o gruppi già clienti; tali interventi confermano l'interesse del Gruppo C.R.Asti ad associare il proprio nome alle attività che animano la vita delle collettività e dei territori in cui opera, con un buon ritorno di immagine.

Nonostante le restrizioni derivanti dalle misure per il contenimento del contagio da COVID-19 sono rimasti stabili gli interventi a favore dell'ambito sportivo, mentre sono aumentate le sponsorizzazioni a carattere sociale e territoriale, primo segnale di una normalizzazione nei rapporti sociali.

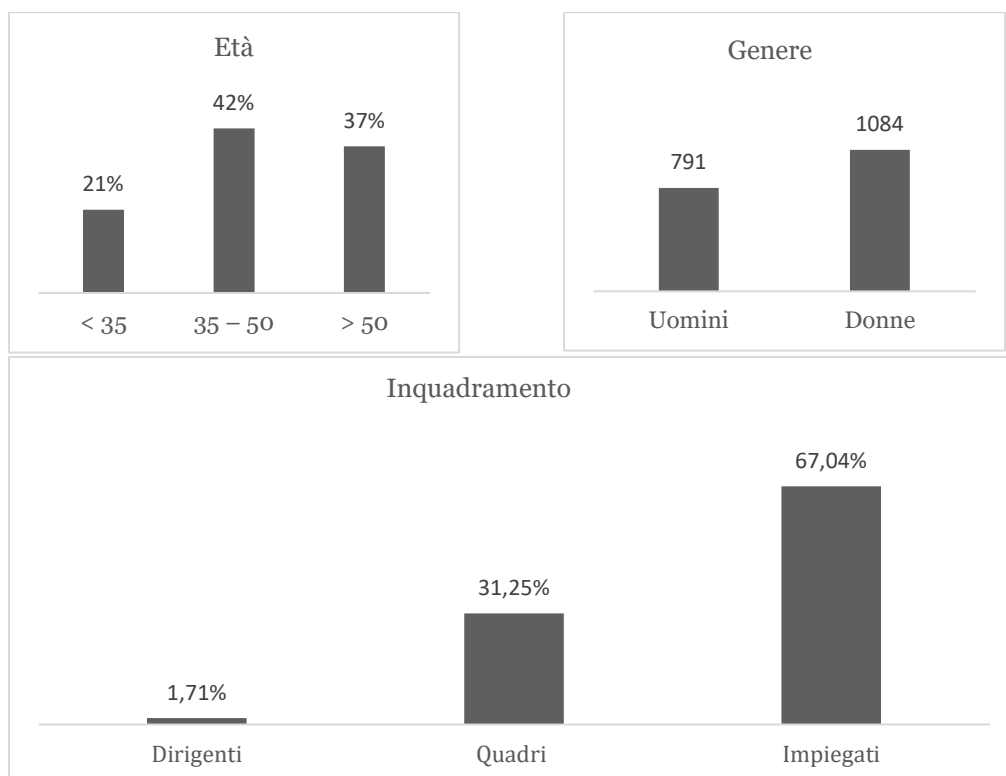
È stata assicurata la presenza del personale aziendale agli eventi che si sono tenuti sul territorio, anche se in alcuni casi si sono svolti in modalità ridotta o alternativa. Tra le più significative la Douja d'Or, il Magico paese di Natale ad Asti e la mostra Coco & Marilyn a Biella.

La gestione delle risorse umane

La gestione delle Risorse Umane nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti punta a valorizzare le capacità delle persone e ad indirizzare la cultura aziendale in modo coerente agli obiettivi del Gruppo, utilizzando un sistema di gestione delle risorse basato sul sistematico coinvolgimento delle varie strutture organizzative dell'Azienda.

Il progressivo affinamento degli strumenti di gestione è finalizzato a favorire una sempre maggiore focalizzazione sulle leve motivazionali, sulla comunicazione e sulla propensione al cambiamento.

Le tabelle sottostanti riportano la composizione del personale dipendente in base all'età, al genere, al titolo di studio e al livello di qualifica.



A supporto dei percorsi di crescita dedicati e di valorizzazione professionale del personale, nel corso dell'esercizio hanno operato i sistemi valutativi, con particolare attenzione alla valutazione delle prestazioni.

Con un *trend* collaudato è proseguita la politica di rotazione del personale finalizzata ad arricchire il patrimonio di esperienze e di competenze.

L'attività formativa

Le sfide imposte dal mercato, il livello di complessità e professionalità necessarie in ambito lavorativo e la loro continua evoluzione, determinano una diffusa consapevolezza della centralità e dell'importanza del capitale umano.

La formazione rappresenta un elemento di primaria rilevanza per la valorizzazione delle capacità delle persone e per l'indirizzo della cultura aziendale in coerenza con gli obiettivi tattici e strategici.

Nel corso del 2021, in considerazione del perdurare della situazione pandemica e stante la necessità di perseverare nell'opera di contenimento della diffusione del virus COVID-19, si è proseguito, in continuità con il 2020, con l'erogazione della formazione attraverso modalità alternative all'aula "fisica" (aula virtuale, multimediale/FAD).

Il personale è stato pertanto in grado di fruire della formazione in modalità *Smart Learning* direttamente presso la propria residenza, il proprio domicilio o presso



LA GESTIONE AZIENDALE

l'Unità Organizzativa di appartenenza, limitando gli spostamenti, favorendo il completamento dell'aggiornamento formativo e riducendo il senso di isolamento derivante dalle restrizioni imposte dalla situazione contingente.

L'offerta formativa si è adeguata alle esigenze di contenimento del rischio sanitario, focalizzandosi sulle tematiche legate all'evoluzione normativa, alle innovazioni procedurali e alle nuove modalità di *business* derivanti dalla gestione della relazione a distanza, in continuità con le strategie delineate nel Piano Strategico 2019-2021, che contengono gli elementi di sviluppo individuate dal Gruppo.

Nel 2021 sono riprese le Academy dedicate ai giovani, ambiente in cui valorizzare le nuove generazioni e le loro specifiche capacità, concludendo gli appuntamenti avviati nel 2020 con lo chef Walter Ferretto e inaugurando una nuova collaborazione con la società Training Meta sul tema della comunicazione efficace.

Oltre alle citate Academy, il Piano Formativo 2021 si è articolato nelle seguenti Aree tematiche:

- “Formazione Manageriale – Comportamentale” volta al potenziamento delle competenze di gestione delle risorse e delle relazioni, inserita nei percorsi professionali legati al ruolo di Direttore/Vice Direttore e Responsabile degli Uffici di Sede Centrale;
- “Formazione Commerciale” utile a potenziare l'azione delle strutture commerciali, a responsabilizzare e valorizzare i singoli collaboratori, i gestori dedicati a specifici segmenti di clientela e i gestori di prodotto;
- “Formazione Specialistica” orientata a favorire la comprensione delle attività e la consapevolezza del ruolo attribuito all'interno dell'azienda e ad approfondire varie tematiche al fine di elevare il profilo professionale/di ruolo;
- “Formazione Neo Assunti” volta a favorire l'inserimento di nuove risorse che hanno preso servizio nel corso dell'anno;
- “Formazione Normativa” focalizzata all'aggiornamento delle competenze rispetto alle disposizioni normative. Nel corso del 2021 particolare rilievo è stato posto sulla formazione in materia di “Salute e Sicurezza sul lavoro” dedicata alle tematiche relative alla sicurezza sul luogo di lavoro e alla normativa antincendio; in ambito credito la formazione si è concentrata sulla Nuova Definizione di Default e sull'aggiornamento relativo al processo AIRB, mentre sul tema antiriciclaggio sono proseguiti gli incontri sull'adeguata verifica per i direttori di filiale e il percorso su norme e obblighi derivanti dalla IV e V Direttiva che ha coinvolto Gestori Imprese e Capi Area.

L'ambiente La sostenibilità sociale e ambientale rappresenta un requisito imprescindibile per il Gruppo che attraverso numerose iniziative ha sottolineato l'importanza dei temi ESG (*Environmental, Social, Governance*). A questo riguardo si rimanda a quanto riportato nella Dichiarazione Non Finanziaria.

La strategia dell'evoluzione e la progettualità L'anno 2021 ancora segnato dal perdurare dello stato di emergenza connesso alla pandemia ha richiesto la profusione di sforzi maggiori non solo per garantire la



continuità di servizio ma anche per condurre le attività progettuali che di per sé stesse richiedono un alto grado di collaborazione trasversale.

A tal riguardo, le società del Gruppo hanno saputo operare anche a distanza, accelerando l'utilizzo delle tecnologie, per mantenere la relazione e il coinvolgimento nei gruppi di lavoro, e proseguendo il percorso di innovazione ed evoluzione previsto dal Piano Strategico.

L'applicazione delle metodologie *agile* nella conduzione e nella gestione di alcuni progetti ha determinato il rilascio graduale e costante dei risultati progressivamente raggiunti.

E' stato realizzato un ricco programma di iniziative che ha incluso progetti, laboratori e attività complesse, al quale hanno collaborato diverse funzioni delle Società del Gruppo.

Il "portafoglio 2021" ha compreso ben 26 progetti e 3 laboratori. Le iniziative completate sono state 21, mentre 5 progetti proseguono nel 2022, come da piano (We Finance, AIRB, CRM, Evoluzione modello di pianificazione, Loan Origination & Monitoring).

Tra le iniziative più rilevanti, preme segnalare il risultato conseguito con il progetto "Banca Unica", che ha avuto l'obiettivo di rivedere l'impianto di governance e organizzativo connesso al nuovo perimetro societario. L'unione di Biverbanca e di Banca di Asti ha completato il percorso iniziato nel 2012 ed ha permesso di sviluppare e rafforzare il legame con le persone e con i territori di provenienza. L'atto di fusione per incorporazione è stato sottoscritto il 28 ottobre 2021, con data di efficacia giuridica alle ore 24:00 del 6 novembre 2021.

La migrazione del sistema informativo è avvenuta, come da piano, nel *weekend* del 6-7 novembre 2021 ed ha consentito alla clientela di operare in continuità di servizio sia con riguardo ai sistemi di *internet banking* sia relativamente alla consulenza e operatività di sportello presso le filiali.

Da segnalare i risultati conseguiti in materia di semplificazione operativa dei processi operativi interni attraverso l'unificazione delle lavorazioni prima svolte obbligatoriamente in modo separato per le due banche, ottenendo soddisfacenti recuperi di efficienza. L'*effort* interno, così liberato, è stato prontamente indirizzato su altre funzioni con le opportune iniziative di *change management* e formazione *on the job*.

Da segnalare, inoltre, che con l'occasione sono state armonizzate le condizioni contrattuali regolanti i rapporti di lavoro dei dipendenti mediante la sottoscrizione di un nuovo accordo aziendale con le Organizzazioni Sindacali. In particolare, sono stati unificati i criteri di calcolo delle componenti della retribuzione, i percorsi di crescita e formazione, i sistemi incentivanti, i *benefit* e le politiche di *welfare* aziendale.

In ambito ESG, è stato avviato il percorso strategico ed evolutivo mediante l'adozione delle Politiche di Gruppo in materia di sostenibilità e l'individuazione dei macro ambiti del Piano di Sostenibilità. Al contempo è stata effettuata l'autovalutazione in ambito *Climate Change* rispetto alle raccomandazioni del TCFD (Task force on



LA GESTIONE AZIENDALE

Climate-related Disclosure) e consolidato il processo di redazione della Dichiarazione Non Finanziaria.

In materia di servizi di investimento, sono stati effettuati gli adeguamenti normativi in materia di reporting e *disclosure* informativa oltre che l'analisi ricorrente della normativa di legge e di vigilanza.

Nell'ambito dei progetti inerenti la tematica di *asset quality* e capitale, particolare rilievo è stato attribuito alla gestione del progetto AIRB in relazione al percorso di validazione dei modelli interni. L'utilizzo del Sistema di Rating AIRB in tutte le fasi della gestione creditizia è oramai consolidato, con impiego dei parametri *risk based* all'interno dei processi decisionali, come da *best practice* di mercato e secondo i requisiti normativi nazionali e internazionali.

Tra i progetti commerciali, si segnala la revisione del processo in ottica *End to End* del prodotto di punta per il credito al consumo Erbavoglio. Il risultato ottenuto è il forte efficientamento del processo di concessione volto ad accelerare le performance commerciali e migliorare notevolmente la *user experience* da parte dei clienti sia in termini di consulenza sia di tempi di sottoscrizione, compresa la modalità di firma. Sono state utilizzate tecnologie all'avanguardia per connettere più banche dati per favorire l'analisi del merito creditizio, sono state integrate modalità di riconoscimento per la sottoscrizione on-line e attivato un processo di gestione delle pratiche multicanale con il tramite della c.d. Filiale on line.

A corollario del processo e delle innovazioni tecnologiche integrate, sono state effettuati *up-grade* di prodotto posizionando l'offerta ai migliori *trend* di mercato. Il risultato complessivo è stato raggiunto grazie al coinvolgimento assiduo e trasversale di tutte le funzioni aziendali competenti e del partner tecnologico, che hanno collaborato con modalità *agile* e con sprint di rilascio ravvicinati.

Importanti sviluppi sono stati raggiunti con il progetto Cliente Più - Segmentazione comportamentale, che ha utilizzato le tecnologie più all'avanguardia per approfondire la conoscenza del singolo "Cliente" e per individuare le relazioni tra i dati. L'ambito di analisi è stato esteso a tutto il *repository* centralizzato, c.d. "data lake" interno, bacino di una grande quantità di dati provenienti da fonti interne ed esterne, nel loro formato nativo.

Lo studio correlato dei dati consente di individuare le esigenze specifiche della clientela, consentendo di avvalorare sempre di più la relazione e offrire consulenza mirata ed evoluta.

Il patrimonio informativo, adeguatamente rielaborato con algoritmi studiati internamente, testati e consolidati, è ora a disposizione delle funzioni commerciali, sia per valutare gli indici di propensione all'acquisto, sia per velocizzare la modalità e il canale di proposizione.

Questa esperienza ha inoltre incrementato notevolmente la velocità di accrescimento professionale delle persone sui temi di trattamento e gestione dei dati coinvolgendo sia competenze tecnico-organizzative sia funzionali.



Parallelamente è stato condotto il progetto “Modello evoluto di gestione dei dati” per la definizione dell’architettura *target* e il *framework* metodologico necessario alla gestione e alla relativa fruizione. Il sistema è così configurato con un’architettura solida e con processi operativi robusti. A tal proposito è stato realizzato un sistema di sintesi che ne consente il presidio e il *reporting*. Il progetto ha contribuito all’evoluzione della cultura aziendale nell’utilizzo del dato, nella ricerca e nell’approfondimento dello stesso.

Con il progetto, “Nuova Intranet aziendale”, è stata ridisegnata funzionalmente e tecnologicamente l’architettura della piattaforma, al fine di creare un sistema di comunicazione interno evoluto e digitale. Per lo sviluppo è stata adottata la tecnologia Sharepoint ampiamente utilizzata a livello mondiale per gestire e condividere contenuti. Il salto tecnologico su una soluzione moderna e leader di mercato ha portato con sé il valore della scalabilità e della adattabilità alle esigenze proprie di una azienda dinamica e in continua evoluzione.

Si evidenzia inoltre l’allineamento agli standard di mercato per quanto attiene le modalità di autenticazione e l’infrastruttura a supporto. Sotto il profilo funzionale è da evidenziare il risultato di poter ora disporre di processi di *document management* più efficaci, sicuri e performanti, in grado di favorire la collaborazione e il lavoro in *team*.

Con l’obiettivo di aumentare le possibilità offerte ai Clienti di poter sottoscrivere i contratti in ogni momento e in luoghi anche differenti dalla Filiale, è stato affrontato il progetto “Firma documenti on line con innesco da Filiale”. L’iniziativa ha reso possibile la sottoscrizione a distanza di documenti e contratti. L’innesco del processo documentale può essere effettuato da operatori della Rete Territoriale o dalla Filiale On Line; il Cliente può usare indifferentemente la firma su carta oppure la firma elettronica avanzata o la firma digitale.

In continuità con gli obiettivi, sono proseguite le sperimentazioni condotte nei tre laboratori focalizzati rispettivamente su: Tecnologie, Qualità e Nuova Filiale Nuova Rete. Le iniziative intraprese hanno avuto quale obiettivo comune quello di selezionare, testare e portare in scala nuove soluzioni tecnologiche e organizzative in grado di facilitare e innovare le modalità di relazionarsi con i clienti, di semplificare la commercializzazione di prodotti e servizi, di ottimizzare i processi e le procedure interne.

L’ambiente di laboratorio ha contribuito sensibilmente a liberare il potenziale creativo e innovativo presente nel Gruppo, anche grazie alla possibilità di condurre fasi sperimentali, tendenzialmente libere da vincoli. L’industrializzazione dei processi di valore, ideati all’interno dei laboratori, è il risultato tangibile che testimonia la partecipazione e il forte impegno ideativo.

Nello specifico, nel Laboratorio Tecnologie sono state sperimentate, selezionate e adottate le migliori tecnologie di analisi dei dati che successivamente sono state utilizzate in numerosi progetti quali “*Cliente Più – Segmentazione Comportamentale*” e “*Modello evoluto di Gestione dei Dati*”. Nelle sperimentazioni



LA GESTIONE AZIENDALE

sono state inserite alcune filiali pilota e la Filiale OnLine per abilitare un approccio alla multicanalità. Le prime campagne effettuate hanno confermato che gli algoritmi predittivi offrono risultati via via più rilevanti al crescere dei «ricicli»; la Rete Territoriale ha apprezzato le potenzialità dello strumento e le potenzialità della multicanalità.

All'interno del Laboratorio Qualità, è stata sperimentata la tecnologia chatbot. Si è provveduto a creare l'ambiente di funzionamento, la personalizzazione dell'intelligenza artificiale ed è stato attivato un processo pilota. I risultati conseguiti, adeguatamente misurati e valutati sia in materia di efficientamento operativo sia di aumento della qualità del servizio, sono stati soddisfacenti e saranno ripresi per successivi sviluppi futuri.

Il Laboratorio Nuova Filiale nuova Rete ha puntato a individuare soluzioni organizzative che consentano la riduzione dei costi gestionali delle filiali più piccole, storicamente presenti sul territorio, unitamente all'impegno di mantenere il servizio "in presenza" alla clientela.

Il risultato è stato conseguito attraverso l'ideazione di un modello operativo che prevede l'apertura a giorni alterni da parte di un unico staff di filiale. I clienti possono così fruire del servizio e della consulenza in entrambe le sedi, sulla base del calendario di apertura. Per consentire l'interoperabilità sulle due sedi è stata effettuata la migrazione dei rapporti, sono stati definiti i processi operativi e i punti di controllo per il presidio dei rischi operativi.

Anche in ambito normativo, sono stati condotti alcuni importanti progetti tra cui la "Nuova Definizione di *Default*", che ha consentito al Gruppo di adeguarsi ai nuovi e più restrittivi criteri per la definizione dei crediti in stato di default. E' stata svolta un'importante e profonda revisione dei processi operativi di gestione e monitoraggio del credito in bonis e del credito deteriorato affrontando temi quali la propagazione dello stato di *default*, il periodo minimo di permanenza nello stato di default e le valutazioni da effettuare per la riclassificazione in bonis.

Il progetto "Calendar Provisioning" ha conseguito il risultato di adeguamento alle regole di fonte europea in tema di riduzione delle esposizioni *non-performing* attraverso un piano graduale di accantonamento prudenziale.

Il meccanismo di calendario prevede la svalutazione integrale dei crediti deteriorati secondo scadenze prestabilite con l'obiettivo di definire un calendario omogeneo per la valutazione dei crediti deteriorati, differenziando l'approccio per le posizioni garantite e non garantite. Dal punto di vista segnaletico, il Calendar Provisioning ha visto la sua applicazione già dalla competenza di giugno 2021.

In ambito Loan Origination and Monitoring, le nuove linee guida EBA hanno stabilito più puntuali criteri e modalità da seguire sia in fase di concessione dei prestiti sia di monitoraggio e, di conseguenza, hanno comportato la necessità di una ulteriore evoluzione nella concessione e gestione del credito.



La prima decorrenza operativa per l'osservanza delle linee guida è stata il 30 giugno 2021 e ha riguardato i nuovi finanziamenti concessi alla clientela; il 30 giugno del 2022, l'applicabilità sarà estesa anche ai finanziamenti già in essere.

Con il progetto "Loan Origination and Monitoring", sono stati progressivamente allineati ai principi EBA i processi di pianificazione strategica e di concessione del credito, i modelli di monitoraggio, sia a livello di controparte sia a livello di portafoglio, in logica sempre più predittiva per intercettare i primi segnali di deterioramento del credito e per favorire l'attivazione delle opportune azioni di recupero.

Infine, con l'obiettivo di allinearsi alle *best practice* di mercato, il Gruppo ha sviluppato e adottato un Framework di controllo interno a valere sui processi amministrativo-contabili, con l'obiettivo di garantire un presidio *risk-based* sui processi aventi impatti significativi sull'informativa finanziaria. Nell'ambito del progetto è stata istituita una specifica unità organizzativa che, già nel corso del 2021, ha concluso il primo ciclo di verifiche sull'intero perimetro dei controlli cosiddetti «chiave», finalizzate a evitare non corrette rappresentazioni nelle informative finanziarie.

In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, dei processi, delle procedure, delle strutture organizzative e delle risorse che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti dal Gruppo;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto in attività illecite;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell'attività ordinaria del Gruppo e tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza. Tale sistema prevede tre livelli di controlli:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative ovvero attribuiti alle strutture di *back office*, il più possibile incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli sui rischi e sulla conformità, affidati a strutture diverse da quelle produttive, cui compete la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli

Il sistema dei controlli interni



LA GESTIONE AZIENDALE

obiettivi di rischio, la verifica del rispetto delle deleghe conferite e la verifica della conformità dell'operatività aziendale alle norme;

- revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. L'attività, affidata a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, è condotta nel continuo, in via periodica ovvero per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco.

I controlli di linea (primo livello) sono esercitati direttamente dalle strutture operative, prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono gestire i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. Sempre in tale ambito sono riconducibili specifiche attività di verifica, svolte da strutture specialistiche di sede centrale (per lo più di *back office*), finalizzate a rafforzare l'efficacia dei presidi di controllo presenti nei processi aziendali.

I controlli sui rischi e sulla conformità (secondo livello) sono attribuiti rispettivamente alla Funzione di *Risk Management* e alla Funzione di *Compliance*.

Alla Funzione di *Risk Management* sono demandate funzioni di verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi, misurazione e controllo integrato delle principali tipologie di rischio e della conseguente adeguatezza del capitale.

La funzione collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio stabiliti.

La Funzione è inoltre responsabile della misurazione e valutazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo (ICAAP), previsto dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale.

La Funzione di *Compliance* assicura il presidio e la gestione delle attività connesse al rischio di non conformità (*compliance*) alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamentari) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, regolamenti, politiche). A tale scopo la Funzione identifica, valuta e gestisce il rischio di violazioni normative e assicura che i processi e le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione delle norme di regolamentazione esterna e di autoregolamentazione.

Relativamente ai servizi di investimento, la medesima funzione ha il compito di controllare e valutare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia dei processi e dei presidi adottati per la prestazione di tali servizi.

La Funzione di Revisione Interna (terzo livello) opera, tramite un approccio sistematico, al fine di controllare la regolarità operativa e l'andamento dei rischi,



nonché di valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

Alla Funzione di Revisione Interna competono, tra l'altro, le verifiche periodiche sull'adeguatezza ed efficacia delle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello, sull'efficacia del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), sulla coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF, sull'adeguatezza dei processi di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) e sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione rispetto alle disposizioni vigenti e alle politiche adottate dal Gruppo.

Tra le Funzioni Aziendali di Controllo si annovera anche la Funzione Antiriciclaggio definita dalla Banca d'Italia, mediante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

Rientra inoltre tra le Funzioni Aziendali di Controllo la Funzione Convalida a cui è assegnato il compito di verificare nel continuo la conformità del Sistema di Rating Interno (IRB) e l'adeguatezza delle metodologie utilizzate dal Gruppo per la gestione e misurazione dei rischi.

Le Funzioni Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio della controllata Pitagora S.p.A. sono accentrate in Capogruppo.

Oltre alle Funzioni Aziendali di Controllo operano i seguenti Organismi previsti dagli Statuti o dalle disposizioni di Legge: Comitato Rischi, Comitato Parti Correlate e Politiche Retributive, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 e Società di Revisione.

Inoltre, nell'ottica di implementare e diffondere in tutta la struttura organizzativa la cultura della legalità, di intraprendere le misure appropriate per mantenere integra la reputazione aziendale con benefici in termini di riduzione di perdite da possibili danni, di miglioramento dell'ambiente lavorativo e di promozione dell'immagine aziendale, opera il "Sistema interno di segnalazione delle violazioni" (c.d. *whistleblowing*).

Può essere oggetto di segnalazione qualunque condotta illecita (intesa sia come azione che omissione) verificatasi nello svolgimento dell'attività lavorativa, che possa essere pernicioso o pregiudizievole per la Banca o per i suoi dipendenti in quanto indirizzata a violare le disposizioni normative disciplinanti l'attività bancaria.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni sono previsti flussi di comunicazione, su base continuativa, tra le Funzioni Aziendali di Controllo e verso gli Organi Aziendali relativi, in particolare, ai risultati delle attività di controllo e all'individuazione delle azioni di rimedio.

La condivisione delle informazioni utili per la pianificazione e più in generale il coordinamento delle attività tra le diverse Funzioni di Controllo avviene (oltre che



LA GESTIONE AZIENDALE

nell'ambito degli organismi di coordinamento di Gruppo e aziendali previsti dalla normativa interna) nell'ambito di uno specifico "Gruppo di Coordinamento Interfunzionale SCI" previsto dal Regolamento di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni.

In riferimento al Sistema dei Controlli Interni, la Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento, esercita:

- un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi associati alle medesime;
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme;
- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle singole Controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

Nel corso dell'anno 2021 è continuata l'emergenza sanitaria legata alla pandemia da COVID-19 che ha comportato la necessità di organizzare le attività delle Funzioni di Controllo sia con il ricorso allo strumento dello *smart working* sia limitando gli accessi di personale alle strutture oggetto di controllo.

Le modalità di conduzione delle verifiche sulle filiali da parte della Funzione di Revisione Interna, nei periodi più critici, hanno privilegiato l'acquisizione, tramite soluzioni informatiche, di ogni tipo di informazione necessaria per i controlli, limitando in modo significativo gli accessi diretti alle strutture oggetto dell'attività di controllo.

Analoghi interventi di riorganizzazione del lavoro sono stati effettuati dalle altre Funzioni Aziendali di Controllo allo scopo di proseguire con regolarità nelle attività previste dalle rispettive programmazioni.

Principali fattori di rischio relativi al Gruppo ed al settore in cui opera

Il Gruppo è soggetto ai rischi propri dell'attività bancaria e finanziaria, tra i quali i principali sono il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio operativo ed il rischio informatico. Coerentemente con quanto previsto nei documenti programmatici del Gruppo, riveste carattere strategico il mantenimento di standard elevati in ambito di monitoraggio, misurazione e gestione dei rischi aziendali rilevanti.

In continuità con il passato, anche nel corso del 2021 sono proseguite le attività volte alla continua evoluzione del sistema dei controlli interni, al fine di perseguire una sempre maggiore integrazione ed efficacia dei presidi in riferimento alle diverse fattispecie di rischio.

Rischio di credito

Coerentemente con la natura commerciale territoriale del Gruppo, le politiche creditizie sono orientate al sostegno delle economie locali, delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole e medie imprese.

La politica creditizia del Gruppo è quindi rivolta a creare con il Cliente una relazione stabile e gestita in una prospettiva di lungo periodo, volta a dare continuità nel



tempo a rapporti con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, antepoendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.

Il credito rappresenta pertanto la componente più rilevante dell'attività del Gruppo ed il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per la sua attività.

Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti, tali da non consentire alla clientela di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono considerate manifestazioni del rischio creditizio non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

Il Gruppo, nell'erogazione dei crediti, ha come linee guida, ritenute fondamentali per la corretta gestione del proprio portafoglio crediti, il frazionamento del rischio tra una molteplicità di soggetti (privati e imprese) operanti in diversi settori di attività economica e in differenti segmenti di mercato e la congruità di ciascun affidamento in funzione sia del merito di credito del cliente sia della forma tecnica dell'operazione, tenendo conto delle garanzie collaterali acquisibili.

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, vengono richieste garanzie la cui efficacia è verificata periodicamente.

Avvalendosi di specifiche strutture, procedure e strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione dei crediti dubbi - considerati complessivamente o nelle singole componenti - e la loro incidenza sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza della controparte.

La principale fonte del rischio di controparte è connessa agli strumenti derivati, stipulati dal Gruppo, esclusivamente con controparti istituzionali, a copertura del rischio di tasso di interesse. In tale ambito, una forma di mitigazione del rischio di controparte è rappresentata dai contratti *Credit Support Annex*, stipulati con le controparti, che prevedono la costituzione di garanzie a supporto del credito esistente.

Per ulteriori informazioni sul rischio di credito del Gruppo e sulle relative politiche di gestione, si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario di proprietà e sul portafoglio di negoziazione ed al rischio di cambio. I rischi di mercato rappresentano, quindi, una **Rischio di mercato**



LA GESTIONE AZIENDALE

componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Il Gruppo ha adottato strategie, procedure e sistemi per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato.

L'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading* riveste carattere di residualità nell'ambito dell'allestimento e della gestione del portafoglio di proprietà del Gruppo.

L'operatività del Gruppo sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute è tradizionalmente improntata alla massima prudenza e, quindi, l'esposizione ai rischi dalla stessa generati si mantiene contenuta.

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dal Gruppo, indipendentemente dal portafoglio di allocazione. Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in maniera marginale, in conseguenza della propria ridotta attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa dall'Euro.

L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula, con controparti creditizie, di contratti finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio. Per informazioni sul rischio di mercato del Gruppo e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio di liquidità Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo.

Nell'ambito del rischio di liquidità, è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Una corretta gestione e un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passano attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e da quella strategica.

Il Gruppo ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. Il Gruppo si è inoltre dotato di specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità", con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità, nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti interni, e dell'adeguamento ai vincoli regolamentari previsti dalle Disposizioni di Vigilanza.



Per informazioni sul rischio di liquidità del Gruppo e sui relativi strumenti di gestione e controllo, si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio sono ricompresi il “rischio legale” (rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione) ed il “rischio di condotta” (rischio di perdite conseguenti ad un’offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi i casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente). **Rischio operativo**

Le aree di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative, la frode esterna, l’esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna. Il rischio operativo risulta essere trasversale su tutta la struttura organizzativa e la gestione di tale rischio è in capo alle funzioni responsabili dei processi e/o delle unità operative aziendali.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle Società del Gruppo e ha come obiettivo quello di garantire che l’operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

La consapevolezza della rilevanza che un efficiente Sistema dei Controlli Interni assume ai fini della salvaguardia del valore dell’azienda e della tutela della sua reputazione si è concretizzata all’interno del Gruppo in programmi, decisioni e fatti volti alla diffusione della “cultura del rischio” ed al potenziamento del sistema dei controlli.

Le Società del Gruppo hanno adottato strumenti e procedure volti a mantenere sotto controllo il rischio operativo e, periodicamente, provvedono alla raccolta, all’analisi e all’elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente. Uno strumento di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal piano di continuità operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente le Società del Gruppo, e dal piano di “*Disaster Recovery*” che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l’indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Infine, un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è costituito dalle coperture assicurative poste in essere dalle Società del Gruppo con primarie compagnie di assicurazione.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione, nel rispetto delle disposizioni vigenti, provvede al monitoraggio delle condizioni di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, implementando, se del caso, le opportune azioni migliorative.



LA GESTIONE AZIENDALE

Nel quadro del Sistema di Governo dei Rischi si inserisce la *Data Governance* con cui la Banca intende perseguire la tutela del proprio patrimonio informativo.

In tale contesto si inserisce la *Data Quality* il cui obiettivo è il mantenimento di un adeguato livello di accuratezza, completezza, tempestività dei dati, attraverso il presidio dei seguenti processi caratteristici: la progettazione di impianti di controllo, l'esercizio periodico di tale impianto e la relativa rilevazione di anomalie, la rimozione in *contingency* e strutturale delle anomalie rilevate, il monitoraggio della qualità dei dati e dei principali fenomeni connessi.

Rischio informatico Strettamente connesso al rischio operativo, il Rischio Informatico consiste nel rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione.

Il sistema informativo (inclusivo delle risorse tecnologiche - *hardware*, *software*, dati, documenti elettronici, reti telematiche - e delle risorse umane dedicate alla loro amministrazione) rappresenta uno strumento di primaria importanza per il conseguimento degli obiettivi strategici e operativi, in considerazione della criticità dei processi aziendali che dipendono da esso. Infatti:

- dal punto di vista strategico, un sistema informativo sicuro ed efficiente, basato su un'architettura flessibile, resiliente e integrata a livello di gruppo consente di sfruttare le opportunità offerte dalla tecnologia per ampliare e migliorare i prodotti e i servizi per la clientela, accrescere la qualità dei processi di lavoro, favorire la dematerializzazione dei valori, ridurre i costi anche tramite la virtualizzazione dei servizi bancari;
- nell'ottica della sana e prudente gestione, il sistema informativo consente al management di disporre di informazioni dettagliate, pertinenti e aggiornate per l'assunzione di decisioni consapevoli e tempestive e per la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- con riguardo al contenimento del rischio operativo, il regolare svolgimento dei processi interni e dei servizi forniti alla clientela, l'integrità, la riservatezza e la disponibilità delle informazioni trattate, fanno affidamento sulla funzionalità dei processi e dei controlli automatizzati;
- in tema di *compliance*, al sistema informativo è affidato il compito di registrare, conservare e rappresentare correttamente i fatti di gestione e gli eventi rilevanti per le finalità previste da norme di legge e da regolamenti interni ed esterni.

Per ulteriori informazioni sui rischi operativi e informatici del Gruppo e sulle relative politiche di gestione, si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischi emergenti Il Gruppo, nel corso dei prossimi esercizi integrerà le proprie valutazioni ed analisi – e di conseguenza la propria *disclosure* – rispetto all'impatto generato e subito in ambito *Climate Change*, anche sulla base dell'evoluzione della normativa e delle *best practices* in materia, con particolare riferimento all'indicazione della Commissione Europea. A tal proposito si segnala che, contestualmente alle attività progettuali che contemplano lo sviluppo delle tematiche connesse al *Climate Risk* e *ESG*, all'interno



delle sue “Politiche Creditizie”, il Gruppo si è già prefissato di porre una particolare valutazione alle operazioni di finanziamento ad imprese che utilizzano tecnologie o producono scarti o emissioni di cui sia acclarata o fortemente temuta la nocività per la salute delle persone e/o per l’ambiente naturale.

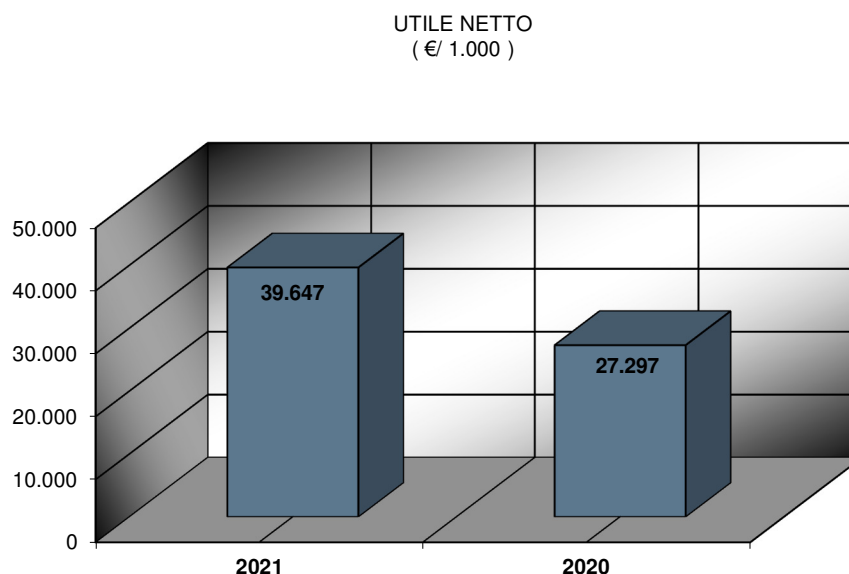
La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (“DNF”) del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, predisposta ai sensi del D.Lgs. 254/16, costituisce una relazione distinta rispetto alla presente relazione sulla gestione, come previsto dall’Art. 5 comma 3, lettera *b*) del D.Lgs 254/16, ed è disponibile sul sito *internet* www.bancadiasti.it sezione *Sostenibilità*.

**Dichiarazione non
finanziaria
consolidata**



IL RISULTATO ECONOMICO

L'andamento reddituale In un contesto di mercato che risente ancora degli effetti negativi connessi alla pandemia COVID-19, il Gruppo ha concluso in modo positivo l'esercizio 2021, conseguendo un utile netto consolidato pari a circa 39,6 milioni di euro, in aumento rispetto all'utile realizzato lo scorso anno (+12,3 milioni di euro, +45,24%).



La diversificazione delle fonti di ricavo, il presidio dei rischi, la strategia di gestione dei crediti deteriorati, l'attenzione all'efficienza operativa e alla gestione della progettualità, hanno permesso di ottenere nell'esercizio 2021 un risultato economico in crescita e, al contempo, di consolidare e rafforzare i principali fondamentali del Gruppo, ponendo quindi buoni presupposti per continuare anche in futuro a creare valore per gli azionisti e, più in generale, a soddisfare le esigenze e le aspettative di tutti i portatori di interessi, ricambiando la fiducia che quotidianamente ci accordano.

Escludendo le componenti reddituali non ricorrenti riferite alle perdite conseguenti alle cessioni straordinarie di NPLs e ai contributi straordinari al S.R.F. (*Single Resolution Fund* – Fondo di Risoluzione Nazionale), il risultato netto industriale sarebbe pari a 52,9 milioni di euro (+23,37% rispetto al dato dell'esercizio 2020 ricalcolato con criteri omogenei).

I risultati conseguiti dal Gruppo confermano la capacità di individuare linee strategiche efficaci e di realizzarle concretamente oltre ad un'elevata capacità di resilienza e di adattamento al mutato e severo contesto economico.

Le analisi riferite all'andamento reddituale, sviluppate nel prosieguo, faranno riferimento al Conto Economico Consolidato riclassificato secondo metodologie gestionali, al fine di evidenziare, mediante la valorizzazione dei risultati intermedi, i successivi livelli di formazione del risultato economico finale.

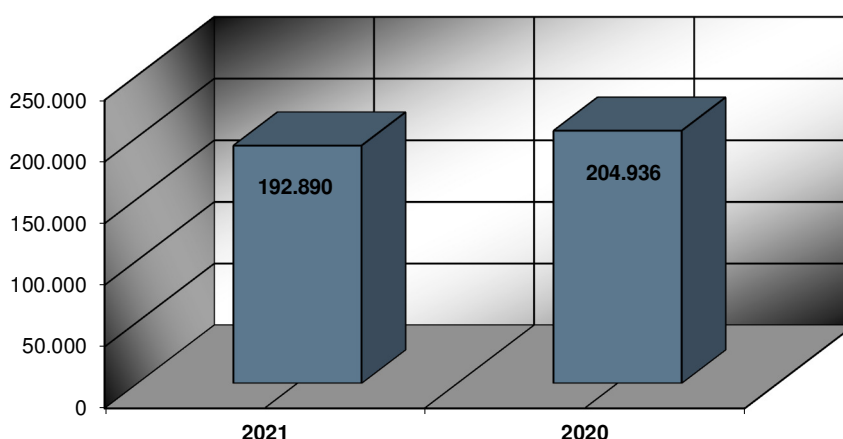

**IL RISULTATO
ECONOMICO**

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati", mentre per maggiori approfondimenti è possibile ricorrere ai prospetti inseriti nelle varie sezioni della "Parte C - Informazioni sul Conto Economico" della Nota Integrativa.

Il margine di interesse si è attestato a 192,9 milioni di euro e risulta in diminuzione rispetto al dato dell'esercizio 2020 (-12,0 milioni di euro, -5,88%), essenzialmente per la dinamica dei tassi.

**Il margine di
interesse gestionale**

MARGINE DI INTERESSE
(€/ 1.000)



MARGINE DI INTERESSE	Esercizio 2021 (Euro/1000)	Esercizio 2020 (Euro/1000)	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	266.597	280.434	-4,93%
Interessi passivi e oneri assimilati	-73.707	-75.498	-2,37%
Margine di interesse	192.890	204.936	-5,88%

Il margine di intermediazione lordo ammonta a circa 431,4 milioni di euro, a fronte di un risultato 2020 pari a 427,2 milioni di euro (+0,97%), e comprende:

- le commissioni nette realizzate dalle banche commerciali del Gruppo pari a 131,0 milioni di euro (+10,67% a/a);
- il risultato netto delle attività e passività finanziarie positivo per 135,6 milioni di euro, comprendente sia il risultato dell'operatività in strumenti finanziari (pari a 53,6 milioni di euro) sia la valutazione delle passività finanziarie rilevate al *fair value*, nonché gli utili da cessione a terzi dei crediti da parte della controllata Pitagora (pari a 82,0 milioni di euro);

**Il margine di
intermediazione
lordo**


**IL RISULTATO
ECONOMICO**

- le variazioni, pari a -41,9 milioni di euro, relative al trattamento delle commissioni della controllata Pitagora derivanti dalle modalità di classificazione contabile a livello consolidato del prodotto CQS/CQP, relativamente alle cessioni infragruppo.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO	Esercizio 2021 (Euro/1000)	Esercizio 2020 (Euro/1000)	Variazione %
Margine di interesse	192.890	204.936	-5,88%
Commissioni nette	89.097	84.933	4,90%
- area gestione, intermediazione e consulenza	65.610	54.533	20,31%
- area servizi di incasso e pagamento	20.547	19.185	7,10%
- area finanziamenti e garanzie	1.977	2.238	-11,66%
- area gestione conti correnti e depositi	29.494	26.818	9,98%
- area altri servizi	-28.531	-17.841	59,92%
Dividendi e proventi simili	10.425	12.058	-13,54%
Altri proventi (oneri) di gestione	3.338	276	n.c.
Risultati delle altre attività e passività finanziarie	135.606	124.993	8,49%
Margine di intermediazione lordo	431.356	427.196	0,97%

Le commissioni nette ammontano a 89,1 milioni di euro e risultano in aumento del 4,90% rispetto all'esercizio 2020. Focalizzando il perimetro di analisi alla Banca del Gruppo, le commissioni nette presentano invece un incremento rispetto all'esercizio 2020 pari al 10,67%.

In particolare, le commissioni nette relative al comparto della gestione, intermediazione e consulenza finanziaria ed assicurativa si sono attestate a 65,6 milioni di euro, in aumento del 20,31% rispetto all'esercizio 2020.

Nell'ambito delle altre commissioni nette, i ricavi dei servizi di incasso e pagamento sono pari a 20,5 milioni di euro, in aumento rispetto al 2020 (+7,10%) e quelle percepite per la gestione dei conti correnti e depositi, che vedono un sensibile incremento rispetto all'esercizio precedente (+9,98%), ammontano a 29,5 milioni di euro. Le commissioni relative ad altri servizi sono pari a -28,5 milioni di euro e sono principalmente costituite, per il Gruppo, da commissioni relative ad operazioni creditizie e sono aumentate rispetto al 31 dicembre 2020 (+59,92%); in riferimento alla controllata Pitagora l'aumento è principalmente dovuto all'applicazione delle nuove *policy* aziendali introdotte a partire dal 2020, che prevedono contratti a "tutto TAN" e per i "reversal" delle commissioni attive riscontate negli esercizi precedenti che vanno progressivamente a ridursi.

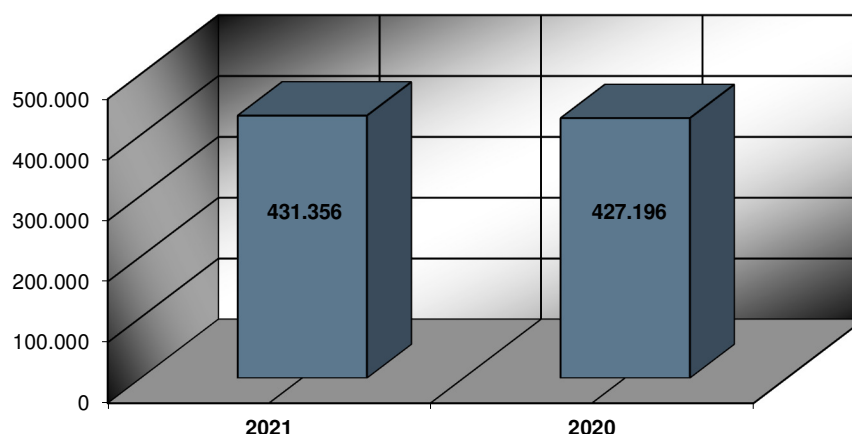
I dividendi sui rapporti partecipativi del Gruppo ammontano a circa 10,4 milioni di euro (-13,54%) e sono principalmente riconducibili alle quote detenute in Banca d'Italia.

Gli altri oneri e proventi di gestione ammontano a 3,3 milioni di euro e sono in aumento rispetto al dato del 31 dicembre 2021, anche per effetto delle erogazioni liberali, pari a 1,2 milioni di euro, effettuate dal Gruppo nel 2020 per supportare il



sistema sanitario locale e progetti di carattere sociale durante l'emergenza da COVID-19.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO
(€/ 1.000)



Il margine di intermediazione al netto delle perdite da cessione, delle rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni, ammonta a 321,2 milioni di euro, in aumento di 23,7 milioni di euro (+7,96%) rispetto all'anno precedente.

Il margine di intermediazione netto

Le perdite derivanti da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato risultano pari a euro 18,1 milioni e sono quasi interamente riconducibili alle operazioni di *derisking* effettuate nel corso dell'esercizio in coerenza con l'NPL Strategy di Gruppo.

Le rettifiche nette su crediti verso clientela, che ammontano a 92,2 milioni di euro rispetto ai 108,7 milioni dell'esercizio 2020, sono diminuite del 15,19% e determinano un conseguente costo del credito, escluse le perdite da cessione, pari all'1,24% degli impieghi economici lordi verso clientela a fronte di un valore pari all'1,49% rilevato al 31 dicembre 2020.

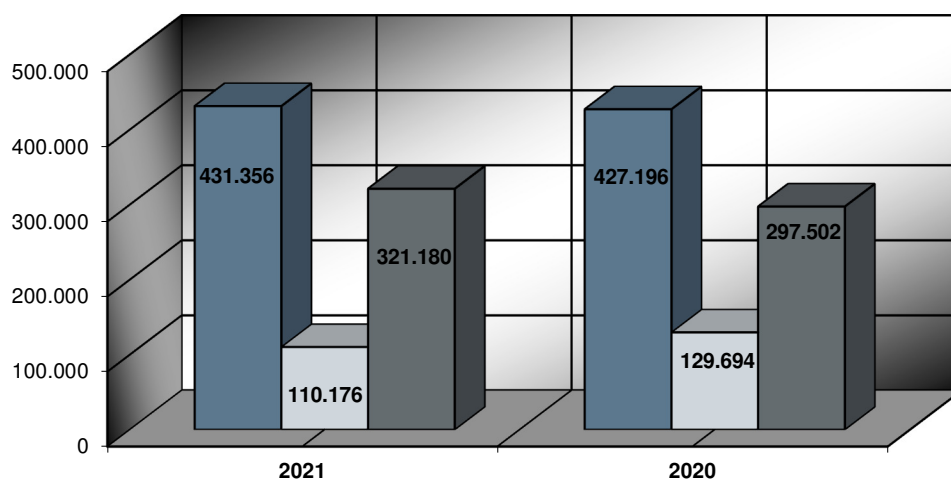
Si tratta di una dinamica connessa a politiche di accantonamento improntate alla prudenza, che includono, in un'ottica *forward-looking*, sia gli impatti economici attesi relativi alle future operazioni di *derisking* su NPLs sia quelli derivanti dal perdurare dell'emergenza sanitaria insorta nel corso del 2020.



IL RISULTATO ECONOMICO

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	Esercizio 2021 (Euro/1000)	Esercizio 2020 (Euro/1000)	Variazione %
Margine di intermediazione lordo	431.356	427.196	0,97%
Utili (Perdite) da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-18.135	-21.793	-16,79%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-91.678	-107.615	-14,81%
- di cui: rettifiche di valore nette su crediti verso clientela	-91.668	-108.673	-15,65%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-363	-286	n.c.
Margine di intermediazione netto	321.180	297.502	7,96%

■ margine intermediazione lordo
 ■ rett.nette di valore e perd.da cess.su attiv.finanz.valutate al costo ammort.to
 ■ margine intermediazione netto



L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte per l'esercizio 2021 è pari a 56,6 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente del 41,94%.

I costi operativi ammontano a 250,3 milioni di euro, in aumento del 3,41% rispetto al 2020.

Le spese per il personale, che rappresentano circa il 52,69% dei costi operativi totali, risultano pari a 131,9 milioni, in aumento del 4,29% rispetto al corrispondente dato del 2020 che beneficiava dei contributi ricevuti e dei risparmi straordinari conseguiti in relazione al diffondersi della pandemia. La componente riconducibile alle altre spese amministrative, al netto dei contributi ai Fondi di Risoluzione Nazionale S.R.F. ed al D.G.S. (che ammontano a 13,6 milioni di euro), è pari a 81,7 milioni di euro e risulta in aumento dell'1,50% rispetto al 2020, principalmente ascrivibile ai costi straordinari connessi all'operazione di fusione per incorporazione di Biverbanca.



Il governo della dinamica degli oneri operativi riflette gli orientamenti strategici del Gruppo improntati all'efficientamento e al contempo ad investire nello sviluppo commerciale, nel capitale umano, nella modernizzazione e digitalizzazione dei servizi alla clientela e dei processi di lavoro, attraverso una serie di iniziative progettuali finalizzate a perseguire efficacemente, nel rispetto dei valori aziendali, i propri obiettivi di medio-lungo termine.

Nel corso del 2021 non sono state iscritte tra le attività immateriali spese per ricerca e sviluppo e nel medesimo esercizio nessun credito di imposta è stato iscritto o si è generato con riferimento a spese per ricerca e sviluppo.

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali sono pari a 23,1 milioni di euro, in lieve diminuzione rispetto allo scorso esercizio (-3,04%).

Nella voce accantonamenti netti ai fondi del passivo sono ricompresi accantonamenti relativi a reclami, vertenze o richieste di ristoro pari a circa 1,8 milioni di euro, di cui circa 0,4 milioni relativi a richieste stragiudiziali connesse all'applicazione delle clausole di garanzia e indennizzo nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione con GACS di crediti classificati in sofferenza denominata "Pop NPLs 2019", perfezionata nell'esercizio 2019.

Gli accantonamenti netti dell'esercizio riconducibili alla controllata Pitagora si riferiscono principalmente:

- ai potenziali oneri futuri per 667 migliaia di euro, conseguente all'adeguamento del fondo e al mancato riaddebito agli agenti, relativo a provvigioni passive riscontate pro-rata temporis, riconosciute ai clienti in caso di estinzione anticipata dei finanziamenti erogati anteriormente a giugno 2016 e non riaddebitate agli agenti in linea con la policy adottata dalla Società;
- a potenziali oneri futuri riferiti a rimborsi di differenziale prezzo tra il tasso di sconto e il tasso applicato alla clientela dovuto alle società cessionarie del credito a seguito di estinzione anticipata per 18.224 migliaia di euro;
- a potenziali oneri futuri relativi ad oneri incasso addebitati dall'INPS, pari a 645 migliaia di euro;
- a potenziali oneri futuri per potenziali reclami futuri da clienti; nel corso del 2021 tale voce accoglieva anche i reclami ricevuti in relazione a ristori ai clienti a seguito di estinzioni anticipate avvenute prima degli orientamenti della Banca d'Italia del 4 dicembre 2020 e che hanno determinato un accantonamento netto a Conto Economico per 1.318 migliaia di euro;
- all'indennità agenti per la risoluzione del rapporto di agenzia (FIRR) per 174 migliaia di euro.
- a potenziali oneri futuri diversi, tra cui quelli relativi ad azioni legali in corso, che hanno determinato un utilizzo netto per 45 migliaia di euro.

Il *Cost/Income* di Gruppo, principale indicatore dell'efficienza industriale, si attesta al 58,02% (56,65% al 31 dicembre 2020); il suo valore gestionale, ricalcolato escludendo i costi straordinari connessi ai contributi SRF e FITD, risulta pari al 57,65%, confermando l'elevato grado di efficienza e produttività del Gruppo anche in


**IL RISULTATO
ECONOMICO**

considerazione degli oneri connessi alle strategie di sviluppo finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di medio-lungo termine.

UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	Esercizio 2021 (Euro/1000)	Esercizio 2020 (Euro/1000)	Variazione %
Margine di intermediazione netto	321.180	297.502	7,96%
Costi operativi	-250.259	-242.013	3,41%
- spese per il personale	-131.869	-126.450	4,29%
- spese per il personale	-131.890	-126.471	4,28%
- accantonamenti a Fondo di Solidarietà	21	21	0,00%
- altre spese amministrative	-95.266	-91.714	3,87%
- altre spese amministrative	-81.667	-80.457	1,50%
- contributo a S.R.F. e D.G.S.	-13.599	-11.257	20,80%
- rettifiche di valore nette su attività mat. e imm.li	-23.124	-23.849	-3,04%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-13.876	-15.124	-8,25%
Utili (perdite) delle partecipazioni	0	-500	n.c.
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	-449	9	n.c.
Utile (perdita) dell'operatività corrente	56.596	39.874	41,94%

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	Esercizio 2021 (Euro/1000)	Esercizio 2020 (Euro/1000)	Variazione %
Spese informatiche	-31.965	-29.323	9,01%
Spese immobiliari	-10.718	-10.738	-0,18%
Spese generali	-26.203	-22.419	16,88%
di cui: - costi di cartolarizzazione	-2.873	-1.943	47,86%
- contributo a F.do Risoluzione Nazionale e FITD	-13.599	-11.258	20,79%
Spese professionali e assicurative	-16.363	-18.398	-11,06%
Utenze	-3.681	-3.689	-0,22%
Spese promo-pubblicitarie e di marketing	-3.872	-4.445	-12,89%
Imposte indirette e tasse	-2.464	-2.702	-8,81%
Altre spese amministrative	-95.266	-91.714	3,87%

Le tipologie di spesa sono espresse al netto dei rispettivi recuperi

Le imposte e l'utile netto L'utile netto del Gruppo ammonta a 39,6 milioni di euro, in aumento di 12,3 milioni di euro rispetto al medesimo risultato del 2020, ed è composto da 34,5 milioni di euro di utili di pertinenza della Capogruppo e circa 5,1 milioni di euro di utile di pertinenza di terzi.

Le risultanze al 31 dicembre 2021, tenuto conto delle complesse e difficili condizioni di contesto, confermano la validità delle scelte strategiche di fondo, mirate a preservare, e a migliorare, i solidi fondamentali del Gruppo senza rinunciare, grazie ad una costante attenzione sia all'efficienza operativa sia alla diversificazione e all'incremento delle fonti di ricavo, ad una soddisfacente creazione di valore per gli azionisti che, insieme agli altri *stakeholders*, accordano la loro fiducia al Gruppo.



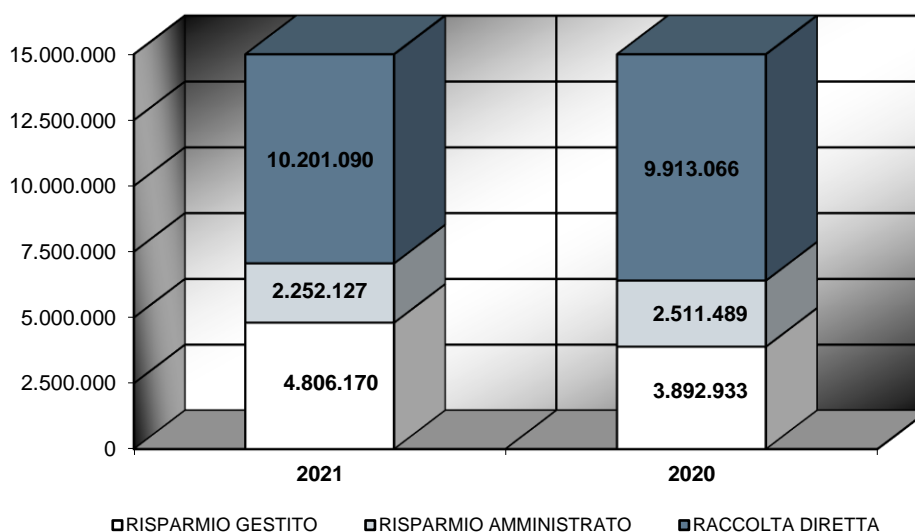
Il *probability test* prevede il recupero integrale delle residue imposte differite anticipate, riferite agli esercizi in perdita fiscale, entro l'esercizio 2026, di quelle originate dall'ACE, sia pregressa rinviata che prevista per i prossimi esercizi, entro l'esercizio 2027, e infine delle imposte iscritte nell'esercizio 2018 per svalutazione crediti, a seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 9, in quote costanti fino al 2028, come da normativa attualmente vigente.

UTILE NETTO	Esercizio 2021 (Euro/1000)	Esercizio 2020 (Euro/1000)	Variazione %
Utile (perdita) dell'operatività corrente	56.596	39.874	41,94%
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-16.949	-12.577	34,76%
Utile netto	39.647	27.297	45,24%



L'ATTIVITA' DI
RACCOLTA
E LA GESTIONE
DEL CREDITO

Le attività gestite per conto della clientela Al 31 dicembre 2021 le attività finanziarie intermedie ammontano a 17,3 miliardi di euro, in aumento del 5,77% da inizio anno, per effetto della forte espansione del risparmio gestito. La massa fiduciaria da clientela non istituzionale ammonta a 16,2 miliardi di euro, in aumento del 6,83% rispetto all'esercizio precedente. Nell'ambito di tale aggregato complessivo, la raccolta diretta continua a rappresentare la componente più significativa, costituendo circa il 59,10% del totale.



ATTIVITA' FINANZIARIE TOTALI	Esercizio 2021		Esercizio 2020		Variazione %
	Importo	%	Importo	%	
Raccolta diretta	10.201.090	59,10%	9.913.066	60,75%	2,91%
di cui: da clientela	9.139.832	52,96%	8.758.231	53,67%	4,36%
di cui: da cartolarizzazione a mercato	996.186	5,77%	1.086.645	6,66%	-8,32%
di cui: da raccolta istituzionale	65.072	0,38%	68.190	0,42%	-4,57%
Risparmio gestito	4.806.170	27,85%	3.892.933	23,86%	23,46%
Risparmio amministrato	2.252.127	13,05%	2.511.489	15,39%	-10,33%
Attività finanziarie totali	17.259.388	100,00%	16.317.488	100,00%	5,77%
di cui: da clientela	16.198.129	93,85%	15.162.653	92,92%	6,83%

Si precisa che la metodologia di valorizzazione delle attività finanziarie nelle tabelle è la seguente:

- Raccolta diretta: valore di bilancio
- Risparmio gestito e amministrato: valore di mercato al 31/12/2021



A fine esercizio 2021, la raccolta diretta del Gruppo si è attestata a 10,2 miliardi di euro, registrando un incremento di 288 milioni di euro da inizio anno (pari a +2,91%). La raccolta da clientela ordinaria si è attestata a 9,1 miliardi di euro e presenta quindi un incremento a/a pari al 4,36%.

La raccolta diretta

In questo comparto, l'interesse dei risparmiatori si è rivolto principalmente ai conti correnti, aggregato in cui rientrano anche i depositi a tempo, che sono cresciuti di 640 milioni di euro (+9,05%), mentre meno richieste sono state le obbligazioni, con una riduzione pari a -393 milioni di euro (-15,86%).

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazione	
			Absolute	%
Obbligazioni	2.083.193	2.475.764	-392.570	-15,86%
<i>di cui: rivenienti da cartolarizzazione</i>	760.550	944.319	-183.769	-19,46%
<i>di cui: valutati al fair value</i>	42.907	44.996	-2.089	-4,64%
Conti correnti	7.714.849	7.074.887	639.961	9,05%
Pronti contro termine	1.849	48.455	-46.606	-96,18%
Depositi a risparmio	90.503	96.631	-6.128	-6,34%
Assegni circolari	30.799	30.536	263	0,86%
Certificati di deposito	15	26	-11	-42,31%
Debiti per leasing	36.694	38.718	-2.024	n.c
Altra raccolta	243.188	148.049	95.139	64,26%
Totale raccolta diretta	10.201.090	9.913.066	288.024	2,91%

Il risparmio gestito ammonta a 4,8 miliardi di euro, registrando una significativa crescita rispetto a fine esercizio 2020 (+23,46%).

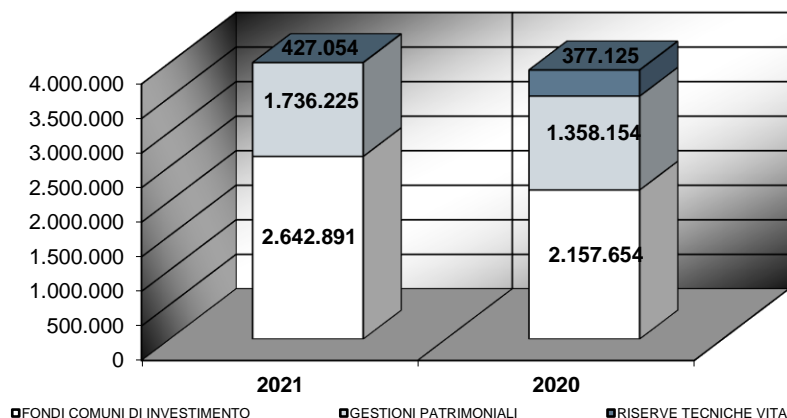
Il risparmio gestito e amministrato

Il risparmio amministrato si è attestato a 2,3 miliardi di euro, facendo registrare al 31 dicembre 2021 un decremento del 10,33%, legato in prevalenza alla conversione di masse verso il comparto gestito, a conferma del maggior interesse della clientela verso forme di investimento assistite da servizi di consulenza.

La raccolta indiretta ammonta pertanto a 7,1 miliardi di euro con un incremento rispetto al 2020 pari al 10,21%.



L'ATTIVITA' DI
RACCOLTA
E LA GESTIONE
DEL CREDITO



ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA	Esercizio 2021		Esercizio 2020		Variazione
	Importo	%	Importo	%	%
Fondi comuni di investimento	2.642.891	54,99%	2.157.654	55,42%	22,49%
Gestioni patrim. mobiliari e in fondi	1.736.225	36,12%	1.358.154	34,89%	27,84%
Riserve tecniche vita	427.054	8,89%	377.125	9,69%	13,24%
Risparmio gestito	4.806.170	100,00%	3.892.933	100,00%	23,46%

I crediti verso clientela Al 31 dicembre 2021 i crediti netti verso clientela si sono attestati a circa 7,1 miliardi di euro, in aumento (+3,88%) rispetto al 31 dicembre 2020 (a fronte di una media del settore bancario pari a +1,00%, come da fonte ABI).

Al netto del *derisking* la dinamica dell'aggregato attesta che la Banca, malgrado il non favorevole contesto economico, continua ad impegnarsi per assicurare sostegno finanziario ai privati e agli operatori economici, nella costante convinzione che una solida ripresa si possa manifestare solo attraverso il motore dell'economia reale.

RIPARTIZIONE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazioni	
			Absolute	%
Conti correnti	347.434	441.864	-94.431	-21,37%
Mutui	4.980.477	4.873.487	106.989	2,20%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	1.001.123	880.970	120.153	13,64%
Altre operazioni	782.265	651.306	130.959	20,11%
Titoli di debito	19.765	16.801	2.964	17,64%
Totale crediti verso clientela	7.131.064	6.864.429	266.635	3,88%

Per quanto attiene al credito alle imprese, il Gruppo ha confermato una politica volta a migliorare il rapporto con le PMI, operando sul mercato in modo tale da aumentare il contenuto della propria offerta, in particolare focalizzandosi su prodotti specifici e innovativi per i diversi fabbisogni, finanziari e non, dell'impresa.



Il Gruppo ha confermato un attento presidio del “frazionamento del rischio”, con riferimento sia alla distribuzione per attività economica sia alla concentrazione per singolo cliente, che si attesta su livelli mediamente contenuti.

TABELLA STATISTICA RELATIVA ALLA CONCENTRAZIONE NEL PORTAFOGLIO CREDITI*	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Primi 10 gruppi	3,81%	4,03%
Primi 20 gruppi	5,71%	6,05%
Primi 30 gruppi	7,26%	7,74%
Primi 50 gruppi	9,83%	10,24%
Primi 100 gruppi	14,33%	14,72%

* ricompresi i crediti CQS/CQP della controllata Pitagora S.p.A.

Le percentuali indicate rappresentano l'accordato concesso alla data del 31/12/2021.

La qualità del credito, nonostante risenta ancora delle conseguenze della fase sfavorevole del ciclo economico registrata negli ultimi anni, risulta in miglioramento grazie alle attività svolte nell'ambito della strategia pluriennale di *derisking* di Gruppo, nell'ambito di una specifica *NPE Strategy*, a sua volta articolata in diversi cantieri operativi.

La qualità del credito

Nel corso del 2021 la Capogruppo ha realizzato tre rilevanti operazioni di *derisking*, due mediante cessione di sofferenze e una mediante cessione di posizioni creditizie classificate a inadempienze probabili.

Per quanto riguarda la prima, Banca di Asti, unitamente ad altre banche cedenti, ha perfezionato, ai sensi della Legge n.130 del 30 aprile 1999, un'operazione di cessione pro-soluto alla società veicolo appositamente costituita e denominata BCC NPLS 2021 S.r.l. (l'SPV) di un portafoglio di crediti classificati e segnalati in sofferenza alla data di cessione, richiedendo altresì dal MEF, ai sensi del Decreto del 3 agosto 2016 e successive modifiche, la garanzia sulla *tranche senior* dei titoli emessi.

L'operazione di cartolarizzazione *multi-originator*, con relativa *derecognition*, ha riguardato crediti per un valore contabile lordo complessivo di 127,1 milioni di euro.

La seconda operazione di *derisking* ha riguardato cessioni di crediti in sofferenza per un valore lordo pari a 4,3 milioni di euro, mentre la terza, in applicazione della Legge n.130 del 30 aprile 1999, nonché dell'art.58 TUB, ha riguardato una cessione di crediti pro-soluto in inadempienza probabile per un valore lordo di 8,6 milioni di euro.

Al termine dell'esercizio 2021 si registra una significativa diminuzione dell'ammontare dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore, che passano da 332 milioni di euro del 2020 a 258 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (-22,28%).

L'incidenza delle attività deteriorate nette sul totale degli impieghi economici netti verso clientela scende pertanto al 3,62% rispetto al 4,83% del 31 dicembre 2020. L'analogo indicatore calcolato sui valori lordi ammonta invece a 6,75% in riduzione rispetto al 9,32% di fine 2020.

Il livello di copertura media dei crediti deteriorati si attesta al 48,62%, livello superiore alla media del settore creditizio pari al 39,80% come rilevato da Banca



L'ATTIVITA' DI
RACCOLTA
E LA GESTIONE
DEL CREDITO

d'Italia (ultimo dato disponibile 30 giugno 2021). Il livello di copertura gestionale calcolato al netto dei *write-off* ammonta a 52,1%.

Nel dettaglio, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a 85 milioni di euro, segnando un decremento di 27 milioni di euro (-23,95%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti è pari all'1,20% ed il livello di copertura al 60,59%, (media di sistema pari al 46,20% fonte Banca d'Italia, dato a giugno 2021). Il livello di copertura gestionale calcolato al netto dei *write-off* ammonta a 66,3%.

Le inadempienze probabili ammontano a 158 milioni di euro, in diminuzione di 45 milioni di euro (-22,15%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti è pari al 2,21% ed il livello di copertura al 40,90% (media di sistema pari al 35,30% fonte Banca d'Italia, dato a giugno 2021).

Il *texas ratio*, calcolato come rapporto tra crediti lordi deteriorati e somma del patrimonio tangibile più gli accantonamenti, si posiziona al 42,02% e conferma una buona capacità di assorbimento delle eventuali perdite inattese su crediti.

I crediti verso la clientela comprensivi dei crediti classificati a FV e a FVOCI riconducibili alla controllata Pitagora S.p.A., al netto delle rettifiche di valore, sono così ripartiti:

	Esercizio 2021		Esercizio 2020		Variazioni
	Importo	%	Importo	%	%
Crediti in sofferenza	85.448	1,20%	112.359	1,64%	-23,95%
Inadempienze probabili	157.769	2,21%	202.670	2,95%	-22,15%
Crediti scaduti	14.665	0,21%	16.795	0,24%	-12,69%
Crediti deteriorati	257.882	3,62%	331.825	4,83%	-22,28%
Crediti non deteriorati	6.873.182	96,38%	6.532.604	95,17%	5,21%
Crediti verso clientela	7.131.064	100,00%	6.864.429	100,00%	3,88%

	Esercizio 2021				Esercizio 2020			
	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura
Crediti in sofferenza	216.803	131.355	85.448	60,59%	344.135	231.776	112.359	67,35%
Inadempienze probabili	266.945	109.176	157.769	40,90%	313.073	110.403	202.670	35,26%
Crediti scaduti	18.204	3.539	14.665	19,44%	20.705	3.909	16.795	18,88%
Totale crediti deteriorati	501.952	244.070	257.882	48,62%	677.913	346.088	331.825	51,05%
Crediti non deteriorati	6.933.442	60.260	6.873.182	0,87%	6.598.718	66.113	6.532.604	1,00%
Crediti verso clientela	7.435.394	304.330	7.131.064	4,09%	7.276.631	412.202	6.864.429	5,66%

* i crediti in sofferenza sono espressi al netto degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili.



Con riferimento ai soli crediti verso clientela classificati ad HTC, gli stessi sono così ripartiti:

	Esercizio 2021				Esercizio 2020			
	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura
Crediti in sofferenza	211.111	127.088	84.023	60,20%	338.025	227.137	110.888	67,20%
Inadempienze probabili	263.203	108.172	155.031	41,10%	308.788	109.162	199.626	35,35%
Crediti scaduti	16.099	3.158	12.941	19,62%	19.325	3.753	15.572	19,42%
Totale crediti deteriorati	490.413	238.418	251.995	48,62%	666.138	340.052	326.086	51,05%
Crediti non deteriorati	8.440.048	60.277	8.379.771	0,71%	9.864.475	66.147	9.798.328	0,67%
Crediti verso clientela	8.930.461	298.695	8.631.766	3,34%	10.530.613	406.199	10.124.414	3,86%

* i crediti in sofferenza sono espressi al netto degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili.



LE ATTIVITA'
SUI MERCATI
FINANZIARI E LA
COMPOSIZIONE
DEL GRUPPO

La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli Nell'ambito della gestione della liquidità, l'attività di tesoreria rimane finalizzata al bilanciamento delle entrate e delle uscite nel breve e nel brevissimo periodo (tramite la variazione delle riserve di base monetaria o l'attivazione di operazioni finanziarie di tesoreria) nonché diretta ad assicurare in ogni istante il puntuale equilibrio di cassa.

La Banca mantiene uno stretto controllo del rischio di liquidità e presidia con attenzione l'attività di gestione delle posizioni aperte al rischio di tasso di interesse.

Al 31 dicembre 2021 le attività finanziarie diverse dai crediti verso clientela ammontano complessivamente a 3,2 miliardi di euro, in decremento rispetto all'esercizio precedente (-20,03%). La componente più significativa del portafoglio titoli di proprietà, pari a circa 2 miliardi di euro, è destinata a investimento stabile e pertanto, in quanto valutata al costo ammortizzato, non comporta sostanzialmente elementi di volatilità economica e patrimoniale.

Tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la componente non riferita agli investimenti partecipativi - che ammontano a circa 226,9 milioni di euro - è composta principalmente da titoli di Stato dell'area UE, prevalentemente italiani.

La gestione del portafoglio titoli si è modificata nel tempo, adeguandosi di volta in volta alle esigenze di crescita del credito, alle condizioni di mercato, alla stabilità della liquidità.

Il portafoglio titoli è finanziato per 2.810 milioni mediante rifinanziamenti con la Banca Centrale Europea. Gli strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato ammontano al 31 dicembre 2021 a 3,913 miliardi di euro al netto degli haircut BCE, di cui 2,8 impegnati. Di conseguenza, il controvalore stanziabile degli strumenti finanziari disponibili risulta essere pari a 1.109 milioni di euro.

Tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, per la componente riferita agli investimenti partecipativi, si evidenzia la cessione di Cedacri S.p.A., per la quale, nel corso del 2020 si è concluso un processo di valorizzazione del Gruppo tramite un'operazione di aggregazione con un *partner* per la creazione di un polo informatico di primaria dimensione e rilevanza a livello nazionale nel settore dei servizi finanziari.

La struttura dell'operazione ha previsto la cessione del 100% del capitale di Cedacri ad una società di nuova costituzione di diritto irlandese, denominata DGB Bidco Holdings Limited, facente capo al Gruppo ION affermata software house specializzata nello sviluppo ed evoluzione di sistemi ad alto contenuto tecnologico per operatori privati, istituzionali, gruppi finanziari e banche.



	Esercizio 2021 (Euro/1000)	Esercizio 2020 (Euro/1000)	Variazioni	
			Assolute	%
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	127.609	-625.083	752.691	-120,41%
Crediti verso banche	2.985.695	1.975.305	1.010.389	51,15%
Debiti verso banche	2.858.086	2.600.388	257.698	9,91%
ATTIVITA' FINANZIARIE	3.194.300	3.994.297	-799.998	-20,03%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	44.298	34.777	9.521	27,38%
<i>di cui fair value contratti derivati</i>	6.353	12.388	-6.036	-48,72%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.513.000	544.250	968.750	178,00%
Altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.637.002	3.415.271	-1.778.269	-52,07%
PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	7.924	14.523	-6.599	-45,44%
<i>di cui fair value contratti derivati</i>	7.924	14.523	-6.599	-45,44%
DERIVATI (VALORI NOZIONALI)	1.464.344	1.670.066	-205.722	-12,32%

Per quanto riguarda i contratti derivati, il comparto è prevalentemente caratterizzato dall'attività operativa correlata al perseguimento della strategia aziendale di copertura del rischio di tasso di interesse e dall'attività connessa alle operazioni di cartolarizzazione di crediti.

La composizione del "Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti" al 31 dicembre 2021 risulta così articolata:

- Capogruppo: Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
- Società controllate:
 - Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.
 - Immobiliare Maristella S.r.l.
 - We Finance S.p.A.

**La composizione
del Gruppo**

Nel corso del 2021 l'area di consolidamento del Gruppo si è modificata per effetto dell'acquisizione da parte della controllata Pitagora di una quota di partecipazione nella società finanziaria We Finance S.p.A. corrispondente al 65% del capitale sociale. La quota di partecipazione detenuta indirettamente dalla Capogruppo è pari al 40,95%.

Si segnala inoltre che in data 6 novembre 2021 è stata perfezionata la fusione per incorporazione della società Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.



Andamento delle principali società del Gruppo Nel seguito si riporta un riepilogo delle principali società del Gruppo oggetto di consolidamento con evidenza dei più significativi dati patrimoniali, economici e operativi riferiti al 31 dicembre 2021.

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	BANCA DI ASTI S.P.A.	PITAGORA S.P.A.	IMMOBILIARE MARISTELLA S.R.L.	WE FINANCE S.P.A.
CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	6.797.629	403.129	0	3.348
RACCOLTA DIRETTA	9.952.767	249.564	0	449
RACCOLTA INDIRETTA	7.104.846	0	0	0
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	14.185.694	439.728	7.270	9.283
TOTALE FONDI PROPRI	1.113.340	71.677	0	2.488

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	BANCA DI ASTI S.P.A.	PITAGORA S.P.A.	IMMOBILIARE MARISTELLA S.R.L.	WE FINANCE S.P.A.
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	264.936	58.012	137	1.570
COSTI OPERATIVI	-222.174	-24.395	-257	-895
UTILE NETTO	34.644	13.994	-210	143

ALTRI DATI E INFORMAZIONI	BANCA DI ASTI S.P.A.	PITAGORA S.P.A.	IMMOBILIARE MARISTELLA S.R.L.	WE FINANCE S.P.A.
DIPENDENTI	1.651	195	0	29
SPORTELLI	213	84	0	0



Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, si è attestato a 1.005 milioni di euro. **Il patrimonio netto**

L'evoluzione nel corso dell'anno è stata la seguente:

Evoluzione del patrimonio del Gruppo	Importo (Euro/1000)
Patrimonio netto del Gruppo al 1° gennaio 2021	966.199
Incrementi	109.879
- Utile netto dell'esercizio	34.527
- Variazione netta riserve disponibili	75.352
Decrementi	-70.647
- Variazione netta riserve da valutazione	-69.821
- Variazione netta compravendita azioni proprie	-826
Patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2021	1.005.431
Patrimonio di pertinenza di terzi al 31 dicembre 2021	29.275

Il patrimonio netto del Gruppo aumenta di 39,2 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

La variazione delle riserve da valutazione, negativa per 69,8 milioni di euro al netto della fiscalità, è prevalentemente imputabile all'effetto combinato della:

- variazione negativa di valore delle riserve senza rigiro a conto economico pari a 37,2 milioni di euro;
- variazione negativa di valore delle riserve con rigiro a conto economico pari a -32,6 milioni di euro.

La variazione positiva delle riserve disponibili è dovuta principalmente al realizzo della plusvalenza determinata dalla cessione della partecipazione detenuta in Cedacri S.p.A.



I CONTI DI CAPITALE

Capitale sociale della Capogruppo Il capitale sociale della Capogruppo risulta così composto:

Azionisti	%
Altri azionisti	39,84%
Fondazione Cassa Di Risparmio di Asti	31,80%
Fondazione Cassa Di Risparmio di Biella	12,91%
Banco BPM S.p.A.	9,99%
Fondazione Cassa Di Risparmio di Vercelli	4,20%
Azioni proprie	1,26%

Al 31 dicembre 2021 il capitale sociale è pari a 363.971 mila euro, suddiviso in numero 70.537.048 azioni ordinarie di valore nominale pari a 5,16 euro.

Le azioni proprie Le azioni proprie detenute dalla Banca al 31 dicembre 2021 sono n. 893.432, pari all'1,27% del capitale sociale, per un valore nominale di euro 4.610.109 ed un valore di bilancio di 11.010.134 euro.

Nel corso dell'anno 2021 sono state acquistate n. 78.744 azioni proprie, a valere sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,11% del capitale sociale per un valore nominale di euro 406.319 e per un corrispettivo pari a 826.510 euro; sono anche state vendute n. 39 azioni proprie, a valere sulla riserva per azioni proprie in portafoglio, pari allo 0,00006% del capitale sociale per un valore nominale di euro 201 e per un corrispettivo pari a 442 euro.

Alla data di redazione del presente bilancio (24 marzo 2022), le azioni proprie in portafoglio sono n. 893.432 per un valore di bilancio di 11.010.133,84 euro.

Ai sensi dell'art. 6 del Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione il 13 gennaio 2005, nella tabella sottostante sono indicate le azioni della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. detenute dagli Amministratori, dai Sindaci e dall'Amministratore Delegato in carica alla data del 31 dicembre 2021.

Relazione sul governo societario ex art. 123-bis Ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, la Capogruppo ha proceduto alla redazione della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" per l'esercizio 2021. Tale relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 24 marzo 2022, è resa disponibile per i Soci e il pubblico sul sito aziendale www.bancadiasti.it, oltre che in forma cartacea presso la sede sociale e in sede assembleare.



Il totale dei Fondi Propri bancari del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si è attestato a circa 1.117,3 milioni di euro.

Il coefficiente CET1 Ratio (CET1/RWA) ammonta al 15,56%, superiore al requisito minimo che il Gruppo è tenuto a rispettare a seguito del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla Banca d'Italia con provvedimento finale del 19 giugno 2019 pari al 9,0% (comprensivo del cosiddetto "Capital conservation buffer" del 2,5%). Il coefficiente Tier1 Ratio (Tier1/RWA) ammonta al 17,26% ed il Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri/RWA) ammonta al 19,43%; entrambi i coefficienti superano il requisito minimo previsto dalla normativa di vigilanza sopra citata.

Il totale dei Fondi Propri bancari ed i coefficienti patrimoniali

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Fondi Propri (euro/1.000)		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	894.873	913.066
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	97.567	97.567
Capitale di Classe 1 (TIER1)	992.440	1.010.633
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	124.868	161.134
Totale Fondi Propri	1.117.308	1.171.766
Attività di rischio ponderate (euro/1.000)		
Quota assorbita a fronte dei rischi di credito e di controparte, comprensiva della quota assorbita dalle cartolarizzazioni	34,72%	34,75%
Quota assorbita a fronte dei rischi di mercato	0,00%	0,02%
- di cui:		
a) rischio di portafoglio di negoziazione	0,00%	0,02%
b) rischio di cambio	0,00%	0,00%
Quota assorbita a fronte dei rischi di aggiustamento valore (CVA)	0,97%	0,20%
Quota libera	64,30%	65,03%
Quota assorbita dal Rischio Operativo	5,47%	5,12%
Quota libera	58,83%	59,91%
Requisiti patrimoniali totali	459.950	469.722
Eccedenza	657.358	702.044
Totali attività di rischio ponderate ⁽¹⁾	5.749.372	5.871.530
Coefficienti di solvibilità (%)		
CET1 Ratio (CET1/RWA)	15,56%	15,55%
Tier 1 Ratio (Tier1/RWA)	17,26%	17,21%
Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri/RWA)	19,43%	19,96%

⁽¹⁾ Totale requisiti patrimoniali moltiplicati per l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio (8%).



I CONTI DI CAPITALE

⁽²⁾ I coefficienti fully-phased della Banca, calcolati senza l'applicazione delle disposizioni transitorie IFRS 9, al 31 dicembre 2021 ammontano a: Cet 1 Ratio 14,02%, Tier 1 Ratio 15,73%, Total Capital Ratio 17,93%. Per il Gruppo, la Banca d'Italia, a seguito del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) conclusosi con provvedimento del 19 giugno 2019, ha comunicato i requisiti OCR (Overall Capital Requirement) da rispettare a livello consolidato pari a Cet 1 Ratio 9,0%, Tier 1 Ratio 10,5% e Total Capital Ratio 12,5%.

Come richiesto dalle istruzioni di Banca d'Italia si acclude alla presente relazione il prospetto di raccordo tra il patrimonio ed il risultato d'esercizio della Capogruppo ed il patrimonio e risultato d'esercizio consolidati.

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio
Patrimonio netto e risultato della Capogruppo	972.601	34.644
Valore di carico delle partecipazioni	-46.493	
Patrimonio netto contabile delle partecipazioni (pro quota)	55.717	
Maggiori valori attribuiti (avviamento definitivo)	66.269	
Minori valori attribuiti (storno avviamento controllata)	-34.000	
PPA attività materiali (immobili e terreni) e crediti	32.632	
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo:		
- contabilizzazione al <i>deemed cost</i> di immobili e terreni	5.067	
Consolidamento per operazioni CQS	-15.165	
Scritture di consolidamento per fusione	-31.030	
Consolidamento società sotto influenza notevole a PN	-167	
Elisioni <i>intercompany</i> per dividendi		-2.736
Risultato pro quota delle società controllate		2.618
Patrimonio netto e risultato consolidato	1.005.431	34.527
Patrimonio netto e risultato di terzi	29.275	5.120



I mercati finanziari di gennaio hanno continuato a guardare con attenzione all'andamento della curva dei contagi da COVID-19 nel mondo e alle decisioni di politica monetaria delle Banche Centrali. A gelare le Borse e a introdurre elevate componenti di nuova instabilità e incertezza è intervenuta l'*escalation* della crisi sul fronte orientale europeo tra Ucraina e Russia. Il 24 febbraio la minaccia si è trasformata in realtà con la Russia che ha attaccato l'Ucraina. Alle questioni umanitarie e geo-politiche si sommano quelle economico-finanziarie. La BCE ha stimato che – in uno scenario medio – la crescita dell'Eurozona potrebbe subire un rallentamento dello 0,3%-0,4% del PIL. Nella prospettiva più severa, però, il contraccolpo potrebbe arrivare all'1%.

L'Istat nel mese di febbraio ha diffuso i dati relativi a gennaio. L'incremento dei prezzi è stato dell'1,6% su base mensile e del 4,8% su base annua, mai così alto dal 1996 e in accelerazione rispetto al +3,9% del mese precedente. Il conflitto è destinato a far salire ulteriormente il tasso di inflazione. Come atteso, infatti, l'attacco ha fatto aumentare i prezzi del gas, del greggio (che ha superato la soglia dei 100 dollari al barile), oltre a quello dell'oro.

Inflazione, incertezza e possibile rallentamento della crescita si intrecciano, condizionando la politica monetaria delle Banche Centrali. La Federal Reserve ha rinnovato il proposito di accorciare i tempi e procedere verso una politica meno accomodante se l'inflazione dovesse rimanere elevata. All'inizio di febbraio la BCE – come atteso – ha lasciato invariati i tassi d'interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi. Anche Francoforte prevedeva comunque un rallentamento dello stimolo monetario, ma il conflitto russo-ucraino potrebbe cambiare lo scenario. Se da una parte il rallentamento dello stimolo monetario potrebbe spingere ulteriormente l'inflazione, dall'altro potrebbe rappresentare una zavorra per la crescita. Si sono quindi già levate voci, tra i membri del comitato esecutivo della BCE e i governatori di alcune banche centrali, favorevoli a ritardare un eventuale rialzo dei tassi in modo da non pesare sulla ripartenza.

I mercati hanno reagito davanti all'*escalation* delle tensioni sul fronte orientale tra Russia e Ucraina. Le conseguenze si sono viste sul settore alimentare e sul settore energetico, considerato che Ucraina e Russia sono importanti fornitori per l'Occidente.

Dati incoraggianti sono arrivati dall'economia americana, con il PIL USA cresciuto del 6,9% nel quarto trimestre 2021, oltre le attese, portando il dato complessivo dell'anno a +5,7%. Un record dal 1984. Per la prima volta in 20 anni, l'economia USA cresce più velocemente di quella della Cina. Dall'economia cinese, infatti, sono arrivati numeri che segnalano un rallentamento della crescita: il PIL è cresciuto del 4% nel quarto trimestre rispetto all'anno scorso. Meglio delle previsioni di crescita del 3,8%, ma al di sotto del +4,9% registrato nel terzo trimestre.

La situazione economica dei Paesi più poveri del mondo preoccupa gli osservatori internazionali e i mercati, con la pandemia ancora in corso, le poche vaccinazioni, i prezzi delle materie prime e alimentari in salita e il turismo in piena crisi, si contano

L'evoluzione del contesto economico di gestione



**FATTI DI RILIEVO
AVVENUTI DOPO
LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO**

74 Paesi a basso reddito che avranno 35 miliardi di dollari da ripagare nel corso del 2022. Un aumento del 45% rispetto al 2020.

A gennaio, gli *spread* dei *bond* in dollari emessi da Paesi emergenti con un *rating* alto di rischio sono aumentati fino a 150 punti base rispetto al 2021. Molte Banche Centrali nei Paesi emergenti hanno aumentato i tassi di politica monetaria.

In Italia il 29 gennaio, nel corso dell' VIII scrutinio, Sergio Mattarella è stato rieletto Presidente della Repubblica con 759 voti. I mercati hanno guardato con attenzione alla vicenda politica italiana per l'elezione del Presidente, strettamente legata alla tenuta del governo Draghi. Le preoccupazioni degli investitori riguardano soprattutto l'attuazione del Piano di Ripresa e Resilienza con i fondi europei e la tenuta dell'alto debito pubblico italiano.

**L'evoluzione
prevedibile della
gestione**

Per il settore bancario, e quindi anche per il nostro Gruppo, il deterioramento del contesto causato dalla crisi geo-politica innescata sul fronte orientale europeo tra Ucraina e Russia provocherà presumibilmente un rallentamento sulle prospettive di crescita favorite dal miglioramento dello scenario pandemico.

La Banca nel mese di dicembre ha approvato il nuovo Piano Strategico triennale 2022-2024 di Gruppo, per la predisposizione del quale gli Amministratori si sono focalizzati sulla pianificazione delle attività e sulla valutazione della sostenibilità del *business model* alla luce dei mutati scenari post COVID-19 e dei cambiamenti strutturali in atto nel mercato di riferimento.

Le linee guida adottate nella stesura del Piano sono declinate come segue:

- mantenimento di un elevato livello di solidità patrimoniale, miglioramento dell'Asset Quality e utilizzo redditizio della liquidità generata dall'operatività core in ottica di preservare elevati livelli di *Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*;
- sviluppo del *business* (*personal finance*, PMI, *wealth management*, assicurazioni/protezione);
- competitività ed efficienza, con rimodulazione dei processi operativi mediante un più intenso utilizzo della tecnologia digitale per migliorare l'efficienza e rafforzare la relazione con il cliente, unitamente ad azioni di cost management al fine di mantenere il *cost/income* sui migliori livelli (in particolare del comparto delle LSI).

Congiuntamente il Gruppo ha avviato progetti volti a migliorare la capacità competitiva e l'efficienza attraverso i seguenti *driver*:

- l'organizzazione *lean* e *project driven*, mediante una rimodulazione digitale end-to-end per eliminare le attività a basso valore aggiunto e per semplificare i processi di lavoro, favorire l'utilizzo esteso della tecnologia digitale e di trattamento dei dati, il potenziamento delle skill organizzativi/tecnologici disponibili in azienda, nonché la gestione del project management in chiave agile;



- il *Change management*, con il coinvolgimento diretto del top e del middle management nell'attività di riposizionamento organizzativo, anche al fine di un'evoluzione del *mindset*, ed il rafforzamento dell'attività formativa coerente con gli obiettivi di Piano in termini di competitività ed efficienza;
- il presidio costante della base costi, con un *Cost management* attivo e confronto con *benchmark* comparabili, nonché investimenti abilitanti per la realizzazione delle iniziative strategiche con costante presidio della base costi per razionalizzare le spese, efficientare i processi e mantenere il *Cost Income* a valori *target*;
- lo sviluppo IT, con una nuova gestione dell'interfaccia primaria fra l'IT e gli utenti per gli aspetti di innovazione dati dai recenti sviluppi in ambito IT (e.g. Cedacri/ION), e investimenti in piattaforme operative ed in attività finalizzate alla gestione dei dati e all'automazione dei processi operativi (con focalizzazione su quelli ritenuti chiave per gli obiettivi del Piano).

Le analisi di sensitività condotte sulle proiezioni economico-finanziarie e la capacità dell'azienda di far fronte in maniera efficace alle condizioni di *disaster recovery* per assicurare la continuità dei processi operativi, hanno confermato la capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Gli Amministratori, considerato il Piano Strategico 2022/2024, il soddisfacente grado di patrimonializzazione della Banca e tenuto conto della storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, hanno la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto economico finanziario in cui la ripresa post pandemia è minacciata dagli scenari bellici provenienti dall'Europa orientale, la Banca continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto hanno preparato il bilancio 2021 nel presupposto della continuità aziendale.

Per il Gruppo, nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio, non sono emersi fatti di rilievo tali da comportare l'esigenza di apportare modifiche ai dati o all'informativa del bilancio 2021.

**Fatti di rilievo
successivi alla
chiusura dell'esercizio**

Lo stallo delle trattative tra Mosca e Kiev ed il prolungamento dell'assedio russo verso le città ucraine avranno delle ricadute economiche che sono al momento ancora incerte e difficilmente quantificabili.

Le Autorità europee monitorano l'impatto sui mercati finanziari della guerra in Ucraina e delle sanzioni adottate nei confronti della Russia e coordinano con le Autorità nazionali competenti le iniziative da intraprendere. L'ESMA ha pubblicato in data 14 marzo 2022 un *Public Statement* sugli impatti della crisi russo-ucraina sui mercati finanziari dell'UE che contiene delle raccomandazioni per gli emittenti e, a livello nazionale, la Consob, con una nota del 18 marzo 2022, richiama l'attenzione degli emittenti vigilati sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie.

Nello specifico, in entrambi i documenti si richiede alle società quotate e agli emittenti vigilati di:



**FATTI DI RILIEVO
AVVENUTI DOPO
LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO**

- divulgare il prima possibile qualsiasi informazione privilegiata riguardante gli impatti della crisi sui fondamentali, sulle prospettive e sulla situazione finanziaria;
- fornire informazioni, per quanto possibile su base qualitativa e quantitativa, sugli effetti attuali e prevedibili, diretti e indiretti, della crisi sulle attività commerciali, sulle esposizioni ai mercati colpiti, sulle catene di approvvigionamento, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici nelle relazioni finanziarie 2021.

Il documento dell'ESMA e la nota della Consob pongono altresì una raccomandazione comune a tutti gli enti che operano sui mercati finanziari in merito alla valutazione dei rischi connessi alla *cybersecurity* e sull'opportunità di predisporre adeguati ed efficaci presidi organizzativi e tecnici volti alla mitigazione di tale rischio.

In ottemperanza alle raccomandazioni espresse dalle Autorità europee e nazionali, la Banca ha analizzato e determinato i possibili impatti del conflitto sui dati previsionali, sulla situazione finanziaria, sui risultati economici e sui fondamentali verificando altresì eventuali effetti indiretti della crisi sulle attività commerciali della propria clientela che opera sui mercati coinvolti.

Le assunzioni adottate per la stesura del Piano Strategico sono ritenute allo stato attuale ancora valide, considerando da una parte il miglioramento dello scenario connesso all'evoluzione della pandemia (cessazione dello stato d'emergenza previsto per il 31 marzo 2022) e dall'altra le incertezze connesse agli sviluppi del conflitto russo-ucraino e al relativo impatto macroeconomico, le cui stime non sono al momento ancora del tutto definite e quantificate. Infatti, lo scenario macroeconomico risulta caratterizzato da una forte incertezza previsionale connessa all'insorgere e all'evoluzione della crisi geo-politica e non sono ancora disponibili evidenze di natura quantitativa tali da poter essere incluse nei modelli previsionali.

Per quanto riguarda l'esercizio 2021, alla luce delle analisi svolte, non si manifesta l'esigenza di modificare i dati o l'informativa di bilancio stante l'inesistenza nel portafoglio della Banca di titoli o altre attività finanziarie che costituiscono esposizioni nei confronti dei paesi coinvolti nel conflitto. Sono molto limitate anche le esposizioni della clientela nei confronti di controparti russe sia per quanto riguarda finanziamenti e anticipi sia per titoli e fondi di investimento. Gli investimenti della clientela in titoli prezzati in rubli oppure in fondi con esposizioni verso la Russia ammontano allo 0,062% della raccolta indiretta. Molto limitate risultano inoltre le erogazioni di finanziamenti a favore di imprese che svolgono attività commerciali con la Russia. Anche i pagamenti in/out appoggiati sugli sportelli della Banca da parte delle imprese che intrattengono rapporti commerciali con la Russia sono limitati, risultando nel corso del 2021 pari a circa 9 milioni di euro.

La complessità e la mutevolezza della situazione non consentono allo stato attuale di fare previsioni attendibili. Le sanzioni e le misure restrittive messe in atto colpiscono sia specifici settori che singoli operatori (entità/soggetti); non è ancora evidente di



quale portata sia il coinvolgimento della nostra clientela così come non sono quantificabili le relative ripercussioni in termini di minor fatturato o di minor incasso.

Infine, la Banca e il Gruppo hanno adottato specifiche misure di controllo sulle operazioni che coinvolgono i paesi in conflitto, così come imposto dai Regolamenti UE, in modo da assicurare il rispetto di tutte le misure restrittive messe in atto dall'Unione Europea.

Per quanto riguarda le raccomandazioni in tema di *cybersecurity* in relazione al conflitto Russia-Ucraina, si informa che la Banca ha attivato specifici canali di comunicazione con l'*outsourcer* di riferimento al fine di verificare costantemente i sistemi esposti al rischio, i presidi adottati, gli eventuali rafforzamenti di attività di monitoraggio e difesa contro attività malevoli, nonché gli eventuali *incident* registrati.

In merito alle componenti del Sistema informativo "*in house*", oltre alla costante attività di monitoraggio e *awareness* in ambito *Cyber*, sono stati effettuati interventi di limitazione del traffico di rete (Posta elettronica e navigazione) da e verso i Paesi a Rischio, nonché una limitazione degli accessi dall'esterno.

La Funzione Sicurezza Informatica presidia inoltre tutte le comunicazioni di Sistema (Certfin, Csirt,...), partecipando alle relative sessioni di allineamento tra le Banche e le Istituzioni aderenti.

A seguito del perfezionamento dell'acquisizione da parte di Pitagora S.p.A. della quota di controllo di We Finance, avvenuto nel secondo semestre del 2021, il Gruppo ha intrapreso, in coerenza con quanto previsto nei documenti di pianificazione strategica, un progetto di riorganizzazione societaria teso alla piena integrazione della Controllata nell'ambito del Gruppo.

I connessi interventi saranno realizzati nel corso del 2022 e consentiranno di raggiungere obiettivi di ulteriori efficientamenti organizzativi ed economici a livello di Gruppo.

E' tuttora pendente, presso il Tribunale di Asti, un procedimento relativo a un presunto illecito di natura contabile che riguarda la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. relativo agli esercizi 2015 e 2016 in relazione alle verifiche condotte nel 2017 dalla Guardia di Finanza. La Banca precisa al riguardo di essere fermamente convinta che tale ipotesi sia infondata, dal momento che i citati bilanci sono stati redatti in rigorosa conformità alle norme contabili nonché verificati dalla Società di Revisione. Conferma altresì di essere certa della correttezza con cui a tutti i livelli ha operato ed opera quotidianamente nel pieno rispetto delle norme e dei codici etici tempo per tempo vigenti. Per doverosa trasparenza, in linea con il rapporto di correttezza che da sempre connota le relazioni con i suoi Soci, Clienti e collaboratori, e con piena fiducia nella Magistratura, di tale indagine la Banca ha fornito informative al pubblico a mezzo degli organi di stampa.

Altre Informazioni

**FATTI DI RILIEVO
AVVENUTI DOPO
LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO**



La Banca conferma inoltre che, indipendentemente dagli aspetti puramente contabili oggetto di accertamento riguardanti temi di mera competenza temporale, il procedimento in corso non ha alcuna incidenza sul patrimonio della Banca alla data odierna e quindi sui suoi Azionisti e più in generale sulla clientela, salvo modesti effetti sull'entità del proprio credito d'imposta.

Con riferimento alle analisi dei rapporti con le parti correlate del Gruppo, si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa del Bilancio consolidato.



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO**



STATO
PATRIMONIALE
CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO		
Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020 (*)
10. Cassa e disponibilità liquide	80.296	79.202
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	95.449	78.411
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	56.171	44.503
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	39.278	33.908
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.598.165	655.957
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.617.445	12.083.511
a) Crediti verso banche	2.985.679	1.959.097
b) Crediti verso clientela	8.631.766	10.124.414
50. Derivati di copertura	8.184	0
70. Partecipazioni	84	82
90. Attività materiali	198.791	203.342
100. Attività immateriali	89.182	88.493
di cui:		
- avviamento	66.269	66.142
110. Attività fiscali	265.912	288.867
a) correnti	35.986	44.162
b) anticipate	229.926	244.705
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	67.449	0
130. Altre attività	543.463	494.629
Totale dell'attivo	14.564.420	13.972.494

(*) I dati del bilancio 2020 sono stati riclassificati sulla base di quanto previsto dall'aggiornamento alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 pubblicato nel mese di novembre 2021.



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO		
Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.016.269	12.468.458
a) Debiti verso banche	2.858.086	2.600.388
b) Debiti verso clientela	8.878.432	8.381.595
c) Titoli in circolazione	1.279.751	1.486.475
20. Passività finanziarie di negoziazione	7.924	14.523
30. Passività finanziarie designate al fair value	42.907	44.996
40. Derivati di copertura	43.440	157.533
60. Passività fiscali	86	2.056
a) correnti	86	2.056
80. Altre passività	362.192	227.757
90. Trattamento di fine rapporto del personale	20.213	19.951
100. Fondi per rischi e oneri	36.683	51.153
a) impegni e garanzie rilasciate	5.167	5.334
b) quiescenza e obblighi simili	0	5.607
c) altri fondi per rischi e oneri	31.516	40.212
120. Riserve da valutazione	-48.740	21.081
140. Strumenti di capitale	97.567	97.567
150. Riserve	229.741	130.404
160. Sovrapprezzi di emissione	339.375	339.375
170. Capitale	363.971	363.971
180. Azioni proprie (-)	-11.010	-10.184
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	29.275	19.868
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	34.527	23.985
Totale del passivo e del patrimonio netto	14.564.420	13.972.494





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**CONTO
ECONOMICO
CONSOLIDATO**





CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		
Voci	31/12/2021	31/12/2020
10. Interessi attivi e proventi assimilati	267.642	281.631
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	265.496	279.379
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(73.707)	(75.498)
30. Margine di interesse	193.935	206.133
40. Commissioni attive	162.458	149.543
50. Commissioni passive	(70.743)	(62.770)
60. Commissioni nette	91.715	86.773
70. Dividendi e proventi simili	10.425	12.058
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	69.935	62.380
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(50)	760
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	41.814	37.410
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.444	(3.787)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.248	41.714
c) passività finanziarie	(878)	(517)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	4.138	301
a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	1.202	852
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	2.936	(551)
120. Margine di intermediazione	411.912	405.815
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(91.089)	(106.463)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(91.678)	(107.615)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	589	1.152
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(363)	(286)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	320.460	299.066
160. Premi netti	0	0
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0	0
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	320.460	299.066
190. Spese amministrative:	(256.449)	(245.336)
a) spese per il personale	(134.551)	(128.802)
b) altre spese amministrative	(121.898)	(116.534)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(13.876)	(15.124)
a) impegni e garanzie rilasciate	149	(219)
b) altri accantonamenti netti	(14.025)	(14.905)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(15.928)	(17.559)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(6.219)	(5.218)
230. Altri oneri/proventi di gestione	29.057	24.536
240. Costi operativi	(263.415)	(258.701)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	(500)
260. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0	0
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(449)	9
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	56.596	39.874
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(16.949)	(12.577)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	39.647	27.297
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0
330. Utile (Perdita) d'esercizio	39.647	27.297
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	5.120	3.312
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	34.527	23.985





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**PROSPETTO
DELLA REDDITIVITA'
CONSOLIDATA
COMPLESSIVA**





PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA			
Voce	VOCI	31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	39.647	27.297
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(49.740)	19.717
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(272)	(328)
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0
50.	Attività materiali	0	0
60.	Attività immateriali	0	0
70.	Piani a benefici definiti	12.814	1.462
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri	0	0
110.	Differenze di cambio	0	0
120.	Copertura dei flussi finanziari	5.455	2.565
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(38.330)	16.420
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(70.073)	39.836
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(30.426)	67.133
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	4.868	2.148
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	(35.294)	64.985





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**PROSPETTO
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO
CONSOLIDATO**



PROSPETTO DELLE
VARIAZIONI DEL
PATRIMONIO NETTO
CONSOLIDATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto di terzi al 31.12.2021		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto									Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2021	
							Emissione nuove azioni	Aquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni Interes. Partec.	Redditività complessiva esercizio 2021			
CAPITALE	376.559		376.559	0											363.971	16.938	
-azioni ordinarie				0										4.350			
-altre azioni	0		0	0										0	0	0	
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	339.375	0	339.375	0		0								0	339.375	0	
RISERVE																	
- di utili	73.496		73.496	17.660		0								0		85.777	5.378
- altre	58.786		58.786	0		88.101								0		143.964	0
RISERVE DA VALUTAZIONE	23.171	0	23.171			0								0	-70.073	-48.740	1.838
STRUMENTI DI CAPITALE	97.567		97.567						0					0	97.567	0	
AZIONI PROPRIE	-10.184		-10.184											0	-827	-11.010	0
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	27.297	0	27.297	-17.660											39.647	34.527	5.120
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	966.199	0	966.199	0		86.739			0					-827	-35.294	1.005.431	
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	19.868	0	19.868	0		1.362			0					0	4.868	29.274	


**PROSPETTO DELLE
VARIAZIONI DEL
PATRIMONIO NETTO
CONSOLIDATO**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto di terzi al 31.12.2020				
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni Interess. Partec.		Redditività complessiva esercizio 2020			
																Operazioni sul patrimonio netto		
CAPITALE																		
-azioni ordinarie	376.579		376.579	0			0	0	0								363.971	12.588
-altre azioni	0		0	0			0	0	0								0	0
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	339.536	0	339.536	0			-161										339.375	0
RISERVE																		
-di utili	32.741	0	32.741	40.748			7	0	0	0							71.618	1.878
-altre	59.416	0	59.416	0			-630	0	0	0							58.786	0
RISERVE DA VALUTAZIONE	-16.665	0	-16.665				0										21.081	2.090
STRUMENTI DI CAPITALE	0		0														97.567	0
AZIONI PROPRIE	-8.863		-8.863														-10.184	0
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	40.748	0	40.748	-40.748	0												23.985	3.312
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO	805.754	0	805.754	0	0	-625	1.224	-2.706	0	97.567	0	64.985	966.199	27.297	64.985	966.199		
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	17.738	0	17.738	0	0	2	0	0	0	0	0	-20	19.868	2.148	19.868			





GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**RENDICONTO
FINANZIARIO
CONSOLIDATO**



RENDICONTO FINANZIARIO	IMPORTO	
	31/12/2021	31/12/2020
Metodo Indiretto		
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	22.809	-54.714
- risultato d'esercizio (+/-)	39.647	27.297
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	-14.121	24.413
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-116.524	-20.042
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	127.639	140.719
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	20.845	21.142
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-17.797	-7.615
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	11.662	9.537
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	-28.542	-250.165
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.260.657	-1.666.371
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-45.924	48.859
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-5.366	-15.470
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-966.078	282.490
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-263.879	-1.977.983
- altre attività	20.590	-4.268
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.255.676	1.655.045
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.149.886	855.590
- passività finanziarie di negoziazione	58.737	65.100
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-887	-33.019
- altre passività	47.940	767.374
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	17.828	-66.040
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	5.050	2
- vendite di partecipazioni	3.822	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività materiali	663	3
- vendite di attività immateriali	37	0
- vendite di rami d'azienda	528	0
2 Liquidità assorbita da	-19.785	-18.584
- acquisti di partecipazioni	-2.209	-5.232
- acquisti di attività materiali	-11.161	-9.180
- acquisti di attività immateriali	-6.415	-4.173
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-14.735	-18.583
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-826	-1.482
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	97.567
- distribuzione dividendi e altre finalità	-1.173	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-1.999	96.085
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.094	11.463

RICONCILIAZIONE	IMPORTO	
	31/12/2021	31/12/2020
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	79.202	67.739
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.094	11.463
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	80.296	79.202



NOTA INTEGRATIVA



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali Ai sensi dello IAS 1 § 16, si attesta che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili così come omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2021 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

Sezione 2. Principi generali di redazione Il bilancio consolidato è stato determinato dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, che disciplina i bilanci bancari, rivista con il suo settimo aggiornamento del mese di ottobre 2021 e successive integrazioni.

Si è tenuto altresì conto del documento di Banca d'Italia "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia" del 21 dicembre 2021 che abroga e sostituisce la comunicazione del 15 dicembre 2020.

Nella presente sezione sono illustrati i principi generali per la redazione del bilancio consolidato. Nell'illustrazione dei principi generali si dovrà tenere conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e degli *standard setter*. Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures*";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "*Public Statement. Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "*IFRS 9 and Covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic*";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "*IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic*" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "*Guidelines on legislative and not legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "*Implications of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial reports*";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis*";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*";



A.1 – PARTE GENERALE

- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 “*Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and not legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*”;
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 “*Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic*” indirizzata a tutti gli enti significativi;
- la Comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 “*European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports*”.

Il bilancio consolidato è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità operativa del Gruppo per un arco temporale almeno pari a 12 mesi dalla data di approvazione dello stesso.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB)*;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (inclusa la comunicazione del 27 marzo 2020 avente ad oggetto “*IFRS 9 and COVID-19*”) o dall'IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*) a complemento dei principi contabili emanati;
- I documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- I documenti e le raccomandazioni emanate dalle Autorità europee e richiamate dalla Banca d'Italia e dalla Consob aventi ad oggetto l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS anche con particolare riferimento alle modalità di contabilizzazione degli effetti derivanti dalla pandemia COVID-19.
- il documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 pubblicato nel mese di gennaio 2021 avente ad oggetto il “*Trattamento contabile dei crediti di imposta connessi con i Decreti-Legge “Cura Italia e Rilancio acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti*”.

**Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data di riferimento del bilancio.**

Come richiesto dallo IAS 8, di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2021 o successivamente.

In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato COVID-19 *Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)*". Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al COVID-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di *lease modification* dell'IFRS 16. Pertanto, i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. Tale modifica si applica ai bilanci aventi inizio al 1° giugno 2020. Sempre con riferimento all'IFRS 16, in data 31 agosto 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2021/1421 recante modifiche al Regolamento (CE) n. 1126/2008. Il Regolamento è intervenuto per limitare l'applicazione dell'espedito pratico soltanto alle concessioni sui canoni che sono una diretta conseguenza della pandemia di COVID-19 e soltanto se sono soddisfatte tutte le condizioni di cui al paragrafo 46B dell'IFRS 16.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *"Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)"*. Le modifiche permettono di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le compagnie assicurative. Tale emendamento non è applicabile al bilancio consolidato del Gruppo in quanto destinato alle compagnie assicurative.

In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento *"Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2"* che contiene emendamenti ai seguenti standard:

- IFRS 9 *Financial Instruments*;
- IAS 39 *Financial Instruments: Recognition and Measurement*;
- IFRS 7 *Financial Instruments: Disclosures*;
- IFRS 4 *Insurance Contracts*;
- IFRS 16 *Leases*.

Tutte le modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2021. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati ma non ancora obbligatoriamente applicabili.

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 239 del 2 luglio 2021 il Regolamento (UE) 2021/1080 della Commissione del 28 giugno 2021 che modifica, a partire dal 1° gennaio 2022, i seguenti principi contabili: il Principio



A.1 – PARTE GENERALE

contabile internazionale IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; lo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali; lo IAS 41 Agricoltura; l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard; l'IFRS 3 Aggregazioni aziendali; l'IFRS 9 Strumenti finanziari.

- IAS 16 Immobili, Impianti e macchinari: è stata chiarita la nozione tecnica di “costi per verificare il buon funzionamento dell’attività” intendendo per tali i costi necessari per la valutazione delle prestazioni tecniche e fisiche dell’attività e per valutare se la stessa sia utilizzabile nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per affittarla o per scopi amministrativi. E’ stata inserita la disposizione per cui occorre riportare nel bilancio consolidato informazioni integrative sui proventi e sui costi imputati nell’utile che non sono il risultato di attività ordinarie dell’entità. Infine, agli enti è consentito produrre elementi per portare un elemento di immobili, impianti e macchinari nel luogo e nella condizione necessaria perché sia in grado di funzionare nel modo inteso dalla direzione aziendale: i proventi della vendita di ciascun di questi elementi e il costo è da rilevare nell’utile o nella perdita dell’esercizio.
- IAS 37 Accantonamenti e passività potenziali: il Regolamento 1080 ha introdotto il nuovo paragrafo 68 per quanto riguarda gli accantonamenti per contratti onerosi secondo cui il costo necessario all’adempimento del contratto comprende i costi direttamente correlati allo stesso quali i costi incrementali necessari all’adempimento di tale contratto (manodopera e materie prime dirette) e altri costi direttamente correlati quali la quota di ammortamento di un elemento di immobili utilizzati per l’adempimento del contratto stesso. Le nuove disposizioni devono essere applicate a tutti i contratti per i quali l’entità non abbia ancora adempiuto tutti i connessi obblighi all’inizio dell’esercizio in cui applica per la prima volta le modifiche.
- IFRS 3 Aggregazioni aziendali: vengono introdotte le eccezioni al principio di rilevazione delle attività acquisite e delle passività assunte per quanto riguarda le passività e le passività potenziali rientranti nell’ambito dello IAS 37 (Accantonamenti o passività potenziali) o dell’IFRIC 21 (Tributi). Con riferimento agli emendamenti omologati e applicabili alla data di riferimento del bilancio consolidato, la loro adozione non comporterà effetti significativi sul bilancio consolidato.
- IFRS 1 Prima adozione degli IFRS: la modifica ha riguardato il sistema delle esenzioni che una entità può scegliere di utilizzare per quanto riguarda le differenze cumulative di conversione delle gestioni estere.
- IFRS 9 Strumenti finanziari: ai fini dell’eliminazione contabile delle passività finanziarie (paragrafo 3.3.2) i termini sono considerati difformi se il valore attualizzato dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, inclusa qualsiasi commissione pagata o al netto di qualsiasi commissione ricevuta, al tasso di interesse originario, si scosta come minimo del 10 per cento del valore attualizzato dei restanti flussi finanziari della passività finanziaria originaria. Nel determinare tali commissioni pagate al netto delle commissioni ricevute,



il debitore include soltanto le commissioni pagate o ricevute dal debitore e il creditore, comprese le commissioni pagate o ricevute dal debitore o dal creditore per conto dell'altra parte.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati.

Alla data di riferimento del presente bilancio non hanno ancora visto concluso il processo di omologazione gli emendamenti di seguito riepilogati:

- IFRS 17 *Insurance Contracts* destinato a sostituire il principio IFRS 4 *Insurance Contracts*. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che una entità fornisca informazioni pertinenti e che rappresentino fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Il nuovo principio si applicherà a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata per le sole entità che applicano l'IFRS 9 e l'IFRS 15.
- *to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*. Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata.
- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "*Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2*" e "*Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8*". Le modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.
- In data 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)*" con il quale estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento all'IFRS 16, emesso nel 2020, relativo alla contabilizzazione delle agevolazioni concesse, a causa del COVID-19, ai locatari. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° aprile 2021, è consentita un'adozione anticipata.
- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction*". Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.



A.1 – PARTE GENERALE

Con riferimento agli emendamenti ancora in corso di omologazione, non si attendono effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

Il presente documento risulta costituito dagli schemi di Stato patrimoniale consolidato e Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dai Prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato, nonché dalle presenti Politiche contabili, tutti redatti alle migliaia di euro.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva.

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese						
A.1 Consolidate integralmente						
1. Immobiliare Maristella S.r.l.	Asti	Asti	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	100,00	100,00
2. Pitagora S.p.A.	Torino	Torino	1	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	63,00	63,00
3. We Finance S.p.A.	Milano	Milano	1	Pitagora S.p.A.	40,95	40,95
3. Asti Finance S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
4. Asti RMBS S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
5. Asti Group RMBS S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
6. Asti Group PMI S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
7. Asti Group RMBS II S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
8. Asti Group RMBS III S.r.l.*	Roma	Roma	4	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	0	0
9. Manu SPV S.r.l.*	Conegliano	Conegliano	4	Pitagora S.p.A.	0	0

*Società veicolo (SPV) delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti poste in essere dal Gruppo.

Legenda

(1) Tipo rapporto:

1. maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2. influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3. accordi con altri soci
4. altre forme di controllo
5. direzione unitaria ex art.26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
6. direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Successivamente all'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di pertinenza di patrimonio e risultato economico, si provvede all'annullamento della partecipazione in contropartita al valore del patrimonio netto della controllata.

Sono inoltre elise le attività, le passività, i proventi e gli oneri rilevati tra le imprese consolidate nonché dei dividendi incassati.



**PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE**

Nel corso del 2021 l'area di consolidamento del Gruppo si è modificata per effetto dell'acquisizione da parte della controllata Pitagora di una quota di partecipazione nella società finanziaria We Finance S.p.A. corrispondente al 65% del capitale sociale. La nuova società partecipata è consolidata nel bilancio consolidato con il metodo del consolidamento integrale. La quota di partecipazione detenuta indirettamente dalla Capogruppo è pari al 40,95%.

Si segnala inoltre che in data 6 novembre 2021 è stata perfezionata la fusione per incorporazione della società Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. – Biver Banca - già posseduta dalla Capogruppo al 100% - nella Capogruppo Banca di Asti. Come indicato nel progetto di fusione, gli effetti contabili e fiscali decorrono dal 1° gennaio 2021. L'operazione si inquadra nell'ambito del processo di semplificazione societaria avviato nel 2018 dal Gruppo Cassa di Risparmio di Asti volto, in primis, alla razionalizzazione dell'assetto organizzativo e partecipativo di Banca di Asti e di Biver Banca.

Le azioni del capitale sociale di Biver Banca, interamente possedute dalla Capogruppo, in applicazione della procedura di fusione semplificata ai sensi dell'art. 2505 cod. civ., sono state interamente annullate senza concambio e senza emissione di azioni di Banca di Asti. Trattandosi di fusione per incorporazione di società interamente posseduta, ai fini contabili l'operazione è esclusa dall'ambito di applicazione del principio IFRS 3 Aggregazioni aziendali.

Per il trattamento contabile dell'operazione sono stati seguiti orientamenti di prassi e nello specifico il documento denominato "Orientamenti preliminari Assirevi in tema di IFRS – OPI 2 Revised – Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio" relativamente alla fattispecie di fusioni madre-figlia con natura di ristrutturazioni.

Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa fornita nella "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della Nota integrativa.

È altresì compresa nell'area di consolidamento la partecipazione su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole in quanto la quota detenuta indirettamente è compresa tra il 20% e il 50%. Questa società viene valutata con il metodo del patrimonio netto.

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Edera S.r.l.	Torino	Torino	Pitagora S.p.A.	35,00

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 si è tenuto conto dei nuovi principi omologati con Regolamento n. 1254 dalla Commissione Europea, IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 e delle modifiche agli IAS 27 e IAS 28, applicabili obbligatoriamente dal 2014.



A.1 – PARTE GENERALE

I nuovi principi e le modifiche a quelli esistenti hanno l'obiettivo di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede la presenza del controllo e del controllo di fatto come base per il consolidamento di tutti i possibili tipi di entità. Per avere il controllo su un'entità, l'investitore deve avere la capacità, derivante da un diritto giuridicamente inteso o anche una situazione di fatto, di incidere significativamente sul tipo di scelte gestionali da assumere riguardo alle attività rilevanti dell'entità e di essere esposto alla variabilità dei risultati della stessa.

Nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo sono state ricomprese le società veicolo delle cartolarizzazioni riconducibili ad entità di cui il Gruppo detiene il controllo pur non avendo diritti di voto o quote di partecipazione al capitale sociale.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Per le partecipazioni soggette al controllo della Capogruppo, le quote di capitale detenute dai terzi corrispondono al 37% del capitale sociale di Pitagora S.p.A., detenute per il 17,14% dalla società Bonino S.r.l., per il 9,9% da ICCREA e per il 9,96% da dipendenti della società stessa e terzi. Nelle società veicolo delle cartolarizzazioni (SPV) il Gruppo non detiene partecipazioni e pertanto il capitale sociale di tali entità è interamente ricondotto nel capitale di terzi.

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazione imprese	Interessenze di terzi %	Disponibilità voti % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
A. Imprese			
1. Pitagora S.p.A.	37,00	37,00	1.173
2. We Finance	59,05	59,05	0
3. Asti Finance S.r.l.	100,00	100,00	0
4. Asti RMBS S.r.l.	100,00	100,00	0
5. Asti Group RMBS S.r.l.	100,00	100,00	0
6. Asti Group PMI S.r.l.	100,00	100,00	0
7. Asti Group RMBS II S.r.l.	100,00	100,00	0
8. Asti Group RMBS III S.r.l.	100,00	100,00	0
9. Manu SPV S.r.l.	100,00	100,00	0

(1) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Dati al 31/12/2021

Denominazione imprese	Totale attivo	Cassa e dispon. liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto
A. Imprese						
1. Pitagora S.p.A.	439.728	3.147	407.290	14.191	313.752	77.347
2. We Finance	9.333	1	5.980	793	2.659	3.321

Denominazione imprese	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) operatività corrente al lordo imposte	Utile (perdita) operatività corrente al netto imposte
A. Imprese					
1. Pitagora S.p.A.	10.515	56.049	(36.149)	18.682	12.263
2. We Finance	(5)	4.227	(4.207)	20	131

Denominazione imprese	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese				
1. Pitagora S.p.A.	0	12.263	2	12.265
2. We Finance	0	131	6	137

4. Restrizioni significative

In riferimento alle società controllate incluse nell'area di consolidamento del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, non vi sono restrizioni significative alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo

5. Altre informazioni

Per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 sono stati utilizzati i bilanci individuali predisposti dalle società controllate al 31 dicembre 2021, rettificati, se del caso, per adeguamento ai principi IAS/IFRS adottati dalla Capogruppo (Immobiliare Maristella S.r.l.).

Sezione 4. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del bilancio consolidato (31.12.2021) e prima della redazione dello stesso, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

In riferimento al conflitto Russo-Ucraino iniziato a fine febbraio 2022, in ottemperanza alle raccomandazioni espresse dalle Autorità europee e nazionali, il Gruppo ha analizzato e determinato i possibili impatti del conflitto sui dati



A.1 – PARTE GENERALE

previsionali, sulla situazione finanziaria, sui risultati economici e sui fondamentali, verificando altresì eventuali effetti indiretti della crisi sulle attività commerciali della propria clientela che opera sui mercati coinvolti.

Per quanto riguarda l'esercizio 2021, alla luce delle analisi svolte, non si manifesta l'esigenza di modificare i dati o l'informativa di bilancio stante l'inesistenza nel portafoglio del Gruppo di titoli o altre attività finanziarie che costituiscono esposizioni nei confronti dei paesi coinvolti nel conflitto. Sono molto limitate anche le esposizioni della clientela nei confronti di controparti russe sia per quanto riguarda finanziamenti e anticipi sia per titoli e fondi di investimento.

La complessità e la mutevolezza della situazione non consentono allo stato attuale di fare previsioni attendibili. Le sanzioni e le misure restrittive messe in atto colpiscono sia specifici settori che singoli operatori (entità/soggetti); non è ancora evidente di quale portata sia il coinvolgimento della nostra clientela così come non sono quantificabili le relative ripercussioni in termini di minor fatturato o di minor incasso. Trattasi di un evento successivo alla data di riferimento del bilancio *non-adjusting*. Tali condizioni non sono state pertanto riflesse nelle valutazioni di bilancio, ma sono state tenute in considerazione dal Gruppo ai fini della stesura dell'informativa sugli eventi successivi.

La predisposizione del bilancio consolidato richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione degli stessi e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

**Sezione 5.
Altri aspetti****Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19**

L'emergenza sanitaria conseguita alla diffusione della pandemia da COVID-19 che ha pesantemente caratterizzato l'anno 2020 si è protratta nel 2021, costringendo molti paesi a confermare o ad adottare nuovamente molte delle misure restrittive messe in atto durante la prima ondata del contagio.

Grazie alla diffusione dei vaccini le misure restrittive che i Governi hanno adottato nel 2021 sono state meno stringenti e penalizzanti per la circolazione delle persone e per le attività produttive.

A partire dal 2020 la pandemia da COVID-19 ha provocato una generale contrazione dei mercati azionari e, contestualmente, un incremento della volatilità. La drastica caduta della produzione e della domanda in molteplici settori, il conseguente calo dei ricavi e delle entrate di cassa ha generato una profonda crisi di liquidità per le imprese e le famiglie. L'Unione Europea ha risposto con un articolato pacchetto di misure volte ad aiutare le imprese, i lavoratori e le famiglie in difficoltà.

Le banche sono state chiamate a sostenere il sistema produttivo in crisi di liquidità costituendo il canale per gli aiuti finanziari provenienti dall'Unione Europea e dai Governi dei singoli paesi. Il periodo di massima emergenza è stato così superato, lasciando spazio nel 2021 ad una ripresa delle attività e ad una inaspettata ripresa economica.



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 –PARTE GENERALE

Alcune delle misure adottate dal Governo italiano a favore di privati e imprese hanno coinvolto, come veicolo per la loro realizzazione, il sistema bancario:

- Decreto-Legge n. 18 del 17 marzo 2020, convertito nella Legge n. 27 del 24 aprile 2020, cosiddetto “Decreto Cura Italia” in quanto recante misure di potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale e di sostegno economico per le famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica;
- Decreto- Legge n. 23 dell'8 aprile 2020 cosiddetto “Decreto Liquidità” recante misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e di lavoro, di proroga dei termini amministrativi e processuali.

Per fronteggiare le conseguenze economiche della pandemia l'Associazione Bancaria Italiana ha promosso la sottoscrizione di una convenzione con le Organizzazioni Sindacali e le Associazioni datoriali secondo cui le banche aderenti all'iniziativa hanno anticipato ai lavoratori aventi diritto i trattamenti di integrazione al reddito previsti dal Decreto Cura Italia.

Il Decreto-Legge 104 del 14 agosto 2020 cosiddetto “Decreto Agosto” ha prorogato le agevolazioni del Decreto Cura Italia dal 30 settembre 2020 al 31 gennaio 2021 con modalità automatica per tutte le PMI che ne avessero già fatto richiesta alla data di entrata in vigore del decreto. Per le altre aziende la data utile per la presentazione della domanda è stata fissata al 31 dicembre 2020.

La legge di Bilancio 2021, Legge n. 178 del 30 dicembre 2020, ha operato una ulteriore proroga delle sospensioni fino al 30 giugno 2021; le aziende che non avevano ancora fatto richiesta di sospensione potevano farlo entro il 31 gennaio 2021 alle condizioni e con le modalità previste dal Decreto Cura Italia.

Il perdurare degli effetti della seconda ondata dei contagi ha portato il Governo italiano all'approvazione del Decreto Legge “Sostegni bis” – D.L. n. 73 del 25 maggio 2021 – Precisazioni in materia di segnalazioni alla Centrale Rischi ha previsto che le imprese che alla data di entrata in vigore del suddetto Decreto beneficiano delle misure di sostegno di cui all'art. 56, comma 2 del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 1, convertito con modificazioni, dalla Legge 24 aprile 2020 n. 27, possono richiedere, entro il 15 giugno 2021, la proroga di tali misure fino al 31 dicembre 2021.

Dopo aver monitorato da vicino gli sviluppi della pandemia di COVID-19 e, in particolare, l'impatto della seconda ondata di COVID-19 e le relative restrizioni governative adottate in molti paesi dell'UE, l'Autorità bancaria europea (ABE) ha deciso di riattivare le sue linee guida sulle moratorie legislative e non legislative. Questa riattivazione garantirà che anche i prestiti che in precedenza non avevano beneficiato di moratorie sui pagamenti possano ora beneficiarne.

Il ruolo delle banche nel garantire il continuo flusso di prestiti ai clienti rimane della massima importanza e, con la riattivazione di tali linee guida, l'ABE riconosce le circostanze eccezionali della seconda ondata di COVID-19.



A.1 – PARTE GENERALE

Gli orientamenti riveduti dell'ABE, applicati fino al 31 marzo 2021, hanno incluso garanzie aggiuntive contro il rischio di un aumento indebito delle perdite non riconosciute nel bilancio delle banche.

Con il continuo svolgimento della pandemia di COVID-19, è fondamentale che le banche continuino a fornire prestiti all'economia reale, riconoscendo al contempo eventuali problemi di solvibilità al fine di garantire che i prestiti problematici si riflettano bene nei loro bilanci. Di conseguenza, nell'ambito della riattivazione dei suoi orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative, l'ABE ha introdotto due nuovi vincoli per garantire che il sostegno fornito dalle moratorie si limiti a colmare le carenze di liquidità innescate dai nuovi blocchi e che non vi siano restrizioni operative sulla continua disponibilità di credito.

Solo i prestiti sospesi, posticipati o ridotti in base a moratorie di pagamento generali non superiori a 9 mesi in totale, comprese le ferie di pagamento concesse in precedenza, possono beneficiare dell'applicazione delle Linee Guida.

Al 31 dicembre 2021 i finanziamenti del Gruppo oggetto di moratoria Covid-19 in essere, non più conformi alle GL dell'EBA, ammontano a circa 115 milioni di euro, per il 95% in stage 1 e 2. Di questi circa 111 milioni hanno data di estinzione il 31 dicembre 2021.

Gli enti creditizi sono invitati a documentare al proprio supervisore i loro piani per valutare che le esposizioni soggette a moratorie generali dei pagamenti non diventino improbabili da pagare. Questo requisito consentirà alle autorità di vigilanza di intraprendere tutte le azioni appropriate.

Gli interventi dell'EBA, ai quali sono seguiti ulteriori chiarimenti da parte dell'ABI, hanno imposto al Gruppo un'attività di analisi sul portafoglio delle moratorie ABI, Gasparrini e Cura Italia ancora in essere e concesse (ovvero prorogate nel caso delle moratorie Cura Italia) dopo il 30 settembre 2020 al fine di individuare le linee di credito sulle quali inserire l'indicativo di *forbearance*.

La situazione di incertezza e di volatilità generata dalla pandemia di COVID-19, che ha caratterizzato i mercati finanziari a partire dalla fine del primo trimestre 2020, unita alla percezione di una crisi economica generalizzata, ha comportato una specifica analisi in relazione all'applicazione dei principi contabili internazionali e all'individuazione dei riflessi contabili dei numerosi interventi normativi del Governo ma anche riflessioni in ordine ai modelli di *business* sostenibili.

Anche per il 2021 è obbligatorio, infatti, fornire le più complete ed accurate informazioni nella Nota Integrativa sia per quanto riguarda i rischi e le incertezze derivanti dagli eventi legati all'emergenza sanitaria sia in ordine alla capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito.

Un primo ambito di analisi è la verifica del presupposto della continuità aziendale e la coerenza dei modelli di *business* per la gestione delle attività finanziarie.

Il contesto straordinario di crisi causato dalla pandemia ha indotto gli amministratori a valutare l'esistenza di eventi e circostanze che limitino la capacità



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

dell'azienda di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un orizzonte temporale di almeno 12 mesi, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili in relazione allo stato di insolvenza della clientela, alle modifiche e al rallentamento del *business*, alla volatilità dei mercati e conseguentemente alla redditività attuale e futura dell'azienda.

Gli Amministratori, considerato il soddisfacente grado di patrimonializzazione, e tenuto conto che il Gruppo ha una storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, in quanto Gruppo bancario commerciale, hanno la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria il Gruppo continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto hanno preparato il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 nel presupposto della continuità aziendale.

Consapevoli che gli effetti della pandemia sulla continuità aziendale non siano del tutto facilmente delineabili, sebbene il periodo di massima emergenza sia ormai oggettivamente superato, gli Amministratori hanno utilizzato una procedura di natura prospettica per valutare la capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Il Gruppo, nel mese di dicembre 2021, ha approvato il Piano Strategico 2022-2024, focalizzandosi sulla pianificazione delle attività e sulla valutazione della sostenibilità del *business model* alla luce dei mutati scenari post COVID-19 e dei cambiamenti strutturali in atto nel mercato di riferimento.

Il nuovo contesto macroeconomico risulta più favorevole per le famiglie e le imprese date le minori tensioni sulla qualità del credito e i tassi di mercato in rialzo sul finire dell'orizzonte del piano.

Per quanto riguarda lo sviluppo del *business*, le linee guida e le leve di azione del Piano Strategico di Gruppo 2022-2024 prevedono:

- il *personal finance*, con previsione di sviluppo del comparto mutui ipotecari a privati e del prodotto CDQ;
- il *wealth management*, con perseguimento della crescita nella gestione del risparmio con l'obiettivo di una progressiva acquisizione di quote di mercato e con un crescente contenuto consulenziale e l'adozione di politiche di differenziazione commerciale e di efficientamento dei processi;
- l'ambito PMI, con previsione di sviluppo dell'attività *corporate* sfruttando gli spazi di mercato derivanti dalla concentrazione di sistema anche grazie al potenziamento delle strutture dedicate, alla rimodulazione dei processi creditizi e a lending specializzato ed agile, indirizzato ad aziende di media e piccola dimensione;
- l'ambito assicurativo, con previsione di sviluppo dei volumi e dei margini del comparto assicurazioni danni e *protection*, con miglioramento dei processi sia di vendita sia di post-vendita, rimodulazione degli accordi distributivi e razionalizzazione/specializzazione della forza vendita.

Sul lato della competitività e dell'efficienza lo sviluppo passa attraverso i seguenti *driver*:



A.1 – PARTE GENERALE

- l'organizzazione *lean e project driven*, attraverso una rimodulazione digitale *end-to-end*, per eliminare le attività a basso valore aggiunto e per semplificare i processi di lavoro, l'utilizzo intenso della tecnologia digitale e di trattamento dei dati, il potenziamento delle *skill* organizzative/tecnologiche disponibili in azienda, nonché la gestione del *project management* in chiave *agile*;
- il *Change management*, con il coinvolgimento diretto del *top* e del *middle management* nell'attività di riposizionamento organizzativo, anche al fine di un'evoluzione del *mindset*, e il rafforzamento dell'attività formativa coerente con gli obiettivi di Piano in termini di competitività ed efficienza;
- il presidio costante della base costi, con un *Cost management* attivo e confronto con *benchmark* comparabili, nonché investimenti abilitanti per la realizzazione delle iniziative strategiche con costante presidio della base costi per razionalizzare le spese, efficientare i processi e mantenere il C/I a valori *target*;
- lo sviluppo IT, con una nuova gestione dell'interfaccia primaria fra l'IT e gli utenti per gli aspetti di innovazione dati dai recenti sviluppi in ambito IT e investimenti in piattaforme operative ed in attività finalizzate alla gestione dei dati e all'automazione dei processi operativi (con focalizzazione su quelli ritenuti chiave per gli obiettivi del Piano).

Nel Piano triennale, inoltre, è stata prevista l'evoluzione dell'approccio alla tematica ESG al di là delle richieste normative, per dare concreta attuazione alle azioni e agli obiettivi aziendali e in modo da renderla parte integrante delle strategie del Gruppo.

Infine, con riguardo all'*asset quality*, nell'ultimo triennio sono state implementate significative azioni di riduzione dell'ammontare del credito deteriorato con operazioni di cessione che hanno permesso di ridurre l'*NPL ratio* lordo di oltre 10pp (9,3% al 2020 vs 19,5% al 2017). Le cessioni messe in atto nel corso del 2021 unitamente ad altre azioni di gestione attiva e di efficientamento dei processi, permetteranno di ridurre ulteriormente il livello di *NPL ratio* lordo sino a raggiungere livelli inferiori al 5% a fine 2023.

Le evidenze emerse nell'ambito delle suddette attività di analisi e della manovra industriale fanno ritenere possibili la realizzazione e il raggiungimento di significativi *target* economico patrimoniali e quindi la piena sostenibilità del *business model* del Gruppo nel contesto degli scenari post COVID-19.

Ai sensi dello IAS 1 il presente bilancio consolidato è stato redatto nel presupposto della continuità operativa del Gruppo per un arco temporale almeno pari a 12 mesi dalla data di approvazione degli stessi.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio consolidato potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio consolidato sono:



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- le stime e le assunzioni utilizzate ai fini della valutazione delle partecipazioni in relazione alla verifica di una eventuale perdita durevole di valore;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- le stime e le assunzioni utilizzate ai fini della valutazione circa il valore recuperabile dell'avviamento.
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'importo dell'effetto sugli esercizi futuri derivante dall'eventuale variazione delle suddette valutazioni non è esposto in quanto non è possibile, allo stato attuale, effettuare tale stima. Per individuare gli impatti dell'attuale contesto di mercato sul patrimonio immobiliare di proprietà e sui diritti d'uso ex IFRS 16 sono state condotte analisi sulla situazione congiunturale, l'andamento dei prezzi del mercato immobiliare e delle transazioni in relazione alla distribuzione territoriale delle proprietà immobiliari della Banca e dei diritti d'uso.

Nel terzo trimestre del 2021 si è assistito, grazie all'attenuazione della pandemia da COVID-19 in virtù dei progressi delle campagne di vaccinazione cui ha responsabilmente aderito la gran maggioranza della popolazione italiana, a una generale ripartenza dell'economia nazionale e europea, con il mercato immobiliare che ha mostrato un tasso di espansione inatteso, riportando i volumi di compravendita a livelli superiori anche degli omologhi trimestri "pre-Covid".

Quanto al mercato immobiliare, gli ultimi dati disponibili dell'EUROSTAT relativamente ai prezzi nominali delle abitazioni riguardano il II trimestre 2021 e mostrano per la UE, in termini di variazioni tendenziali annue (II trimestre 2021 rispetto al II trimestre 2020), ancora un aumento del 6,8% nell'area euro, segnando un nuovo valore massimo dal 2010. Anche in Italia i prezzi delle abitazioni, nel II trimestre del 2021, mostrano un tasso tendenziale positivo, anche se ben al di sotto di quello medio europeo (+1,7% rispetto al I trimestre del 2020, secondo l'ISTAT).

L'aumento tendenziale dei prezzi delle abitazioni è attribuibile, in particolar modo, a quelli delle abitazioni nuove (+2,0%, in rallentamento dal +4,0% nel primo trimestre); crescono di poco (+0,1%) anche i prezzi delle abitazioni esistenti che rallentano anch'essi (+1,2% nel trimestre precedente).

Nel complesso emerge, in questo trimestre, un deciso rimbalzo dei volumi di abitazioni scambiate, raffrontato con l'omologo del 2020, che però, non bisogna



A.1 – PARTE GENERALE

trascurarli, è stato il trimestre caratterizzato dal brusco arresto delle attività sociali ed economiche a causa dell'avvento della pandemia da COVID-19.

Nel terzo trimestre del 2021 rimane ancora ampiamente positivo il tasso tendenziale delle compravendite del settore residenziale, registrando una crescita del 21,9% rispetto allo stesso trimestre del 2020, con un totale di oltre 172mila abitazioni compravendute. Anche nel confronto con le abitazioni compravendute nello stesso trimestre del 2019, il tasso tendenziale rimane su valori ampiamente positivi, con un incremento di oltre il 25%. Le abitazioni acquistate nel III trimestre del 2021 sono circa 31 mila in più rispetto allo stesso trimestre del 2020, 35mila in più nel confronto con il 2019. Per ciò che riguarda il Gruppo, come conseguenza della pandemia COVID-19, nel 2020 e nel 2021 le attività nelle filiali e nelle agenzie non sono state ridotte; è stato contingentato il numero e la modalità degli accessi della clientela come previsto dalle norme governative tempo per tempo emanate. Non sono state chiuse filiali o agenzie né è stato ridotto lo spazio in uso o a disposizione delle stesse per l'operatività. Le chiusure delle filiali o delle agenzie avvenute nel 2021 erano previste da piano strategico. In relazione al patrimonio immobiliare e ai diritti d'uso, pertanto, non si rilevano trigger events per procedere con lo svolgimento di test di impairment. Continua, come già nel corso dell'anno 2020, una attività di cost management, prevista a piano strategico, per la rinegoziazione dei canoni di locazione.

La crisi dei mercati finanziari legata alla pandemia di COVID-19 ha portato ad un impatto significativo di riduzione dei flussi di cassa futuri e ad un aumento del rischio di credito e del rischio di liquidità.

Le Autorità non hanno effettuato interventi in termini di cambio di modelli e metodologie di determinazione del *fair value* legati alla situazione della pandemia di COVID-19: a fronte di alcun cambiamento del principio contabile di riferimento, le variabili da tenere in considerazione nell'ambito delle valutazioni sono l'aumento del rischio di credito, di tasso e di liquidità, l'aumento dell'incertezza nel fare le previsioni economiche e finanziarie a breve termine, l'andamento negativo del rischio di cambio.

Al 31 dicembre 2021 il portafoglio titoli governativi del Gruppo è costituito interamente da titoli di Stato Paesi UE (l'88% titoli di Stato Italiani) classificati contabilmente al costo ammortizzato (HTC) per il 53% e nel portafoglio a FVOCI per il restante 47%. Il 12% della totalità dei portafogli è costituita da titoli governativi di Francia, Grecia e Romania.

Le analisi di sensitività condotte non hanno portato ad una variazione dei modelli di misurazione del *fair value* che è pertanto avvenuta in continuità alle policy aziendali. L'impairment sui titoli in portafoglio è stato calcolato sulla base dei parametri di rischio PD ed LGD forniti dall'*Infoprovider* Prometeia: nel corso dell'esercizio 2021 il valore di PD associato allo Stato Italia (collegato all'andamento dei CDS Italia 5 anni) è rimasto su valori sempre al di sotto di quello registrato a fine esercizio precedente. Al 31 dicembre 2021 ha registrato un valore sostanzialmente allineato a quello di fine trimestre precedente e ancora marginalmente inferiore a quello del fine



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

primo semestre 2021. Per quanto attiene all'*hedge accounting*, le coperture (*fair value hedging*) sono costituite da strumenti derivati di tipo IRS che coprono il rischio di tasso di interesse riconducibile rispettivamente a titoli di stato italiani presenti nel portafoglio titoli e ad emissioni obbligazionarie del Gruppo. Non sono presenti coperture di *macrohedging*.

La copertura dei crediti *performing* (Stage 1 e Stage 2) alla data del 31 dicembre 2021 riflette alcuni elementi derivanti dagli strumenti adottati dal Gruppo per includere le incertezze derivanti dalla futura evoluzione della pandemia da Coronavirus nella valutazione dei crediti.

In questo contesto, il Gruppo ha adottato diversi strumenti per incorporare nella valutazione dei crediti *performing* eventuali effetti futuri riconducibili alle ricadute economiche della pandemia, mantenendo l'obiettivo di una valutazione dei crediti in linea con i principi contabili internazionali.

La copertura dei crediti *performing* (Stage 1 e Stage 2) alla data di dicembre 2021 riflette alcuni elementi derivanti dalle aspettative di andamento prospettico del ciclo economico, in netto miglioramento rispetto alle previsioni incorporate nella valutazione dei crediti in bonis delle precedenti chiusure di bilancio. Come ben noto, nel corso dell'anno 2020 erano state adottate misure restrittive volte a contenere il diffondersi della pandemia con forti ripercussioni su alcuni settori di attività economica. In parallelo, il Governo aveva introdotto alcune misure di sostegno all'economia, tra le quali le moratorie "di legge" e la facilitazione dell'accesso al credito tramite garanzie di tipo statale. In questo contesto, il Gruppo aveva prontamente adottato diversi strumenti per incorporare nella valutazione dei crediti *performing* eventuali effetti futuri riconducibili alle ricadute economiche della pandemia, preservando una metodologia di valutazione dei crediti in linea con i principi contabili internazionali. Alla luce dei primi dati macroeconomici a consuntivo di fine 2021 e tenendo in considerazione le aspettative macroeconomiche per gli anni a venire, che mostrano importanti tassi di crescita del prodotto interno lordo, unitamente ad una riduzione del tasso di disoccupazione e delle imposte per le famiglie, si osserva un miglioramento della rischiosità di portafoglio ed una connessa fisiologica riduzione del valore delle coperture.

È possibile analizzare in termini economici l'andamento della copertura con i seguenti elementi:

- la naturale sostituzione degli impieghi secondo un'attività di erogazione ordinaria del credito, per la quale, in modo fisiologico, la nuova produzione sostituisce il credito maturo che si estingue e gli eventuali crediti più rischiosi che migrano in uno status di default. Questo fenomeno è da osservarsi in un contesto di crescita degli impieghi;
- una riduzione della rischiosità del portafoglio a seguito di una fisiologica attenuazione delle potenziali ricadute negative della pandemia a lungo termine sui crediti del Gruppo, in un contesto macroeconomico che mostra aspettative di crescita. La parziale attenuazione degli impatti COVID-19 sulla valutazione dei crediti è principalmente dovuta alla riduzione dell'ammontare dei crediti oggetto di moratoria e dell'incremento della quota di esposizione creditizia



A.1 – PARTE GENERALE

assistita da garanzia statale. Si sottolinea che, a fronte della perdurante incertezza sull'effettivo esaurirsi della pandemia, che nel tempo si è ridotta ma non annullata, il Gruppo non ha eliminato le regole di *staging assignment* legate alla crisi sanitaria. Permangono infatti le scelte prudenziali di classificazione dei crediti in bonis che seguono:

- la classificazione in Stage 2 di tutti i rapporti in capo a controparti appartenenti a determinati settori di attività economica, particolarmente impattati dalla crisi pandemica, e con basso standing creditizio (rating \geq 8). I settori in questione sono stati identificati da Dir. Commerciale, Dir. Crediti e Serv. Risk Management del Gruppo, tra quelli maggiormente esposti ad un progressivo deterioramento dei tassi di default di settore a causa della pandemia da COVID-19;
- il mantenimento forzato della classificazione in Stage 2 di tutti i rapporti con moratoria Covid in essere e classificati in Stage 2 nelle precedenti occorrenze di bilancio. A fronte degli aiuti governativi infatti, potrebbe verificarsi in taluni casi un miglioramento fisiologico degli indicatori di merito creditizio, tipicamente relativi ai moduli andamentale interno e andamentale esterno dei modelli di rating. Tale eventuale effetto "cure", ovvero il rientro in Stage 1 di posizioni inizialmente in Stage 2, riconducibile all'agevolazione del gravare del debito a seguito di moratoria, non vuole essere causa di riduzione dell'accantonamento.

Tali regole di *staging assignment*, introdotte per anticipare e dunque cogliere correttamente gli effetti della pandemia da Coronavirus, incidono per un complessivo effetto di incremento del fondo di circa 4 milioni di euro valutato anno su anno.

- l'aggiornamento dei parametri di rischio per quanto concerne la componente macroeconomica, relativa all'aggiornamento degli scenari di previsione. Coerentemente con la metodologia di calcolo dei parametri di rischio, ed in linea con le scelte effettuate da parte del Sistema Bancario, il Gruppo ha aggiornato i parametri di rischio *forward-looking* con dati di input che mostrano rassicuranti aspettative di crescita dei principali indici macroeconomici. A fronte di tale aggiornamento, rimangono comunque invariate le metodologie di stima dei parametri, che prevedono un approccio multiscenario mediante un'opportuna ponderazione degli scenari previsionali coerenti al contesto di incertezza circa l'effettivo esaurirsi della pandemia (40% scenario *DOWN*, 10% scenario *UP*, 50% scenario *BASELINE*). Si segnala inoltre che nel corso del 2021 è stato effettuato il passaggio in produzione e l'adozione integrale sull'intero portafoglio crediti dei nuovi modelli di PD AIRB versione 2.2 per i tre segmenti Corporate, Imprese Retail e Privati. Questi modelli sono stati stimati su serie storiche più aggiornate, se paragonate ai precedenti, ed incorporano gli anni recenti di osservazione dei tassi di default, che risultano migliorativi.



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

Per quanto riguarda la stima analitica dei recuperi da gestione diretta dei crediti deteriorati, con l'adozione nel mese di ottobre 2021 delle nuove Politiche di Classificazione e Valutazione dei Crediti verso la Clientela Ordinaria sono stati introdotti criteri maggiormente improntati a logiche *forward-looking*.

Ciò, unitamente all'aggiornamento periodico dei potenziali valori di realizzo degli immobili a garanzia e della conseguente incorporazione dei recenti andamenti del mercato, ha fatto venir meno, in sede di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, la necessità di applicare *post-modello* alcuni correttivi basati su una stima separata dei possibili impatti connessi all'emergenza COVID-19.

Analogamente, sempre per quanto riguarda la valutazione dei crediti deteriorati, anche la stima dei prezzi da utilizzare nell'ambito degli scenari alternativi di cessione si basa su parametri aggiornati che, avendo ormai metabolizzato gli effetti dello scenario pandemico, fanno sì che il modello di calcolo produca valutazioni del tutto in linea con quanto recentemente osservabile sul mercato delle cessioni di NPE. Anche in questo caso, pertanto, è stato possibile superare l'esigenza di applicare dei correttivi da "scenario Covid" a tali parametri, come invece avveniva quando questi ultimi si basavano ancora su osservazioni risalenti al periodo pre-pandemia.

Per le attività non finanziarie, considerata la straordinarietà degli impatti della pandemia sui mercati azionari e la crisi economica indotta, il Gruppo ha verificato la presenza di elementi che attestino la perdita di valore durevole dell'attività non finanziaria.

Nello specifico le DTA iscritte nell'attivo del bilancio consolidato sono state oggetto di *probability test* tenendo conto del nuovo piano e delle proiezioni economiche-finanziarie aggiornate a seguito del contesto economico mutato a causa del COVID-19: il *test* ha confermato che la redditività futura garantisce il riassorbimento della fiscalità differita iscritta al 31 dicembre 2021. In linea con le politiche di gruppo e le disposizioni dello IAS 36 e l'Exposure Draft del 10 luglio 2020 emanato dall'Organismo Italiano di Valutazione, sono state svolte le attività previste dell'*impairment test* in merito agli intangibili e all'avviamento.

Il *test* di *impairment* è stato sviluppato facendo riferimento alla configurazione di *value in use*, determinato sulla base della metodologia del *Dividend Discount Model DDM*, sviluppato sulla base delle situazioni patrimoniali 2021 della CGU e dell'aggiornamento delle proiezioni economiche patrimoniali sviluppate coerentemente con il piano strategico 2022-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione e inclusivi degli effetti dovuti alla pandemia da COVID-19.

I parametri valutativi sono stati aggiornati sulla base delle situazioni di mercato alla data di *reporting*. Dalle analisi svolte non sono emersi elementi tali a far ritenere che gli intangibili e gli avviamenti abbiano subito perdite di valore durevoli.

L'inclusione, nel processo di valutazione dei crediti a clientela deteriorati di una stima previsionale riferita ai potenziali effetti della crisi COVID-19 ha comportato, in particolare:

- una rivisitazione dei crediti oggetto di future cessioni;



A.1 – PARTE GENERALE

- l'aggiornamento al ribasso dei prezzi attesi da associare ai sottoscenari di cessione;
- l'aggiustamento negativo calcolato su base analitico-statistica, sui valori recuperabili da gestione interna (determinati con i consueti approcci valutativi analitici e analitico-statistici);
- l'aggiornamento degli scenari macroeconomici alla base dei modelli statistici di valutazione dei crediti in bonis e delle valutazioni analitico-statistiche dei crediti deteriorati.

Con riferimento allo IAS 19, l'epidemia COVID-19 ha altresì determinato, quale ulteriore elemento di incertezza nelle valutazioni svolte dal Gruppo, degli effetti in ordine alla determinazione degli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR.

In particolare, gli utili e le perdite attuariali correlati al fondo TFR risultano, per l'esercizio 2021, sostanzialmente determinati dalle variazioni delle ipotesi finanziarie, dovute alla dinamica dei tassi che a sua volta ha riflesso l'incertezza determinata dalla pandemia COVID-19. Il Gruppo Banca di Asti, tra le principali ipotesi attuariali (per il cui dettaglio si rimanda alla Parte B - Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100) utilizza come tasso di attualizzazione la media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA al 31.12.2021, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1 - *Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)*

Le misure adottate dal Governo in risposta alla diffusione del COVID-19 in favore di privati e imprese sono state valutate dal Gruppo alla luce dell'IFRS 9 anche con riferimento alle tematiche di *Modification* e *Derecognition*.

Il Governo attraverso le banche ha attivato per i privati e per le imprese moratorie e sospensioni su mutui e finanziamenti. Secondo l'IFRS 9, quando i flussi finanziari contrattuali di una attività finanziaria sono modificati, la modifica può alternativamente:

- non determinare l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria, comportando la necessità di ricalcolare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria e rilevare a conto economico un utile o una perdita derivante dalla modifica. Il valore contabile lordo da rideterminare è il valore attuale dei flussi finanziari modificati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria;
- determinare l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria, comportando la necessità di rilevare l'attività finanziaria come una nuova attività finanziaria.

La scelta tra la prima e la seconda ipotesi è dettata dalla sostanzialità della modifica contrattuale. La verifica di sostanzialità, mutuando le regole previste per le passività finanziarie, può essere verificata quando il valore dei flussi di cassa, attualizzati all'IRR originario dell'attività modificata differisce per più del 10% rispetto al valore dei flussi di cassa attualizzati dell'attività ante modifica.



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.1 – PARTE GENERALE

Come indicato dall'ESMA nell'intervento del 25 marzo 2020, laddove le misure di sostegno forniscano un sollievo temporaneo ai debitori colpiti dalla pandemia e il valore economico netto del prestito non sia influenzato in modo significativo, è improbabile che la modifica sia sostanziale.

Nelle moratorie concesse dal Gruppo alla clientela, sia in forza del decreto Cura Italia, sia in forza delle convenzioni delle associazioni di categoria sia quelle su base volontaria, il Gruppo non ha previsto la rinuncia di parte del credito e neppure la rinuncia alla maturazione degli interessi sulle rate posticipate. Nei casi di mancata rinuncia di componenti di capitale e di interessi maturati e da maturare sulla dilazione/sospensione di pagamento la *modification loss* è minima o nulla.

Le moratorie nascono in regime di equivalenza finanziaria e quindi l'impatto della *modification loss* è minimale: le analisi svolte su alcuni finanziamenti oggetto sia di moratorie di legge sia di moratorie volontarie hanno confermato che l'impatto, calcolato come differenza tra il valore contabile lordo del finanziamento ante modifica attualizzato all'IRR originario e il valore contabile lordo del finanziamento post moratoria attualizzato all'IRR originario è non materiale.

Trattandosi di importi non materiali, calcolati senza il supporto delle procedure informatiche, non sono stati rilevati nella voce 140 del conto economico "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni".

2 - Emendamento del principio contabile IFRS 16

Il Regolamento CE n. 1126/2008 (IFRS 16) è stato modificato dal Regolamento della Commissione n. 1434/2020 prevedendo per i contratti di *leasing* un *practical expedient*. L'emendamento all'IFRS 16 concerne le valutazioni sulle modifiche del *leasing* effettuate dal locatario e prevede che quest'ultimo possa scegliere, come espediente pratico, di non valutare se una concessione sui canoni costituisca una modifica del *leasing* in caso di concessioni sui canoni come diretta conseguenza della pandemia da COVID-19.

La scelta di avvalersi dell'espediente pratico consente di contabilizzare a conto economico la differenza tra il vecchio e il nuovo piano.

E' possibile utilizzare l'espediente pratico se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- la variazione dei pagamenti dovuti per il *leasing* comporta una revisione del corrispettivo del *leasing* che è sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo del *leasing* immediatamente precedente la modifica;
- qualsiasi riduzione dei pagamenti dovuti per *leasing* riguarda unicamente i pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2021;
- non vi è alcuna modifica sostanziale degli altri termini e condizioni del *leasing*.

Nel corso del 2021, il Gruppo non ha avuto rinegoziazioni dei canoni di *leasing* come diretta conseguenza della pandemia da COVID-19 e non ha pertanto effettuato valutazioni che potessero portare all'applicazione del *practical expedient*.

Il Gruppo è in regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs n. 344/2003 e successive modifiche. Esso



A.1 – PARTE GENERALE

consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta.

L'opzione coinvolge oltre la Capogruppo, le società partecipate Pitagora S.p.A. e la società Immobiliare Maristella S.r.l.

Alla data del presente bilancio consolidato non vi sono nuovi ingressi al consolidato fiscale; la controllata Biverbanca è stata incorporata nel mese di novembre 2021 mediante fusione per incorporazione dalla Capogruppo Banca di Asti.



Sono di seguito indicati i criteri adottati per la predisposizione del bilancio consolidato in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione del presente documento e comunicati al Collegio Sindacale.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL) **Criteri di classificazione:** in questa categoria sono ricomprese le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Tale voce ricomprende:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione e il valore positivo dei derivati. Si tratta di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e quote di O.I.C.R) detenute con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di business "Others";
- le attività finanziarie designate al *fair value*, costituite da titoli di debito e finanziamenti, che all'atto della rilevazione iniziale sono destinate irrevocabilmente come valutate al *fair value* quando tale designazione serve per eliminare o ridurre drasticamente una incoerenza valutativa;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* costituite da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti o quote di O.I.C.R che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie con termini contrattuali che non prevedono soltanto il rimborso di capitale e pagamenti di flussi di interessi calcolati sull'importo del capitale da restituire o che sono detenute nell'ambito del modello di business *Hold to collect and sell*.

Il Principio contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie, salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento di *business model*. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'*impairment*.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono iscritte inizialmente alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:

successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita (*HTCS*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento *SPPI test*).

Sono inoltre inclusi nella voce i titoli di capitale, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali è stata esercitata nel momento della rilevazione iniziale l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. L'opzione è irrevocabile.

Il Principio Contabile IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento di *business model*. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)



quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

I titoli di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione non possono essere riclassificati.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*) sono iscritte inizialmente alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

Le attività finanziarie detenute valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono contabilizzate secondo il metodo del costo ammortizzato e sono valorizzate al relativo *fair value*. Gli effetti dovuti ad una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria. Sono invece rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'*impairment*.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile di classificazione tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutati al *fair value* con impatto su apposita riserva di patrimonio netto che non dovrà mai essere trasferita a conto economico neppure in caso di cancellazione per cessione dell'attività finanziaria. Per questi titoli di capitale, le uniche componenti che continuano ad essere rilevate a conto economico sono rappresentate dai dividendi.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*".

I titoli di debito e i finanziamenti classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, ad ogni chiusura di reporting sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Hold to Collect*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento *SPPI test*).

Sono iscritti in tale voce i crediti verso banche e i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari.

L'IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie, salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla prima data di *reporting* successiva al cambiamento di *business model*. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte solo quando il Gruppo diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e che il Gruppo acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono inclusi i costi

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato



che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e, cioè, il momento in cui è possibile rilevare il provento e, di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, della differenza tra ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente. Sono rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'*impairment*.

Ad ogni chiusura di *reporting*, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica ai sensi delle regole stabilite dall'IFRS 9. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

L'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi. In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione di un fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 – Altre informazioni.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita ma il Gruppo mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare il Gruppo ha ricompreso tra i



crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce “Debiti verso clientela”, nettata dal valore dei titoli emessi dal veicolo (SPV) e riacquistati dal Gruppo e nettata della riserva di cassa.

Il Gruppo ha optato per avvalersi della facoltà prevista dall’IFRS 9 di continuare ad applicare integralmente le previsioni dello IAS 39 in materia di *Hedge Accounting*.

4 - Operazioni di copertura

Tipologia di copertura: le operazioni di copertura dei rischi hanno lo scopo di neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie possibili di copertura utilizzate dal Gruppo sono:

- copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest’ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di *fair value* (*fair value hedge*) il cui obiettivo è coprire l’esposizione alla variazione di *fair value* di una posta alla data di *reporting*.

Per tutte le tipologie di operazioni di copertura il Gruppo, in fase di FTA dell’IFRS 9, ha optato per l’applicazione, in continuità con il passato, di quanto previsto dallo IAS 39 (*carve-out*) in materia di *hedge accounting*.

Criteri di iscrizione: gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione: i derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

Nel *cash flow hedge* le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e durante tutta la vita della stessa.

L’efficacia della copertura è documentata valutando il confronto tra le variazioni dei flussi finanziari dei derivati attribuiti agli esercizi di pertinenza e le variazioni dei flussi finanziari delle operazioni programmate e coperte.

Lo strumento coperto viene rilevato al costo ammortizzato.

Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell’elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore riferite sia all’elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio coperto) sia allo strumento di copertura. L’eventuale



differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La valutazione dell'efficacia, sia nel caso di *cash flow hedge* sia nel caso di *fair value hedge*, è effettuata ad ogni chiusura di reporting: se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna ad essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del reporting, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

5 - Partecipazioni **Criteri di classificazione:** con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare, si definiscono:

- impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint venture* per la partecipante.

Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9, sono classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL) o le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento (*impairment test*).

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto la differenza è rilevata a conto economico alla voce 220 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati a conto economico nella voce 70 "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione: le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di classificazione: la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo e i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di attività materiali ai sensi dell'IFRS 16.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

6 - Attività materiali



Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Nel caso di immobili "cielo-terra" di cui il Gruppo ha la piena proprietà del terreno ma il cui valore sia incorporato nel valore dei fabbricati, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, gli stessi sono da considerarsi come beni separabili. In tale caso la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di una apposita valutazione effettuata dalla funzione competente.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione: le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Tra le attività immateriali è iscritto anche l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo ed il *fair value*, alla data di acquisto, delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da acquisizioni d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quando l'eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali è rappresentativa delle capacità reddituali future.

Tra le attività immateriali a vita utile definita sono inclusi gli investimenti in *software*, il diritto di superficie sul terreno dove è stata edificata l'Agenzia di Città n. 13 di Asti, quelle rappresentative di relazioni con la clientela, costituite dalla valorizzazione, in occasione dell'acquisizione di ramo d'azienda, dei rapporti di *asset management* e *under custody*, dei *core deposit* e dei *core overdraft*, immobilizzazioni in corso e le spese di ristrutturazione su beni di terzi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di reporting, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data del *reporting* e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile (*impairment test*), eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione ed il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a conto economico. Per valore di recupero si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.


8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione: vengono classificate a questa voce le singole attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, come disciplinati dall'IFRS 5.

Si tratta di attività o gruppi di attività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

È possibile che tra le attività non correnti e gruppi di attività in dismissione siano inclusi portafogli di attività per cui non esistono quotazioni in un mercato attivo. In tale evenienza, si procede ad una loro valutazione al *fair value* facendo riferimento, in presenza di un accordo raggiunto con la controparte acquirente, ai prezzi di cessione risultanti da tale accordo; in assenza di un accordo, applicando specifiche tecniche valutative in funzione dall'attività e ricorrendo eventualmente a *fairness opinion* esterne.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita. Sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e ricavi che le hanno generate.

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti in materia di imposte sul reddito; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data di reporting, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

La controllante Banca Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e le società Biver Banca S.p.A., Pitagora S.p.A. ed Immobiliare Maristella S.r.l., appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, hanno rinnovato anche per il 2020 l'opzione per l'adozione del "Consolidato Fiscale Nazionale", regime disciplinato dagli art. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che le controllate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o perdita fiscale) alla controllante, la quale determina un unico reddito imponibile del Gruppo quale somma algebrica dei redditi e/o perdite delle singole società, iscrivendo un unico debito/credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.



Fiscalità differita

Le differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico possono essere di tipo permanente o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontare imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi differenti rispetto a quelli in cui sono stati iscritti;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite" in quanto, queste differenze, danno luogo ad ammontare imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti secondo criteri civilistici.



Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base alla legge vigente alla data di reporting, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l’aliquota media ponderata dell’esercizio al quale si riferisce il bilancio consolidato.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Fondi di quiescenza ed obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali che si qualificano come piani a benefici definiti.

I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l’azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le spese per il personale, come costo relativo al beneficio al dipendente.

Sensibilmente diversa è la struttura dei programmi a prestazione definita, ancorché costituiti sotto forma di fondo esterno con personalità giuridica, per i quali il Gruppo garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale.

Tali programmi rientrano nell’ambito della sottovoce “Fondi di quiescenza e obblighi simili”. In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il “metodo della proiezione unitaria del credito”.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull’*impairment* ai sensi dell’IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di



rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa relative alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti rilevati quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio consolidato che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio, e sono rilevati nella sottovoce "Altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella successivamente descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio.

Nella sottovoce "Altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio consolidato.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

A seguito del processo di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti nel bilancio consolidato aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Ad ogni data di riferimento si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.



Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura del bilancio consolidato deve esser proiettata per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Il metodo utilizzato per determinare il valore attuale della passività è il "metodo della proiezione unitaria del credito" (*projected unit credit method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni del Gruppo ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati in contropartita di una riserva di Patrimonio netto e sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività consolidata complessiva".

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione: nella presente voce rientrano i debiti, secondo le varie forme di provvista (depositi, conti correnti e finanziamenti) verso banche, verso clientela e i titoli emessi.

Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, ricondotti alla voce "Altre passività".

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito), non quotati, al netto dei titoli riacquistati.

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Criteri d'iscrizione: la prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate connesse all'operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati dal Gruppo.



Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

Criteri di classificazione: in questa categoria è compreso il valore negativo dei contratti derivati, ivi compresi i derivati di copertura gestionale connessi a strumenti finanziari per i quali è stata esercitata la *Fair Value Option*.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato come specificato nella sezione "A.4- Informativa sul *fair value*", con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

Criteri di classificazione: sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che presentano le caratteristiche previste dalla c.d. *Fair Value Option*.

In particolare, la c.d. FVO prevede che le passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con impatto a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni;
- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento.

In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:

- le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati;
- le obbligazioni emesse con derivati incorporati.

13 - Passività finanziarie valutate al *fair value*



Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate all'atto della rilevazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le passività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*. Considerato che il Gruppo non ha passività finanziarie quotate in mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri o su modelli di valutazione delle opzioni.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione, sono imputati a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Il Gruppo ha optato per la designazione al *fair value* di obbligazioni emesse, strutturate o a tasso fisso; il *fair value* di tali passività, in base alle disposizioni dell'IFRS 13, deve riflettere il merito creditizio dell'emittente. Dalle analisi condotte, il Gruppo ha ritenuto di poter quantificare il proprio merito creditizio facendo riferimento ai rendimenti rilevati sulle emissioni senior non garantite di banche italiane aventi rating BBB+, BBB e BBB-, attraverso l'utilizzo di specifica curva fornita dall'*info-provider* Bloomberg (o altra curva equivalente in mancanza di essa). Secondo quanto previsto dall'IFRS 9:

- le variazioni di *fair value* che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva;
- le restanti variazioni di *fair value* devono essere rilevate a conto economico.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie designate al *fair value* sono rimosse, quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

14 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione: tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura precedente.

IFRS 16 - Leasing

Il principio contabile IFRS 16 – *Leases* ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, il principio IAS 17, nonché le interpretazioni IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27, introducendo nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di *leasing* sia per i locatori sia per i locatari.

L'IFRS 16 stabilisce i principi per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione e le informazioni integrative sui *leasing*. La finalità è assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate, secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni, così da fornire gli elementi per valutare l'effetto del *leasing* sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'entità. Il principio ha fornito una nuova definizione di *lease* ed introdotto un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il locatario dovrà rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del

**15 – Altre
informazioni**



contratto di *leasing*. Successivamente all'iscrizione iniziale il diritto d'uso sarà oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16) o valutato con l'uso di un criterio alternativo – *fair value* – (IAS 16 o IAS 40); la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico.

Con riferimento alla prima adozione del principio IFRS 16, avvenuta nel corso dell'esercizio 2019, il Gruppo ha optato per l'applicazione del metodo retrospettivo modificato – opzione B - per il calcolo della passività per il *leasing* come valore attuale dei canoni di *leasing* futuri e determinando l'associato diritto di utilizzo sulla base del valore della menzionata passività. Sulla base delle opzioni esercitate, non sono emersi impatti sul patrimonio netto, in quanto i valori dei *Right of use* e delle passività associate rilevate contabilmente coincidono. Il principio consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del nuovo standard alla data di prima applicazione senza riformulare le informazioni comparative. Nel calcolo delle grandezze IFRS 16, come permesso dal principio, sono stati esclusi i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. "*low-value assets*") e i *leasing* con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Per quanto riguarda l'individuazione delle attività di modico valore, il Gruppo ha fissato a 5.000 euro (*low value*) il limite al di sotto del quale non applicare il nuovo principio. La quota IVA dei canoni di locazione non è stata considerata come una componente di *leasing* e conseguentemente è stata trattata in continuità con le regole contabili ante IFRS 16.

Per quanto riguarda il tasso di interesse da utilizzare per l'attualizzazione della passività, il Gruppo utilizza il tasso riferito alla curva dei rendimenti obbligazionari senior bancari BBB+, BBB e BBB- denominati in euro. Tale curva, oltre ad essere facilmente reperibile e aggiornabile quotidianamente, rappresenta in modo adeguato il tasso al quale il Gruppo dovrebbe ipoteticamente emettere sul mercato eventuali obbligazioni senior. Il tasso viene rideterminato con cadenza annuale e il nuovo tasso viene applicato ai nuovi contratti o ai contratti scaduti che vengono rinnovati; per i contratti in essere i canoni vengono attualizzati al tasso originariamente applicato.

I principali impatti nel Gruppo sono riconducibili al diritto d'uso a fronte del godimento di immobili per il tramite di contratti di affitto; nel perimetro di applicazione del principio sono comprese oltre alle locazioni riferite agli immobili quelle relative alle auto.

Il Gruppo non ha contratti di sublocazione.

Per il locatore restano sostanzialmente confermate le regole di contabilizzazione dei contratti di *leasing* dello IAS 17, differenziate a seconda che si tratti di *leasing* operativo o *leasing* finanziario. In caso di *leasing* finanziario il locatore continuerà a rilevare nello stato patrimoniale un credito per i canoni di *leasing* futuri.

Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine – TLTRO III

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha annunciato una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Target Longer - Term Refinancing Operations – TLTRO III*) condotte con frequenza



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

trimestrale da settembre 2019 a dicembre 2021 (con la decisione BCE del 10 dicembre 2020 sono state definite tre nuove operazioni tra giugno e dicembre 2021 che si aggiungono alle sette operazioni previste inizialmente).

Il limite di finanziamento per ciascun istituto bancario è pari al 55% (a partire da marzo 2021) delle rispettive consistenze in essere alla data di riferimento (al 28 febbraio 2019) ridotto dell'eventuale importo finanziato con l'operazione TLTRO II e ancora in essere alla data di regolamento dell'operazione TLTRO III.

A partire da settembre 2021 ciascun partecipante, su base trimestrale, può esercitare l'opzione per estinguere o ridurre anticipatamente il finanziamento relativo ad un'operazione TLTRO III trascorso almeno un anno dalla data di regolamento.

Il tasso di interesse applicabile è pari al tasso prevalente applicabile a ciascuna operazione ad esclusione del periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 in cui al tasso si applicherà una riduzione di 50 punti base a condizione di raggiungere determinati valori di riferimento nell'erogazione dei prestiti netti idonei. Gli interessi sono regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna TLTRO III o al momento del rimborso anticipato.

Al fine di garantire massima trasparenza nel trattamento contabile delle operazioni di rifinanziamento TLTRO III, l'ESMA ha raccomandato alle banche partecipanti di fornire informative specifiche sui principi contabili rilevanti e sulle valutazioni correlate alle operazioni TLTRO III.

Al 31 dicembre 2021 le operazioni di raccolta da BCE per il Gruppo sono interamente costituite dai finanziamenti TLTRO III sottoscritti dalla Capogruppo Banca di Asti e ammontano a 2,81 miliardi di euro.

Tenuto conto dei vari meccanismi previsti dal regolamento delle operazioni, tenuto conto che il *benchmark net lending* per il Gruppo è fissato pari a zero e che i prestiti netti idonei registrano un'evoluzione tale da rendere altamente probabile il superamento del *benchmark net lending*, nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2021 sono stati rilevati nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" 26,5 milioni di euro.

Con riferimento alle modalità di rilevazione contabile degli interessi sull'operazione in esame, agli stessi è stato applicato l'IFRS 9: nello specifico, considerando che la BCE può in qualsiasi momento modificare il tasso di interesse delle operazioni TLTRO III, le operazioni, considerate a tasso di mercato, sono state trattate come strumenti a tasso variabile e nello specifico, gli strumenti avranno un tasso effettivo per ogni periodo:

- -1% fino al 23 giugno 2022
- -0,5% successivamente al 23 giugno 2022 e sino a scadenza.

Cessione a Iccrea di una quota della partecipazione in Pitagora

Banca di Asti a fine maggio 2021 ha formalizzato un accordo relativo all'acquisto da parte di Iccrea Banca di una partecipazione pari al 9,9% del capitale sociale di Pitagora S.p.A. (Pitagora) detenuto da Banca di Asti, Bonino 1934 e alcuni azionisti di minoranza.



L'operazione si iscrive nel contesto del più ampio accordo di *partnership* commerciale di lungo termine siglato il 23 dicembre 2020, e operativo dai primi mesi del 2021, tra Pitagora e BCC CreditoConsumo S.p.A., società del Gruppo Iccrea specializzata nell'offerta di finanziamenti personalizzati dedicati alle famiglie, finalizzato alla distribuzione dei prodotti di cessione del quinto di Pitagora attraverso la rete degli sportelli delle BCC aderenti al Gruppo Iccrea.

Il perfezionamento dell'operazione è stato assoggettato alle usuali condizioni sospensive tra cui il rilascio da parte della Banca d'Italia delle necessarie approvazioni e/o autorizzazioni. A seguito del perfezionamento dell'operazione la Banca ha ceduto a Iccrea il 7% del capitale detenuto in Pitagora riposizionando la sua partecipazione al 63% del capitale sociale della stessa. La cessione, avvenuta al corrispettivo di 7,7 milioni di euro, ha originato una plusvalenza di 3,9 milioni di euro.

E' stato altresì sottoscritto un accordo parasociale tra Banca di Asti, Bonino e Iccrea Banca avente ad oggetto, tra l'altro, la rappresentanza di Iccrea Banca nell'ambito del Consiglio di Amministrazione di Pitagora e l'attribuzione a Iccrea Banca di taluni diritti di minoranza qualificata nonché il diritto di incrementare la propria partecipazione sino al 20% tramite l'esercizio di un'opzione di acquisto nei confronti di Banca di Asti e Bonino.

La *partnership* strategica consentirà al Gruppo Iccrea di arricchire la propria operatività in ambito credito al consumo con un partner specializzato nella cessione del quinto, nel più ampio percorso volto al rafforzamento dell'offerta da parte delle BCC per il soddisfacimento delle esigenze dei soci e della clientela *retail*.

Cessione titoli portafoglio HTC/FVOCI

Ad inizio esercizio sono state eseguite vendite di titoli appartenenti al business model HTC nel rispetto dei limiti di significatività e frequenza (il rispetto di tali criteri è necessario al fine di considerare le vendite coerenti con il *business model Held to Collect*) sanciti dalle "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie". Ulteriori cessioni sono state effettuate nel quarto trimestre a seguito della significativa azione di *derisking* con contestuale diminuzione della concentrazione sull'emittente Stato Italia che ha interessato, in via principale, proprio il portafoglio a costo ammortizzato (oltre che il portafoglio contabilmente classificato a FVOCI - *business model Held To Collect and Sell*). Tali cessioni derivano dalla scelta strategica di riduzione della concentrazione sul debito pubblico italiano detenuto in portafoglio in considerazione del possibile peggioramento prospettico del relativo rischio di credito. Tali vendite, aventi carattere di eccezionalità e occasionalità, sono state effettuate nel rispetto dell'art. B4.1.3A e dell'art. B4.1.3B del Regolamento 2016/2067 in conformità ai principi contabili IFRS9 (senza che le stesse comportino un cambiamento dei modelli di *business* adottati). L'impatto economico complessivo delle cessioni è stato di circa 55,6 milioni di euro.



Cessione del titolo a FVOCI Cedacri S.p.A.

Nel corso del primo semestre 2021 è stata perfezionata la vendita della partecipazione detenuta dal Gruppo nella società Cedacri S.p.A. Il processo di valorizzazione del Gruppo Cedacri era stato avviato negli ultimi mesi del 2020 mediante un'operazione di aggregazione con un *partner* per la creazione di un polo informatico di primaria dimensione e rilevanza a livello nazionale nel settore dei servizi finanziari.

L'attività ha comportato una fase di *assessment* per la valutazione del potenziale *partner* tra quelli dichiaratisi interessati, con nomina degli *advisor* finanziario, industriale/tecnologico e legale.

Successivamente si è provveduto alla valutazione delle offerte non vincolanti, alla *management presentation* e alla *due diligence*, per giungere alla stesura della *Shortlist* e alla definizione delle condizioni finanziarie e industriali/tecnologiche per il prosieguo dell'operazione.

L'operazione si è concretizzata con la cessione del 100% del capitale di Cedacri ad una società di nuova costituzione di diritto irlandese, denominata DGB Bidco Holdings Limited, facente capo al Gruppo ION affermata *software house* specializzata nello sviluppo ed evoluzione di sistemi ad alto contenuto tecnologico per operatori privati, istituzionali, gruppi finanziari e banche.

L'Operazione ha ottenuto tutte le autorizzazioni di prassi, tra cui in particolare quella dell'antitrust, il rilascio dell'autorizzazione Golden Power da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la sottoscrizione di accordi di modifica agli accordi commerciali in essere tra le banche socie e il Gruppo Cedacri.

Il corrispettivo realizzato dal Gruppo è stato di 126,4 milioni di euro che ha permesso di realizzare al netto dei costi connessi all'operazione e considerando le precedenti rivalutazioni una plusvalenza lorda a PN di 117,8 milioni di euro. Essendo la partecipazione classificata tra gli strumenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva senza ricircolo a conto economico, la plusvalenza realizzata è stata totalmente imputata a patrimonio netto al netto del carico fiscale Pex.

Emissione di Additional Tier 1

La Capogruppo in data 27 novembre 2020 ha emesso uno strumento *Additional Tier 1*, destinato a investitori istituzionali, per un ammontare pari a 100 milioni di euro. L'operazione s'inserisce nell'ambito della gestione della struttura di capitale da parte della Banca Capogruppo.

I titoli sono perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria della Banca Capogruppo) ed è prevista una facoltà di rimborso anticipato, il cui esercizio è soggetto al rispetto dei requisiti regolamentari applicabili, nel periodo tra il 27 novembre 2025 e il 27 maggio 2026, e successivamente ad ogni data di pagamento delle cedole.

La cedola è semestrale, non cumulativa e, con riferimento ai primi 5,5 anni del titolo, fissata al 9,25%; in seguito, se non viene esercitata la facoltà di rimborso anticipato, la stessa verrà ridefinita ad intervalli di 5 anni sulla base del tasso *swap* di pari scadenza vigente al momento, maggiorato dello *spread* originario.



Il pagamento delle cedole è totalmente discrezionale e soggetto a talune limitazioni. Il *trigger* del 5,125% sul Common Equity Tier1 (CET1) prevede che, qualora il coefficiente CET1 del Gruppo o della Banca Capogruppo scenda al di sotto di tale soglia, il valore nominale dei titoli sarà ridotto temporaneamente dell'importo necessario a ripristinarne il livello, tenendo conto anche degli altri strumenti con caratteristiche simili e stesso livello di subordinazione.

Il titolo è quotato sul sistema multilaterale di negoziazione della Borsa di Dublino (*Global Exchange Market*).

In base alle caratteristiche del prestito l'emissione è classificabile come strumento di capitale, ai sensi del principio contabile IAS 32. In coerenza con la natura dello strumento, le cedole sono rilevate a riduzione del patrimonio netto nella voce 150 Riserve.

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 il corrispettivo incassato dall'emissione trova rappresentazione nella voce di patrimonio netto "140 Strumenti di capitale" per un ammontare pari a 97.567 mila euro, dedotti i costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione stessa che, al netto dell'effetto fiscale, ammontano a 2.433 mila euro. Nel corso del 2021 sono state pagate ai sottoscrittori le prime due cedole per un tale di euro 6,7 milioni al netto degli oneri fiscali. Considerando altamente probabile il pagamento della cedola in corso, ai fini della riduzione delle riserve, è stato rilevato il rateo di competenza dell'esercizio 2021 pari a 630 mila euro al netto degli effetti fiscali.

Crediti di imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti.

I Decreti Legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti (es. ecobonus e sismabonus) sia con spese correnti (es. canoni di locazione di locali ad uso non abitativo).

Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Per l'ecobonus e il sismabonus, oltre che per gli altri incentivi per interventi edilizi, è possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d'imposta. La maggior parte dei crediti d'imposta oggetto delle misure d'incentivo sono cedibili a terzi acquirenti, che li utilizzeranno secondo la specifica disciplina prevista. Nello specifico, i detentori di questi crediti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi.

Nel secondo semestre del 2020 il Gruppo ha avviato il progetto "Ecobonus", grazie al quale i clienti, sia privati che imprese, hanno a disposizione un nuovo servizio che li affianca nel loro percorso di riqualificazione energetica o sismica degli immobili di proprietà, senza esborsi monetari up-front. Il sostegno finanziario avviene



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

attraverso la concessione di un'apertura di credito in conto corrente finalizzata a sostenere tutti i costi di riqualificazione sino al perfezionamento della cessione del credito d'imposta al Gruppo. Nel corso del 2021 il Gruppo ha acquistato crediti fiscali dalla clientela per nominali 89,5 milioni di euro.

Le caratteristiche specifiche dei crediti d'imposta acquistati non consentono di ricondurre tale fattispecie in alcun principio contabile IAS/IFRS. Pertanto, in applicazione dello IAS 8, la Direzione aziendale ha definito *un'accounting policy* per garantire una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa che rifletta la sostanza economica dell'operazione. In linea con le indicazioni fornite nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 denominato "Trattamento contabile dei crediti di imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti" e con i principi contabili IAS e IFRS dove applicabili, i crediti rientrano nel *business model htc* e in sede di rilevazione iniziale sono iscritti ai sensi dell'IFRS 9 al loro *fair value* corrispondente al prezzo di acquisto (Livello di *fair value* 3). Le valutazioni successive prevedono il metodo del costo ammortizzato con rilevazione degli interessi a voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". I crediti sono classificati nella voce 120 dell'attivo "Altre attività". Per i crediti in esame non vengono applicate le regole sull'*impairment test* in quanto non esiste il rischio di credito della controparte: il realizzo potrà infatti avvenire esclusivamente attraverso la compensazione con i debiti di imposta. La quota dei crediti che sarà oggetto nel 2022 di cessione è stata riclassificata alla voce "Attività in via di dismissione".

I criteri di classificazione delle attività finanziarie - IFRS 9

Il principio contabile IFRS 9, per quanto attiene alla classificazione delle attività finanziarie, richiede l'utilizzo di due guide:

- il modello di *business* adottato dall'azienda vale a dire le finalità gestionali con cui l'azienda intende detenere l'attività finanziaria;
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria.

Dal combinato disposto dei due elementi sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, che avviene nel momento in cui l'attività finanziaria è generata o acquisita, secondo quanto di seguito evidenziato:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to collect (HTC)*;
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*): attività che superano l'*SPPI test* (per titoli di debito e finanziamenti) e rientrano nel *business model Hold to collect and sell (HTCS)*;
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model test* o dal *test* sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (*SPPI test* non superato).



Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *hold to collect*, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l'obiettivo del Gruppo è quello di possederle fino a scadenza, al fine di poter incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;
- *hold to collect and sell*, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un *business model HTC* e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *other*, si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Hold to Collect* ed *Hold to Collect and Sell*) che si traduce nella valutazione al *fair value* con effetto a conto economico delle variazioni.

Il *business model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*.

Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di *business* dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.

Il *business model*, quindi:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'*assessment* del modello di *business* viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di *business* e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

Nell'effettuare l'*assessment* del *business model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il *reporting* e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. Nella prospettiva rilevante di predisposizione del bilancio consolidato, è stato individuato un *business model* consolidato, rappresentativo delle modalità con cui, nella prospettiva del Gruppo inteso quale entità economica unitaria, si intendono conseguire i flussi finanziari delle attività finanziarie.

A tale proposito ed in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si evidenzia che un apposito documento "Gruppo C.R. Asti – Analisi e determinazione del *Business model* individuale e consolidato ai fini classificazione IFRS 9" – approvato dal Consiglio di Amministrazione – definisce e declina gli elementi costitutivi del *business model* in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti nello svolgimento dell'operatività sulle strutture di *business* per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Con specifico riguardo ai crediti relativi alle cessioni del quinto, quando il Gruppo, non ha a disposizione, alla data di erogazione, informazioni in merito alle modalità attese di realizzo dei flussi, classifica tali crediti ad HTCS con valutazione a *fair value through other comprehensive income (FVOCI)*.

Di converso, con riferimento alla medesima fattispecie di crediti, se il Gruppo è nelle condizioni di conoscere alla data di erogazione la modalità di realizzo dei flussi finanziari opera la seguente classificazione:

- i crediti che il Gruppo designa fin dall'origine come da mantenere nel Gruppo per realizzare i flussi attraverso l'incasso degli interessi e del capitale a scadenza, saranno inclusi nella categoria HTC e valutati al costo ammortizzato;
- i crediti che il Gruppo designa fin all'origine come da cedere all'esterno del Gruppo per realizzare i flussi attraverso la loro vendita sono classificati nel *business model others* e valutati al *fair value* con variazioni a conto economico.

Per i portafogli *Hold to Collect*, il Gruppo ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

SPPI e Benchmark test

L'appropriata classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare in prima istanza il modello di *business* che si intende perseguire come sopra indicato e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa



contrattuali derivanti dall'attività. Quest'ultima verifica viene definita con due specifici *test*:

- il *Solely Payment of principal and Interest – SPPI Test*;
- il *Benchmark test*.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a *FVOCI* - oltre all'analisi relativa al *business model* - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - *SPPI*). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il *test SPPI* deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del *test SPPI*. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition* contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del *test SPPI* sul nuovo *asset*.

Ai fini dell'applicazione del *test SPPI*, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- capitale: è il *fair value* dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come *SPPI*, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di *SPPI*.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso semestrale) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di *SPPI* (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal *test* emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento *benchmark* (ovvero senza l'elemento di *time value* modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di *SPPI*.



Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati *SPPI* (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto minimo sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Il Gruppo, in relazione all'*SPPI test* e al *Benchmark test* ha aderito all'offerta dell'*infoprovider* Prometeia: con cadenza giornaliera il gruppo alimenta i flussi da inviare all'*infoprovider* che restituisce con la medesima cadenza gli esiti dei due *test*.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ai sensi dell'IFRS 9, ad ogni data di reporting, gli strumenti finanziari classificati tra:

- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività valutate al costo ammortizzato;
- impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate;

sono sottoposti a valutazione per verificare se esistono evidenze di incremento del rischio di credito e determinare l'eventuale perdita attesa.

Il modello prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o *stage*, a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

- *Stage 1*: si tratta di attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di reporting;
- *Stage 2*: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*);
- *Stage 3*: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita *lifetime*.

Per quanto riguarda nello specifico i crediti verso clientela, i crediti non deteriorati sono suddivisi in:

- *Stage 1*: crediti che non hanno subito un significativo deterioramento dalla rilevazione iniziale;
- *Stage 2*: esposizioni creditizie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale.



Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. “evidenze di *impairment*”), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello *stage 3*. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista dello *staging* e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l’attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l’intera vita residua dello strumento finanziario;
- ove tali indicatori non sussistano, l’attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in questo caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all’identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell’attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che, per il Gruppo, costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- significativo incremento della Probabilità di *Default* associata avvenuto nel periodo intercorrente tra la data di apertura del rapporto e la data di riferimento. La *PD* è determinata tramite il sistema di *rating* in essere alle diverse date di rilevazione (data di apertura del rapporto e data di rilevazione contabile);
- ritardo nei pagamenti (ossia posizione scaduta o sconfinante) che perduri continuativamente da almeno 30 giorni per tutti i crediti ad eccezione dei crediti relativi alle cessioni del quinto per i quali il passaggio a *stage 2* avviene dopo quattro rate di scaduto;
- stato di *forbearance*, ossia se il rapporto è stato oggetto di concessione;
- esposizione classificata in stato di sofferenza da altri istituti di credito (rientrante cioè nelle “sofferenze rettifiche a sistema”);



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO CONSOLIDATO

- informazioni qualitative possedute delle strutture competenti (di rete commerciale o di sede) che, pur non comportando le situazioni di cui ai punti precedenti, siano ritenute sintomatiche di un possibile peggioramento del merito di credito a livelli non tali da richiederne la classificazione a *default*.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. “*staging*” dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto (effettuate con riferimento al medesimo *ISIN*) possono rientrare abitualmente nell’ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l’identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/*rating* all’*origination* da comparare con quella della data di *reporting*). In questo contesto, si è ritenuto che l’utilizzo della metodologia “*first-in-first-out*” o “*FIFO*” (per il riversamento a conto economico dell’*ECL* registrata, in caso di vendite e rimborsi) contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di *front office*, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Una volta definita l’allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (*ECL*) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo, partendo dalla modellistica sviluppata dal Gruppo, basata sui parametri di Probabilità di *Default* (*PD*), *Loss Given Default* (*LGD*) e *Exposure at Default* (*EAD*), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell’IFRS 9.

Per *PD*, *LGD* ed *EAD* valgono le seguenti definizioni:

- *PD* (Probabilità di *Default*): probabilità di migrare dallo stato di non deteriorato a quello di credito deteriorato nell’orizzonte temporale di un anno. Nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti i valori di *PD* derivano dal modello di *rating* interno laddove disponibile, integrato da valutazioni esterne. Per i crediti derivanti dalla cessione del quinto la *PD* è determinata sulla base delle fasce di scaduto;
- *LGD* (*Loss Given Default*): percentuale di perdita in caso di *default*, viene quantificata attraverso l’esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- *EAD* (*Exposure At Default*) o equivalente creditizio: ammontare dell’esposizione al momento del *default*.

Per poter rispettare quanto previsto dall’IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si ricordano in particolare:

- l’adozione di una *PD Point in Time* (*PIT*) a fronte della *PD Through the Cycle* (*TTC*) usata ai fini di Basilea;
- l’utilizzo di *PD* e, ove necessario, di *LGD* multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l’intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2 e 3*).



La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionati i parametri di rischio *forward looking*. Nell'ambito dell'IFRS 9, assumono rilevanza, in particolare, le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui il Gruppo può trovarsi ad operare e che influenzano la situazione dei debitori con riferimento sia alla "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (relativo quindi allo "*staging*") sia all'ammontare recuperabile (relativo quindi alla determinazione della perdita attesa sulle esposizioni).

Sono "crediti deteriorati" le attività creditizie per cassa e fuori bilancio verso debitori che ricadono nella categoria dei "*Non-performing*" suddivisi in:

- crediti in sofferenza;
- crediti in inadempienza probabile (*unlikely to pay*);
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (inadempimenti persistenti o *past due*).

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento, la valutazione dei crediti deteriorati (ossia dei presunti recuperi e, conseguentemente, delle perdite corrispondenti) prende in considerazione i diversi scenari alternativi che, presumibilmente, si potrebbero verificare nel prossimo futuro.

In particolare, sono individuati i seguenti due macro scenari:

- gestione diretta: trattamento dell'esposizione secondo la metodologia ordinaria di gestione, al fine di perseguire il massimo recupero possibile nel medio-lungo periodo gestendo il credito deteriorato tramite le strutture operative ed i processi del Gruppo (gestione interna) ovvero ricorrendo, anche in via non temporanea, a operatori specializzati;
- cessione: alienazione del credito tramite cessione a controparti operanti sul mercato, secondo una logica di massimizzazione del recupero in un periodo di tempo più limitato, beneficiando sin da subito dei risparmi in termini di risorse (liquidità, capitale, forza lavoro).

Per la definizione degli scenari da considerare, per l'abbinamento dei diversi scenari ad un determinato sotto portafoglio e per l'attribuzione ai medesimi delle rispettive probabilità di realizzazione, si fa riferimento in particolare a:

- strategia del Gruppo in materia di gestione degli *NPL*, come riportata nei diversi documenti di pianificazione (*NPE Strategy*, Piano Strategico, *Budget*);
- analisi storica di quanto verificatosi nel recente passato in tema di *NPL* sia in riferimento al Gruppo sia, più in generale, nell'ambito del sistema finanziario italiano ed europeo;
- disposizioni normative, linee guida o semplici indicazioni provenienti dai diversi Organismi a livello nazionale ed europeo;
- valutazioni in merito all'opportunità di gestione di singole posizioni o di portafogli di crediti omogenei.



L'ammontare complessivo di presunto recupero è determinato a livello di singolo rapporto come media dei corrispondenti valori recuperabili derivanti dall'applicazione dei diversi scenari, ponderata per le correlate probabilità di realizzazione.

Con riferimento ai crediti deteriorati, quando il Gruppo ha ragionevoli aspettative di non riuscire a recuperare importi eccedenti quelli considerati incassabili o già incassati, sia nella sua integralità che su una quota, procede ad una cancellazione contabile integrale o parziale dell'esposizione in coerenza con i criteri qualitativi e quantitativi delle policy del Gruppo (*write-off*). Gli effetti contabili del *write-off* producono l'imputazione a perdite del residuo valore contabile lordo del credito verso il cliente fino al concorrere della rettifica di valore espressa alla data di cancellazione.

A) STATO PATRIMONIALE

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine, prestito titoli e riporti): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento. I titoli prestati continuano ad essere rilevati, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

Compensazione di strumenti finanziari: attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Ratei e risconti: i ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti a rettifica della attività e passività cui si riferiscono e qualora non ricondotti ad attività e passività nelle voci di stato patrimoniale "altre attività" ed "altre passività".

B) PATRIMONIO NETTO

Costi di emissione di azioni: i costi incrementali attribuibili alla emissione di nuove azioni o opzioni o riferiti all'acquisizione di una nuova attività, al netto del relativo effetto fiscale, sono inclusi nel patrimonio netto a deduzione degli importi incassati.



Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Azioni proprie: le azioni proprie acquistate sono iscritte a voce propria con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto (e non formano pertanto oggetto di valutazione).

Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria.

La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione della voce "Sovrapprezzi di emissione".

Riserva da valutazione: Tali riserve comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, la riserva da valutazione per la variazione di *fair value* su passività finanziarie dovute alla variazione del proprio merito creditizio, le riserve di valutazione per gli utili/perdite attuariali e le rivalutazioni al *fair value* in sostituzione del costo delle attività materiali effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Tali riserve sono iscritte al netto degli effetti fiscali differiti.

C) CONTO ECONOMICO

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 15, i ricavi quindi sono rilevati, ad eccezione dei ricavi rivenienti da contratti di *leasing*, dai contratti di assicurazione, dagli strumenti finanziari e per gli scambi non monetari tra entità rientranti nello stesso ramo:

- in un preciso momento, quando il Gruppo adempie l'obbligazione trasferendo al cliente il servizio;
- nel corso del tempo, a mano a mano, che il Gruppo adempie all'obbligazione di trasferire al Cliente il servizio promesso.

Il trasferimento dei beni o dei servizi al Cliente avviene quando il Cliente ha il controllo di quell'attività. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; le

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

- commissioni considerate nel calcolo del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del Cliente.

I costi e le spese amministrative sono iscritti sulla base del principio della competenza.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

Non presente la fattispecie

La presente sezione riporta l'informativa sul *fair value* così come viene richiesta dall'IFRS 13.

Informativa di natura qualitativa**A.4.3 Gerarchia del *fair value***

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per vendere un'attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (*exit price*).

L'IFRS 13 definisce la "Gerarchia del *fair value*" in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto "attivo". Ne sono esempio le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers*, e/o i sistemi MTF;
- livello 2: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno strumento simile), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- livello 3: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato attivo.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha determinato il *fair value* degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresenta la migliore espressione di valore. Per quanto riguarda l'individuazione del mercato attivo, il Gruppo Cassa di



Risparmio di Asti si è dotato di specifiche regole e procedure per l'attribuzione dei prezzi e la verifica sull'attendibilità delle quotazioni acquisite.

Il Gruppo circoscrive il mercato attivo a quei casi in cui sia disponibile un prezzo riscontrabile su un listino ufficiale o, in alternativa, sia fornito con regolarità da controparti finanziarie tramite pubblicazione su *info-provider* o stampa specializzata.

Livello 2

Qualora non vi sia un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato (*comparable approach*), oppure i valori delineati attraverso l'applicazione di tecniche di valutazione comunemente applicabili ed accettate dagli operatori di mercato, quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modelli basati sull'attualizzazione di flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche (*fair value* di secondo livello).

Il *fair value* delle obbligazioni emesse dal Gruppo e degli strumenti derivati *OTC* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri certi o incerti calcolato utilizzando informazioni desunte dai mercati finanziari, inserite in appositi modelli sviluppati all'interno di specifica procedura informatica, messa a disposizione dal fornitore consortile dei sistemi informativi, al quale è stata demandata la gestione operativa degli stessi.

Per quanto attiene alla stima dei flussi finanziari incerti subordinati all'evoluzione dei tassi, si determinano i relativi tassi *forward*: tassi d'interesse a termine, impliciti nei tassi correnti *spot*, relativi a periodi futuri.

Relativamente alla valorizzazione dei flussi finanziari incerti delle componenti opzionali presenti nei titoli strutturati, vengono applicati, in base alla tipologia di opzione trattata, i metodi di *Black&Scholes*, *Cox Ross Rubinstein*, Montecarlo, *Black76*, *Kirk* e il modello ad alberi binomiali.

Per i titoli di debito il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo il *fair value* è stato determinato utilizzando, laddove presente, il prezzo riveniente da recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili.

Livello 3

Il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Il Gruppo rileva in questo livello alcuni titoli di capitale, ricompresi tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ed i certificati di deposito, ricompresi tra i "Titoli in circolazione", utilizzando il metodo del costo. Ai fini dell'informativa rientra in questa categoria anche il *fair value* dei crediti e debiti verso banche e clientela. Per i crediti derivanti dalla cessione del



A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

quinto il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi di cassa relativi alle rate attualizzati al tasso medio riveniente dalle cessioni avvenute nel corso dell'esercizio considerando anche l'effetto *pre-payment*.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del Fair Value

A.4.5.1 –Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	Totale 31/12/2021			Totale 31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	11	15.001	80.437	0	21.581	56.830
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11	6.352	49.808	0	12.413	32.090
b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	8.649	30.629	0	9.168	24.740
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.286.904	225.000	86.261	255.754	287.400	112.803
3. Derivati di copertura	0	8.184	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
TOTALE	1.286.915	248.185	166.698	255.754	308.981	169.633
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	7.924	0	0	14.523	0
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	42.907	0	0	44.996	0
3. Derivati di copertura	0	43.440	0	0	157.533	0
TOTALE	0	94.271	0	0	217.052	0

Legenda: L1=Livello 1 L2=Livello 2 L3=Livello 3



PARTE A
POLITICHE
CONTABILI A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
A. ESISTENZE INIZIALI	169.633	32.090	0	24.740	112.803	0	0	0
2. AUMENTI	92.422	70.461	0	16.476	5.485	0	0	0
2.1. Acquisti	17.693	11	0	14.248	3.434	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	38.592	35.793	0	1.947	1.212	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	38.676	35.793	0	1.947	936	0	0	0
di cui: plusvalenze	37.739	35.792	0	1.947	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio Netto	276	X	0	X	276	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	35.777	34.657	0	281	839	0	0	0
3. DIMINUZIONI	95.357	52.743	0	10.587	32.027	0	0	0
3.1. Vendite	19.352	18.966	0	77	309	0	0	0
3.2. Rimborsi	25.845	0	0	0	25.845	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	5.791	0	0	1	5.790	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	34.369	31.970	0	1	2.398	0	0	0
di cui: minusvalenze	31.971	31.970	0	1	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio Netto	3.392	X	0	X	3.392	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	12.399	1.807	0	10.509	83	0	0	0
4. RIMANENZE FINALI	166.698	49.808	0	30.629	86.261	0	0	0

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

ATTIVITA'/PASSIVITA' NON MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i> O MISURATE AL <i>FAIR</i> <i>VALUE</i> SU BASE NON RICORRENTE	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.617.445	1.311.537	0	10.305.909	12.099.664	2.996.069	0	9.103.595
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	48.811	0	0	70.840	51.523	0	0	73.599
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	67.449	0	0	67.449	0	0	0	0
TOTALE	11.733.705	1.311.537	0	10.444.198	12.151.187	2.996.069	0	9.177.194
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.016.269	0	1.250.655	11.736.518	12.468.458	0	1.424.328	10.982.009
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	13.016.269	0	1.250.655	11.736.518	12.468.458	0	1.424.328	10.982.009

A.5 Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

Il Gruppo non detiene, né ha detenuto fattispecie a cui applicare l’informativa richiesta.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

-SEZIONE 1 - CASSA E DIPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE: COMPOSIZIONE	Totale 2021	Totale 2020
a) Cassa	62.775	63.049
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	0	0
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	17.521	16.153
Totale	80.296	79.202

In linea con il 7° aggiornamento della Circolare n.262 del 22 dicembre 2005, emanato il 29 ottobre 2021, nella voce "Cassa e disponibilità liquide" sono ricompresi i conti correnti e depositi a vista verso banche ricompresi fino al 2020 tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Ai fini comparativi la voce relativa all'esercizio 2020 è stata rideterminata secondo le nuove disposizioni del 7° aggiornamento.

SEZIONE 2 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2021			Totale 2020		
	Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	11	0	0	0	25	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	11	0	0	0	25	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	49.808	0	0	32.090
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	49.808	0	0	32.090
Totale (A)	11	0	49.808	0	25	32.090
B. Strumenti derivati	0	0	0	0	0	0
1. Derivati finanziari:	0	6.352	0	0	12.388	0
1.1 Di negoziazione	0	4.375	0	0	9.527	0
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	0	1.977	0	0	2.861	0
1.3 Altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	0	0	0	0	0	0
2.3 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale (B)	0	6.352	0	0	12.388	0
Totale (A+B)	11	6.352	49.808	0	12.413	32.090

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Nella voce "Derivati finanziari di negoziazione - Livello 2" è ricompresa la valutazione al fair value, dei contratti derivati di "copertura gestionale" per un valore di 1.977 mila euro, di cui 4.261 mila euro relativi alle operazioni di cartolarizzazione.



2.2 ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITOR/EMITTENTI/CONTROPARTI Voci/Valori	Totale 2021	Totale 2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	11	25
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	1	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	10	25
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
c) Società non finanziarie	0	0
d) Altri emittenti	0	0
3. Quote di OICR	0	0
4. Finanziamenti	49.808	32.090
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	102	38
c) Banche	2	0
d) Altre società finanziarie	41	0
di cui: imprese di assicurazione	40	0
e) Società non finanziarie	123	32
f) Famiglie	49.540	32.020
Totale (A)	49.819	32.115
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	0	0
b) Altre	6.352	12.388
Totale (B)	6.352	12.388
Totale (A+B)	56.171	44.503

2.5 ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Voci/Valori	Totale 2021			Totale 2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	0	0	318	0	0	772
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	318	0	0	772
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	8.649	28.968	0	9.168	12.904
4. Finanziamenti	0	0	1.343	0	0	11.064
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	1.343	0	0	11.064
Totale	0	8.649	30.629	0	9.168	24.740

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce "Titoli di debito" è composta:



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

- per 216 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione Maggese;
- per 20 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2019;
- per 27 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione Pop NPLs 2020;
- per 55 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione BCC NPLs 2021.

Le quote O.I.C.R. sono costituite da:

- due fondi immobiliari italiani, Fondo Core Nord Ovest NM e Fondo Alfieri Ret DS NM per un valore di bilancio rispettivamente di 7.096 mila euro e di 22.900 mila euro;
- quattro fondi di investimento alternativo di tipo chiuso e riservato (tra parentesi il Valore di Bilancio): Illimity Credit and Corporate Turnaround Fund (4.194 mila euro), IDEA CCR I Comparto Crediti (1.503 mila euro), Fondo Nord Ovest in Liquidazione (50 mila euro) e Fondo Atlante (1.873 mila euro).

2.6 ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2021	Totale 2020
1. Titoli di capitale	0	0
di cui: banche	0	0
di cui: altre società finanziarie	0	0
di cui: società non finanziarie	0	0
2. Titoli di debito	318	772
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	318	772
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	37.617	22.072
4. Finanziamenti	1.343	11.064
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	13	55
d) Altre società finanziarie	1.330	11.009
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
Totale	39.278	33.908


SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Voci/Valori	Totale 2021			Totale 2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.286.147	0	0	255.054	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	1.286.147	0	0	255.054	0	0
2. Titoli di capitale	757	225.000	1.096	700	287.400	1.096
3. Finanziamenti	0	0	85.165	0	0	111.707
Totale	1.286.904	225.000	86.261	255.754	287.400	112.803

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3=Livello 3

La voce "Altri titoli di debito" è costituita:

- titoli di Stato Italiani per un valore di bilancio di 1.239.132 mila euro;
- titoli emessi da Stati appartenenti all'Unione Europea per un valore di bilancio di 47.015 mila euro.

La voce "Titoli di capitale" è costituita dagli investimenti in società partecipate; la variazione rispetto all'esercizio 2020 è dovuta dalla cessione della partecipazione detenuta in Cedacri S.p.A.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

3.2 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI Voci/Valori	Totale 2021	Totale 2020
1. Titoli di debito	1.286.147	255.054
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	1.286.147	255.054
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
2. Titoli di capitale	226.853	289.196
a) Banche	225.754	225.692
b) Altri emittenti:	1.099	63.504
- altre società finanziarie	747	752
di cui: imprese di assicurazione	0	0
- società non finanziarie	352	62.752
- altri	0	0
3. Finanziamenti	85.165	111.707
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	617	825
c) Banche	2	1
d) Altre società finanziarie	530	345
di cui: imprese di assicurazione	522	336
e) Società non finanziarie	433	693
f) Famiglie	83.583	109.843
Totale	1.598.165	655.957

Al 31 dicembre 2021 tutte le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono riconducibili a debitori/emittenti italiani, con le seguenti eccezioni:

- 35 mila euro in capo alla società partecipata SWIFT;
- 47.015 mila euro di Titoli Emessi emessi da Stati appartenenti all'Unione Europea.

Nel corso del primo semestre 2021 è stata perfezionata la vendita della partecipazione detenuta in Cedacri S.p.A. L'operazione si è concretizzata con la cessione del 100% del capitale della partecipata ad una società di nuova costituzione di diritto irlandese.



3.3 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	1.286.441	1.286.441	0	0	0	-294	0	0	0	0
Finanziamenti	80.052	77.734	133	10.957	0	-375	-29	-5.573	0	0
Totale 2021	1.366.493	1.364.175	133	10.957	0	-669	-29	-5.573	0	X
Totale 2020	360.261	360.261	1.756	10.715	988	-573	-370	-5.807	-209	0

* Valore da esporre a fini informativi

3.3A FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2021	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2020	71	0	0	7	0	0	0	0	0	0

IMPAIRMENT TEST DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

In conformità al principio IFRS 9 i titoli obbligazionari presenti nel portafoglio FVOCI sono stati sottoposti ad *impairment* con registrazione di una rettifica di valore pari a 294 mila euro interamente riconducibile a strumenti classificati nel primo stadio.

Sono altresì inclusi i crediti derivanti dalla cessione del quinto, rientranti nel *business model hold to collect and sell*, ammontanti nel complesso a 85.165 mila



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

euro, di cui crediti non deteriorati pari a 80 milioni di euro. Il valore lordo di detti crediti è stato opportunamente rettificato del fondo *impairment* calcolato sulle singole posizioni.

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO
AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE Tipologia operazioni/Valori	Totale 2021						Totale 2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	2.939.459	0	0	0	0	2.939.459	1.797.733	0	0			1.797.733
1. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	2.939.459	0	0	X	X	X	1.797.733	0	0	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
4. Altri	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	46.220	0	0	0	0	46.220	161.364	0	0	0	0	161.364
1. Finanziamenti	46.220	0	0	0	0	46.220	161.364	0	0	0	0	161.364
1.1 Conti correnti	112	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	46.108	0	0	X	X	X	161.364	0	0	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
- Altri	46.108	0	0	X	X	X	161.364	0	0	X	X	X
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	2.985.679	0	0	0	0	2.985.679	1.959.097	0	0	0	0	1.959.097

Legenda

FV= *Fair value*

VB= Valore di bilancio

La voce "Altri finanziamenti - Altri" è costituita principalmente dal deposito cauzionale posto a garanzia dei contratti derivati per 42.635 mila euro.

In linea con il 7° aggiornamento della Circolare n.262 del 22 dicembre 2005, emanato il 29 ottobre 2021, nella voce "Cassa e disponibilità liquide" sono ricompresi i conti correnti e depositi a vista verso banche ricompresi fino al 2020 tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Ai fini comparativi la voce relativa all'esercizio 2020 è stata rideterminata secondo le nuove disposizioni del 7° aggiornamento.



4.2 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2021						Totale 2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	<i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	<i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	6.714.646	246.916	13.437	0	0	6.974.999	6.366.738	326.086	15.531	0	0	6.692.824
1. Conti correnti	327.951	18.386	1.097	X	X	X	412.513	29.352	640	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
3. Mutui	4.763.959	205.738	10.779	X	X	X	4.595.438	278.049	12.354	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	849.401	17.496	1.145	X	X	X	725.215	13.894	1.897	X	X	X
5. Finanziamenti per <i>leasing</i>	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
6. <i>Factoring</i>	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
7. Altri finanziamenti	773.335	5.296	416	X	X	X	633.572	4.791	640	X	X	X
2. Titoli di debito	1.656.767	0	0	1.311.537	0	345.231	3.431.590	0	0	2.996.069	0	435.521
2.1. Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2. Altri titoli di debito	1.656.767	0	0	1.311.537	0	345.231	3.431.590	0	0	2.996.069	0	435.521
Totale	8.371.413	246.916	13.437	1.311.537	0	7.320.230	9.798.328	326.086	15.531	2.996.069	0	7.128.345

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3=Livello 3

In linea con quanto previsto dal 7° aggiornamento della Circolare n.262 del 22 dicembre 2005, emanato il 29 ottobre 2021, l'informativa relativa alle attività finanziarie "*impaired* acquisite o originate" è stata esclusa dalla ripartizione per stadi di rischio di credito e rilevata separatamente. Ai fini comparativi sono stati ricalcolati i dati dell'esercizio 2020.

I titoli di debito sono principalmente composti da:

- 114.992 mila euro da titoli di classe *senior* connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* Maggese;
- 1.182.613 mila euro da titoli emessi dallo Stato Italiano;
- 278.656 mila euro da titoli emessi da Stati appartenenti all'Unione Europea;
- 15.114 mila euro da titoli rappresentativi di finanziamenti erogati da Credimi;
- 13.323 mila euro da titoli di classe *senior* connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* Pop NPLs 2019;
- 19.168 mila euro da titoli di classe *senior* connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* Pop NPLs 2020.
- 28.250 mila euro da titoli di classe *senior* connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* BCC NPLs 2021.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

- 4.651 mila euro da titoli di debito a medio-lungo termine emessi da società italiane non quotate.

Si evidenzia la riduzione dello *stock* dei crediti deteriorati rispetto alla fine dello scorso esercizio a seguito delle operazioni di *derisking* di cessione crediti a sofferenza mediante schema "GACS" e della cessione *Small Ticket*.

I crediti verso Clientela sono esposti al netto dei Fondi di terzi in amministrazione che ammontano a 26.464 mila euro.

Per il dettaglio delle attività deteriorate, si rinvia alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito."

4.3 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2021			Totale 2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	<i>impaired</i> acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	<i>impaired</i> acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.656.767	0	0	3.431.590	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	1.461.269	0	0	3.244.826	0	0
b) Altre società finanziarie	190.847	0	0	185.496	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0	0	0	0
c) Società non finanziarie	4.651	0	0	1.268	0	0
2. Finanziamenti verso:	6.714.646	246.916	13.437	6.366.738	326.086	15.531
a) Amministrazioni pubbliche	35.786	934	1	42.491	74	0
b) Altre società finanziarie	64.667	115	0	48.156	296	0
di cui: imprese di assicurazione	5.407	0	0	4.347	0	0
c) Società non finanziarie	2.604.548	136.055	7.808	2.577.151	200.070	10.056
d) Famiglie	4.009.645	109.812	5.628	3.698.940	125.646	5.475
Totale	8.371.413	246.916	13.437	9.798.328	326.086	15.531

4.4 ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE Tipologia operazioni/Valori	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	<i>impaired</i> acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	<i>impaired</i> acquisite o originate	
Titoli di debito	1.657.420	1.657.420	0	0	0	(653)	0	0	0	0
Finanziamenti	8.868.992	480.244	890.544	479.669	19.521	(12.893)	(46.318)	(232.753)	(6.084)	(50.742)
Totale 2021	10.526.412	2.137.664	890.544	479.669	19.521	(13.546)	(46.318)	(232.753)	(6.084)	(50.742)
Totale 2020	10.986.503	3.823.156	853.225	666.309	0	(18.553)	(47.597)	(340.223)	0	8.712

* Valore da esporre a fini informativi



4.4a FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	554	0	3.513	0	0	-3	-362	0	0	0
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	61.536	0	47.859	5.372	404	-178	-3.455	-2.286	-54	0
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	566	0	256.793	15.862	153	-36	-13.766	-5.964	-9	0
4. Nuovi finanziamenti	930.788	0	55.267	9.491	1.626	-711	-493	-3.785	-318	0
Totale 2021	993.444	0	363.432	30.725	2.183	-928	-18.076	-12.035	-381	0
Totale 2020	810.304	0	195.129	7.184	0	-2.626	-11.558	-2.950	0	0

Con riferimento ai crediti deteriorati, si rimanda alla dettagliata informativa di cui alla successiva tabella A.1.5 della Parte E della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI	Fair value 2021			VN	Fair value 2020			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	0	8.184	0	810.000	0	0	0	0
1) Fair value	0	8.184	0	810.000	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B) Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	8.184	0	810.000	0	0	0	0

5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica							Generica	Specifica		Generica
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merchi	Altri	Generica				
1. Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.184	0	0	0	X	X	X	0	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	X	0	0	X	X	X	0	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X	
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	X	0	X	0	
Totale attività	8.184	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
1. Passività finanziarie	X	X	0	0	0	0	X	0	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X	
Totale passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	0	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	0	X	0	0	



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO**

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE	Totale 2021	Totale 2020
A. Esistenze iniziali	82	77
B. Aumenti	2	5
B.1 Acquisti	0	0
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	0	0
B.4 Altre variazioni	2	5
C. Diminuzioni	0	0
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0
C.3 Svalutazioni	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	84	82
E. Rivalutazioni totali	0	0
F. Rettifiche totali	5.938	5.938

SEZIONE 8 – RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI - VOCE 80

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 9 – ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 90

9.1 ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE. COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO Attività/Valori	Totale 2021	Totale 2020
1. Attività di proprietà	111.090	112.822
a) terreni	14.817	14.855
b) fabbricati	81.064	83.103
c) mobili	6.904	6.756
d) impianti elettronici	3.781	4.270
e) altre	4.524	3.838
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	38.890	38.997
a) terreni	0	0
b) fabbricati	38.261	38.281
c) mobili	8	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	621	716
Totale	149.980	151.819
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0

Nella voce "altre" sono ricompresi i RoU riferiti al noleggio di autovetture.



9.2 ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' VALUTATE AL COSTO	Totale 2021				Totale 2020			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
Attività/Valori								
1. Attività di proprietà	48.811	0	0	70.840	51.523	0	0	73.599
a) terreni	21.239	0	0	22.776	21.445	0	0	23.155
b) fabbricati	27.572	0	0	48.064	30.078	0	0	50.444
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	0	0	0	0	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	48.811	0	0	70.840	51.523	0	0	73.599
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3=Livello 3



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

9.6 ATTIVITA' MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	16.485	185.362	41.661	38.939	48.771	331.218
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.630	63.978	34.905	34.669	44.217	179.399
A.2 Esistenze iniziali nette	14.855	121.384	6.756	4.270	4.554	151.819
B. Aumenti:	254	40.250	13.558	16.384	16.285	86.731
B.1 Acquisti	254	6.469	1.284	1.680	2.782	12.469
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
B.7 Altre variazioni	0	33.781	12.274	14.704	13.503	74.262
C. Diminuzioni:	292	42.309	13.402	16.873	15.694	88.570
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	9.323	1.171	2.199	1.951	14.644
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	63	63
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	63	63
C.7 Altre variazioni	292	32.986	12.231	14.674	13.680	73.863
D. Rimanenze finali nette	14.817	119.325	6.912	3.781	5.145	149.980
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	70.721	35.976	36.811	45.817	189.325
D.2 Rimanenze finali lorde	14.817	190.046	42.888	40.592	50.962	339.305
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" ricomprendono la sommatoria degli ammortamenti oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile dei cespiti al valore di recupero degli stessi.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A - Sezione 15 - Altre informazioni di questa Nota integrativa consolidata.



9.7 ATTIVITA' MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	21.445	30.078
B. Aumenti	0	6.609
B.1 Acquisti	0	145
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0
B.4 Riprese di valore	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7 Altre variazioni		6.464
C. Diminuzioni	206	9.115
C.1 Vendite	24	47
C.2 Ammortamenti	0	1.284
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0
C.6 Trasferimenti a:	182	1.366
a) immobili ad uso funzionale	0	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	182	1.366
C.7 Altre variazioni	0	6.418
D. Rimanenze finali	21.239	27.572
E. Valutazione al <i>fair value</i>	22.776	48.064

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

SEZIONE 10 – ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 100

10.1 ATTIVITA' IMMATERIALI: COMPOSIZIONI PER TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Totale 2021		Totale 2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	66.269	0	66.142
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	66.269	0	66.142
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	0	0	0
A.2 Altre attività immateriali	22.913	0	22.351	0
Di cui: <i>software</i>	12.294	0	4.703	0
A.2.1 Attività valutate al costo	22.913	0	22.351	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	22.913	0	22.351	0
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	22.913	66.269	22.351	66.142

La voce “Durata definita” comprende *software* applicativi, il diritto di superficie relativo all’area su cui è edificata l’Agenzia n. 13 della Capogruppo e *asset* intangibili iscritti a bilancio a seguito dell’acquisizione della controllata Biverbanca S.p.A. nel 2012. La voce “Durata indefinita” accoglie la rilevazione definitiva dell’avviamento realizzato nell’operazione di acquisizione, avvenuta nel 2012, da parte della



Capogruppo, del 60,42% di Biverbanca S.p.A. pari a 57,25 milioni di euro, la rilevazione dell'avviamento realizzato nell'acquisizione del 65% della società Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A. avvenuta nel 2015 pari a 8,9 milioni di euro e la rilevazione dell'avviamento realizzato nell'acquisizione del 65% della società We Finance S.p.A. avvenuta nel 2021 pari a 126,7 mila euro, da parte della controllata Pitagora.

Impairment test

Alla luce del perdurare della crisi derivante dalla pandemia da Covid-19 e coerentemente alle indicazioni delle Autorità di Vigilanza, Banca di Asti ha provveduto allo svolgimento dell'*impairment test* in merito agli intangibili e agli avviamenti in sede di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021, tenendo conto delle più aggiornate stime in merito agli impatti attesi derivanti dalla pandemia.

A seguito della fusione per incorporazione di Biverbanca in Banca di Asti avvenuta nel corso del 2021, l'avviamento e gli intangibili a vita utile definita precedentemente riferibili alla ex CGU Biverbanca sono stati allocati alla CGU Banca di Asti, identificata nell'attività bancaria della Capogruppo al netto dell'apporto della CGU Pitagora.

Ai fini dello sviluppo del *test di impairment* è stato fatto riferimento alla seguente base informativa:

Con riferimento a Banca di Asti:

- Bilancio al 31 dicembre 2020;
- Progetto di bilancio al 31 dicembre 2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- Piano strategico contenente le proiezioni economico-patrimoniali 2022-2024 individuale approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 dicembre 2021;
- Proiezioni economico-finanziarie relative al periodo 2025-2026 di Banca di Asti individuale predisposte ai fini del *test di impairment* ed approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 27 gennaio 2022;
- Informazioni pubblicamente disponibili relative al mercato di riferimento (coefficienti di volatilità, tassi di mercato, andamenti attesi, ecc.).

Con riferimento a Pitagora:

- Bilancio al 31 dicembre 2020;
- Progetto di bilancio al 31 dicembre 2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Pitagora;
- Piano strategico contenente le proiezioni economico-patrimoniali 2022-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 gennaio 2022;
- Proiezioni economico-finanziarie relative al periodo 2025-2026 predisposte ai fini del *test di impairment*;
- Informazioni pubblicamente disponibili relative al mercato di riferimento (coefficienti di volatilità, tassi di mercato, ecc.).



Il *test di impairment* è stato sviluppato tenendo conto di uno scenario significativamente influenzato dagli impatti derivanti dal perdurare della pandemia da Covid-19 e dalla conseguente elevata incertezza e volatilità ancora osservata sui mercati finanziari. Nel corso del 2021, nonostante l'avanzamento della campagna vaccinale e le misure messe in atto dai Governi e dalle Banche Centrali per contenere gli effetti negativi del Covid-19 sull'economia, lo scenario macroeconomico è risultato ancora caratterizzato da una elevata incertezza anche in relazione alla diffusione delle più contagiose varianti, primam Delta e successivamente Omicron.

A) Impairment Test dell'avviamento della CGU "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A."

In data 28 dicembre 2012 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha acquisito il 60,42% di Biverbanca da Banca Monte dei Paschi di Siena per un corrispettivo di euro 275,25 milioni, inclusivi dell'aggiustamento prezzo legato al valore per la partecipazione di Biverbanca S.p.A. in Banca d'Italia.

L'acquisizione del controllo di Biverbanca S.p.A. ha comportato l'applicazione del principio contabile IFRS 3 (*Business Combination*) che prevede la contabilizzazione, ai fini del bilancio consolidato, delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, e la determinazione dell'avviamento in via residuale, come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e delle passività acquisite.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., si era avvalsa della possibilità, prevista dal principio IFRS 3, di eseguire un'allocazione provvisoria del prezzo pagato.

Ai fini del bilancio consolidato 2013 del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è stato quindi rilevato un avviamento definitivo di euro 57,25 milioni. Nel corso del 2019 la Cassa di Risparmio di Asti ha provveduto a rilevare le minoranze non ancora detenute dalla Banca venendo pertanto a detenere il complessivo capitale sociale di Biverbanca S.p.A.

A seguito della fusione per incorporazione di Biverbanca in Banca di Asti avvenuta nel corso del 2021, l'avviamento e gli intangibili a vita utile definita precedentemente riferibili alla ex CGU Biverbanca sono stati allocati alla CGU Banca di Asti, identificata nell'attività bancaria della Capogruppo al netto dell'apporto della CGU Pitagora.

L'*International Accounting Standards 36* ("IAS 36") statuisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *fair value* al netto dei costi di vendita – che rappresenta il prezzo al quale un'attività potrebbe essere ceduta sul mercato;



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO**

- *value in use* (valore d'uso) – che rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa attesi futuri che ci si attende di ricevere dall'utilizzo continuo dell'attività oggetto di valutazione.

Lo IAS 36 richiede di confrontare il valore contabile (*carrying value*) dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno.

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di *business* (*Cash Generating Unit* – CGU) in quanto l'avviamento per sua natura non genera flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività, rispetto alle quali si dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di *reporting* gestionale. Oggetto dell'*impairment test* è stato l'avviamento risultante dal bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2021 pari a euro 57,25 milioni, iscritto a seguito dell'operazione di acquisizione del 60,42% del capitale di Biverbanca, avvenuta nel mese di dicembre 2012 e del completamento delle attività di allocazione del prezzo pagato ai sensi del principio contabile IFRS 3 - *Business Combination*. Tale avviamento è allocato alla CGU Banca di Asti; a tal proposito, si precisa che, come previsto dai principi contabili, lo stesso è rimasto inalterato dopo l'acquisizione da parte di Banca di Asti del controllo totalitario di Biverbanca.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte, l'*impairment test* del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza:

- determinazione del *carrying value* della CGU;
- determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.

1. Determinazione del *carrying value* della CGU

Al 31 dicembre 2021, il *carrying value* della CGU risulta pari ad euro 948,4 milioni ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:

- Patrimonio netto tangibile (escluso il *software*) al 31 dicembre 2021 pari ad euro 1.034,7 milioni al netto dell'apporto della controllata Pitagora pari a 86,3 milioni di euro.

2. Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto col *carrying value*

Il *Fair Value*

Il *fair value*, ai sensi dell'IFRS 13, rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.



Ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU Biverbanca alla data di riferimento 31 dicembre 2021, si è fatto unicamente ricorso alla stima del *Value in Use*, come descritto nella sezione seguente, senza procedere ad un calcolo del *fair value*.

Il Value in Use

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'applicazione del metodo *Dividend Discount Model* (DDM) nella sua variante "*Excess Capital*".

Il metodo DDM è stato sviluppato sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2021 e delle proiezioni economico-patrimoniali 2022-2026 approvate dai Consigli di Amministrazione.

Il valore d'uso della CGU è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{i=1}^n \frac{D_i}{(1+Ke)^i} + \frac{TV}{(1+Ke)^n}$$

dove:

W = Valore d'uso

D_i = Dividendo potenzialmente distribuibile nel periodo i-esimo di pianificazione esplicita

Ke = Tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio

n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni)

TV = *Terminal Value* o valore terminale alla fine del periodo esplicito di pianificazione.

La valorizzazione dei parametri di calcolo è stata definita come di seguito descritto:

Dividendi potenzialmente distribuibili nel periodo di proiezione

I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base delle citate proiezioni economiche finanziarie aggiornate alla luce dello scenario di mercato alla data di riferimento. Coerentemente con le modalità di determinazione del valore contabile, è stato stornato l'apporto di Pitagora in termini di redditività e contribuzione al patrimonio di vigilanza di Banca di Asti.

In particolare, le proiezioni alla base della stima dei dividendi potenzialmente distribuibili includono le seguenti proiezioni di base:

- una crescita nel periodo temporale previsto da piano degli impieghi netti (CAGR '21-'26 pari a +4,1%) e un contestuale stabilità della raccolta diretta (CAGR '21-'26 pari a 0,2%).
- la raccolta indiretta è prevista in aumento ad un tasso medio annuo pari a 6,6%, attestandosi a circa euro 9,7 miliardi nel 2026. Il contributo della raccolta gestita sul totale della raccolta indiretta è stimata attestarsi al 69,3% nel 2026 dal 66,1% del 2021;
- il margine di intermediazione è previsto in crescita al tasso medio annuo pari al 3,8% attestandosi ad euro 425,8 milioni nel 2026. Il positivo andamento atteso è ascrivibile al margine di interesse (CAGR '21-'26 pari a +3,2%), in funzione dell'atteso aumento delle masse intermedie, e ai ricavi



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

commissionali attesi in crescita ad un tasso annuo medio pari al +6,0% in linea con la crescita attesa della raccolta indiretta.

- i costi operativi sono stati stimati ipotizzando un incremento da euro 220,5 milioni nel 2021 a euro 245,6 milioni nel 2026, registrando un CAGR '21-'26 pari a +2,2%.

Nello sviluppo dei flussi distribuibili è stato considerato un assorbimento patrimoniale ed un coefficiente Tier 1 del 10,50% ed a un Totale Capital Ratio pari al 12,50% in linea con le disposizioni di Vigilanza e con l'esito dell'ultimo SREP per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Costo del capitale proprio

Il costo del capitale proprio, pari all'8,12%, è stato stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) considerando:

- Tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari allo 0,77%, in linea con il rendimento medio annuale al 31 dicembre 2021 dei BTP con scadenza a dieci anni;
- Beta, fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento - assunto pari a 1,226 - sulla base del coefficiente medio rilevato su un campione di banche *retail* italiane (rilevazioni medie a 5 anni *monthly*);
- *Market risk premium*, pari al 6,0%, in linea con l'attuale prassi valutativa sul mercato italiano.

Terminal value

Il *terminal value* è stato determinato assumendo:

- un dividendo potenzialmente distribuibile alla fine dell'orizzonte di piano;
- un tasso di crescita di lungo periodo pari all'1,5%.

Analisi di sensitività

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- del costo del capitale proprio (+/- 0,50%);
- del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,50%);
- del risultato atteso al termine del periodo di proiezione (+/- 10,00%).

Il metodo DDM, sviluppato sulla base degli elementi descritti, conduce alla stima di un valore recuperabile mediamente pari a 1.022 milioni di euro a fronte del valore contabile della CGU Banca di Asti nel bilancio consolidato pari a 948 milioni di euro.

I parametri limite che, singolarmente considerati, conducono ad un valore recuperabile corrispondente al valore contabile sono:

	Parametri/grandezze utilizzate	Parametri/grandezze «limite»
		CGU consolidato
Costo del capitale (Ke)	8,12%	8,75%(+63 bps)
Tasso di crescita di lungo periodo (g)	1,50%	Negativo / Non significativo
Utile netto dell'ultimo anno di proiezione	Euro 74,3 mln	Euro 67,6 mln (-9,0%)



Asset intangibili a vita utile definita

In accordo con quanto statuito dall'*International Accounting Standards 36* ("IAS 36") sono state effettuate, al fine di verificare l'eventuale presenza di indicatori di perdita durevole di valore, considerazioni sugli intangibili a vita utile definita iscritti in bilancio a seguito dell'acquisizione di Biverbanca.

Al 31 dicembre 2021, il valore di bilancio di tali intangibili post ammortamento annuo è il seguente:

- *Core deposits* legati a conti correnti per euro 12,2 milioni;
- *Asset under Management* e *Asset under Custody* per euro 2,0 milioni;
- Marchio Biverbanca per euro 0,5 milioni.

Nello specifico, i *core deposits* e gli intangibili legati a *Asset under Management* e *Custody* (che rappresentano circa il 92% degli intangibili totali), evidenziano una vita residua compresa tra i 10 anni per i *core deposits* ed i 4 anni gli *Asset under Management* e *Custody*.

L'ammortamento annuo dei *Core Deposits* risulta pari a circa euro 1,4 milioni e degli *Asset under Management* e *Custody* a euro 0,7 milioni.

Il valore di tali intangibili è in funzione in particolare delle seguenti variabili:

- evoluzione dei volumi nel tempo, lungo la vita utile residua;
- redditività (i.e. *mark down* e margine commissionale);
- costi diretti di gestione degli *asset*;
- tasso di attualizzazione dei flussi futuri.

Al 31 dicembre 2021, in considerazione degli effetti derivanti dalla diffusione del Covid-19, si osserva quanto segue:

- Evoluzione dei volumi: la raccolta diretta relativa ai conti correnti e depositi a risparmio si è attestata ad Euro 7.807 milioni post fusione. I volumi della raccolta indiretta passano da Euro 2.475 del 31 dicembre 2020 a Euro 7.027 milioni al 31 dicembre 2021.
- Redditività: i *core deposits* hanno registrato nel 2021 un *mark down* negativo. La redditività commissionale relativa a AuM e AuC è risultata complessivamente pari a 74 bps.
- Costi diretti: il *cost income ratio* al 31 dicembre 2020 si attesta al 60%.
- Tasso di attualizzazione: nel corso del 2021 il tasso di attualizzazione, rappresentato dal costo del capitale proprio, risulta pari a 8,12%.

In particolare il tasso di attualizzazione al 31 dicembre 2021 (pari all'8,12%), rappresentato dal costo del capitale proprio, risulta inferiore a quello di PPA (pari al 9,73%).

Al 31 dicembre 2021, sulla base dell'osservazione della dinamica delle predette variabili, si ritiene che non vi siano elementi tali da far ritenere che gli intangibili abbiano subito perdite di valore ulteriori rispetto alla quota di ammortamento annua.

**B) Impairment Test dell'avviamento della CGU Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.**

In data 1° ottobre 2015, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha acquisito il controllo della società Pitagora S.p.A.

L'acquisizione del controllo comporta l'applicazione del principio contabile IFRS 3 (*Business Combination*) che prevede la contabilizzazione, ai fini del bilancio consolidato, delle attività acquisite e delle passività assunte ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, e la determinazione dell'avviamento in via residuale, come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e delle passività acquisite.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. si è avvalsa della possibilità, prevista dal principio IFRS 3, di eseguire un'allocatione provvisoria del prezzo pagato.

Ai fini del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2015, è stato pertanto rilevato a valere sulla CGU Pitagora S.p.A. un avviamento provvisorio pari a euro 8,895 milioni. Il valore contabile della CGU Pitagora S.p.A. risultava pari a euro 89,2 milioni di euro ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:

- patrimonio netto tangibile di Pitagora al 31 dicembre 2021 pari a 77,3 milioni di euro;
- avviamento provvisorio pari a 8,895 milioni, calcolato come eccedenza del prezzo pagato sul patrimonio netto pro quota post aggiustamenti, riparametrato al 100%;
- valore di carico della partecipata We Finance.

Nella determinazione del *fair value* della CGU il corrispettivo preso a riferimento è pari a euro 38,225 milioni.

Nel corso del 2016 sono state completate le attività di valutazione delle attività, delle passività e delle passività potenziali per la determinazione dell'avviamento definitivo: le attività svolte non hanno evidenziato ulteriori *fair value* tali da determinare un avviamento diverso da quello provvisoriamente determinato in sede di acquisizione.

Per la società Pitagora S.p.A. oggetto dell'*impairment test* è l'avviamento risultante dal bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2021 pari a euro 8,895 milioni, iscritto a seguito dell'operazione di acquisizione del 65% del capitale avvenuta nel mese di ottobre 2015 e del completamento delle attività di allocatione del prezzo pagato ai sensi del principio contabile IFRS 3 - *Business Combination*. In continuità con il 31 dicembre 2019, e coerentemente col sistema di *reporting* interno, tale avviamento è allocato alla CGU corrispondente alla partecipazione in Pitagora S.p.A.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte, l'*impairment test* del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza:

- Determinazione del *carrying value* della CGU;
- Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.



1. Determinazione del *carrying value* della CGU

Al 31 dicembre 2021, il *carrying value* della CGU risulta pari ad euro 89,2 milioni ed è stato determinato sulla base della sommatoria di:

- Patrimonio netto di Pitagora al 31 dicembre 2021 pari ad euro 77,3 milioni;
- Avviamento pari ad euro 8,9 milioni. Ai fini del *test* di *impairment*, tale avviamento è stato poi riparametrato al 100%, giungendo così ad un valore di euro 14,1 milioni (c.d. “*gross up*” del *goodwill*). Come previsto dal principio contabile IAS 36, tale passaggio è necessario al fine di rendere coerente il valore contabile con il valore recuperabile (entrambi riferiti al 100% della CGU);
- Valore di carico della partecipazione We Finance pari a 2,2 milioni di euro.

2. Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto col *carrying value*

Il Fair Value

Il *fair value*, ai sensi dell’IFRS 13, rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU Pitagora S.p.A. alla data di riferimento 31 dicembre 2020, si è fatto unicamente ricorso alla stima del *Value in Use*, come descritto nella sezione seguente, senza procedere ad un calcolo del *Fair Value*.

Il Value in Use

Il valore d’uso è stato stimato attraverso l’applicazione del metodo *Dividend Discount Model* (DDM) nella sua variante “*Excess Capital*”.

Il metodo DDM è stato sviluppato sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2021, dei dati di chiusura dell’esercizio, e delle proiezioni economico-finanziarie 2022-2026.

Il valore d’uso della CGU è stato determinato attraverso l’attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{i=1}^n \frac{D_i}{(1 + Ke)^i} + \frac{TV}{(1 + Ke)^n}$$

dove:

W = Valore d’uso

D_i = Dividendo potenzialmente distribuibile nel periodo *i*-esimo di pianificazione esplicita

Ke = Tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio

n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni)

TV = *Terminal Value* o valore terminale alla fine del periodo esplicito di pianificazione

La valorizzazione dei parametri di calcolo è stata definita come di seguito descritto.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

Dividendi potenzialmente distribuibili nel periodo di proiezione

I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2021 e delle proiezioni economico finanziarie 2022/2026 aggiornate alla luce dello scenario di mercato alla data di riferimento.

Ai fini della determinazione dei flussi distribuibili è stato considerato un assorbimento patrimoniale pari ad un coefficiente Tier 1 del 6% in linea con le attuali disposizioni di Vigilanza per soggetti finanziari come Pitagora.

Costo del capitale proprio

Il costo del capitale proprio, pari a 8,12%, è stato stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) considerando:

- Tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari allo 0,77%, in linea con il rendimento medio annuale al 31 dicembre 2021 dei BTP con scadenza a dieci anni;
- Beta, fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento - assunto pari a 1,226 - sulla base del coefficiente medio rilevato su un campione di banche *retail* italiane (rilevazioni medi a 5 anni *monthly*);
- *Market risk premium*, pari al 6,0%, in linea con la prassi valutativa sul mercato italiano.

Terminal value

Il *terminal value* è stato determinato considerando il dividendo potenzialmente distribuibile alla fine dell'orizzonte di piano e il tasso di crescita di lungo periodo, assunto pari a 1,5%.

Analisi di sensitività

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- del costo del capitale proprio (+/- 0,50%);
- del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,50%);
- del risultato atteso alla fine dell'orizzonte di pianificazione (+/- 10,0%).

Lo sviluppo del metodo DDM sulla base dell'approccio descritto, conduce alla stima del valore recuperabile mediamente pari a euro 313 milioni, a fronte del valore contabile della CGU Pitagora S.p.A., nel bilancio consolidato pari a euro 89 milioni e dalla partecipazione nel bilancio individuale pari a euro 55 milioni (100%).

Alla luce dei risultati ottenuti il *test di impairment* risulta pertanto positivamente superato e le analisi di sensitività svolte determinano un intervallo fra euro 224 milioni ed euro 258 milioni.

I parametri limite che, singolarmente considerati, conducono ad un valore recuperabile corrispondente al valore contabile sono:



	Parametri/grandezze utilizzate	Parametri/grandezze «limite»
		CGU consolidato
Costo del capitale (Ke)	8,12%	35,5%
Tasso di crescita di lungo periodo (g)	1,50%	Negativo / Non significativo
Utile netto dell'ultimo anno di proiezione	74,3 mln	0,6 mln

10.2 ATTIVITA' IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 2021
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	66.142	0	0	59.557	0	125.699
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	37.206	0	37.206
A.2 Esistenze iniziali nette	66.142	0	0	22.351	0	88.493
B. Aumenti	127	0	0	16.656	0	16.783
B.1 Acquisti	127	0	0	6.415	0	6.542
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	10.241
C. Diminuzioni	0	0	0	16.094	0	16.094
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	6.219	0	6.219
- Ammortamenti	X	0	0	6.219	0	6.219
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	9.875	0	9.875
D. Rimanenze finali nette	66.269	0	0	22.913	0	89.182
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	48.372	0	48.372
E. Rimanenze finali lorde	66.269	0	0	71.285	0	137.554
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" ricomprendono la sommatoria degli ammortamenti oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile dei cespiti al valore di recupero degli stessi.



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO**

**SEZIONE 11 – ATTIVITA' FISCALI E PASSIVITA' FISCALI - VOCE 110
DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO**

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto esiste la ragionevole certezza della presenza in futuro di redditi imponibili in grado di assorbire il recupero delle imposte. La voce è interamente costituita da crediti IRES (aliquota 27,5%(1)) ed IRAP (aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le passività per imposte differite.

Per il "*Probability Test*" si rimanda allo specifico paragrafo in calce alla sezione.

La composizione del comparto è la seguente:

11.1 ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE	Totale 2021	Totale 2020
- In contropartita al Conto Economico	259.672	292.656
- In contropartita al Patrimonio Netto	24.976	9.419
Totale	284.648	302.075

- (1) L'aliquota IRES è da intendersi formata dal combinato rappresentato dalla nuova aliquota IRES del 24,0% e dall'addizionale IRES del 3,5% a carico degli enti creditizi e finanziari, disposizioni in vigore dalla data del 1° gennaio 2017 ex Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite sono state iscritte ricomprendendo le differenze temporanee tassabili.

La voce è interamente costituita da debiti IRES (aliquota del 27,5% (1)) ed IRAP (aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le attività per imposte anticipate.

La composizione del comparto è la seguente:

11.2 PASSIVITA' PER RIMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE	Totale 2021	Totale 2020
- In contropartita al Conto Economico	32.888	29.332
- In contropartita al Patrimonio Netto	21.834	28.038
Totale	54.722	57.370

- (1) L'aliquota IRES è da intendersi formata dal combinato rappresentato dalla nuova aliquota IRES del 24,0% e dall'addizionale IRES del 3,5% a carico degli enti creditizi e finanziari, disposizioni in vigore dalla data del 1° gennaio 2017 ex Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).


11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

11.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	Totale 2021	Totale 2020
1. Importo iniziale	292.656	306.830
2. Aumenti	14.972	27.128
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	15.632	13.716
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	15.632	13.716
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	13.412
3. Diminuzioni	48.616	41.302
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	28.524	33.630
a) rigiri	28.524	33.630
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni:	20.092	0
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	13.412	0
b) altre	6.680	7.672
4. Importo finale	259.673	292.656

La voce "3.3.b Altre diminuzioni: altre" rileva la quota di perdite pregresse trasformate in credito di imposta in relazione alle cessioni di NPL realizzate nell'esercizio 2020 usufruendo del nuovo regime speciale di conversione delle DTA introdotto dal decreto Cura Italia (D.L. 18/2020).

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

11.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011	Totale 2021	Totale 2020
1. Importo iniziale	130.137	132.091
2. Aumenti	13.618	13.412
3. Diminuzioni	30.628	14.982
3.1 Rigiri	17.216	14.982
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	13.412	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	13.412	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	113.127	130.137

La voce "2. Aumenti" rileva la quota di rigiri dell'esercizio che sarà oggetto di trasformazione in credito di imposta derivante da perdita fiscale post presentazione della dichiarazione dei redditi 2022.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

11.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	Totale 2021	Totale 2020
1. Importo iniziale	29.332	27.778
2. Aumenti	3.673	3.294
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.673	0
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	3.673	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	3.294
3. Diminuzioni	117	1.740
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	117	702
a) rigiri	117	593
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	109
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	1.038
4. Importo finale	32.888	29.332

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

11.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)	Totale 2021	Totale 2020
1. Importo iniziale	9.419	28.308
2. Aumenti	18.514	12
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	17.942	10
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	17.942	10
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	572	2
3. Diminuzioni	2.957	18.901
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.957	18.901
a) rigiri	88	8.948
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	2.869	9.953
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	24.976	9.419


11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

11.7 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)	Totale 2021	Totale 2020
1. Importo iniziale	28.038	35.139
2. Aumenti	620	2.410
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	48	2.410
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	48	2.410
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	572	0
3. Diminuzioni	6.824	9.511
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	6.595	0
a) rigiri	4.088	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	2.507	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	229	9.511
4. Importo finale	21.834	28.038

11.8 Altre informazioni

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo di bilancio è stato riportato nella parte C alla sezione 21.2.

Probability test sulla fiscalità differita

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri: 1) differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili; 2) differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Relativamente alle imposte anticipate iscritte tra gli attivi della banca, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura del Gruppo siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

L'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2021.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO ATTIVO

SEZIONE 12 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN
VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE - VOCE 120
DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

12.1 ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	Totale 2021	Totale 2020
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	0	0
A.2 Partecipazioni	0	0
A.3 Attività materiali	1.612	0
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0
A.4 Attività immateriali	0	0
A.5 Altre attività non correnti	65.837	0
Totale (A)	67.449	0
<i>di cui valutate al costo</i>	67.449	0
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	67.449	0
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	0	0
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
B.4 Partecipazioni	0	0
B.5 Attività materiali	0	0
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0
B.6 Attività immateriali	0	0
B.7 Altre attività	0	0
Totale (B)	0	0
<i>di cui valutate al costo</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	0	0
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	0	0
C.2 Titoli	0	0
C.3 Altre passività	0	0
Totale (C)	0	0
<i>di cui valutate al costo</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	0	0
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	0	0
D.3 Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
D.4 Fondi	0	0
D.5 Altre passività	0	0
Totale (D)	0	0
<i>di cui valutate al costo</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	0	0
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	0	0


SEZIONE 13 – ALTRE ATTIVITA' - VOCE 130

13.1 ALTRE ATTIVITA': COMPOSIZIONE	Totale 2021	Totale 2020
- crediti verso SPV	297.584	288.976
- somme da addebitare a banche	3.415	14.341
- addebiti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	50.611	60.778
- imposte indirette e tasse	64.508	33.471
- risconti attivi residuali	20.940	25.670
- partite viaggianti	11	25
- costi sistemazione locali in affitto	2.983	3.554
- crediti per prestazioni di servizi non finanziari	44.604	19.721
- altre somme da recuperare da clientela	40.071	43.771
- ratei attivi residuali	6.325	1.452
- effetti e assegni insoluti	628	892
- altre partite	11.783	1.978
Totale	543.463	494.629

La voce "crediti verso SPV cartolarizzazioni" accoglie le componenti di credito della Banca nei confronti delle società veicolo a fronte delle operazioni di cartolarizzazione per le quali la stessa ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi dalle SPV.

I crediti oggetto di cartolarizzazione sono contabilmente iscritti nell'attivo di bilancio della Banca. Per una informativa più dettagliata sulle operazioni di cartolarizzazione si rimanda alla specifica sezione della parte E.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO
AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE	Totale 2021				Totale 2020			
	Valore bilancio	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
Tipologia operazioni/Valori								
1. Debiti verso banche centrali	2.810.000	X	X	X	2.554.999	X	X	X
2. Debiti verso banche	48.086	X	X	X	45.389	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	31.884	X	X	X	40.477	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	0	X	X	X		X	X	X
2.3 Finanziamenti	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i>	2.515	X	X	X	802	X	X	X
2.6 Altri debiti	13.687	X	X	X	4.110	X	X	X
Totale	2.858.086	0	0	2.858.086	2.600.388	0	0	2.600.388

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce "Debiti verso banche centrali" è rappresentata dalla linea di finanziamento assegnata dalla BCE al Gruppo, nell'ambito dell'operazione "Targeted Longer Term refinancing operations" (TLTRO II – III)

La voce "Altri debiti" è composta principalmente da debiti di funzionamento connessi a servizi finanziari.

1.2 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA	Totale 2021				Totale 2020			
	Valore bilancio	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
Tipologia operazioni/Valori								
1. Conti correnti e depositi a vista	7.319.474	X	X	X	6.668.761	X	X	X
2. Depositi a scadenza	485.878	X	X	X	496.755	X	X	X
3. Finanziamenti	1.849	X	X	X	48.455	X	X	X
3.1 pronti contro termine passivi	1.849	X	X	X	48.455	X	X	X
3.2 Altri	0	X	X	X		X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
5. Debiti per <i>leasing</i>	37.133	X	X	X	38.718	X	X	X
6. Altri debiti	1.034.098	X	X	X	1.128.906	X	X	X
Totale	8.878.432	0	0	8.878.432	8.381.595	0	0	8.381.595

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



La voce “Altri debiti” ricomprende 760.550 mila euro per debiti connessi con le operazioni di cartolarizzazione.

1.3 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE Tipologia titoli / Valori	Totale 2021				Totale 2020			
	Valore bilancio	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli	1.279.751	0	1.250.655	0	1.486.475	0	1.424.328	26
1. Obbligazioni	1.279.736	0	1.250.655	0	1.486.449	0	1.424.328	0
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	1.279.736	0	1.250.655	0	1.486.449	0	1.424.328	0
2. Altri titoli	15	0	0	0	26	0	0	26
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	15	0	0	15	26	0	0	26
Totale	1.279.751	0	1.250.655	0	1.486.475	0	1.424.328	26

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Il *fair value* dei titoli obbligazionari è indicato al corso secco, ad eccezione dei titoli zero *coupon*.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

L'ammontare incluso nella voce “Titoli in circolazione” è pari a 183.391 mila euro. Si rimanda alla Sezione F per il loro dettaglio.

1.6 Debiti per *leasing*

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo ha in essere debiti per 39,6 milioni, di cui 6 milioni in scadenza entro un anno, 18 milioni in scadenza tra 1 e 5 anni e 15,7 milioni in scadenza oltre i 5 anni. I debiti per *leasing* si riferiscono per 2,5 milioni di euro a controparti banche e per 37,1 milioni a controparti clientela.

	Totale 2021	Totale 2020
Fasce temporali	Debiti per <i>leasing</i>	
Fino a 1 anno	5.983	6.025
Da oltre 1 anno fino a 5 anni	18.014	17.845
Da oltre 5 anni	15.652	15.650
Totale debiti per il <i>leasing</i>	39.648	39.520



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO

SEZIONE 2 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2021					Totale 2020				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
Totale A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	0	7.924	0	X	X	0	14.523	0	X
1.1 Di negoziazione	X	0	7.924	0	X	X	0	14.523	0	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
1.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2. Derivati creditizi	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.1 Di negoziazione	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
Totale B	X	0	7.924	0	X	X	0	14.523	0	X
Totale (A+B)	X	0	7.924	0	X	X	0	14.523	0	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

*Fair Value** = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Nella voce “Derivati finanziari di negoziazione – Livello 2” è ricompresa la valutazione al *fair value* dei contratti derivati di “copertura gestionale” per un valore di 7.813 mila euro, di cui 4.261 mila euro relativi alle operazioni di cartolarizzazione.


**SEZIONE 3 – PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE -
 VOCE 30**

3.1 PASSIVITA' FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2021					Totale 2020				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
Tipologia operazioni/Valori										
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	0	X	X	X	X	0	X	X	X	X
3. Titoli di debito	40.763	0	42.907	0	42.907	41.947	0	44.996	0	44.996
3.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri	40.763	0	42.907	0	X	41.947	0	44.996	0	X
Totale	40.763	0	42.907	0	42.907	41.947	0	44.996	0	44.996

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

*Fair Value** = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La classificazione nelle "Passività finanziarie valutate al *fair value*" di parte dei prestiti obbligazionari emessi è stata dettata dalla volontà di ottimizzare la gestione del rischio di tasso di interesse, riducendo nel contempo le difformità valutative tra le attività e passività nell'ambito dell'*accounting mismatch*.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI	VN 2021	Fair value 2021			VN 2020	Fair value 2020		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	458.863	0	43.440	0	776.599	0	157.533	0
1) <i>Fair value</i>	350.000	0	22.257	0	650.000	0	128.061	0
2) Flussi finanziari	108.863	0	21.183	0	126.599	0	29.472	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) <i>Fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	458.863	0	43.440	0	776.599	0	157.533	0

Legenda:

VN= Valore nominale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA	Fair Value							Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica							Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri	Generica				
Operazioni/Tipo di copertura											
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	505	0	0	0	X	X	X	0	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.752	X	0	0	X	X	X	0	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X	
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	X	0	X	0	
Totale attività	22.257	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
1. Passività finanziarie	0	X	0	0	0	0	X	21.183	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X	
Totale passività	0	0	0	0	0	0	0	21.183	0	0	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	0	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	0	X	0	0	

Il valore di 21.183 migliaia di euro iscritto alla sottovoce Passività "1.Passività finanziarie", si riferisce al valore negativo di derivati stipulati a copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia crediti verso clientela a tasso fisso.

Poiché questi ultimi sono rilevati a Bilancio al costo ammortizzato, non viene contabilmente rilevata la relativa plusvalenza.


SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 6 – PASSIVITA' FISCALI - VOCE 60

Vedi Sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DIMISSIONE - VOCE 70

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITA' - VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITA': COMPOSIZIONE	Totale 2021	Totale 2020
- sbilancio rettifiche portafogli effetti	97.472	77.944
- accreditati relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	36.250	30.683
- somme da accreditare a banche	98.657	10.491
- debiti di funzionamento non connessi a servizi finanziari	19.678	23.949
- importi da versare al fisco per conto terzi	18.036	13.076
- somme da erogare al personale	10.969	13.306
- debiti verso SPV	15.219	15.140
- somme da riconoscere a clientela	34.754	18.519
- risconti passivi residuali	8.344	16.425
- somme da riconoscere ad enti vari	5.769	4.906
- premi ass.vi incassati in corso di lavoraz. e da riversare a compagnie	1.486	673
- altre passività fiscali	1.221	366
- ratei passivi residuali	490	690
- altre partite	13.847	1.589
Totale	362.192	227.757

La variazione della voce "Altre passività" è principalmente dovuta da operazioni in sospeso a fine esercizio, relative all'acquisto di strumenti finanziari in attesa di regolamento.



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO**

**SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE -
VOCE 90**

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONE ANNUA	Totale 2021	Totale 2020
A. Esistenze iniziali	19.951	20.385
B. Aumenti	920	320
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	90	0
B.2 Altre variazioni	830	320
C. Diminuzioni	-658	-754
C.1 Liquidazioni effettuate	-597	-477
C.2 Altre variazioni	-61	-277
D. Rimanenze finali	20.213	19.951
Totale	20.213	19.951

9.2 Altre informazioni

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, secondo la normativa civilistica, al 31/12/2021 ammonta ad euro 17.671.

Per le informazioni sulle caratteristiche del Fondo di Trattamento di Fine Rapporto e dei relativi rischi si rimanda alla successiva sezione 10.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE Voci/Componenti	Totale 2021	Totale 2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	5.167	5.334
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	5.607
4. Altri fondi per rischi ed oneri	31.516	40.212
4.1 controversie legali e fiscali	7.968	6.630
4.2 oneri per il personale	5.652	9.293
4.3 altri	17.896	24.289
Totale	36.683	51.153

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUA	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	0	5.607	40.212	45.819
B. Aumenti	0	0	26.922	26.922
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	0	25.575	25.575
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	1.347	1.347
C. Diminuzioni	0	5.607	35.618	41.225
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	0	34.413	34.413
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	5.607	1.205	6.812
D. Rimanenze finali	0	0	31.516	31.516



10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	618	275	157	0	1.050
Garanzie finanziarie rilasciate	135	197	3.785	0	4.117
Totale	753	472	3.942	0	5.167

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Si riportano le informazioni richieste dallo IAS 19 per i fondi a prestazione definita, incluse quelle relative al fondo trattamento di fine rapporto in quanto anch'esso rientrante tra questi ultimi.

Trattandosi di fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "benefici ai dipendenti" viene effettuata da Attuari indipendenti.

Il "Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti" (nel prosieguo indicato come Fondo Integrativo CRAsti), istituito nel 1969 è un fondo con personalità giuridica propria, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'art. 12 del Codice Civile e gestione patrimoniale autonoma.

Se il patrimonio del Fondo Pensione Integrativo non è almeno pari all'importo delle riserve matematiche dei pensionati, secondo i risultati del bilancio tecnico, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. deve provvedere a ristabilire l'equilibrio o mediante aumento dell'aliquota contributiva a proprio carico o tramite un versamento contributivo straordinario.

Ancorchè la normativa vigente richieda l'inclusione del Fondo Integrativo C.R.Asti tra i Fondi di quiescenza aziendali, poiché la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non ha la disponibilità dei beni del Fondo Pensione né totale né parziale, né la possibilità di ridurre unilateralmente la contribuzione dello stesso, la Banca ritiene che le condizioni previste dal paragrafo 59 dello IAS 19 non siano soddisfatte e quindi non ha proceduto ad iscrivere le attività del Fondo Pensione Integrativo C.R.Asti tra le proprie, né a rilevare l'eccedenza positiva.

Nel corso del 2019 le fonti istitutive dei fondi in essere nel perimetro del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti avevano avviato un confronto, con l'obiettivo di realizzare una complessiva razionalizzazione dell'assetto della previdenza complementare a livello di Gruppo, fatta salva la tutela della posizione degli iscritti attivi e in quiescenza.

A seguito di tale confronto, in data 25 giugno 2020 sono state sottoscritte le intese collettive che, per il Fondo Integrativo C.R.Asti, hanno previsto che fosse proposto, in via eccezionale e irripetibile, a ciascun pensionato la facoltà di capitalizzare il trattamento in essere e a ciascun iscritto in servizio (e agli esodati e ai differiti) la monetizzazione della propria aspettativa pensionistica da collocare, senza oneri per l'interessato, nelle linee finanziarie di una forma operante in regime tecnico di



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO

contribuzione definita (individuata, a scelta di ciascun interessato, in PREVIBANK o in PREVIP o in un fondo aperto di libera individuazione), con continuità del flusso contributivo (datoriale e del singolo), a valere, per il futuro, sulla retribuzione imponibile per l'Assicurazione Generale Obbligatoria e facoltà di indirizzarvi anche, in tutto o in parte, il TFR maturando e altresì lo *stock*, ove già non conferito in una posizione individuale in essere presso il Fondo Pensione Complementare per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha disposto che fossero messe in atto tutte le iniziative volte a rendere rapidamente il più liquido possibile il patrimonio, riservandosi di assumere le determinazioni che si rendessero eventualmente necessarie circa la dismissione di singoli cespiti.

I titoli in portafoglio sono stati smobilizzati nel mese di gennaio 2020 ad eccezione di due titoli aventi scadenza febbraio e marzo 2020 che sono stati incassati a termine e delle Azioni Banca di Asti, che sono state vendute nel mese di ottobre, realizzando plusvalenze implicite e neutralizzando i pesanti effetti negativi sui mercati finanziari determinati dalla sopravvenuta pandemia da Covid-19.

Nel corso del 2021, a seguito della fusione per incorporazione di Biver Banca in Banca di Asti, è avvenuta altresì l'incorporazione da parte della Banca della riserva relativa al Fondo ex Biver Banca: in data 20 dicembre 2021 tale riserva è stata accorpata al Fondo Integrativo C.R.Asti, senza alcuna soluzione di continuità delle prestazioni e degli inerenti impegni.

Con delibera del 3 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione del Fondo Integrativo CRAsti ha avviato la procedura di incorporazione del Fondo stesso da parte del Fondo Previp nell'ambito di un'apposita sezione segregata che Previp aprirà previo benessere dell'autorità di vigilanza.

Tale incorporazione non determinerà alcuna soluzione di continuità delle prestazioni presenti e future contemplate dall'ordinamento del Fondo e degli inerenti impegni della Banca.

In previsione dell'incorporazione da parte di previp, è stata dismessa la componente illiquida del patrimonio rappresentata dalla partecipazione nel capitale della Banca d'Italia e per quanto concerne gli immobili sta proseguendo la politica di dismissione e realizzo dei cespiti ancora di proprietà.

Al 31 dicembre 2021 si evidenzia che la platea di iscritti e pensionati risulta di n. 1 lavoratore in servizio, n. 1 "esodato", n. 1 "differito" e n. 121 titolari di trattamento pensionistico integrativo.



2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DEL VALORE ATTUALE DELLE OBBLIGAZIONI A BENEFICI DEFINITI	2021	2020
	PIANO ESTERNO Fondo Pensione Integrativo	PIANO ESTERNO Fondo Pensione Integrativo
Esistenze iniziali	7.880	100.982
Oneri finanziari	15	177
Costo previdenziale per prest. di lavoro	0	0
Indennità pagate	-572	-96.181
Utili attuariali	642	2.902
Contributi partecipanti al piano	0	0
Altre variazioni	4.961	0
Esistenze finali	12.926	7.880

3. Informativa sul *fair value* delle attività a servizio del piano

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ISCRITTE	PIANO ESTERNO
	2021 Fondo Pensione Integrativo
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	12.926
<i>Fair value</i> del piano	13.420
Stato del fondo Pensione Integrativo	494
Attività iscritte	0
Passività iscritte	0

Relativamente al Fondo Pensione Integrativo, il *fair value* del piano è costituito dalle attività al netto dei fondi rischi accantonati.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

IPOTESI ATTUARIALI	PIANO ESTERNO
	2021 Fondo Pensione Integrativo
Tassi di sconto	0,49%
Tassi di rendimento attesi	0,00%
Tassi di incremento retributivi	3,00%
Tasso annuo di inflazione	1,92%
Tasso annuo di incremento nominale del PIL	1,33%

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

Si è provveduto a disporre un'analisi di sensitività dell'obbligazione, come richiesto dallo IAS 19, relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, destinata a mostrare di quanto



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO**

varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni possibili di ciascuna ipotesi attuariale. Nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di diminuire e aumentare il tasso tecnico di 100 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

TASSO TECNICO 0,00%	2021	TASSO TECNICO 0,99%	2021
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	13.527	Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	12.363
Fair value del piano	13.420	Fair value del piano	13.420
Stato del fondo	-107	Stato del fondo	1.057

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

La voce 2.3 “Altri fondi per rischi e oneri - altri” della tabella 10.1 “Fondi per rischi e oneri: composizione” ricomprende i seguenti accantonamenti:

10.6 FONDI PER RISCHI E ONERI: ALTRI FONDI	Totale 2021	Totale 2020
1. Fondo per rischi su revocatorie	541	308
2. Fondo contenzioso tributario	520	0
3. Fondo rettifiche interessi commissioni e spese	0	0
4. Fondo per bond e default	0	0
5. Altri fondi per rischi e oneri	16.835	23.981
Totale	17.896	24.289

SEZIONE 11 – RISERVE TECNICHE - VOCE 110

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 12 – AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 130

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 13 – PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180.
13.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE

Al 31 dicembre 2021 il capitale sociale della Banca è pari a 363.971 mila euro, suddiviso in numero 70.537.048 azioni ordinarie di valore nominale pari a 5,16 euro.

Al 31 dicembre 2021, la Banca detiene n. 893.432 azioni proprie in portafoglio, iscritte in bilancio al costo di 12,32 euro ciascuna pari a complessivi 11.010 mila euro.

13.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE	Ordinarie	Altre
Voci/Tipologie		
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	70.537.048	0
- interamente liberate	70.537.048	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	-814.727	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	69.722.321	0
B. Aumenti	39	0
B.1 Nuove emissioni	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	39	0
C. Diminuzioni	78.744	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	78.744	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	69.643.616	0
D.1 Azioni proprie (+)	893.432	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	70.537.048	0
- interamente liberate	70.537.048	0
- non interamente liberate	0	0



**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
CONSOLIDATO PASSIVO**

13.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale è costituito da n.70.537.048 azioni così ripartito:

- Altri azionisti n. 28.105.614 azioni (39,84%) valore nominale 145.025 mila euro;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Asti n. 22.427.913 azioni (31,80%) valore nominale 115.728 mila euro;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Biella n. 9.103.033 azioni (12,91%) valore nominale 46.972 mila euro;
- Banco BPM S.p.A. n. 7.047.884 azioni (9,99%) valore nominale 36.367 mila euro;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli n. 2.959.172 azioni (4,20%) valore nominale 15.269 mila euro;
- Azioni proprie n. 893.432 azioni (1,26%) valore nominale 4.610 mila euro.

13.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Voci/Valori	Totale 2021
Riserve legali e statutarie	407.989
- riserva legale	30.695
- riserva ordinaria	107.674
- riserva straordinaria	272.024
- riserva dividendi azioni proprie	106
- oneri per aumento capitale sociale	-2.510
Riserva azioni proprie	11.010
Altre riserve	-189.259
- riserva di consolidamento	30.054
- imputazione a riserve di utili del fondo rischi bancari generali (al 31/12/2005)	20.429
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (fta)	2.159
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (fta 2018)	-237.557
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (ricalcolo utile esercizio 2005)	479
- riserve rilevate nella transizione agli IAS/IFRS (modifica aliquote fiscali 2008)	172
- attribuzione alle riserve di utili ammortamenti immobili rilevati al "deemed cost"	2.341
- imputazione a riserve di utili del titolo "Additional tier"	-7.336
Totale	229.740



13.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Nel corso dell'esercizio 2021 Banca di Asti, non ha effettuato nuove operazioni di emissione di strumenti Additional Tier1, pertanto non vi sono state variazioni rispetto allo scorso anno.

Il corrispettivo incassato dall'emissione, è stato rilevato a voce "130 Strumenti di capitale" per un ammontare pari a 97,6 milioni di euro, dedotti i costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione stessa che, al netto dell'effetto fiscale, ammontano a 2,4 milioni di euro.

Nel corso del 2021 sono state pagate ai sottoscrittori le prime due cedole per 6,7 milioni di euro al netto degli oneri fiscali.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 190

14.1 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI: COMPOSIZIONE Voci/Valori	Totale 2021
1) Capitale	16.938
2) Sovraprezzi di emissione	0
3) Riserve	5.379
4) (Azioni proprie)	0
5) Riserve da valutazione	1.838
6) Strumenti di capitale	0
7) Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	5.120
Totale	29.275

DETTAGLIO DELLA VOCE 190 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI Denominazioni imprese	Totale 2021	Totale 2020
Partecipazioni con interessenze di terzi significative		
1) Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.	27.627	19.783
2) We Finance S.p.A.	1.547	0
Altre partecipazioni	101	85
Totale	29.275	19.868



**PARTE B
ALTRE INFORMAZIONI**

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	1.432.655	98.324	9.360	0	1.540.339	1.731.604
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	125.292	68.116	0	0	193.408	226.512
c) Banche	302	0	0	0	302	0
d) Altre società finanziarie	40.323	300	0	0	40.623	48.292
e) Società non finanziarie	1.052.906	22.024	8.640	0	1.083.570	1.251.810
f) Famiglie	213.832	7.884	720	0	222.436	204.990
2. Garanzie finanziarie rilasciate	37.438	441	2.007	0	39.886	49.114
a) Banche Centrali	0	0	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	23	0	0	0	23	90
c) Banche	20.806	0	0	0	20.806	20.137
d) Altre società finanziarie	229	0	0	0	229	295
e) Società non finanziarie	7.889	200	1.406	0	9.495	12.470
f) Famiglie	8.491	241	601	0	9.333	16.122

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	Valore nominale	
	Totale 2021	Totale 2020
Altre garanzie rilasciate	112.702	108.284
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	4.490	3.718
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	615	507
c) Banche	271	0
d) Altre società finanziarie	1.682	1.231
e) Società non finanziarie	100.318	95.906
f) Famiglie	9.816	10.640
Altri impegni	0	0
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	0	0
a) Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0

3. ATTIVITA' COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITA' E IMPEGNI	Importo 2021	Importo 2020
Portafogli		
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	0	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	285.760	150.680
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.282.450	1.476.775
4. Attività materiali	0	0
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	0	0



4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI Tipologia servizi	Importo 2021
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0
a) acquisti	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
b) vendite	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
2. Gestioni di portafogli	1.736.233
a) individuali	1.736.233
b) collettive	0
3. Custodia e amministrazione di titoli	12.998.050
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	0
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	4.239.803
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	1.596.136
2. altri titoli	2.643.667
c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.344.070
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.414.177
4. Altre operazioni	97.070

5. ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI- QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2021 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
Forme tecniche							
1. Derivati	1.467.640	0	1.467.640	1.466.229	0	1.411	0
2. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0
3. Prestito titoli	0	0	0	0	0	0	0
4. Altri	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2021	1.467.640	0	1.467.640	1.466.229	0	1.411	X
Totale 2020	0	0	0	0	0	0	0



PARTE B
ALTRE INFORMAZIONI

6. PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI- QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2021 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2020
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
Forme tecniche							
1. Derivati	1.504.470	0	1.504.470	1.466.229	0	38.241	0
2. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0
3. Prestito titoli	0	0	0	0	0	0	0
4. Altri	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2021	1.504.470	0	1.504.470	1.466.229	0	38.241	X
Toale 2020	0	0	0	0	0	0	0

7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

La Banca non ha effettuato durante l'anno operazioni di prestito titoli infragruppo.

8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2021	Totale 2020
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	38	866	710	1.614	2.361
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	38	866	710	1.614	2.282
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	79
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	10.004	2.687	X	12.691	13.201
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.988	200.927	X	225.915	248.180
3.1 Crediti verso banche	0	91	X	91	29
3.2 Crediti verso clientela	24.988	200.836	X	225.824	248.151
4. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
5. Altre attività	X	X	821	821	81
6. Passività finanziarie	X	X	X	26.601	17.808
Totale	35.030	204.480	1.531	267.642	281.631
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	0	4.251	0	4.251	8.521
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i> finanziario	X	0	X	0	0

La voce "6. Interessi attivi su passività finanziarie" comprende 26.550 mila euro riferiti al beneficio derivante dall'applicazione dei tassi passivi negativi, a valere sulla quota parte della linea di finanziamento complessivamente assegnata dall'Eurosistema al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti nell'ambito dell'operazione "TLTRO-3".

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio sulle posizioni classificate a sofferenza alla data del 31 dicembre 2021 ammontano a 10.085 mila euro, di cui 11 mila euro incassati nell'esercizio.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Tra i crediti verso clientela "Finanziamenti" sono stati ricompresi 60.481 mila euro per interessi attivi su mutui oggetto di cartolarizzazione e euro 760 mila per interessi sulle riserve di cassa delle cartolarizzazioni stesse.

La voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Altre operazioni" è interamente costituita dai differenziali su contratti derivati connessi con la *fair value option*.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività in valuta derivano da finanziamenti a clientela ordinaria per complessivi 166 mila euro e da crediti verso istituzioni creditizie per un migliaio di euro circa, per un totale di 167 mila euro.



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2021	Totale 2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(21.432)	(23.389)	X	(44.821)	(51.163)
1.1 Debiti verso banche centrali	0	X	X	0	0
1.2 Debiti verso banche	(6.506)	X	X	(6.506)	(3.074)
1.3 Debiti verso clientela	(14.926)	X	X	(14.926)	(19.591)
1.4 Titoli in circolazione	X	(23.389)	X	(23.389)	(28.498)
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	(844)	0	(844)	(1.059)
4. Altre passività e fondi	X	X		0	(12)
5. Derivati di copertura	X	X	(28.042)	(28.042)	(23.264)
6. Attività finanziarie	X	X	X	0	0
Totale	(21.432)	(24.233)	(28.042)	(73.707)	(75.498)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	(682)	X	X	(682)	(762)

La voce "Debiti verso clientela - Debiti" ricomprende 3.069 mila euro riferiti agli interessi generati dalla cartolarizzazione e 51 mila euro per interessi passivi per operazioni di pronti contro termine passivi.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

La voce "Titoli in circolazione" ricomprende interessi su prestiti subordinati per 5.916 mila euro.

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta sono attribuibili ad interessi passivi su debiti verso istituzioni creditizie per 14 mila euro circa e a interessi passivi verso clientela per circa un migliaio di euro per un totale di circa 11 mila euro.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA Voci	Totale 2021	Totale 2020
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	0	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(28.042)	(23.264)
C. Saldo (A-B)	(28.042)	(23.264)



SEZIONE 2 – COMMISSIONI - Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2021	Totale 2020
Tipologia servizi/Valori		
a) Strumenti finanziari	46.401	37.567
1. Collocamento titoli	24.139	19.101
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	0	0
1.2 Senza impegno irrevocabile	24.139	19.101
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	1.585	2.048
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.585	2.048
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	0	0
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	20.677	16.418
di cui: negoziazione per conto proprio	0	0
di cui: gestione di portafogli individuali	20.677	16.418
b) Corporate Finance	638	614
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	0	0
2. Servizi di tesoreria	638	614
3. Altre commissioni connesse con servizi di <i>corporate finance</i>	0	0
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	0	0
d) Compensazione e regolamento	0	0
e) Custodia e amministrazione	874	864
1. Banca depositaria	0	0
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	874	864
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	0	0
g) Attività fiduciaria	0	0
h) Servizi di pagamento	49.965	45.244
1. Conto correnti	29.487	26.811
2. Carte di credito	1.373	2.769
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	5.387	4.579
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	3.740	3.492
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	9.978	7.593
i) Distribuzione di servizi di terzi	31.073	28.108
1. Gestioni di portafogli collettive	0	0
2. Prodotti assicurativi	26.831	22.943
3. Altri prodotti	4.242	5.165
di cui: gestioni di portafogli individuali	0	0
j) Finanza strutturata	0	0
k) Attività di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	2.883	2.971
l) Impegni a erogare fondi	0	0
m) Garanzie finanziarie rilasciate	1.977	2.237
di cui: derivati su crediti	0	0
n) Operazioni di finanziamento	0	1
di cui: per operazioni di <i>factoring</i>	0	1
o) Negoziazione di valute	648	563
p) Merci	0	0
q) Altre commissioni attive	27.999	31.374
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	0
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	0	0
Totale	162.458	149.543

Nella voce “q) altre commissioni attive” sono ricompresi 11.679 mila euro di commissioni di messa a disposizione somme.



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE Servizi/Valori	Totale 2021	Totale 2020
a) Strumenti finanziari	(1.273)	(2.574)
di cui negoziazione di strumenti fin	(1.273)	(2.518)
di cui collocamento di strumenti fin	0	0
di cui gestione di portafogli individuali	0	(56)
- proprie	0	0
- delegate a terzi	0	(56)
b) compensazione e regolamento	0	0
c) Gestione di portafogli collettive	0	0
1. proprie	0	0
2. delegate a terzi	0	0
d) custodia e amministrazione	(797)	(790)
e) servizi di incasso e pagamento	(3.105)	(3.093)
di cui carte di credito, debito e altre carte di pagamento	(1.958)	(2.117)
f) attività di <i>servicing</i> per operazioni cartolarizzazione	0	0
g) impegni a ricevere fondi	0	0
h) garanzie finanziarie ricevute	(2)	(85)
di cui derivati su crediti	0	0
i) offerta fuori sede di strumenti fi, prodotti e servizi	0	0
j) negoziazione di valute	0	0
k) altre commissioni passive	(65.566)	(56.228)
Totale	(70.743)	(62.770)

Le commissioni passive per garanzie ricevute sono interamente costituite dai versamenti a favore del M.E.F. per la concessione della garanzia di Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 201/2011.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE Voci/Proventi	Totale 2021		Totale 2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	200	0	570
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	10.225	0	11.488	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	10.425	0	11.488	570



ANALISI DELLA VOCE 70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	Totale 2021	Totale 2020
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> :	200	570
- Proventi simili	200	570
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	10.225	11.488
- Banca d'Italia	10.200	10.200
- Cedacri S.p.A.	0	1.288
- Biverbroker S.p.A.	0	0
- Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.	25	0
D. Partecipazioni	0	0
Totale	10.425	12.058

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	35.711	82.609	(1.239)	(32.280)	84.801
1.1 Titoli di debito	0	4.750	(4)	(8)	4.738
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	(1)	(1)
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	(1.123)	(1.123)
1.4 Finanziamenti	35.711	77.859	(1.235)	(31.148)	81.187
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	549
3. Strumenti derivati	5.456	2.775	(4.446)	(19.231)	(15.415)
3.1 Derivati finanziari:	5.456	2.775	(4.446)	(19.229)	(15.413)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	5.456	1.362	(4.446)	(3.920)	(1.548)
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	1.413	0	(15.067)	(13.654)
- Su valute e oro	X	X	X	X	31
- Altri	0		0	(242)	(242)
3.2 Derivati su crediti	0	0	0	(2)	(2)
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	0
Totale	41.167	85.384	(5.685)	(51.509)	69.935



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

**SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA -
VOCE 90**

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA: COMPOSIZIONE Componenti reddituali/Valori	Totale 2021	Totale 2020
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	60.296	1.117
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	7.193	54.882
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	67.489	55.999
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(7.061)	(54.198)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(60.478)	(1.041)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(67.539)	(55.239)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(50)	760
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	0	0

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE Voci/Componenti reddituali	Totale 2021			Totale 2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	55.614	(18.170)	37.444	18.103	(21.890)	(3.787)
1.1 Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
1.2 Crediti verso clientela	55.614	(18.170)	37.444	18.103	(21.890)	(3.787)
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.249	(1)	5.248	47.979	(6.265)	41.714
2.1 Titoli di debito	5.249	(1)	5.248	42.552	(3.816)	38.736
2.2 Finanziamenti			0	5.427	(2.449)	2.978
Totale attività (A)	60.863	(18.171)	42.692	66.082	(28.155)	37.927
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	772	(2.174)	(1.402)	726	(1.661)	(935)
3. Titoli in circolazione	725	(201)	524	695	(277)	418
Totale passività (B)	1.497	(2.375)	(878)	1.421	(1.938)	(517)



Gli utili su "Crediti verso clientela" derivano dallo smobilizzo parziale di Titoli di Stato classificati a costo ammortizzato (*business model htc*).

La voce perdite su "Crediti verso clientela" è prevalentemente costituita dalle perdite originate dalle operazioni di cessione di NPL nell'ambito della strategia di *derisking* del comparto per 18,2 milioni di euro.

La voce utili su "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" ricomprende proventi da cessione crediti pro-soluto.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' DESIGNATE AL <i>FAIR VALUE</i>	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
Operazioni/Componenti reddituali					
1. Attività finanziarie	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie	1.136	66	0	0	1.202
2.1 Titoli in circolazione	1.136	66	0	0	1.202
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
Totale	1.136	66	0	0	1.202

Non sono state registrate svalutazioni o perdite da negoziazione su attività riconducibili al deterioramento creditizio ("*impairment*") del debitore/emittente.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
Operazioni/Componenti reddituali					
1. Attività finanziarie	1.947	1.263	(274)	0	2.936
1.1 Titoli di debito	1		(4)	0	(3)
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.946	1.263	(270)	0	2.939
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
Totale	1.947	1.263	(274)	0	2.936



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER
RISCHIO DI CREDITO - VOCE 13

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
			Write-off	Altre	Write-off	Altre					
Operazioni/Componenti reddituali											
A. Crediti verso banche	(1)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(1)
- Finanziamenti	(1)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(1)
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela	(458)	(73)	(14.580)	(108.467)	0	(3.880)	6.182	0	28.617	725	(91.677)
- Finanziamenti	(458)	(73)	(14.580)	(108.467)	0	(3.880)	5.821	257	28.617	725	(92.038)
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	361	0	0	0	361
Totale	(459)	(73)	(14.580)	(108.467)	0	0	6.182	0	28.617	0	(91.678)

La voce riprese di valore dei finanziamenti relativi ai crediti verso clientela ricomprende 20.021 mila euro di riprese di valore da incasso.

8.1a RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore (1)						Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
Operazioni/componenti reddituali								
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	0	0	0	0	0	0	0	(4.698)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	(438)	0	0	(438)	0
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	(5.446)	0	0	(5.446)	(122)
4. Nuovi finanziamenti	(116)	0	0	(3.504)	0	0	(3.620)	(126)
Totale	(116)	0	0	(9.388)	0	0	(9.504)	(4.946)



8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
Operazioni/Componenti reddituali												
A. Titoli di debito	(224)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(224)	764
B. Finanziamenti	(14)	0	(13)	(1.217)	0	0	126	0	1.737	0	813	388
- Verso clientela	(14)	0	(13)	(1.217)	0	0	126	194	1.737	0	813	348
- Verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	40
Totale	(238)	0	(13)	(1.217)	0	0	126	0	1.737	0	589	1.152

8.2a RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore nette (1)					Totale 2021	Totale 2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
		Write-off	Altre	Write-off	Altre		
Operazioni/Componenti reddituali							
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0	0
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0	0
4. Nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2021	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2020	0	0	0	0	0	0	0

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

La voce accoglie l'adeguamento operato ai valori contabili dei finanziamenti a clientela che subiscono delle modifiche ai flussi di cassa contrattuali senza dar luogo a cancellazioni contabili, ai sensi del par. 5.4.3 e dell'Appendice A del principio contabile IFRS 9.

Al 31 dicembre 2021 tale voce ammonta a circa 363 mila euro.

SEZIONE 10 – PREMI NETTI – Voce 160

Non presente la fattispecie



**PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO**

SEZIONE 11 – SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA – Voce 170

Non presente la fattispecie

SEZIONE 12 – SPESE AMMINISTRATIVE – Voce 190

12.1 SPESE PER IL PERSONALE	Totale 2021	Totale 2020
Tipologia di spesa/Settori		
1) Personale dipendente	(131.984)	(125.977)
a) salari e stipendi	(93.299)	(89.851)
b) oneri sociali	(24.681)	(22.904)
c) indennità di fine rapporto	(5.179)	(5.342)
d) spese previdenziali	0	(9)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(90)	193
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	(101)
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	(101)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.823)	(3.631)
- a contribuzione definita	(3.820)	(3.160)
- a benefici definiti	(3)	(471)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.912)	(4.332)
2) Altro personale in attività	(49)	(438)
3) Amministratori e sindaci	(2.518)	(2.387)
4) Personale collocato a riposo	0	0
Totale	(134.551)	(128.802)

12.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA	Totale 2021	Totale 2020
1) Personale dipendente	1.867	1.853
a) dirigenti	31	30
b) quadri direttivi	587	564
c) restante personale dipendente	1.249	1.257
2) Altro personale	2	2
Totale	1.869	1.853

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI	
Costi e ricavi	(728)
Ricavi relativi al trattamento di Fine Rapporto	(725)
Costi per contributi al Fondo pensione Integrativo per il personale della Cassa di Risparmio di Asti	(3)



	PIANI ESTERNI	
	2021	2021
	Trattamento di Fine Rapporto	Fondo Pensione Integrativo
Costi e ricavi rilevati	(725)	(3)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	0	0
Proventi finanziari di attualizzazione	0	0
Oneri finanziari di attualizzazione riportati in <i>other Comprehensive Income</i>	(740)	0
Oneri finanziari rilevati a Conto Economico	0	0
Rendimento atteso dell'attivo del Fondo	15	0
Contributi versati ex art. 28 Statuto del Fondo Pensione Integrativo per il personale della Cassa di Risparmio di Asti	0	(3)

12.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2021	Totale 2020
Spese per elaborazioni ed archiviazione dati	(27.139)	(25.285)
Fitti passivi su immobili e noleggi beni mobili	(1.201)	(1.291)
Spese per la manutenzione di beni immobili e di beni mobili	(4.457)	(3.708)
Spese legali	(4.310)	(4.563)
Spese per la gestione dei fabbricati	(4.831)	(5.633)
Spese telefoniche, canoni trasmissione dati e spese postali	(3.681)	(3.689)
Spese di pubblicità e iniziative promozionali	(3.962)	(4.521)
Spese per informazioni commerciali, visure, perizie	(5.945)	(5.139)
Costi per prestazione di servizi riguardanti il personale	(450)	(423)
Costi di cartolarizzazione	(5.536)	(4.639)
Spese per trasporto valori	(2.533)	(2.639)
Altre spese professionali e consulenze	(4.821)	(6.792)
Spese per materiali uso ufficio	(650)	(682)
Contributi associativi	(14.878)	(12.864)
Banca telematica	(1.244)	(1.065)
Spese di viaggio e trasporto	(977)	(954)
Spese noleggio macchine	(1.581)	(1.633)
Oneri per acquisizione servizi di tesoreria	(8)	(9)
Assicurazioni della clientela	0	(10)
Altre spese	(4.454)	(3.719)
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE		
Imposta di bollo	(24.876)	(23.772)
Imposta sostitutiva	(2.203)	(1.413)
IMU/ ICI	(1.392)	(1.371)
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	(303)	(285)
Imposta sulla pubblicità	(266)	(226)
Imposta di registro	(79)	(82)
Altre imposte e tasse	(121)	(127)
Totale	(121.898)	(116.534)



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 200

13.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE	Totale 2021	Totale 2020
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate stage 1-2	1.192	(491)
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate stage 3	(1.043)	272
Totale	149	(219)

13.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE	Totale 2021	Totale 2020
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi rischi su revocatorie	(232)	(318)
Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi oneri del personale	(173)	(641)
Accantonamenti e riattribuzioni per controversie diverse	(1.758)	(3.790)
Altri accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per rischi ed oneri	(11.862)	(10.156)
Totale	(14.025)	(14.905)

La voce Controversie diverse comprende circa 0,4 milioni relativi a richieste stragiudiziali connesse all'applicazione delle clausole di garanzia e indennizzo nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione con GACS di crediti classificati in sofferenza denominata "Pop NPLs 2019", perfezionata nell'esercizio 2019.

Gli accantonamenti netti dell'esercizio riconducibili alla controllata Pitagora si riferiscono principalmente:

- ai potenziali oneri futuri per 667 migliaia di euro, conseguente all'adeguamento del fondo e al mancato riaddebito agli agenti, relativo a provvigioni passive riscontate pro-rata temporis, riconosciute ai clienti in caso di estinzione anticipata dei finanziamenti erogati anteriormente a giugno 2016 e non riaddebitate agli agenti in linea con la policy adottata dalla Società;
- a potenziali oneri futuri riferiti a rimborsi di differenziale prezzo tra il tasso di sconto e il tasso applicato alla clientela dovuto alle società cessionarie del credito a seguito di estinzione anticipata per 18.224 migliaia di euro;
- a potenziali oneri futuri relativi ad oneri incasso addebitati dall'INPS, pari a 645 migliaia di euro;
- a potenziali oneri futuri per potenziali reclami futuri da clienti; nel corso del 2021 tale voce accoglieva anche i reclami ricevuti in relazione a ristori ai clienti a seguito di estinzioni anticipate avvenute prima degli orientamenti della Banca d'Italia del 4 dicembre 2020 e che hanno determinato un accantonamento netto a Conto Economico per 1.318 migliaia di euro;
- all'indennità agenti per la risoluzione del rapporto di agenzia (FIRR) per 174 migliaia di euro.
- a potenziali oneri futuri diversi, tra cui quelli relativi ad azioni legali in corso, che hanno determinato un utilizzo netto per 45 migliaia di euro.


SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 210

14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI: COMPOSIZIONE Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(14.644)	0	0	(14.644)
- Di proprietà	(7.979)	0	0	(7.979)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(6.665)	0	0	(6.665)
2. Detenute a scopo di investimento	(1.284)	0	0	(1.284)
- Di proprietà	(1.284)	0	0	(1.284)
- Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	0	0	0	0
3. Rimanenze	X	0	0	0
Totale	(15.928)	0	0	(15.928)

SEZIONE 15 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 220

15.1 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE DI ATTIVITA' IMMATERIALI: COMPOSIZIONE Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
Di cui: <i>software</i>	(48)	0	0	(48)
A.1 Di proprietà	(6.219)	0	0	(6.219)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	(6.219)	0	0	(6.219)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	0	0	0	0
Totale	(6.219)	0	0	(6.219)

SEZIONE 16 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 230

16.1-16.2 ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE	Totale 2021	Totale 2020
Altri proventi di gestione	31.352	29.435
Recupero di imposte	26.524	24.243
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	548	527
Fitti e canoni attivi	1.044	1.012
Altri proventi per sopravvenienze attive	1.664	2.356
Recuperi altre spese	1.572	1.297
Altri oneri di gestione	(2.295)	(4.899)
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(977)	(1.072)
Altri oneri e sopravvenienze passive	(1.318)	(3.827)
Totale altri oneri e proventi di gestione	29.057	24.536



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 250

17.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE	Totale 2021	Totale 2020
Componenti reddituali/Settori		
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	0	0
1. Rivalutazioni	0	0
2. Utili da cessione	0	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	0	0
B. Oneri	0	(500)
1. Svalutazioni	0	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	0	(500)
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
Risultato netto	0	(500)
2) Imprese sottoposte a influenza notevole	0	
A. Proventi	0	0
1. Rivalutazioni	0	0
2. Utili da cessione	0	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	0	0
B. Oneri	0	0
1. Svalutazioni	0	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
Risultato netto	0	0
Totale	0	(500)

SEZIONE 18 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 260

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 19 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 270

Non presente la fattispecie.


**SEZIONE 20 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI –
 VOCE 280**

20.1 UTILE (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE Componenti reddituali/Settori	Totale 2021	Totale 2020
A. Immobili	(449)	3
- Utili da cessione	0	3
- Perdite da cessione	(449)	0
B. Altre attività	0	6
- Utili da cessione	0	6
- Perdite da cessione	0	0
Risultato netto	(449)	9

**SEZIONE 21 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO
 DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 300**

21.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE: COMPOSIZIONE Componenti reddituali/Settori	Totale 2021	Totale 2020
1. Imposte correnti (-)	(9.558)	(4.584)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	817	105
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	1.683	5.650
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(19.220)	(15.054)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	9.329	1.306
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(16.949)	(12.577)

21.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO Voci/Valori	Totale 2021
Utile al lordo delle imposte (voce 250)	56.596
IMPOSTE TEORICHE (IRES 27,5% - IRAP 5,57%)	(18.716)
RETTIFICHE DEFINITIVE IN AUMENTO DELLE IMPOSTE	(20.702)
- costi e oneri indeducibili	(892)
- svalutazioni indeducibili	(7.646)
- maggiore base imponibile e aliquota effettiva IRAP	(9.678)
- IMU e altri costi e imposte indeducibili	(2.486)
RETTIFICHE DEFINITIVE IN DIMINUZIONE DELLE IMPOSTE	22.469
- quota esente dividendi e pex	1.734
- ACE	2.055
- riduzione imposte correnti precedenti esercizi	1.117
- altre variazioni in diminuzione	17.563
IMPOSTE SUL REDDITO IN CONTO ECONOMICO	(16.949)



**PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO
CONSOLIDATO**

**SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE
CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 320**

Non presente la fattispecie

**SEZIONE 23 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI
TERZI - VOCE 340**

23.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 340 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	Totale 2021	Totale 2020
Denominazioni imprese		
Partecipazioni con interessenze di terzi significative		
1. Biverbanca S.p.A.	0	0
2. Pitagora Contro Cessione del Quinto S.p.A.	5.483	3.312
3. We Finance S.p.A.	(363)	0
Altre partecipazioni	0	0
Totale	5.120	3.312

SEZIONE 24– ALTRE INFORMAZIONI

Non presente la fattispecie

SEZIONE 25– UTILE PER AZIONE

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Non esistendo azioni privilegiate o strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni, non sussistono effetti diluitivi sul capitale.

25.2 Altre informazioni

L'utile consolidato per azione, calcolato dividendo l'utile netto per le numero 70.537.048 azioni ordinarie in circolazione, è pari a euro 0,56.



PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA		Totale 2021	Totale 2020
Voci			
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	39.647	27.297
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(37.198)	20.851
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(53.550)	21.197
	a) variazione di <i>fair value</i>	(53.550)	21.197
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	(407)	(491)
	a) variazione del <i>fair value</i>	(407)	(491)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
40.	Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	0	0
	a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)	0	0
	b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	0	0
50.	Attività materiali	0	0
60.	Attività immateriali	0	0
70.	Piani a benefici definiti	14.375	2.021
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	2.384	(1.876)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(32.875)	18.985
110.	Copertura di investimenti esteri:	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
120.	Differenze di cambio:	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
130.	Copertura dei flussi finanziari:	8.150	3.832
	a) variazioni di <i>fair value</i>	8.150	3.832
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
	di cui: risultato delle posizioni nette	0	0
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(57.268)	24.534
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(57.493)	(5.027)
	b) rigiro a conto economico	224	29.561



**PARTE D
REDDITIVITÀ
CONSOLIDATA
COMPLESSIVA**

	- rettifiche per rischio di credito	224	(764)
	- utili/perdite da realizzo	0	30.325
	c) altre variazioni	1	0
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0
	a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	0	0
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	16.243	(9.381)
190.	Totale altre componenti reddituali	(70.073)	39.836
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	(30.426)	67.133
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	4.868	2.148
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(35.294)	64.985


A. QUALITA' DEL CREDITO
SEZIONE 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITA' DEL CREDITO
**A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE:
CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E
DISTRIBUZIONE ECONOMICA**

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITA' CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
Portafogli/qualità						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	84.023	155.031	12.943	53.010	11.312.438	11.617.445
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.348	2.469	1.567	104	1.365.824	1.371.312
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	1.661	1.661
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 2021	85.371	157.500	14.510	53.114	12.679.923	12.990.418
Totale 2020	112.336	202.580	16.780	98.596	12.031.816	12.462.108

In linea con il 7° aggiornamento della Circolare n.262 del 22 dicembre 2005, emanato il 29 ottobre 2021, nella voce "Cassa e disponibilità liquide" sono ricompresi i conti correnti e depositi a vista verso banche ricompresi fino al 2020 tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Ai fini comparativi la voce relativa all'esercizio 2020 è stata rideterminata secondo le nuove disposizioni del 7° aggiornamento.

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITA' CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
Portafogli / Qualità								
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	490.414	238.417	251.997	50742	11.425.732	60.284	11.365.448	11.617.445
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	10.957	5.573	5.384	0	1.366.626	698	1.365.928	1.371.312
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	X	X	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	X	X	1.661	1.661
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2021	501.371	243.990	257.381	50.742	12.792.358	60.982	12.733.037	12.990.418
Totale 2020	677.932	346.236	331.696	8.713	12.185.672	67.096	12.130.412	12.462.108



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(78)	503	55.668
2. Derivati di copertura	0	0	8.184
Totale 31/12/2021	(78)	503	63.852
Totale 31/12/2020	23	154	44.349

SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

LE POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, in osservanza delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale e delle strategie fissate nei diversi documenti di pianificazione, considera di carattere strategico il processo di continuo affinamento e rafforzamento del complessivo Sistema dei Controlli Interni e di verifica dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

In continuità con gli esercizi precedenti, anche nel 2021 il Gruppo ha proseguito nelle attività mirate all'evoluzione del proprio Sistema dei Controlli Interni con l'obiettivo di ottenere risultati positivi in termini di maggiore efficacia ed integrazione dei presidi a fronte dei rischi rilevati.

L'evoluzione dell'assetto normativo interno del Gruppo, teso ad un continuo potenziamento dei presidi adottati, è continuata nel corso dell'esercizio 2021 e ha comportato la stesura o l'aggiornamento di una serie di documenti riguardanti diverse fattispecie di rischio.

Nell'ambito di una continua attività di monitoraggio, la Banca ha effettuato un'attenta valutazione di tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta, individuando come rilevanti i rischi di credito, di controparte, di mercato (di primo pilastro e di secondo sul portafoglio titoli FVOCI del *banking book*), operativo e informatico, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, oltre ai rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione, al rischio compliance e riciclaggio ed ai rischi strategico, paese, reputazionale, residuo, modello e di leva finanziaria eccessiva.

A seguito di tale attività, secondo il processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, nel mese di giugno 2021 il Gruppo ha provveduto alla redazione del Resoconto ICAAP riferito alla data del 31 dicembre 2020 per il complessivo perimetro del Gruppo di appartenenza, trasmettendolo poi all'Organo di Vigilanza.

Secondo quanto emerso, il capitale complessivo disponibile è risultato essere adeguato a fronteggiare il capitale interno complessivo attuale e prospettico nello scenario COVID-19 (con riferimento agli anni 2021 e 2022, tenendo conto dei piani previsionali, in tale orizzonte temporale, di cui ai fondamentali documenti programmatici aziendali curati dal Servizio Pianificazione Strategica - in particolare Piano Strategico, *budget* annuale 2021, *NPE Strategy*), vale a dire la quantificazione delle perdite inattese calcolata secondo la metodologia standard sui rischi di primo e secondo pilastro.


1.1 RISCHIO DI CREDITO

Il sopracitato processo interno prevede che ad una mappatura iniziale dei rischi, con schematica individuazione delle fonti d'origine, segua, per ogni tipologia di rischio, un'analisi approfondita dei seguenti aspetti, ove applicabili:

- le fonti di rischio da sottoporre a valutazione;
- le strutture responsabili della gestione;
- gli strumenti e le metodologie di misurazione/valutazione e gestione;
- la misurazione del rischio e la determinazione del relativo capitale interno.

In ossequio alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 si rende noto che le informazioni di cui al "Terzo Pilastro di Basilea 3 - INFORMATIVA AL PUBBLICO" relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'individuazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi, sono state pubblicate sul sito internet "www.bancadiasti.it" della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

Nelle successive sezioni vengono esposti dettagliatamente la diversa natura dei rischi e le strutture aziendali preposte alla gestione degli stessi.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
1. Aspetti Generali

La politica creditizia del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, come definito dalle "Politiche di Gruppo in materia Creditizia", è orientata alle esigenze della clientela appartenente ai segmenti privati e imprese con forte collegamento con il territorio di competenza, in altre parole al mercato al dettaglio composto da soggetti con cui è possibile "personalizzare" la relazione.

La strategia aziendale nell'ambito dell'attività di credito rimane pertanto quella di operare con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, anteponendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.

In tale ottica, l'entrata nel Gruppo a fine 2012 di Biverbanca, poi incorporata nella Capogruppo nel 2021, ha permesso di migliorare ulteriormente l'attività di impiego complessivo, con la possibilità di conseguire un maggiore rendimento degli impieghi, una maggiore diversificazione e granularità del portafoglio crediti e l'introduzione di processi e prodotti della Capogruppo dedicati al segmento dei clienti privati che non erano presenti nella controllata. L'acquisizione del controllo di Pitagora S.p.A. ha permesso invece di ampliare il mercato e l'area di operatività con l'obiettivo di incrementare e diversificare le fonti di ricavo e di sviluppo tramite una società specializzata nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione (CQS/CQP) che dispone di una rete multifunzionale sull'intero territorio nazionale, in particolare al nord ed al centro Italia, e che ha sviluppato ormai da anni un innovativo modello di business rivolto alle banche ed al mercato retail.

Per ulteriori dettagli si rinvia all'informativa al pubblico del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ("Terzo Pilastro").



2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il supporto del Comitato Rischi (endoconsiliare), definisce le linee generali del processo e le politiche di gestione dei crediti, che sono recepite dai Consigli di Amministrazione delle Società controllate e attuate a cura dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale della Capogruppo e delle singole Società.

Nell'ambito del Gruppo, la gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura a seconda della missione e delle attività assegnate dal "Regolamento interno", alle seguenti Unità Organizzative:

- Comitato Rischi e ALM (manageriale): supporta l'Amministratore Delegato/Direttore Generale della Capogruppo nell'analisi dei portafogli crediti delle singole Società e del Gruppo nel suo complesso, nel monitoraggio del livello di rischio attuale e prospettico e nell'individuazione degli interventi atti ad ottimizzare, nell'ambito della complessiva gestione dell'ALM, la composizione del portafoglio crediti e del relativo rapporto rischio/rendimento;
- Comitato Politiche Creditizie di Gruppo: supporta l'Amministratore Delegato/Direttore Generale della Capogruppo, coerentemente con le scelte strategiche deliberate, nella definizione e nel coordinamento degli indirizzi di politica creditizia delle singole Società e del Gruppo nel suo complesso, nonché nell'ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento del portafoglio crediti;
- Comitato Credito: indirizza ed ottimizza, sul piano operativo, l'attività creditizia della relativa Azienda, nell'ambito delle strategie e delle politiche deliberate dai competenti Organi Sociali. Il Comitato Credito definisce le linee guida generali e particolari per la gestione operativa del rischio creditizio e delibera sulle operazioni di competenza previste dal relativo "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie"; inoltre esprime pareri in merito alle pratiche di competenza del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, ovvero, con riferimento alla Capogruppo, anche alle pratiche delle Società controllate di competenza deliberativa del relativo Consiglio di Amministrazione;
- Direzione Credito: indirizza l'attività operativa della propria Banca in conformità alle strategie, alle politiche ed alle disposizioni definite dai competenti Organi Aziendali e sovrintende e coordina la complessiva attività di assunzione e gestione del rischio di credito. Operativamente, il Direttore Credito si avvale dell'Ufficio Fidi, dell'Ufficio Credito a Privati, dell'Ufficio Crediti Speciali, dell'Ufficio Crediti in Osservazione e dell'Ufficio Gestione Operativa Credito, ciascuno nell'ambito della propria competenza;
- Direzione Crediti Deteriorati: ottimizza la gestione dei crediti deteriorati (NPE) in coerenza con gli obiettivi di riduzione dell'NPE Ratio, di recupero crediti e di gestione attiva del portafoglio NPE e sovrintende i processi di classificazione e valutazione del credito deteriorato. Le unità operative


1.1 RISCHIO DI CREDITO

all'interno di tale Direzione sono rappresentate dall'Ufficio Monitoraggio Portafoglio Crediti & Collection Management, dall'Ufficio Gestione Crediti Anomali e dall'Ufficio Gestione Sofferenze;

- Rete Commerciale: persegue obiettivi commerciali e reddituali di massimizzazione della redditività corretta per i rischi assunti, ricerca nel continuo il miglioramento dell'efficacia commerciale ed operativa, cura la sistematica acquisizione di informazioni (sia quantitative che qualitative) sui clienti gestiti al fine di favorire le adeguate valutazioni del merito creditizio o di rilevarne il successivo deterioramento, segnalandole tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Osservazione;
- Funzione *Compliance*: previene il rischio di non conformità alle norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione;
- Funzione Finanza: nell'ambito delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione nelle "Politiche di Gruppo in materia di investimenti finanziari" e nel rispetto dei limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", nonché degli indirizzi gestionali dettati dal Direttore Generale, l'efficace gestione del portafoglio titoli di proprietà del Gruppo, in termini di composizione e rapporto rendimento/rischio;
- Funzione *Risk Management*: monitora costantemente l'andamento del livello di rischio del portafoglio crediti informando gli Organi e le Funzioni competenti mediante la predisposizione di adeguata reportistica, elabora i dati necessari per la predisposizione della proposta di valorizzazione e di aggiornamento degli obiettivi di rischio, delle soglie di tolleranza e del massimo rischio assumibile (in coordinamento con la Funzione Pianificazione), informa tempestivamente i competenti Organi e/o Funzioni dell'avvenuto superamento dei livelli di allerta, dei livelli di propensione al rischio e/o delle correlate soglie di tolleranza stabilite nell'ambito del Risk Appetite Framework, cura l'efficacia delle metodologie adottate per la valutazione, la misurazione, il controllo e la gestione del portafoglio crediti, segnalando e suggerendo eventuali implementazioni migliorative, esegue verifiche sia di tipo massivo sia di tipo campionario sulle posizioni che costituiscono il portafoglio crediti del Gruppo, nel rispetto di quanto specificatamente disciplinato dal "Regolamento di Gruppo in Materia di Verifica del Monitoraggio Andamentale Credito", rilascia pareri preventivi sulla coerenza delle Operazioni di Maggiore Rilievo con le Politiche di Governo dei Rischi e con il RAF e pone in essere controlli periodici volti a garantire il rispetto del modello delineato per la gestione delle OMR.
- Inoltre, nell'ambito della Funzione di Controllo dei Rischi, l'Ufficio Modelli rischio di credito e Rating Desk sovrintende il processo di Rating Attribution nell'ambito del nuovo sistema di rating AIRB ed è competente a deliberare in merito a richieste di *Override* e Certificazione del rating di controparte.

Il processo di erogazione e gestione del credito è normato, in prima istanza, dal "Regolamento dei poteri delegati", ulteriormente declinato nel "Regolamento dei



poteri delegati in materia di operazioni creditizie”. In particolare, quest’ultimo definisce l’articolazione e l’entità delle deleghe in materia di concessione del credito tra i soggetti delegati di sede centrale ed i soggetti delegati di Rete Commerciale: gli affidamenti sono classificati in 6 categorie di rischio in base alla forma tecnica dell’operazione, successivamente aggregate in 4 classi di rischio. Sono inoltre previsti limiti quantitativi per *rating* (a livello di importo delle operazioni opportunamente aggregate) prestabiliti dal Regolamento stesso che individua, per i soggetti delegati della Rete Filiale, una ulteriore suddivisione in 4 categorie con diversi livelli di poteri delegati. La categoria è attribuita dal Direttore Generale o dal Direttore Crediti in base alle capacità attitudinali del soggetto che ricopre il ruolo.

Nell’ambito del più specifico rischio di concentrazione, grande attenzione è posta dal Gruppo all’esposizione complessiva nei confronti dei diversi settori merceologici della clientela ed al processo di definizione dei gruppi di clienti connessi e di affidamento e gestione dei gruppi stessi.

A presidio del processo di affidamento e gestione dei gruppi, il “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie” introduce, per tale fattispecie, maggiore rigore nelle facoltà deliberative ed operative dei soggetti delegati tramite articoli specifici.

Per quanto riguarda il merito creditizio degli emittenti dei titoli detenuti nel portafoglio del Gruppo, i requisiti minimi di *rating* richiesti sono normati dal “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie” e costantemente monitorati da parte dell’Ufficio Controllo Integrato dei Rischi della Capogruppo.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La procedura di istruttoria degli affidamenti è articolata in tre macroclassi di attività:

- acquisizione della documentazione;
- acquisizione delle informazioni e dei dati;
- elaborazione e compendio delle informazioni disponibili con livelli di approfondimento differenti a seconda del tipo di operazione da affidare.

Inoltre, per le controparti appartenenti ai segmenti “Privati”, “Imprese Retail AIRB” e “Corporate AIRB” il titolare del rapporto nell’ambito della Rete Commerciale deve avviare il processo che conduce all’assegnazione di un *rating* di controparte (attività regolamentata dalle “Disposizioni Normative ed Operative in materia di Rating Attribution”).

Per gli affidamenti ad imprese, l’informazione fornita dalla Rete Commerciale è integrata con i dati dedotti dai *report* Innolva (visure camerali, analisi degli assetti societari, schede personali degli amministratori e dei soci), dai siti internet, dalla carta stampata (Il Sole 24 Ore e riviste di settore).

L’analisi quantitativa mira a fornire una fotografia del cliente sotto l’aspetto economico, finanziario e patrimoniale, e si avvale di una pluralità di strumenti, ed in particolare:

- strumenti informatici di riclassificazione dei dati di bilancio e della documentazione reddituale;


 1.1 RISCHIO DI CREDITO

- Banche dati statistici e schede di posizione per l'analisi dei rapporti con la Banca;
- Centrale Rischi Banca d'Italia per l'analisi dell'andamento dei rapporti con gli altri Istituti;
- informazioni fornite dal cliente e visure ipocatastali per la compilazione della scheda immobili di proprietà;
- Banche dati Centrale Allarme Interbancaria per gli assegni e le carte di credito, Banca dati protesti, Banche dati pregiudizievoli camerali e di conservatoria per la verifica della presenza o meno di eventi pregiudizievoli;
- Banca Dati EURISC CRIF.

Strumenti basilari a supporto dell'analisi del merito creditizio sono il sistema di rating interno AIRB (per i segmenti Privati, Imprese Retail e Corporate) ed il sistema di scoring interno C.R.S (Credit Rating System). Entrambi i modelli, sviluppati da Cedacri, definiscono un sistema di scoring interno finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ciascun singolo cliente, consentendo alle Banche del Gruppo di raggruppare i propri portafogli crediti in classi omogenee di rischio.

Il Gruppo, in collaborazione con l'*outsourcer* Cedacri e con alcune banche consorziate, ha intrapreso un progetto di sviluppo di un sistema di *Rating Pooled AIRB (Advanced Internal Rating Based)* con l'obiettivo di affinare il proprio sistema di misurazione del rischio di credito ed irrobustire i processi aziendali di valutazione e governance del credito.

Il citato progetto ha visto concretizzarsi, ai fini gestionali, l'adozione del *rating* AIRB sui segmenti *Corporate*, *Imprese Retail* e *Privati*. Il *rating* AIRB, ove applicabile, prevede un processo di *Rating Attribution* che mira ad integrare informazioni di natura qualitativa che, per loro natura, non possono essere autonomamente ricavate dal modello.

Tutto ciò costituisce il presupposto per una migliore analisi delle dinamiche del portafoglio crediti (evoluzione del rischio e conseguente determinazione delle rettifiche sui crediti non deteriorati) e dell'utilizzo del sistema di *rating* come strumento gestionale in termini di delega e di *pricing*.

L'istruttoria prevista per i finanziamenti a privati in bonis, assistiti da piano di rientro e non finalizzati direttamente od indirettamente all'attività d'impresa (mutui ipotecari, accolti da mutui costruttori e accolti liberatori da mutui a privati, credito al consumo, finanziamenti chirografari a privati consumatori) e per le carte di credito si avvale dell'ausilio di tecniche di credit scoring, a mezzo dell'analisi Crif, oltre che degli strumenti di indagine comunemente utilizzati per gli altri affidamenti (Centrale Rischi Banca d'Italia Controllo Protesti ed eventi Pregiudizievoli – banca dati fornita da Innolva - verifica gestione andamentale ed anomalie segnalate in Banca Dati EURISC CRIF). Limitatamente ai finanziamenti sotto forma di credito al consumo, l'analisi è ulteriormente integrata dallo scoring dei SIC (Sistemi di Informazione Creditizia) Experian e CTC.

Oltre alla fase di concessione, un ulteriore momento fondamentale nel processo di gestione del rischio di credito è rappresentato, almeno per le forme tecniche interessate, dal rinnovo degli affidamenti, normato dal Regolamento in materia.



Gli affidamenti a revoca devono essere ordinariamente rinnovati con periodicità massima di 12 mesi e ciascun soggetto delegato è competente a deliberare in base ai poteri previsti per le concessioni ordinarie di fido.

In deroga all'ordinaria modalità, è previsto per i finanziamenti a revoca che rispettano determinate condizioni il "rinnovo automatico", basato sul *rating* del cliente, con successiva conferma da parte del soggetto a cui è affidata la relazione commerciale.

Inoltre al Direttore Credito è conferito il potere di disporre la revisione straordinaria degli affidamenti concessi alla clientela, prescindendo dalla periodicità di rinnovo. In tal caso la delibera sulla revisione compete agli Organi delegati ed ai Soggetti delegati di Sede Centrale.

Per la misurazione del rischio di credito il Gruppo si avvale, ai fini segnaletici, della procedura SDB Matrix, mentre per l'analisi andamentale viene utilizzata la procedura CCM - *Credit Capital Manager*. Entrambe le procedure sono messe a disposizione dall'*outsourcer* informatico Cedacri S.p.A..

Relativamente al I Pilastro, il Gruppo adotta il metodo *standard* e, per quanto attiene alle tecniche di *Credit Risk Mitigation*, il metodo semplificato.

Nell'ambito del processo ICAAP, il Gruppo provvede periodicamente ad eseguire *stress test* sulla misurazione del rischio di credito. Tale attività, svolta in accentrato dalla Capogruppo, è finalizzata alla determinazione del capitale interno necessario a far fronte alle eventuali perdite derivanti dal verificarsi di ipotesi peggiorative, quali ad esempio l'aumento del tasso di decadimento (misurato come rapporto tra flussi a sofferenza nel periodo e crediti non deteriorati ad inizio esercizio) o una consistente riduzione del valore delle garanzie.

Inoltre, sempre nell'ambito del processo di controllo prudenziale di II Pilastro, il Gruppo provvede alla quantificazione del capitale interno necessario alla copertura del rischio di concentrazione per singolo prenditore e geo-settoriale, sia sulla base della situazione attuale sia in seguito all'applicazione di ipotesi di *stress*.

Infine, un efficace processo di gestione del rischio di credito non può prescindere da una continua ed attenta attività di controllo, sia a livello di portafoglio complessivo che di singolo cliente affidato.

A garanzia del rispetto dei limiti di delega descritti precedentemente, il Gruppo si è dotato di blocchi operativi che, tramite la procedura "Controlli Autonomie", impedisce l'inserimento degli affidamenti nel caso venga superata la delega prevista dalla specifica normativa interna.

A presidio dell'andamento della qualità del credito è previsto un costante monitoraggio di primo livello (di linea e di seconda istanza). Come previsto dal "Regolamento Interno", un controllo di primo livello viene effettuato dai soggetti di Rete Territoriale, curando la sistematica acquisizione di informazioni - sia quantitative che qualitative - sui clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio ed il costante monitoraggio delle variazioni del medesimo e segnalando tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Osservazione di Capogruppo le informazioni potenzialmente sintomatiche di peggioramento del merito creditizio.



1.1 RISCHIO DI CREDITO

Tale azione viene rafforzata da controlli sistematici periodici (giornalieri, settimanali e mensili) condotti a livello accentrato tramite l'Ufficio Crediti in Osservazione e con l'utilizzo della procedura CQM (*Credit Quality Management*). Mediante questo strumento informatico è garantita la storicizzazione delle informazioni relative al cliente e delle valutazioni effettuate dai gestori preposti all'analisi delle posizioni potenzialmente a rischio o già classificate ad inadempienza probabile.

L'applicativo fornisce inoltre adeguate funzioni di controllo sul lavoro svolto dagli addetti, rendendo direttamente monitorabile il processo da parte delle funzioni preposte.

All'Ufficio Monitoraggio Portafoglio Crediti e *Collection Management*, nell'ambito della Direzione Crediti Deteriorati, è attribuito il presidio del cosiddetto "monitoraggio di primo livello di seconda istanza", che consiste in un'attività di monitoraggio di più ampio respiro rispetto ai normali controlli "di linea" ed è focalizzato, ricorrendo a report e verifiche periodiche, sull'identificazione delle dinamiche dei portafogli creditizi, con l'obiettivo di concorrere alla puntuale applicazione delle politiche creditizie della Banca, verificare gli effetti delle scelte gestionali, monitorare la capacità della Banca di gestire e contenere il rischio nonché ad assicurare il pieno rispetto delle normative in materia di monitoraggio del rischi di credito e connesse attività gestionali.

Alla Funzione di Controllo dei Rischi, sulla base di apposito regolamento adottato in seguito all'emanazione del XV aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (ora Circolare Banca d'Italia n. 285), è attribuita la responsabilità del monitoraggio di secondo livello, ovvero di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

Un ulteriore monitoraggio del portafoglio crediti viene effettuato trimestralmente tramite la reportistica prodotta dall'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi. In particolare, vengono effettuate analisi in merito alla distribuzione ed all'andamento del rischio creditizio secondo varie modalità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi quali la segmentazione della clientela, la fascia di rating e le branche di attività economiche; alla concentrazione per clienti/gruppi di clienti e per settore di attività economica; all'andamento dei parametri di rischio (EAD, PD ed LGD) e degli altri indicatori di rischio del portafoglio; alla composizione e andamento degli attivi ponderati per il rischio.

2.3. Metodi di misurazione delle perdite attese

In funzione delle previsioni in materia di *impairment* dell'IFRS 9, le attività finanziarie sono suddivise in tre *stage* come di seguito riepilogato:

- *stage 1*: attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- *stage 2*: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita



dell'esposizione (*lifetime*) ovvero la stima del valore attuale delle perdite (pesate per le rispettive probabilità di verificarsi) che si verificheranno nel periodo tra la data di valutazione e quella di scadenza dello strumento. Rappresenta comunque un significativo aumento del rischio di credito il caso in cui le attività finanziarie siano scadute da più di 30 giorni;

- *stage 3*: attività finanziarie non *performing*.

Il principio contabile IFRS 9 consente di valutare ogni singola esposizione creditizia ricorrendo ad una pluralità di scenari e associando a ciascuno di essi una probabilità di accadimento. Gli scenari valutativi adottati dalla Banca, operando in un'ottica di *forward-looking*, hanno tenuto conto, tra l'altro, dell'aggravarsi del contesto macroeconomico in seguito alla crisi pandemica COVID-19, nonché della *NPE Strategy* approvata a livello di Gruppo.

Stage 1 e stage 2

In riferimento ai crediti non deteriorati la Banca effettua una valutazione forfettaria in base ad informazioni e serie storiche di dati conosciuti. Tali crediti sono stati inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito, segmenti di clientela, settori di attività economica e sono stati valutati su base collettiva.

I parametri di rischio impiegati nel calcolo delle svalutazioni collettive (Probability of Default - PD, Loss Given Default - LGD e Credit Conversion Factor - CCF) sono determinati a partire dai modelli interni stimati nell'ambito del progetto Pooled AIRB. Tali modelli sono stati sviluppati sfruttando i pooled data dei Gruppi Bancari che hanno partecipato al progetto al fine di irrobustire il processo di risk differentiation (determinazione dei risk-driver). Il processo di risk calibration è stato invece svolto sul portafoglio del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al fine di rispecchiarne le specificità.

Relativamente ai parametri interni di LGD e CCF, stimati coerentemente con i requisiti normativi di vigilanza prudenziale, sono stati adottati appositi correttivi al fine di renderli adatti al calcolo della perdita attesa contabile su crediti.

Riguardo al condizionamento dei parametri di rischio all'evoluzione degli scenari previsionali macroeconomici, in ottica *forward-looking* e multi-scenario secondo quanto previsto dal principio contabile, il Gruppo adotta un modello satellite proprietario stimato del consulente Prometeia con una metodologia in linea con le *best-practice* di mercato.

Stage 3

I competenti uffici, per quanto riguarda i crediti deteriorati, fatto salvo quanto precedentemente indicato in ambito COVID-19, hanno quindi provveduto ad analizzare ogni singola partita e ad attribuire ad ognuna, in considerazione delle garanzie esistenti, sia personali che reali, e dell'evoluzione presumibile delle stesse, una rettifica di valore pari alla presunta perdita potenziale nell'ipotesi dello scenario c.d. di "gestione interna". Le valutazioni inerenti agli scenari di cessione sono state fornite dalla Funzione Risk Management che si è avvalsa di una società valutatrice esterna.



1.1 RISCHIO DI CREDITO

Per tutti i crediti scaduti deteriorati, e per le inadempienze probabili e le sofferenze di importo minore, la perdita potenziale per lo scenario di “gestione interna” è attribuita forfaitariamente sulla base di una metodologia di calcolo analitico-statistica secondo la quale la valutazione delle perdite presunte, e dei corrispondenti valori di recupero, è effettuata mediante imputazione individuale della perdita stimata, distinguendo in base alla controparte (privati ed imprese) e tra esposizioni assistite da garanzie ed altre esposizioni.

Misure di intervento e mitigazione per fronteggiare la pandemia da COVID-19

Con il calcolo dell' *impairment* si è provveduto ad includere nel processo di valutazione dei crediti a clientela deteriorati e non deteriorati una stima previsionale riferita ai potenziali effetti negativi derivanti dalla crisi COVID-19.

Tale analisi ha comportato, in particolare:

- l'aggiornamento degli scenari macroeconomici alla base dei modelli statistici di valutazione dei crediti non deteriorati e delle valutazioni analitico-statistiche dei crediti deteriorati;
- l'esecuzione di un'analisi settoriale per inglobare, in riferimento ai crediti non deteriorati, i potenziali ulteriori effetti della pandemia sui settori maggiormente esposti;
- misure prudenziali nell'assegnazione dello stage per i rapporti che hanno beneficiato di moratorie nel corso dell'esercizio.

Inoltre, l'adozione della nuova Policy di valutazione che ha introdotto criteri di stima analitica dei recuperi da gestione diretta dei crediti deteriorati maggiormente improntati a logiche *forward looking*, nonché l'aggiornamento periodico dei potenziali valori di realizzo degli immobili a garanzia e la conseguente incorporazione dei recenti andamenti di mercato, hanno consentito di ottenere valutazioni ritenute attendibili rendendo superfluo il ricorso ad aggiustamenti *post model*.

Anche per quanto riguarda i prezzi attesi da associare ai sottoscenari di cessione ai fini della valutazione dei crediti deteriorati, si è fatto riferimento a unico scenario-base, i cui parametri di calcolo risultavano aver già metabolizzato all'origine gli effetti dello scenario pandemico; i prezzi così determinati sono infatti risultati coerenti con quanto osservabile sul mercato delle cessioni NPE.

Conseguentemente all'emanazione dei decreti legislativi relativi alle misure di sostegno all'economia nel corso del 2020, che si pongono l'obiettivo di fronteggiare la crisi economica generata dallo scoppio della pandemia da Coronavirus, è fisiologicamente aumentata l'incidenza dei crediti garantiti da garanzie statali (es. Mediocredito Centrale, SACE) nel portafoglio del Gruppo.

Per la quota del credito coperta dalle garanzie di cui sopra, il Gruppo ha optato per la definizione di un ammontare di accantonamento prudenziale che possa coprire l'eventuale rischio paese. I valori di PD (12 mesi e *lifetime*) ed LGD dello Stato sono forniti da Prometeia.



2.4. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, viene posta particolare attenzione alle eventuali garanzie da richiedere, la cui efficacia è verificata periodicamente.

Il principio generale, correlato alla gestione del rischio di credito, stabilisce che l'analisi della capacità economica e finanziaria del richiedente un affidamento, nonché l'analisi della struttura finanziaria dell'operazione, siano accompagnate dalla valutazione delle eventuali garanzie (personali e reali) che assistono l'affidamento.

Al fine di valutare il "peso" della garanzia ipotecaria rispetto al finanziamento garantito, viene considerato:

- il valore di mercato risultante dalla perizia per calcolare l'LTV (importo mutuo/valore immobile offerto in garanzia) massimo differenziato a seconda che il mutuo sia su immobili residenziali o su immobili a destinazione commerciale;
- il valore corrente e la tipologia dei titoli offerti in pegno, per determinare la percentuale di copertura reale dell'affidamento.

Le garanzie reali immobiliari consentono una mitigazione dell'assorbimento patrimoniale del rischio di credito qualora vengano soddisfatte le condizioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza.

In fase di delibera della pratica viene verificata, sulla base di criteri condivisi contenuti nelle "Norme Operative per il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche in materia di esposizioni garantite da immobili", la correlazione tra la capacità di rimborso del debitore ed i flussi finanziari generati dall'immobile a garanzia.

Ad integrazione di tale presidio, nel sopraccitato documento sono stabilite le linee guida e l'operatività atte ad assicurare l'adeguata sorveglianza e la verifica periodica dell'immobile oggetto di garanzia. Tali attività sono svolte anche tramite la procedura "Collateral", predisposta dall'*outsourcer* informatico Cedacri con lo scopo di favorire la gestione degli immobili acquisiti a garanzia.

Nella valutazione della garanzia pignorizia ciascuna struttura, nel proprio ambito di delega, tiene conto del valore di mercato del titolo offerto in pegno e analizza la tipologia dello stesso, determinante per valutarne la rischiosità.

Nell'analisi delle garanzie personali viene valutata in via prioritaria la capacità patrimoniale del garante, avvalendosi di una serie di strumenti d'indagine quali: scheda immobili, visure ipotecarie e catastali, banche dati pregiudizievoli, analisi indebitamento verso il sistema a mezzo Centrale Rischi, banche dati interne per la valutazione dei portafogli di investimenti finanziari.

In sede di revisione periodica degli affidamenti, la situazione patrimoniale dei garanti viene aggiornata verificando le variazioni intervenute negli *asset* immobiliari e finanziari (avvalendosi degli strumenti d'indagine sopra indicati) e la posizione debitoria (con la consultazione di banche dati interne e della Centrale Rischi).



1.1 RISCHIO DI CREDITO

Per quanto riguarda l'importo della fidejussione rispetto alla posizione garantita, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" dispone che le fidejussioni (omnibus e/o specifiche) acquisite a garanzia di affidamenti debbano essere prestate in via ordinaria per un importo non inferiore al 130% dei fidi garantiti, a copertura degli eventuali oneri correlati all'obbligazione principale.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria" hanno lo scopo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Legge e di Vigilanza, di:

- definire i criteri e le linee guida per la corretta classificazione dei crediti;
- definire i criteri, gli *standard* e le tecniche per la determinazione degli accantonamenti sui crediti alla clientela;
- definire specifiche attività di controllo relative alla classificazione ed alla valutazione dei crediti.

I Principi Contabili Internazionali indicano una serie di elementi di rischio, il cui verificarsi comporta la classificazione del credito nella categoria "*non performing*", quali significative difficoltà finanziarie del debitore o violazione degli accordi contrattuali, come un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.

Le Istruzioni di Vigilanza individuano gli elementi che caratterizzano ciascuna categoria di classificazione, ed in particolare:

- nella categoria sofferenze va ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti;
- nella categoria inadempienza probabile va ricondotto il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso i debitori per i quali si ritenga improbabile l'adempimento integrale, in linea capitale o interessi, delle proprie obbligazioni creditizie senza il ricorso a specifiche azioni, quali in particolare l'escussione delle garanzie.

L'inserimento di una posizione nei "crediti in inadempienza probabile" è effettuato sulla base di un giudizio circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie. La classificazione dei crediti nella categoria dei "crediti in inadempienza probabile" è pertanto il risultato di una specifica valutazione, corredata da idonea documentazione interna, volta ad accertare il ricorrere dei relativi presupposti. Detta valutazione è effettuata a prescindere dalla presenza di eventuali sintomi espliciti di difficoltà, quale il mancato rimborso del credito o il mancato pagamento delle rate, qualora sussistano altri elementi che implicino una situazione di elevata probabilità del rischio di inadempimento del debitore.



Ai fini dell'individuazione delle situazioni di "inadempienza probabile" sono elementi sintomatici circa l'improbabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle proprie obbligazioni, specie se ricorrono congiuntamente:

- la presenza di sofferenze presso il sistema nelle evidenze della Centrale dei Rischi;
 - la presenza di protesti, pignoramenti, ipoteche giudiziali o altre azioni esecutive pregiudizievoli da parte di altri creditori;
 - la richiesta di trattative al ceto bancario di rinegoziazione o di moratoria;
 - la presenza di arretrati o di debiti scaduti di importo significativo;
 - la classificazione del debitore nell'ultima Classe di *Rating* dei crediti non deteriorati ovvero nella categoria dei crediti scaduti e sconfinanti;
- nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati rientrano le esposizioni verso clientela diverse da quelle classificate a sofferenza o a inadempienza probabile che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi e presentano le caratteristiche specificate di seguito.

L'inserimento di una posizione nella categoria delle "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" avviene in caso di superamento per 90 giorni consecutivi, a livello di Gruppo Bancario, delle due soglie di materialità (assoluta e relativa) sotto riportate:

- soglia assoluta:
 - sconfino >100€ per le esposizioni al dettaglio, come definite ai sensi dell'art. 123 del Regolamento UE n. 575 del 26 giugno 2013 e successivi aggiornamenti;
 - sconfino > 500€ per le rimanenti esposizioni;
- soglia relativa;
- 1% del rapporto tra il totale dello scaduto e l'esposizione complessiva del debitore o dell'obbligazione creditizia congiunta di due o più debitori, senza compensazione tra le linee di credito accordate ed eventualmente disponibili, calcolato a livello di Gruppo Bancario.

Le pratiche in sofferenza sono gestite dall'Ufficio Gestione Sofferenze che valuta le azioni da intraprendere per il recupero del credito. Relativamente ai nominativi titolari di crediti in sofferenza o che ne siano stati titolari in passato (ancorché saldati), è sospeso l'esercizio dei poteri deliberativi conferiti ai soggetti delegati delle Reti Commerciali.

Il ritorno alla categoria "non deteriorati" di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare:

- a seguito dell'azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- con il ripristino, anche sulla base di aggiornate valutazioni sul merito creditizio, delle condizioni necessarie per la riattivazione del rapporto;



1.1 RISCHIO DI CREDITO

- grazie all'avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

La valutazione dei crediti è effettuata dalle competenti strutture organizzative sulla base della normativa interna e con l'applicazione dei criteri e degli *standard* di valutazione previsti nelle "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria".

Le proposte di accantonamento per perdite sono avanzate dai Responsabili delle competenti Unità Organizzative, autorizzate dal Direttore Generale della Banca competente e sottoposte trimestralmente alla valutazione del relativo Consiglio di Amministrazione per la conferma o l'eventuale modifica.

3.2 Write-off

L'estinzione di un credito in sofferenza, oltre all'eventuale recupero integrale del credito, avviene al verificarsi di una delle seguenti fattispecie:

- recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati;
- svalutazione del credito residuo una volta esperite le possibili azioni di recupero giudiziale o stragiudiziale ritenute opportune, nell'ambito di una valutazione di convenienza, nei confronti di tutti gli obbligati;
- chiusura di procedure concorsuali in assenza di altre possibilità di recupero mediante azioni nei confronti di eventuali coobbligati;
- svalutazione totale di crediti di importo esiguo per cui si valuta antieconomico l'inizio o il prosieguo di azioni legali.

Così anche la rimozione della classificazione di "credito in inadempienza probabile" può avvenire, tra le altre, al verificarsi della fattispecie caratterizzata da un recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati.

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

Secondo il dettato del principio contabile IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base all'applicazione dei *driver* di classificazione, siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (POCI) e sono assoggettate ad un trattamento peculiare. In particolare a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la loro vita, vengono contabilizzate rettifiche di valore pari all'*Expected credit loss* (ECL) *lifetime*. Le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello *stage 3*, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, *stage 2*, con rilevazione della perdita attesa sempre pari all'ECL *lifetime*. Tale qualifica è applicata anche a livello segnalatico.



4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il carattere delle rinegoziazioni commerciali consiste nella finalità di consolidare la relazione con la controparte prenditrice la quale, in seguito alla verifica delle condizioni di difficoltà come definite da *policy* interna, risulta comunque capace di adempiere puntualmente alle obbligazioni finanziarie originariamente assunte. Una misura di *forbearance* è invece rappresentata da una variazione dei termini contrattuali a favore di clienti debitori che, anche per eventi di natura temporanea, si ritiene non siano più in grado di rispettare le obbligazioni finanziarie inizialmente concordate senza la misura concessa.

La singola linea di credito oggetto di “concessione” deve essere segnalata nell’ambito dei crediti non deteriorati come “esposizione oggetto di concessione” se, non ricorrendo i presupposti di classificazione nei crediti deteriorati, sussistano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il debitore si trovi in situazione di difficoltà finanziaria ovvero sia probabile che tale situazione di difficoltà possa ricorrere senza l’intervento della “concessione”;
- la “concessione” realizzi almeno una delle seguenti situazioni:
 - o modifiche dei termini e/o delle condizioni del contratto originario, a favore del debitore, tali da consentire al medesimo una sufficiente capacità di sostenere regolarmente il servizio del debito;
 - o un rifinanziamento totale o parziale di un debito preesistente.

La classificazione *forborne performing* permane fino a quando non si accerti il congiunto ricorrere delle condizioni previste nelle "Politiche di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria" e comporta l'automatica inclusione del rapporto in oggetto nello *stage 2*.

Il credito *forborne performing*, se proveniente da una condizione di *forborne non performing*, che sia oggetto di una ulteriore “concessione” ovvero che presenti un ritardo superiore a 30 giorni continuativi, deve essere classificato nell’ambito dei crediti deteriorati nella categoria più appropriata (inadempienze probabili o sofferenze).

La singola linea di credito oggetto di “concessione” deve essere segnalata nell’ambito della rispettiva categoria di appartenenza dei crediti deteriorati come “esposizione deteriorata oggetto di concessione” (*forborne exposure*) se sussistono congiuntamente le seguenti condizioni:

- il debitore è classificato nei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili o scaduti/sconfinanti deteriorati);
- la “concessione” realizza almeno una delle seguenti situazioni:
 - o modifiche dei termini e/o delle condizioni del contratto originario, a favore del debitore, tali da consentire al medesimo una sufficiente capacità di sostenere regolarmente il servizio del debito;
 - o un rifinanziamento totale o parziale di un debito preesistente.

La classificazione di “esposizione deteriorata oggetto di concessione” viene meno con la riclassificazione del Cliente nei crediti non deteriorati (e con il passaggio della



1.1 RISCHIO DI CREDITO

linea da *forborne non performing* a *forborne performing*) al ricorrere congiunto delle seguenti condizioni:

- non vi sia, a seguito della concessione, alcun debito scaduto;
- sussista, a seguito di una adeguata e circostanziata analisi della situazione finanziaria complessiva del debitore, una positiva valutazione circa la capacità di completo adempimento dell'obbligazione oggetto di concessione e il venir meno delle condizioni per il mantenimento della classificazione del medesimo nell'ambito dei crediti deteriorati;
- sia trascorso almeno un anno ("periodo di osservazione") dal momento della classificazione nei crediti *forborne non performing*.

Con la riclassificazione nei "crediti non deteriorati", la linea oggetto di concessione relativa ad un credito precedentemente classificato come *forborne non performing* viene disciplinata secondo quanto previsto per le "esposizioni non deteriorate oggetto di concessione" *forborne performing*.

A norma di quanto indicato nella comunicazione di Banca d'Italia del 15 dicembre 2020, in merito all'impatto, nel processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, delle misure di sostegno all'economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria, tenuto conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di

Regolamentazione e Vigilanza, vedasi quanto indicato al paragrafo 2.3 della presente sezione.

Rinegoziazioni concesse in risposta alla pandemia COVID-19

L'attività creditizia nel 2021 ha continuato ad essere fortemente condizionata dalla situazione emergenziale vissuta dal Paese a seguito della diffusione della pandemia COVID-19. Per contenere gli impatti recessivi sul territorio si è continuato il programma di facilitazioni creditizie secondo quanto indicato dalle disposizioni normative di volta in volta emanate dal governo in sostegno dell'economia ed in base ai diversi accordi di categoria nel corso dell'anno.

Per quanto concerne la qualifica di "esposizione oggetto di concessione" eventualmente da attribuire ad operazioni conseguenti le misure di sostegno messe in atto dal Governo e dalle associazioni di categoria a fronte della pandemia COVID-19, il Gruppo si è allineato alle linee guida EBA in tema di "General Payment Moratoria" emanate ed aggiornate nel corso del 2020. Nel corso del 2021 le misure di sostegno che non risultavano più EBA *Compliant* sono state oggetto di analisi al fine di valutare l'attribuzione della misura di *forbearance*.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER SCAGLIONI DI ESPOSIZIONE	31/12/2021				31/12/2020			
	Importo	N. Posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.	Importo	N. Posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.
Esposizione								
fino a 10 migliaia di euro	3.278	2.600	59,33%	1,51%	3.620	2.017	51,47%	1,05%
da 10 a 50 migliaia di euro	23.254	934	21,31%	10,73%	27.255	1.076	27,46%	7,92%
da 50 a 250 migliaia di euro	76.120	662	15,11%	35,13%	67.770	587	14,98%	19,68%
da 250 a 500 migliaia di euro	40.917	118	2,69%	18,88%	40.258	116	2,96%	11,69%
da 500 a 2.500 migliaia di euro	54.923	63	1,44%	25,35%	97.449	101	2,58%	28,31%
oltre 2.500 migliaia di euro	18.208	5	0,11%	8,40%	107.928	22	0,56%	31,35%
Totale	216.700	4.382	100,00%	100,00%	344.280	3.919	100,00%	100,00%

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER FASCE DI ANZIANITA'	31/12/2021				31/12/2020			
	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num	% sul tot. Imp.	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num	% sul tot. Imp.
Esposizione								
sorte nel 2021	82.414	999	22,80%	38,03%	157.891	867	22,12%	45,86%
sorte nel 2020	54.010	801	18,28%	24,92%	44.799	508	12,96%	13,01%
sorte nel 2019	16.180	537	12,25%	7,47%	22.765	411	10,49%	6,61%
sorte nel 2018	10.234	325	7,42%	4,72%	6.672	198	5,05%	1,94%
sorte nel 2017	4.934	176	4,02%	2,28%	44.622	316	8,06%	12,96%
sorte nel 2016	13.686	271	6,18%	6,32%	14.443	238	6,07%	4,20%
sorte nel 2015	8.079	173	3,95%	3,73%	17.918	210	5,36%	5,20%
sorte nel 2014	7.273	159	3,63%	3,36%	12.450	144	3,67%	3,62%
sorte nel 2013	6.638	117	2,67%	3,06%	6.269	154	3,93%	1,82%
sorte nel 2012	3.853	126	2,88%	1,78%	5.192	149	3,80%	1,51%
sorte a tutto il 2011	9.399	698	15,93%	4,34%	11.259	724	18,47%	3,27%
Totale	216.700	4.382	100,00%	100,00%	344.280	3.919	100,00%	100,00%

Le tabelle di cui sopra non ricomprendono gli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili per 18.161 mila euro.


1.1 RISCHIO DI CREDITO
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITA' DEL CREDITO
**A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE:
CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE
ECONOMICA**

A.1.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
Portafogli/stadi di rischio												
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.720	0	2	16.415	21.840	3.870	11.202	9.267	226.447	72	289	4.882
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	6	98	0	2.356	517	2.511	0	0	0
Totale 2021	10.720	0	2	16.421	21.938	3.870	13.558	9.784	228.958	72	289	4.882
Totale 2020	30.884	0	24	29.183	29.170	9.359	6.631	12.691	312.374	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Causali/Stadi di rischio	0	18.553	573	0	0	19.126	0	47.302	373	0	0	47.675
Rettifiche complessive iniziali	0	18.553	573	0	0	19.126	0	47.302	373	0	0	47.675
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	3.407	232	0	0	3.639	0	1.183	0	0	0	1.183
Cancellazioni diverse dai write-off	0	-1.666	-13	0	0	-1.679	0	-896	3	0	0	-893
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	-6.818	-123	0	0	-6.941	0	-1.175	-347	0	0	-1.522
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	-7	0	0	0	-7	0	-1	0	0	0	-1
Altre variazioni	0	77	0	0	0	77	0	-95	0	0	0	-95
Rettifiche complessive finali	0	13.546	669	0	0	14.215	0	46.318	29	0	0	46.347
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	151	0	0	0	151	0	57	0	0	0	57

(Prosegue)

Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fm.rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
0	336.454	6.013	0	342.467	0	4.064	0	0	3.769	295	1.283	1.112	2.939	0	418.666
0	11.121	0	0	11.121	0	X	X	X	X	X	0	0	0	0	15.943
0	-13.059	-149	0	-13.208	0	-28	0	0	0	-28	-274	-413	-32	0	-16.527
0	-8.219	-291	0	-8.510	0	1.972	0	0	1.834	138	-256	-227	1.038	0	-14.446
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	-93.093	0	0	-93.093	0	-471	0	0	-35	-436	-1	0	-2	0	-93.575
0	-451	0	0	-451	0	547	0	0	96	451	1	0	-1	0	78
0	232.753	5.573	0	238.326	0	6.084	0	0	5.664	420	753	472	3.942	0	310.139
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	12.253	0	0	12.253	0	0	0	0	0	0	2	0	9	0	12.472


1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITA' FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Portafogli/stadi di rischio						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	453.218	148.745	74.530	2.851	47.686	6.302
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	73	505	225	5	1.988	2.995
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
4. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	113.161	11.947	2.246	186	823	786
Totale 2021	566.452	161.197	77.001	3.042	50.497	10.083
Totale 2020	318.246	111.091	82.094	6.272	35.548	3.719

A.1.3a CONSOLIDATO PRUDENZIALE - FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI)	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Portafogli/stadi di rischio						
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	196.567	15.961	12.995	84	12.154	0
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	3.241	0	0	0	0	0
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	14.193	0	1.147	0	547	0
A.3 oggetto di altre misure di concessione	142.112	160	9.700	0	5.164	0
A.4 nuovi finanziamenti	37.021	15.801	2.148	84	6.443	0
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	0	0	0	0	0	0
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0
B.4 nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale 2021	196.567	15.961	12.995	84	12.154	0
Totale 2020	53.893	4.019	3.692	989	2.795	55



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.4 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
Tipologie esposizioni/valori											
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA											
A.1 A VISTA	17.431	17.431	0	0	0	0	0	0	0	17.431	0
a) Deteriorate	0	X	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	17.431	17.431	0	X	0	0	0	X	0	17.431	0
A.2 ALTRE	2.985.699	2.985.684	0	1	0	4	4	0	0	2.985.695	0
a) Sofferenze	0	X	0	0	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili	1	X	0	1	0	X	0	0	0	1	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	X	0	0	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0	X	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	X	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1	0	0	X	0	0	0	X	0	1	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0	0	0	X	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.985.697	2.985.684	0	X	0	4	4	0	X	2.985.693	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	X	0	0	0	X	0	0	0
TOTALE (A)	3.003.130	3.003.115	0	1	0	4	4	0	0	3.003.126	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO											
a) Deteriorate	0	X	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	35.588	21.077	0	X	0	0	0	X	0	35.588	0
TOTALE (B)	35.588	21.077	0	0	0	0	0	0	0	35.588	0
TOTALE (A+B)	3.038.718	3.024.192	0	1	0	4	4	0	0	3.038.714	50.742

* Valore da esporre a fini informativi

Le "esposizioni per cassa" comprendono i crediti verso banche esposti alla voce 20 a), 20 c), 30 e 40 a).

Le "esposizioni fuori bilancio" comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie, impegni, derivati) che comportano l'assunzione del rischio creditizio.


1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.5 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	216.700	X	0	214.855	1.845	131.329	X	0	130.360	969	85.371	46.283
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	47.505	X	0	46.110	1.395	30.214	X	0	29.338	876	17.291	4.232
b) Inadempienze probabili	266.650	X	0	257.838	8.812	109.151	X	0	104.476	4.675	157.499	4.459
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	151.254	X	0	143.779	7.475	61.618	X	0	58.135	3.483	89.636	4.346
c) Esposizioni scadute deteriorate	18.020	X	0	17.932	88	3.510	X	0	3.490	20	14.510	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.383	X	0	2.323	60	381	X	0	367	14	2.002	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	56.699	10.772	45.102	X	172	3.011	51	2.872	X	10	53.688	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	23.778	0	23.652	X	126	1.720	0	1.710	X	10	22.058	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	9.801.519	8.896.449	845.575	X	8.604	58.045	14.160	43.475	X	410	9.743.474	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	526.576	1.477	522.084	X	3.015	30.162	97	29.917	X	149	496.414	0
TOTALE (A)	10.359.588	8.907.221	890.677	490.625	19.521	305.046	14.211	46.347	238.326	6.084	10.054.542	50.742
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	15.858	X	0	15.858	0	3.942	X	0	3.942	0	11.916	0
b) Non deteriorate	1.658.272	1.554.602	101.843	X	0	1.225	753	472	X	0	1.657.047	0
TOTALE (B)	1.674.130	1.554.602	101.843	15.858	0	5.167	753	472	3.942	0	1.668.963	0
TOTALE (A+ B)	12.033.718	10.461.823	992.520	506.483	19.521	310.213	14.964	46.819	242.268	6.084	11.723.505	50.742

* Valore da esporre a fini informativi

La tabella ricomprende i crediti già svalutati in esercizi precedenti per 187 mila euro.

Le "esposizioni per cassa" comprendono i crediti verso clientela esposti alla voce 20 a) e 20 c), 30 e 40 b) nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli non bancari compresi nelle voci 20 c) e 30 dello stato patrimoniale attivo; esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

Le "esposizioni fuori bilancio" comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie, impegni, derivati).



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.5a FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI)	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
Tipologie esposizioni / valori												
A. Finanziamenti in sofferenza:	1.158	X	0	1.158	0	289	X	0	289	0	869	0
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
c) Oggetto di altre misure di concessione	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
d) Nuovi finanziamenti	1.158	X	0	1.158	0	289	X	0	289	0	869	0
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	29.516	X	0	28.268	1.248	11.864	X	0	11.516	349	17.652	0
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	5.612	X	0	5.372	240	2.327	X	0	2.286	42	3.285	0
c) Oggetto di altre misure di concessione	15.269	X	0	15.269	0	5.881	X	0	5.881	0	9.388	0
d) Nuovi finanziamenti	8.635	X	0	7.627	1.008	3.656	X	0	3.349	307	4.979	0
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	1.331	X	0	1.299	33	237	X	0	230	7	1.094	0
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0	0	0
c) Oggetto di altre misure di concessione	593	X	0	593	0	83	X	0	83	0	510	0
d) Nuovi finanziamenti	738	X	0	706	33	154	X	0	147	7	584	0
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	17.431	3.146	14.192	X	94	803	9	793	X	1	16.628	0
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	0	0	0	X	0	0	0	0	X	0	0	0
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	6.308	0	6.308	X	0	446	0	446	X	0	5.862	0
c) Oggetto di altre misure di concessione	4.640	0	4.640	X	0	317	0	317	X	0	4.323	0
d) Nuovi finanziamenti	6.483	3.146	3.244	X	94	40	9	30	X	1	6.443	0
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	1.340.348	990.298	349.240	X	808	18.227	919	17.283	X	24	1.322.121	0
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	4.067	554	3.513	X	0	365	3	362	X	0	3.702	0
b) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	103.251	61.536	41.551	X	164	3.199	178	3.009	X	12	100.052	0
c) Oggetto di altre misure di concessione	252.871	566	252.152	X	153	13.494	36	13.449	X	9	239.377	0
d) Nuovi finanziamenti	980.159	927.642	52.024	X	491	1.169	702	463	X	3	978.990	0
TOTALE (A+B+C+D+E)	1.389.784	993.444	363.432	30.725	2.183	31.420	928	18.076	12.035	381	1.358.364	0


1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.6 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONE CREDITIZIA PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
Causali/Categorie			
A. Esposizione lorda iniziale	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
B. Variazioni in aumento	0	1	0
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	0	0	0
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	0	1	0
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	0	0
C.2 write-off	0	0	0
C.3 incassi	0	0	0
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessione	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0		0
D. Esposizione lorda finale	0	1	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.7 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
Causali/Categorie			
A. Esposizione lorda iniziale	344.280	312.967	20.685
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	36.209	32.699	11.483
B. Variazioni in aumento	153.900	169.617	61.995
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.654	105.199	47.776
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	28	3.518	962
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	145.850	42.194	1998
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	6.368	18.706	11.259
C. Variazioni in diminuzione	281.480	215.934	64.660
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	2.601	10.249	13.905
C.2 <i>write-off</i>	201.123		
C.3 incassi	77.122	57.704	8.711
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessione	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	415	147.699	41.927
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	219	282	117
D. Esposizione lorda finale	216.700	266.650	18.020
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	30.578	25.895	5.399

A.1.7BIS CONSOLIDATO PRUDENZIALE – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
Causali/Qualità		
A. Esposizione lorda iniziale	226.791	297.075
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.624	80.283
B. Variazioni in aumento	82.485	439.152
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.052	392.198
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	69.396	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	6.247
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	6.842	21
B.5 altre variazioni in aumento	4.195	40.686
C. Variazioni in diminuzione	108.134	185.873
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	52.004
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	6.247	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	69.396
C.4 <i>write-off</i>	15.990	0
C.5 incassi	85.897	64.473
C.6 realizzi per cessioni	0	0
C.7 perdite da cessione	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	0
D. Esposizione lorda finale	201.142	550.354
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.043	241.046


1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.1.9 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	231.944	38.649	110.387	53.020	3.905	1.092
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.782	1044	5.423	1768	666	108
B. Variazioni in aumento	123.340	16.226	72.622	24.104	3.445	556
B.1 rettifiche di valore di attività <i>impaired</i> acquisite o originate	240	X	3622	X	19	X
B.2 altre rettifiche di valore	54.166	6225	66.743	23.873	3.231	556
B.3 perdite da cessione	13.004	47	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	55.930	9.953	2.174	231	153	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	0	1	83	0	42	0
C. Variazioni in diminuzione	223.955	24.661	73.858	15.506	3.840	1.267
C.1 riprese di valore da valutazione	9.814	747	5.917	2.522	711	177
C.2 riprese di valore da incasso	12.812	7924	6.258	3.176	951	714
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 <i>write-off</i>	201.123	15.990	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	206	0	55.893	9808	2.161	376
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 altre variazioni in diminuzione	0	0	5.790	0	17	0
D. Rettifiche complessive finali	131.329	30.214	109.151	61.618	3.510	381
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	11.726	1075	5.139	2.764	697	74



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING
ESTERNI E INTERNI

A.2.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
Esposizioni								
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	5.674	556	1.324.490	100.065	0	0	10.465.840	11.916.146
- Secondo stadio	5.674	556	1.324.490	100.065	0	0	9.095.627	10.526.412
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	890.544	890.544
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	479.669	479.669
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							19.521	19.521
- Primo stadio	204	116	1.286.647	0	0	0	90.616	1.377.583
- Secondo stadio	204	116	1.286.647	0	0	0	79.526	1.366.493
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	133	133
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	10.957	10.957
C. Attività finanziarie in corso di dismissione							0	0
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	67.449	67.449
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	54.688	54.688
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	12.761	12.761
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B+C)	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	5.878	672	2.611.137	100.065	0	0	10.623.905	13.361.178
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	511	664	37	0	0	0	1.468.881	1.470.093
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	98.765	98.765
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	11.367	11.367
- <i>Impaired</i> acquisite o originate							0	0
Totale (D)	511	664	37	0	0	0	1.579.013	1.580.225
Totale (A+B+C+D)	6.389	1.336	2.611.174	100.065	0	0	12.202.918	14.941.403

Classi di merito di credito	ECAI
	Moody's
1	da Aaa a Aa3
2	da A1 a A3
3	da Baa1 a Baa3
4	da Ba1 a Ba3
5	da B1 a B3
6	Caa1 e inferiori


1.1 RISCHIO DI CREDITO

A.2.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)	Classi di rating interni					
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6
Esposizioni						
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
- Primo stadio	619.998	705.522	917.032	1.042.264	1.089.587	3.656.439
- Secondo stadio	923	3.550	11.062	10.200	20.097	119.308
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	0	47	264	167	599	939
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie in corso di dismissione						
- Primo stadio	5.403	3.578	5.511	6.403	9.198	4.436
- Secondo stadio	0	0	109	0	242	57
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0
- <i>Impaired</i> acquisite o originate						
Totale (A+B+C)	626.324	712.697	933.978	1.059.034	1.119.723	3.781.179
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
- Primo stadio	506.928	250.537	192.475	250.159	108.272	77.192
- Secondo stadio	173	961	41.276	20.741	9.242	3.626
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0
- <i>Impaired</i> acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
Totale (D)	507.101	251.498	233.751	270.900	117.514	80.818
Totale (A+B+C+D)	1.133.425	964.195	1.167.729	1.329.934	1.237.237	3.861.997

(Prosegue)



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Classi di <i>rating</i> interni						Totale
classe 7	classe 8	classe 9	classe 10	classe 11	senza <i>rating</i>	
214.577	74.012	19.713	6.179	0	2.181.089	10.526.412
233.721	203.424	192.336	94.196	0	1.727	890.544
0	0	0	0	471.315	8.354	479.669
4.291	1.396	848	226	10.744	0	19.521
0	0	0	0	0	1.366.493	1.366.493
0	0	0	0	0	133	133
0	0	0	0	0	10.957	10.957
575	566	111	0	0	18.907	54.688
9.034	2.374	939	0	0	6	12.761
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
462.198	281.772	213.947	100.601	482.059	3.587.666	13.361.178
41.692	13.178	2.869	554	0	26.237	1.470.093
4.575	6.569	7.308	2.222	0	2.072	98.765
0	0	0	0	10.785	582	11.367
0	0	0	0	0	0	0
46.267	19.747	10.177	2.776	10.785	28.891	1.580.225
508.465	301.519	224.124	103.377	492.844	3.616.557	14.941.403

I *rating* interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali.


1.1 RISCHIO DI CREDITO
A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - finanziamenti per <i>leasing</i>	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	6.719.258	6.449.599	3.679.164	0	101.789	45.326	0	0
1.1. totalmente garantite	5.717.052	5.513.892	3.622.247	0	83.462	40.584	0	0
- di cui deteriorate	359.747	208.599	172.805	0	996	611	0	0
1.2. parzialmente garantite	1.002.206	935.707	56.917	0	18.327	4.742	0	0
- di cui deteriorate	97.608	35.245	22.664	0	778	344	0	0
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	643.796	640.685	8.005	0	18.175	17.898	0	0
2.1. totalmente garantite	468.288	465.559	7.934	0	12.151	15.774	0	0
- di cui deteriorate	10.619	8.460	11	0	28	891	0	0
2.2. parzialmente garantite	175.508	175.126	71	0	6.024	2.124	0	0
- di cui deteriorate	1.161	1012	0	0	272	0	0	0

(Prosegue)

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	0	359.659	0	1.147.701	64	272.640	691.824	6.298.167
1.1. totalmente garantite	0	359.659	0	677.231	0	270.582	427.460	5.481.225
- di cui deteriorate	0	10.239	0	6.590	0	8176	9.157	208.574
1.2. parzialmente garantite	0	0	0	470.470	64	2.058	264.364	816.942
- di cui deteriorate	0	0	0	1.784	0	492	5.929	31.991
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	0	0	0	127.259	0	9.785	424.830	605.952
2.1. totalmente garantite	0	0	0	77.380	0	9.572	342.596	465.407
- di cui deteriorate	0	0	0	58	0	303	7.047	8.338
2.2. parzialmente garantite	0	0	0	49.879	0	213	82.234	140.545
- di cui deteriorate	0	0	0	38	0	0	697	1.007



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA 1.1 RISCHIO DI CREDITO

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Controparti						
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	235	283	92	724	0	0
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	96	52	30	17	0	9
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	28	7	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.153	853	1	0	0	0
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.783.373	1.834	257.735	1.598	5.969	92
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	0	0	354	43	0	0
Totale (A)	2.784.857	3.022	257.858	2.339	5.969	101
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	194.039	7	43.235	113	0	0
Totale (B)	194.039	7	43.235	113	0	0
Totale (A+B) 2021	2.978.896	3.029	301.093	2.452	5.969	101
Totale (A+B) 2020	3.770.407	2.685	296.971	2.575	4.734	102

(Prosegue)

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	36.969	70.291	48.075	60.031
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	7.275	17.727	10.016	12.487
A.2 Inadempienze probabili	101.055	86.108	56.318	22.974
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	68.313	51.935	21.295	9.676
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.389	510	11.967	2.147
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	161	24	1.841	357
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.614.205	31.007	4.141.849	26.617
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	329.058	20.196	189.060	11.643
Totale (A)	2.753.618	187.916	4.258.209	111.769
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	10.740	3.734	1.176	208
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.179.934	804	239.839	301
Totale (B)	1.190.674	4.538	241.015	509
Totale (A+B) 2021	3.944.292	192.454	4.499.224	112.278
Totale (A+B) 2020	4.184.319	281.041	4.197.257	132.383


1.1 RISCHIO DI CREDITO

B.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche										
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	84.732	130.292	639	1.037	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	157.305	109.112	24	12	0	0	170	27	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	14.507	3.509	3	1	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.466.362	60.952	330.215	104	130	0	3	0	452	0
Totale (A)	9.722.906	303.865	330.881	1.154	130	0	173	27	452	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	11.916	3.942	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.654.947	1.225	983	0	1.008	0	103	0	6	0
Totale (B)	1.666.863	5.167	983	0	1.008	0	103	0	6	0
Totale (A+B) 2021	11.389.769	309.032	331.864	1.154	1.138	0	276	27	458	0
Totale (A+B) 2020	12.026.294	416.891	421.029	1.787	1.044	0	311	6	276	0

B.2 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche								
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	79.703	123.035	1.040	2.218	1.966	2.292	2.023	2.747
A.2 Inadempienze probabili	148.048	105.583	3.309	890	2.066	534	3.882	2.105
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	10.586	2.540	774	98	697	120	2.450	751
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.246.626	56.156	230.402	955	2.752.422	2.922	236.912	919
Totale (A)	6.484.963	287.314	235.525	4.161	2.757.151	5.868	245.267	6.522
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	11.097	3.715	262	18	254	111	303	98
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.581.880	1.070	31.292	86	34.634	61	7.141	8
Totale (B)	1.592.977	4.785	31.554	104	34.888	172	7.444	106
Totale (A+B) 2021	8.077.940	292.099	267.079	4.265	2.792.039	6.040	252.711	6.628
Totale (A+B) 2020	8.155.321	397.761	225.597	4.585	3.440.846	8.199	204.530	6.346



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

B.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complesive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complesive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complesive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complesive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complesive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.973.393	4	27.056		2.307		63		306	0
Totale (A)	2.973.394	4	27.056	0	2.307	0	63	0	306	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	27.773	0	7.815	0	0	0	0	0	0	0
Totale (B)	27.773	0	7.815	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) 2021	3.001.167	4	34.871	0	2.307	0	63	0	306	0
Totale (A+B) 2020	1.881.596	4	109.605	0	0	0	1	0	0	0

B.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud E Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complesive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complesive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complesive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complesive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	1	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	22.780	2	14	0	2.950.599	2	0	0
Totale(A)	22.780	2	14	0	2.950.599	2	1	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	27.772	0	0	0	1	0	0	0
Totale (B)	27.772	0	0	0	1	0	0	0
Totale (A+B) 2021	50.552	2	14	0	2.950.600	2	1	0
Totale (A+B) 2020	31.513	1	4	1	1.850.045	1	34	1

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI	2021 – Consolidato Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Numero posizioni	7
Ammontare (valore nominale)	7.733.092
Ammontare (valore ponderato)	733.370


1.1 RISCHIO DI CREDITO

I grandi rischi segnalati a Banca d'Italia sono così costituiti:

- esposizioni nei confronti dello Stato Italiano relative al valore nominale di 2.985.184 mila euro di titoli detenuti in portafoglio e DTA, con una ponderazione complessiva pari a 186.155 mila euro;
- esposizioni nei confronti di istituzioni creditizie, finanziarie e SGR per un ammontare di nominale di 1.262.763 mila euro, con una ponderazione complessiva pari a 151.643 mila euro;
- esposizione nei confronti di altre amministrazioni statali per nominali 320.687 mila euro e con una ponderazione pari a 170.572 mila euro;
- esposizione nei confronti di Banca d'Italia per nominali 3.164.459 mila euro e con una ponderazione complessiva pari a 225.000 mila euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

A decorrere dal 6 novembre 2021 ha avuto efficacia giuridica la fusione per incorporazione in Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. della società Biverbanca S.p.A., con efficacia contabile e fiscale 1° gennaio 2021. Prima di tale data, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. unitamente a Biverbanca S.p.A. ha realizzato tre operazioni di cartolarizzazione *multioriginator*, ad oggi ancora in vita, per questo motivo, al fine di rappresentare la situazione in modo veritiero e corretto, nei paragrafi successivi, verrà mantenuta la suddivisione tra le società Biverbanca S.p.A. e Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., limitatamente alle tre operazioni di cartolarizzazione realizzate precedentemente alla fusione.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (*originator*) ha realizzato sette operazioni di cartolarizzazione in proprio: le prime tre sono state realizzate con la stessa società veicolo denominata Asti Finance S.r.l., con sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 08569601001, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 33061.3, costituita ai sensi della L. 130/99; di queste operazioni, due sono state chiuse anticipatamente, rispettivamente in data 27 settembre 2017 e 27 maggio 2021. La quarta operazione (anch'essa chiusa anticipatamente ad aprile 2014) era stata realizzata con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35012.4; la quinta operazione, con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 12063261007, iscritta all'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35045.4; la sesta operazione (chiusa anticipatamente ad ottobre 2016) con la società veicolo Asti P.M.I. S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3 n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n. 11663011002, iscritta all'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35012.4. Infine la settima operazione



(decima cartolarizzazione) è stata realizzata nel mese di dicembre del 2021, con la società veicolo denominata Asti Group RMBS III S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.16326891005 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35845.7 (tutte in seguito chiamate SPV).

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha inoltre realizzato, unitamente a Biverbanca S.p.A., tre operazioni di cartolarizzazione *multioriginator*: la prima nel corso del 2015 (settima operazione), con la società veicolo denominata Asti Group RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.1337083003 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35187.4. La seconda operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (ottava operazione) è stata conclusa nel mese di marzo del 2017, con la società veicolo denominata Asti Group PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.14109461005 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 335330.0. La terza operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (nona operazione) è stata conclusa nel mese di giugno del 2019, con la società veicolo denominata Asti Group RMBS II S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.152897710 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35584.2. Non formano oggetto di rilevazione nella presente parte l'ottava e la decima cartolarizzazione (autocartolarizzazioni), per le quali la Banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse. Per l'illustrazione di tali operazioni si rimanda alla sezione 4 - "Rischio di liquidità".

Per tutte le cartolarizzazioni sono stati stipulati specifici contratti di *servicing* tra la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e le SPV, in cui è stato conferito alla Banca (*servicer*) l'incarico di svolgere, in nome e per conto delle SPV, l'attività di amministrazione e incasso dei crediti ceduti, nonché la gestione delle eventuali procedure di recupero degli stessi.

Poiché i rischi/benefici delle suddette operazioni di cartolarizzazione non sono stati totalmente trasferiti al cessionario dei crediti (SPV) la Banca, in ottemperanza a quanto prescritto dai principi contabili internazionali IFRS 9, ha ripreso contabilmente tra le sue attività il 100% dei mutui cartolarizzati, iscrivendo parimenti una passività finanziaria per il corrispettivo, ove ricevuto, nettata sia dei titoli riacquistati sia della riserva di cassa. A conto economico sono stati rilevati i proventi dell'attività trasferita e gli oneri della passività finanziaria al netto degli interessi relativi ai titoli riacquistati. Pertanto, per quanto concerne il monitoraggio e la valutazione dei rischi connessi alle cartolarizzazioni si rinvia alle analisi effettuate nella Parte E di nota integrativa relativa al Rischio di Credito. Ai fini dell'applicazione dei principi contabili omologati con Regolamento n.1254 dalla



1.1 RISCHIO DI CREDITO

Commissione Europea, IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 e delle modifiche agli IAS 27 e IAS 28, applicabili obbligatoriamente con decorrenza 1° gennaio 2014, le SPV sono state incluse nel perimetro di consolidamento integrale del Gruppo, a partire dall'esercizio 2014.

Dal punto di vista organizzativo, rientra tra i compiti della Direzione Credito la gestione delle attività di natura amministrativo/contabile relative alle operazioni di cartolarizzazione e la produzione periodica di tutta la reportistica prevista dai contratti di *servicing*.

L'attività di *servicing* viene sottoposta ad azioni di controllo da parte della funzione di Revisione Interna - Ufficio Auditing Interno della Banca, i cui esiti sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione che li esamina, nell'ambito di apposite riunioni cui partecipa il Collegio Sindacale.

Nel corso del 2018 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha perfezionato unitamente a Biverbanca S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Maggese S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all'elenco delle società veicolo, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 07/06/2017, al n. 35475.3.

Nel corso del 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha poi perfezionato unitamente a Biverbanca S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLs 2019 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri n.1, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35670.9.

Nel corso del 2020 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha inoltre perfezionato unitamente a Biverbanca S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLs 2020 S.r.l., avente sede legale in Roma, Via Piemonte n. 38, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35758.2.

Nel corso del 2021 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo BCC NPLs 2021 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri 1, 31015 iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35852.3.



La società Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A. ha realizzato sette operazioni di cartolarizzazione di crediti derivanti da cessioni del quinto di stipendi e pensioni.

La prima operazione è stata conclusa con la società veicolo Madeleine SPV S.r.l., con sede sociale a Conegliano Veneto (TV), via Vittorio Alfieri 1, iscritta al Registro delle Imprese di Treviso-Belluno al n. 04559650264, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso la Banca d'Italia al n. 35070.2.

La seconda operazione (chiusa a febbraio 2017) è stata conclusa con la società veicolo Frida SPV S.r.l. con sede sociale a Milano, via Fara Gustavo n. 26, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 08566680966, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso la Banca d'Italia al n. 35147.8.

La terza operazione (chiusa a novembre 2019) è stata conclusa con la società veicolo Annette S.r.l., con sede sociale a Milano, via A. Pestalozza 12/14, iscritta al registro delle Imprese di Milano al n. 09262480966, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35232.8.

La quarta operazione è stata conclusa con la società veicolo *Lake Securitisation* S.r.l., con sede sociale a Conegliano Veneto (TV), via Vittorio Alfieri 1, iscritta al Registro delle Imprese di Treviso-Belluno al n. 04830970267, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso la Banca d'Italia al n. 35297.1 a cui è successivamente subentrata la società Dyret SPV S.r.l., con sede sociale a Milano, via Fara Gustavo n. 26, iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 08575290963, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso la Banca d'Italia al n. 35125.4.

La quinta operazione è stata conclusa con la società veicolo Manu SPV S.r.l., con sede sociale a Conegliano (TV), Vittorio Alfieri 1, 31015, iscritta al registro delle Imprese di Treviso-Belluno al n. 04909010268, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35438.1.

La sesta operazione (chiusa a ottobre 2019) è stata conclusa con la società veicolo Geordie SPV S.r.l., con sede sociale a Conegliano (TV), Vittorio Alfieri 1, 31015, iscritta al registro delle Imprese di Treviso-Belluno al n. 04956000261, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35476.1.

La settima operazione è stata conclusa con la società veicolo Petilia Finance S.r.l., con sede sociale a Milano (MI), via Vittoria Betteloni 2, 20131, iscritta al registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi al n. 11024420967, iscritta nell'Elenco delle società veicolo istituito presso la Banca d'Italia al n. 35671.7.

Nell'ambito delle operazioni sopra descritte la Società svolge l'attività di *servicing* dei crediti ceduti alle SPV e i *sub servicer* per l'operazione Dyret SPV S.r.l., incassando per conto delle stesse le rate di rimborso dei finanziamenti, gestendo le attività di recupero degli insoluti e le richieste di indennizzo alle Compagnie di Assicurazione a seguito di eventi sinistrosi. Gli incassi percepiti sui crediti ceduti, sono girocontati giornalmente alle SPV, sui rispettivi conti correnti bancari.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle operazioni effettuate dal Gruppo, ad eccezione della prima, della seconda e della quarta operazione in riferimento alla Capogruppo, in quanto chiuse rispettivamente nel 2017, nel 2021 e nel 2014, e alla seconda, terza e


1.1 RISCHIO DI CREDITO

sesta operazione in riferimento alla controllata Pitagora S.p.A., in quanto chiuse rispettivamente nel 2017 e nel 2019.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA TERZA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 16 novembre 2010 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la terza operazione di cartolarizzazione mediante la cessione pro-soluto alla SPV Asti Finance S.r.l. di mutui fondiari e ipotecari residenziali per complessivi 473.449 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati".

I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa terza operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 473.400 mila euro, in origine interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. L'importo è stato regolato in data 17/11/2010 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La terza cartolarizzazione è nata come operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni *Senior*, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie e, nel mese di novembre 2014, sono state cedute.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2021 S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2021	Valore Residuo al 31/12/2021
Classe A	AA/Aa3	Euribor 3m + 0,60%	17/11/2010	27/5/2052	427.000	405.664	21.336
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 2,00% (*)	17/11/2010	27/5/2052	46.400	0	46.400
Totale					473.400	405.664	67.736

(*) Alla classe B viene inoltre corrisposto l'*excess spread* in qualità di cedola aggiuntiva (*additional remuneration*).

Nella terza cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 18.986 mila euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 18.936 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento. Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.



La SPV provvede a pagare trimestralmente alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. l'*excess spread*, in qualità di rendimento aggiuntivo del titolo di classe B (titolo *junior*); esso è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo, gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo e ogni altro esborso in priorità nella cascata dei pagamenti.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2021 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alla riserva di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare, che ammontano al 31/12/2021 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 46.400 mila euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Riserva di Cassa) 5.583 mila euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata (Fondo spese) 50 mila euro;
- credito verso la SPV per *excess spread* maturato 6.122 mila euro.

Al fine di garantire agli obbligazionisti la regolarità dei flussi cedolari, indicizzati a parametri differenti da quelli dei mutui, si è provveduto a stipulare 3 contratti derivati (*interest rate swap "amortising"*), con scadenza massima prevista nel 2052; gli *swap* sono stati stipulati tra la Banca di Asti e la società Intesa San Paolo.

I contratti di *swap* sono sostanzialmente speculari a quelli che la società Intesa San Paolo ha stipulato con la SPV. I flussi degli *swap* stipulati sono calcolati tenendo conto delle tre tipologie di *cash flow* presenti sui mutui: il portafoglio crediti ceduto è infatti composto da mutui fondiari e ipotecari residenziali a tasso fisso e variabile e, a loro volta, i mutui a tasso variabile prevedono due riprezzamenti in date diverse.

La SPV versa trimestralmente gli interessi maturati sui mutui, al netto dello *spread*, a Intesa San Paolo e riceve l'Euribor 3 mesi (a fronte dello *swap* stipulato); Intesa San Paolo, a sua volta, versa quanto ricevuto dalla SPV alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e riceve l'Euribor a 3 mesi; gli *swap* contrapposti permettono alla SPV di incassare l'Euribor 3 mesi che è la base di calcolo per la cedola dei titoli.

Il valore nominale degli *swap* si riduce proporzionalmente alle riduzioni dei crediti cartolarizzati.

La specularità dei 3 contratti *swap* si è resa necessaria in quanto la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non è dotata di *rating* pubblico; Intesa San Paolo è valutata da S&P con *rating* a lungo termine BBB, da Moody's con *rating* Baa1 e da Fitch BBB.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 78.760 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:


1.1 RISCHIO DI CREDITO

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	1.095	interessi passivi su titoli emessi	702
altri ricavi	63	interessi passivi su contratto derivato	372
		commissioni passive di <i>servicing</i>	73
		altri interessi passivi	168
		altre spese	160
		perdite su crediti	1.023
Totale	1.158	Totale	2.498

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 4.676 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale. I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 1.277 mila euro e sono completamente svalutati. Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a circa 686 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

Le valutazioni dei contratti derivati stipulati dalla SPV con Intesa San Paolo ha fatto contabilizzare nel conto economico della Banca plusvalenze per 2.256 mila euro, mentre i contratti derivati stipulati tra Intesa San Paolo e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno fatto rilevare minusvalenze per 2.256 mila euro, oltre ad interessi attivi per 372 mila euro.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA QUINTA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

In data 20 novembre 2012 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la quinta operazione di cartolarizzazione in proprio, con la società veicolo Asti RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all'elenco delle società veicolo istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011 al n. 35045.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui residenziali assistiti da ipoteca, per complessivi 498.929 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Anche in questa operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 498.900 mila euro interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. L'importo è stato regolato in data 21/12/2012 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La quinta cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalla Banca, sono state utilizzate come collaterale per



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando la Banca di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie e nel mese di febbraio 2014 sono state cedute.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2021 S&P/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione	Importo Rimborsato al 31/12/2021	Valore Residuo al 31/12/2021
Classe A	AA/AA	Euribor 3m + 1,25% (*)	21/12/2012	27/12/2060	411.000	349.045	61.955
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,50% (**)	21/12/2012	27/12/2060	87.900	0	87.900
Totale					498.900	349.045	149.855

(*) *Cap pari a 5%*

(**) *Alla classe B viene inoltre corrisposto l'excess spread in qualità di cedola aggiuntiva (additional remuneration).*

Analogamente alle altre operazioni, anche nella quinta cartolarizzazione, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 15.050 mila euro, accreditando alla SPV l'ammontare di 15.000 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della riserva di cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta del più alto tra il 3,65% del nozionale *outstanding* della Classe A e euro 7 milioni; quando alla data di pagamento degli interessi la Classe A delle *notes* sarà rimborsata in pieno, la *Cash Reserve Amount* sarà ridotta a zero; ad ogni data di calcolo la *Cash Reserve Amount* farà parte degli *Issuer Available Funds*.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread (additional remuneration)* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV alla Banca di Asti, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2021 ammonta a 29.010 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2021 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare, che ammontano al 31/12/2021 a:

- titoli riacquistati (saldo contabile) 87.900 mila euro;
- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata 16.590 mila euro (Riserva di Cassa);


1.1 RISCHIO DI CREDITO

- credito verso la SPV per mutuo ad esigibilità limitata 50 mila euro (Fondo spese);
- credito verso la SPV per *excess spread* maturato 29.010 mila euro.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 198.542 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	3.383	interessi passivi su titoli emessi	1.427
		commissioni passive di <i>servicing</i>	196
		altri interessi passivi	169
		altre spese	156
		perdite su crediti	1.622
Totale	3.383	Totale	3.570

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 6.591 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 796 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 853 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

**INFORMAZIONI RELATIVE ALLA PRIMA OPERAZIONE DI
CARTOLARIZZAZIONE *MULTIORIGINATOR***

In data 11 agosto 2015 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la prima operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35187.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui residenziali, fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 553.466 mila euro (di cui 286.060 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 267.406 mila euro di Biverbanca S.p.A.), tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In questa operazione è stato conferito dalla SPV l'incarico di *servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e a Biverbanca S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 553.400 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. L'importo è stato regolato in data 12/08/2015 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La settima cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginator*, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dalla situazione dei mercati finanziari. Nel corso del 2017 è stata ceduta, ad investitori istituzionali, la classe *senior*.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2021 Fitch/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2021	Valore Residuo al 31/12/2021
Classe A	AA/Aa3	Euribor 3m + 0,90	12/8/2015	27/12/2072	456.600	409.715	46.885
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,00	12/8/2015	27/12/2072	96.800	0	96.800
Totale					553.400	409.715	143.685

(*) Floor pari a 0% e Cap 5%

Analogamente alle altre operazioni, anche nella settima cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 15.000 mila euro (7.779 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 7.271 da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV l'ammontare di 15.000 mila euro per riserva di cassa, così ripartito: 7.753 mila euro per Banca di Asti e 7.247 mila euro per Biverbanca, e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartito: 26 mila euro per Banca di Asti e 24 mila euro per Biverbanca.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della riserva di cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta al più alto tra il 3,25% del debito residuo del titolo di Classe A e 6.849 mila euro; quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la riserva di cassa sarà ridotta a zero.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo. L'*excess spread (additional remuneration)* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originators*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del


1.1 RISCHIO DI CREDITO

rimborso dei titoli; al 31/12/2021 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 47.038 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2021 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 203.011 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	5.288	interessi passivi su titoli emessi	872
		commissioni passive di <i>servicing</i>	207
		altre spese	253
		perdite su crediti	170
Totale	5.288	Totale	1.508

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 4.823 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 446 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 450 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

**INFORMAZIONI RELATIVE ALLA TERZA OPERAZIONE DI
CARTOLARIZZAZIONE *MULTIORIGINATOR***

Nel corso del mese di giugno 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la terza operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group RMBS II S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n. 3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.152897710 e iscritta nell'elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35584.2. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui residenziali, fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 988.009 mila euro (di cui 862.439 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 125.570 mila euro di Biverbanca S.p.A.), tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 988.008 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. I titoli sono entrati in proprietà in data 28/06/2019 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

La nona cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginator*, sono state inizialmente utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dalla situazione dei mercati finanziari. Nel corso del 2019 è stata ceduta, ad investitori istituzionali, la classe *senior*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2021 Moody's/ DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione complessivo	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2021	Valore residuo complessivo al 31/12/2021
Classe A	Aa3/AAA	Euribor 3m + 0,90 % (*)	28/6/2019	29/12/2072	825.000	292.144	532.856
Classe B	NR/AH	Euribor 3m + 2,00 % (**)	28/6/2019	29/12/2072	64.300	0	64.300
Classe C	senza <i>rating</i>	Euribor 3m + 3,00 %	28/6/2019	29/12/2072	98.708	0	98.708
Totale					988.008	292.144	695.864

(*) Floor pari a 0% e Cap 2,5% fino l'Interest Payment Date di Giugno 2021, 3,5% dopo giugno 2021

(**) Floor pari a 0% e Cap 3,5% fino l'Interest Payment Date di Giugno 2021, 4,5% dopo giugno 2021

Analogamente alle altre operazioni, anche nella nona cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 17.850 mila euro (15.581 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 2.269 da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV l'ammontare di 17.806 mila euro per riserva di cassa, così ripartito: 15.538 mila euro per Banca di Asti e 2.269 mila euro per Biverbanca, e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartito: 44 mila euro per Banca di Asti e 6 mila euro per Biverbanca.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della riserva di cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta al più alto tra il 2% del debito residuo del titolo con *rating* e 8.893 mila euro; quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la riserva di cassa sarà ridotta a zero. Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo. L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originators*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli;


1.1 RISCHIO DI CREDITO

al 31/12/2021 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 31.638 mila euro. Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2021 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare. Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 736.624 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela". Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	18.478	interessi passivi su titoli emessi	5.872
		commissioni passive di <i>servicing</i>	780
		perdite su crediti	267
		Altre spese	420
Totale	18.478	Totale	7.339

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 6.647 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale. Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 3.409 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE PROJECT MAGGESE

In data 16 luglio 2018 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Maggese S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all'elenco delle società veicolo, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 07/06/2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35475.3.

In particolare, sono state cedute alla SPV n. 5.313 pratiche, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 694.546 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, Maggese S.r.l. ha emesso in data 26 luglio 2018 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2021 Moody's/DBRS/Scope	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	Pool Factor	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2021	Importo Residuo complessivo al 31/12/2021
Classe A	Ba3/BB/CCC	Euribor 6m + 0,5% (*)	26/7/2018	25/7/2037	170.809	0,674	55.744	115.065
Classe B	senza rating	Euribor 6m + 6% (**)	26/7/2018	25/7/2037	24.401	1,000	0	24.401
Classe C	senza rating	Variabile	26/7/2018	25/7/2037	11.420	1,000	0	11.420
Totale					206.630		55.744	150.886

(*) Floor 0%

(**) Cap su Euribor pari a: 0,50 fino a luglio 2019; 0,75 da gennaio 2020 a luglio 2021; 1 da gennaio 2022 a luglio 2023; 1,25 da gennaio 2024 a luglio 2025; 1,50 da gennaio 2026 a luglio 2027; 2 da gennaio 2028 a luglio 2029; 2,50 da gennaio 2030 a luglio 2030; 3 fino a gennaio 2031

La struttura beneficia di una riserva di cassa pari al 4% delle note di classe A (al momento del closing pari a 6.832 mila euro) che al 31 dicembre 2021 risulta essere rimborsata per un importo pari a 1.995 mila euro. Tale riserva è stata finanziata dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A. mediante un prestito subordinato remunerato ad un tasso fisso dell'1%; gli interessi che risultano incassati al 31 dicembre 2021 sono pari a circa 55 mila euro.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE POP NPLS 2019 S.R.L.

In data 10 dicembre 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A., unitamente ad altre dieci banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLS 2019 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri n.1, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35670.9.

In particolare, è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 62.490 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, POP NPLS 2019 S.r.l. ha emesso in data 23 dicembre 2019 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2021 Moody's/Scop e Ratings	Rendimento	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	Pool Factor	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2021	Importo Residuo complessivo al 31/12/2021
Classe A	BBB/BBB	Euribor 6 mesi + 0,30% (*)	23/12/2019	6/2/2045	173.000	0,758	41.800	131.200
Classe B	CCC/CCC	Euribor 6 mesi + 9,50%	23/12/2019	6/2/2045	25.000	1,000	0	25.000
Classe J	senza rating	Euribor 6 mesi + 12,00%	23/12/2019	6/2/2045	5.000	1,000	0	5.000
Totale					203.000		41.800	161.200

* Cap pari all'Euribor


1.1 RISCHIO DI CREDITO

Le *notes* sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 23 dicembre 2019, è stato ceduto a JP Morgan Securities plc il 94,61% del valore nominale delle *Mezzanine Notes* e il 94,61% del valore nominale delle *Junior Notes*. Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs ("*derecognition*") ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto. Nell'ambito dell'operazione, in data 16 dicembre 2019, la SPV ha stipulato con J.P. Morgan AG due *cap* su tassi per la copertura del rischio di tasso di interesse afferente il perimetro base dei titoli. La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari al 4,70% del valore nominale complessivo dei titoli *senior* (8.085 mila euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle cedenti in quota parte, pari a 680 mila euro circa per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. In data 27 aprile 2020 è stata rilasciata dal MEF la garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS) in favore dei detentori del titolo *senior*, per l'ottenimento della quale era stata presentata istanza in data 8 gennaio 2020.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE POP NPLS 2020 S.R.L.

In data 22 dicembre 2020 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A., unitamente ad altre tredici banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo POP NPLS 2020 S.r.l., avente sede legale in Roma, Via Piemonte n. 38, iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35758.2.

In particolare, è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e da Biverbanca S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 113.182 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, POP NPLS 2020 S.r.l. ha emesso in data 23 dicembre 2020 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2021 Moody's/Scope Ratings	Rendimento	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	Pool Factor	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2021	Importo Residuo complessivo al 31/12/2021
Classe A	BBB/BBB	Euribor 6m + 0,3%	23/12/2020	29/12/2045	241.500	0,868	31.949	209.551
Classe B	CCC/CCC	Euribor 6m + 12%	23/12/2020	29/12/2045	25.000	1,000	0	25.000
Classe J	senza rating	Variabile	23/12/2020	29/12/2045	10.000	1,000	0	10.000
Totale					276.500		31.949	244.551



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Le *notes* sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 23 dicembre 2020, è stato ceduto a JP Morgan Securities plc il 94,6% del valore nominale delle *Mezzanine Notes* e il 94,6% del valore nominale delle *Junior Notes*.

Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs ("*derecognition*") ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

Nell'ambito dell'operazione, in data 22 dicembre 2020, la SPV ha stipulato con J.P. Morgan AG due *cap* su tassi per la copertura del rischio di tasso di interesse afferente il perimetro base dei titoli.

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari al 4,10% del valore nominale complessivo dei titoli *senior* (9.910 mila euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle cedenti in quota parte, pari a 762 mila euro circa per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

In data 25 gennaio 2021 è stata presentata istanza al MEF per l'ottenimento della "GACS" in favore dei detentori del titolo *senior*.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE BCC NPLS 2021 S.r.l.

In data 16 novembre 2021 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., unitamente ad altre settantaquattro banche (definite "Cedenti") hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo BCC NPLS 2021 S.r.l., avente sede legale in Conegliano (TV), Via Vittorio Alfieri 1, 31015 iscritta nell'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 7 Giugno 2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35852.3. In particolare è stato ceduto alla SPV un portafoglio di posizioni creditizie, originate dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 127.089 mila euro alla data di cessione. A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, BCC NPLS 2021 S.r.l. ha emesso in data 29 novembre 2021 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2021 Moody's/Scope Ratings	Rendimento	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo complessivo emesso	Pool Factor	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2021	Importo Residuo complessivo al 31/12/2021
Classe A	Baa2/BBB	Euribor 6m + 0,35%	29/11/2021	30/4/2046	284.000	1,000	0	284.000
Classe B	Caa2/CCC	Euribor 6m + 8%	29/11/2021	30/4/2046	39.500	1,000	0	39.500
Classe J	senza rating	Variabile	29/11/2021	30/4/2046	13.000	1,000	0	13.000
Totale					336.500		0	336.500


1.1 RISCHIO DI CREDITO

Le *senior notes* sono state integralmente sottoscritte dalle Banche Cedenti e, sempre in data 16 novembre 2021, è stato ceduto a Bracebridge Capital LCC il 94,38% del valore nominale delle *Mezzanine Notes* e il 94,38% del valore nominale delle *Junior Notes*. Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei NPLs ("*derecognition*") ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 dell'attivo "Crediti verso clientela"). L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

La struttura beneficia inoltre di una riserva di cassa pari al 11,10% del valore nominale complessivo dei titoli senior (31.520 mila euro), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi senior dell'operazione e degli interessi sui titoli senior. Tale riserva è stata finanziata contestualmente all'emissione dei titoli, da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle cedenti in quota parte, pari a 966 mila euro circa per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. In data 24 dicembre 2021 è stata presentata istanza preliminare al MEF per l'ottenimento della "GACS" in favore dei detentori del titolo *senior*.

INFORMAZIONI RELTIVE ALL'OPERAZIONE MADELEINE

Nel mese di maggio 2013 la società ha perfezionato un'operazione di autocartolarizzazione di crediti derivanti da Cessioni del Quinto dello Stipendio e delle Pensioni prevedendo cessioni con cadenza trimestrale dal 2013 al 31 dicembre 2014 per complessivi 197,7 milioni di euro di crediti. Le cessioni dei crediti sono avvenute mediante il pagamento di un prezzo di acquisto "alla pari".

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti dalla società ha emesso Titoli "*asset backed*" (*partially paid*), per un importo pari al valore dei crediti ceduti maggiorato della *Cash Reserve* e della *Prepayment Reserve*, suddivisi in due classi in funzione del *tranching* assegnato da Moody's in sede di attribuzione del rating privato:

- 82% Titoli "Senior" (Classe A *Asset Backed*);
- 18% Titoli "Junior" (Classe B *Asset Backed*).

Contestualmente all'emissione dei Titoli, Pitagora ha sottoscritto il *Master Repurchase Agreement* (di seguito il "REPO") con Duomo funding plc, del Gruppo Banca Intesa Sanpaolo, per il finanziamento di 125 milioni di euro per l'acquisto dei titoli *senior*.

Nel corso del 2013 e del 2014, in relazione all'operazione, la società ha perfezionato i seguenti accordi:

- "Class A Notes Purchase and Additional Agreement", per la vendita, in diverse *tranche*, a Goldman Sachs del 94,25% dei Titoli Senior, precedentemente posti a garanzia del REPO. La società ha mantenuto, sempre in ottemperanza alle disposizioni di legge, un interesse economico netto nella misura del 5,75% del valore nominale della tranche di Titoli Senior. I Titoli Senior, detenuti da Pitagora nel rispetto della regola della "*retention rule*", sono rimasti a garanzia del REPO a suo tempo sottoscritto.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

- “Class B Notes Purchase Agreement” con il veicolo lussemburghese Hermes Trade Receivables s.ar.l. (attraverso l’intervento e la garanzia del fondo di investimenti Christofferson Robb &C.) per la vendita del 94,93% dei Titoli Junior. La società ha mantenuto, in ottemperanza alle disposizioni di legge, un interesse economico netto nella misura del 5,07% del valore nominale della *tranche* dei Titoli Junior.
- “Operazione di Ristrutturazione”, finalizzata all’emissione di due classi subordinate di Titoli: Mezzanine a tasso fisso e dotati di rating (per un importo pari all’8,5% del totale titoli) e nuovi Junior a tasso variabile e non dotati di rating, in sostituzione dell’originaria classe Junior (per un importo pari all’9,5% del totale titoli). La società ha mantenuto, sempre nel rispetto della regola di “*retention rule*” prevista dall’operazione, in ottemperanza alle disposizioni di cui all’art. 122 bis della Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 (c.d. “*Capital Requirements Directive I*” – CRD I), così come modificata dalla Direttiva 2009/111/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 settembre 2009 (c.d. “*Capital Requirements Directive II*” – CRD II), l’interesse economico netto su tutte le classi di titoli, secondo il metodo *vertical slice*.

Nel 2014 la società ha richiesto ed ottenuto la trasformazione del rating da privato a pubblico alla società Moody’s; quest’ultima, in data 11 marzo 2014, ha confermato il rating A3 ed il mantenimento del *tranching* a suo tempo già assegnato. In data 17 luglio 2014, la società ha ottenuto per i titoli di classe A (senior) un secondo rating pubblico, emesso dalla società di rating DBRS, che ha confermato il *tranching*, di cui sopra, come assegnato da Moody’s, ed il riconoscimento di un *rating* pari ad A-.

Nel corso dell’esercizio 2019 si è provveduto all’estinzione del finanziamento REPO, in linea con il rimborso totale dei titoli senior, detenuti in portafoglio da Pitagora e dati in garanzia.

Nel corso dell’esercizio 2020 sono stati interamente rimborsati anche i titoli mezzanine. Nel corso dell’esercizio 2021 l’operazione è stata oggetto di *unwinding* ed i crediti residui sono stati ceduti a Dyret SPV. Pitagora non detiene alcun titolo in tale operazione, ma ricopre unicamente il ruolo di *Sub-Servicer*.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL’ OPERAZIONE DYRET SPV

In data 11 maggio 2017, la società ha siglato un contratto di cessioni crediti mensili pro soluto con la società veicolo Lake Securitisation Srl, nell’ambito di una operazione, strutturata da Banca Progetto, di cartolarizzazione multioriginator, ai sensi della Legge 130, senza *tranching* dei titoli. La *size* dell’operazione è ricompresa tra 50 e 100 milioni di euro annui in termini di prezzo, con periodo di *Ramp-up* della durata di 24 mesi. Il contratto di cessione sottostante l’operazione prevede prezzi di cessione differenti, per tipologia di prodotto.

La società non ha alcun obbligo di *retention* dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l’operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del



1.1 RISCHIO DI CREDITO

Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - *Capital Requirements Regulation (CRR)*, non rispettando i requisiti ivi previsti.

Pitagora, nell'operazione, oltre ad essere Originator, svolge il ruolo di *Sub-Servicer*.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL' OPERAZIONE PETILIA

In data 19 dicembre 2019 la società ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo PETILIA SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione con *derecognition* ai sensi della Legge 130, strutturata da Banca Popolare Puglia e Basilicata, senza *tranching* dei titoli.

Il valore massimo complessivo di titoli che potranno essere emessi ammonta a 270 milioni di euro, con periodo di *Ramp-up* della durata di 24 mesi. I titoli hanno struttura "*partly paid*" e sono stati interamente sottoscritti da Banca Popolare di Puglia e Basilicata. La società non ha alcun obbligo di *retention* dei titoli emessi dal veicolo costituito ai sensi della Legge 130, in considerazione del fatto che l'operazione non può essere considerata di cartolarizzazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 - *Capital Requirements Regulation (CRR)*, non rispettando i requisiti ivi previsti.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento credito al consumo). Le cessioni dei crediti sono effettuate mediante il pagamento di un prezzo di acquisto secondo un tasso di cessione differenziato per tipologia di prodotto (spread + IRS 5Y). Il prezzo di acquisto è sopra la pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2021 sono stati ceduti crediti per complessivi € 66.168.837 in termini di capitale. A dicembre 2021 è stato concordato con l'investitore un *restructuring* dell'operazione finalizzato ad allungare il periodo di *ramp-up* fino a dicembre 2023.

Pitagora oltre ad essere Originator, assume l'incarico, in qualità di *Servicer*, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Petilia SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.


1.1 RISCHIO DI CREDITO
C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Titoli rappresentativi di finanziamenti erogati da Credimi	15.114	205	0	0	0	0

(segue)

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Asti Finance S.r.l.	Roma	Si	78.677	0	10.649	21.336	0	46.400
Asti RMBS S.r.l.	Roma	Si	197.900	0	10.504	61.955	0	87.900
Asti GROUP RMBS S.r.l.	Roma	Si	202.143	0	11.319	46.885	0	96.800
Asti GROUP PMI S.r.l. (*)	Roma	Si	1.101.183	0	152.871	700.000	0	485.339
Asti GROUP RMBS II S.r.l.	Roma	Si	732.478	0	26.698	532.856	64.300	98.708
Asti GROUP RMBS III S.r.l. (*)	Roma	Si	600.428	0	23.330	523.100	100	88.584
Maggese S.r.l.	Roma	No	127.721	0	13.532	115.065	24.401	11.420
POP NPLs 2019 S.r.l.	Conegliano (TV)	No	8.525	0	1.492	9.677	1.844	369
POP NPLs 2020 S.r.l.	Roma	No	24.065	0	3.838	23.733	3.074	1.229
MADELEINE SPV SRL	CONEGLIANO	NO	0	0	0	0	0	0
MANU SPV SRL	CONEGLIANO	SI	271.309	0	8.930	0	0	0
DYRET SPV SRL	MILANO	NO	199.715	0	9.341	171.155	21.355	24.853
PETILIA FINANCE SRL	MILANO	NO	228.236	0	7.250	247.872	0	0

La voce “Passività” comprende i titoli emessi.

(*) Operazione di autcartolarizzazione.



C.4 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Maggese S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo Maggese S.r.l., la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. detengono l'intera *tranche senior* emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un valore complessivo di 115.065 mila euro al 31 dicembre 2021.

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior*:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating al 31/12/2021 Moody's/Scope/DBRS	Data di rimborso finale	Importo complessivo emesso	Importo residuo dei titoli riacquistati ed ancora in possesso al 31/12/2021	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,5%	Ba3/BB/CCC	luglio 2037	170.809	115.065	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					170.809	115.065	

Alla data di emissione la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno erogato, rispettivamente per 5.589 mila euro e 1.243 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV per un importo complessivo di 6.832 mila euro (corrispondente al *target cash reset amount* alla data di emissione). Tale finanziamento è stato erogato al fine di permettere la costituzione della riserva di cassa prevista. Sull'importo del finanziamento, ovvero sulla minor somma di volta in volta ancora dovuta in linea capitale a seguito di rimborsi parziali, matureranno a partire dalla data di erogazione interessi ad un tasso annuo pari all'1% calcolati su base ACT/360.

L'esposizione massima al rischio di perdita alla data del presente bilancio per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. è pari, pertanto, a 121.897 mila euro dati dalla sommatoria tra il valore di bilancio della *tranche senior* detenuta e il debito residuo connesso al predetto mutuo a ricorso limitato.

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca ad una perdita sono di fatto neutralizzati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS" a presidio dell'intera esposizione sulla *tranche senior*.

POP NPLS 2019 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo POP NPLs 2019 S.r.l., le Banche Cedenti hanno sottoscritto pro quota la *tranche senior* emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 173.000 mila euro e per la quale è stata rilasciata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data 27 aprile 2020, garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS).

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior* detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A.:


1.1 RISCHIO DI CREDITO

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating al 31/12/2021 Moody's/Scope Ratings	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo al 31/12/2021	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,30%	BBB/BBB	febbraio 2045	16.999	12.892	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					16.999	12.892	

In data 20 dicembre 2019 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno erogato, rispettivamente per 680 mila euro e 115 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV, al fine di permettere la costituzione della riserva di cassa prevista. Tale riserva è pari al 4,7% del valore nominale complessivo dei Titoli *senior* (8.085 mila euro) ed è volta a garantire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*.

POP NPLS 2020 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo POP NPLs 2020 S.r.l., le Banche Cedenti hanno sottoscritto pro quota la tranche *senior* emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 241.500 mila euro e per la quale è stata presentata, in data 25 gennaio 2021, istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS). Di seguito si riportano i dettagli della tranche *senior* detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating al 31/12/2021 Moody's/Scope Ratings	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo al 31/12/2021	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,30%	BBB/BBB	dicembre 2045	23.118	20.060	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					23.118	20.060	

In data 22 dicembre 2020 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno erogato, rispettivamente per 762 mila euro e 186 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV, al fine di permettere la costituzione della riserva di cassa prevista. Tale riserva è pari al 4,1% del valore nominale complessivo dei Titoli *senior* (9.910 mila euro) ed è volta a garantire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*.

BCC NPLs 2021 S.r.l.

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo BCC NPLs 2021 S.r.l., le Banche Cedenti hanno sottoscritto pro quota la tranche *senior* emessa dalla SPV, per un valore complessivo di 284.000 mila euro al 31 dicembre 2021 e per la quale è stata presentata, in data 24 dicembre 2021, istanza preliminare al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS). Di seguito si riportano i dettagli della *tranche senior* detenuta dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.:



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating al 31/12/2021 Moody's/Scope Ratings	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo al 31/12/2021	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6m + 0,35%	Baa2/BBB	aprile 2046	27.657	27.657	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Totale					27.657	27.657	

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha erogato, 966 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV, al fine di permettere la costituzione della riserva di cassa prevista. Tale riserva è pari al 11,10% del valore nominale complessivo dei Titoli *senior* (13.520 mila euro) ed è volta a garantire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*.

C.5 Consolidato prudenziale – Attività di *servicer* – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno	
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis
SI	Madeleine SPV S.r.l.	0	0	612	4.179
SI	Dyret SPV S.r.l.	737	13.136	856	13.629
SI	Petilia Finance S.r.l.	5.890	161.829	4.979	36.955

(Prosegue)

Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
Senior		Mezzanine		Junior	
Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
0	0	0	0	0	100%
0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0

D. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle D.1 e D.2, di seguito riportate, si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.


1.1 RISCHIO DI CREDITO
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITA' FINANZIARIE EDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITA' FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deterior ate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.238	1.156	0	X	-852	-852	0
1. Titoli di debito	0	0	0	X	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	9.238	1.156	0	X	-852	-852	0
4. Derivati	0	0	0	X	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	63.480	63.451	0	1.380	-46.756	-46.756	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	63.480	63.451	0	1.380	-46.756	-46.756	0
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.429.180	1.427.019	2.161	37.240	-941.647	-939.798	-1.849
1. Titoli di debito	2.161	0	2.161	0	-1.849	0	-1.849
2. Finanziamenti	1.427.019	1.427.019	0	37.240	-939.798	-939.798	0
Totale 2021	1.501.898	1.491.626	2.161	38.620	-989.255	-987.406	-1.849
Totale 2020	1.634.532	1.604.014	30.312	41.367	-617.827	-569.372	-48.455



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.1 RISCHIO DI CREDITO

D.3 CONSOLIDATO PRUDENZIALE - OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITA' AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITA' CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: <i>FAIR VALUE</i>	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			2021	2020
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.156	0	1.156	1.289
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	1.156	0	1.156	1.289
4. Derivati	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	63.451	0	63.451	81.899
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	63.451	0	63.451	81.899
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (<i>fair value</i>)	1.427.019	0	1.427.019	1.520.826
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	1.427.019	0	1.427.019	1.520.826
Totale attività finanziarie	1.491.626	0	1.491.626	1.604.014
Totale passività finanziarie associate	-987.406	0	X	X
Valore netto 2021	504.220	0	504.220	1.604.014
Valore netto 2020	1.034.642	0	0	1.604.014

**B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con
rilevazione del continuo coinvolgimento**

Non presente la fattispecie

**E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE - MODELLI PER LA
MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Il sistema di *rating* interno AIRB ed il sistema *Credit Rating System* costituiscono un valido strumento gestionale a supporto sia della rete commerciale che delle strutture centrali nelle fasi di delibera, rinnovo e gestione.



1.2 RISCHIO DI MERCATO

 1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO –
 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Con il termine rischi di mercato si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico del Gruppo delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Nell'ambito delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale della Capogruppo, supportata dal Comitato Rischi e ALM, ha un ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato.

Il Direttore Generale di ciascuna Società del Gruppo è delegato ad operare nell'ambito dei limiti stabiliti nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", con facoltà di sub-delega, anche parziale, ai vari attori competenti, sentite eventualmente le indicazioni del Comitato Rischi e ALM.

Il Comitato Rischi e ALM analizza la struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo proponendone gli indirizzi gestionali, tenuto conto dell'evoluzione dei mercati finanziari, nel rispetto dei vincoli posti dall'Organo di Vigilanza e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio di tasso, di prezzo e di cambio.

L'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo, nell'ambito delle deleghe ricevute e secondo le strategie definite, gestisce il rischio di tasso e di cambio. L'accentramento del rischio di tasso di interesse presso l'Ufficio Tesoreria Integrata avviene tramite un sistema di *transfer pricing* fra la stessa Tesoreria Integrata e tutte le altre aree di produzione del Gruppo.

Il sistema dei tassi interni di trasferimento è rivisto annualmente in sede di stesura del documento di *budget*. Nelle linee guida per la redazione del *budget* per l'anno 2021, i criteri per la formulazione dei prezzi interni di trasferimento sono stati mantenuti inalterati e ricomprendono l'adozione di alcuni correttivi apportati per il trattamento delle poste a vista, in modo da far fronte alle anomalie derivanti dall'attuale situazione di mercato caratterizzata dalla presenza di tassi negativi nel breve/medio periodo. I criteri sono stati ritenuti congrui nel considerare la componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di *business*, e conseguentemente in grado di rendere coerenti i costi inerenti l'assunzione dei rischi all'interno delle unità con l'esposizione al rischio di liquidità che si genera per il Gruppo nel suo complesso e con le politiche aziendali.

L'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi di Capogruppo effettua il controllo del rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe operative in materia di operazioni finanziarie con un sistematico monitoraggio sull'esposizione del Gruppo ai rischi di mercato, di tasso e di cambio, nonché cura l'efficacia delle procedure adottate per la



misurazione ed il monitoraggio dei rischi, segnalando e proponendo implementazioni migliorative.

Le linee strategiche adottate dal Gruppo prevedono che, nell'allestimento e nella gestione del portafoglio di proprietà, l'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading*, abbia carattere residuale.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Con riferimento al rischio di mercato, non sono stati modificati gli approcci ed i sistemi di misurazione e controllo in essere prima della pandemia, né è stato modificato il sistema di limiti previgente alla diffusione del Covid-19.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione ai rischi di mercato caratterizza, seppur in misura e forma diversa, sia il portafoglio di attività finanziarie gestite con finalità di negoziazione sia il portafoglio bancario.

Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Gli strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

In riferimento alle metodologie di misurazione dei rischi di mercato per il portafoglio di negoziazione di vigilanza si rimanda a quanto si dirà nel paragrafo su "Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo nel portafoglio bancario".

La misurazione del rischio di mercato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale viene effettuata dal Gruppo applicando la metodologia standardizzata.


1.2 RISCHIO DI MERCATO
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI: EURO	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Tipologia/Durata residua								
1. Attività per cassa	10	0	0	0	1	0	0	0
1.1 Titoli di debito	10	0	0	0	1	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	10	0	0	0	1	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	72	2.471	7.757	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	83	2.649	7.569	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Vista l'esiguità degli importi e trattandosi di posizioni sostanzialmente compensate, non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.



1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Rientrano nel portafoglio bancario:

- le attività e le passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, i titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di proprietà, i contratti derivati di copertura del rischio di tasso (IRS, OIS e FRA), ecc.;
- le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria; in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego del Gruppo e viene allocato alla Tesoreria tramite un sistema di tassi interni di trasferimento.

Il rischio di prezzo è legato alla volatilità di valore propria degli strumenti finanziari quali titoli di capitale, OICR e contratti derivati su tali strumenti.

Per quanto riguarda le strutture responsabili della gestione e del controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rimanda a quanto detto in precedenza nel paragrafo “Aspetti generali” trattando del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Il Gruppo si pone come obiettivo strategico il contenimento della propria esposizione al rischio di tasso di interesse, in coerenza con quanto stabilito nel *Risk Appetite Framework*, ad un livello ritenuto equilibrato e compatibile con la propria stabilità patrimoniale e finanziaria.

Le linee strategiche in materia di gestione del rischio di tasso di interesse, sancite dalle “Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e Hedge Accounting”, prevedono il ricorso a coperture naturali ogni qualvolta la struttura finanziaria dell'attivo e del passivo lo consenta e l'integrazione delle medesime, ove necessario, tramite la stipula di contratti derivati.

Le scelte gestionali e strategiche sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi di mercato.

In tale ottica le “Politiche degli investimenti finanziari del Gruppo” prevedono eventualmente, una componente in derivati OTC (IRS, OIS, FRA, ecc) finalizzata prevalentemente alla copertura del rischio di tasso sulle poste dell'attivo e del passivo del Gruppo.

La definizione del profilo complessivo di *mismatching* avviene tramite una gestione dell'ALM che permette la definizione del profilo di rischio complessivo e per ogni singolo *bucket* temporale, tramite l'assegnazione di tutte le posizioni del Gruppo (o, a scelta, di parte di esse), alle relative fasce temporali di riprezzamento.



1.2 RISCHIO DI MERCATO

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario, il Gruppo si avvale di due metodologie:

- VaR a simulazione storica, per gli investimenti in strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà *FVOCI*;
- Modello semplificato di cui all'Allegato C della Parte Prima, Titolo III – Capitolo 1 della circolare n. 285 della Banca d'Italia con integrazione di modello comportamentale per il trattamento delle poste a vista.

La quantificazione della potenziale variazione di valore economico delle poste comprese nel portafoglio bancario conseguente a movimenti avversi del livello dei tassi avviene tramite il modello suggerito dalla Circolare n. 285. Secondo tale metodologia semplificata, le attività e le passività a tasso fisso sono classificate in 19 fasce temporali in base alla loro vita residua. Le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.

Le posizioni attive e quelle passive sono moltiplicate per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi di mercato pari al 1° percentile (ribasso) o al 99° percentile (rialzo) delle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni ed una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce (diversificate tra attivo e passivo sulla base dei tassi di rendimento dei due aggregati).

Nel caso dello scenario al ribasso viene applicato il *floor* EBA di cui al punto (k) della Linee Guida ABE/GL/2018/02.

Il *report* che rappresenta l'*output* dell'elaborazione sopra illustrate, viene portato all'attenzione del Comitato Rischi e ALM a cura dell'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi, allo scopo di agevolare la determinazione delle strategie da seguire in relazione alle prospettive di variazione dei tassi di mercato.

Come previsto dalla Circolare n. 285, la Banca, in sede di processo ICAAP, procede a misurare gli effetti che le variazioni dei tassi di mercato producono in termini di margine di interesse, calcolate su un orizzonte temporale di tre anni per *shock* paralleli della curva tassi di +/-200 b.p. secondo la metodologia semplificata proposta dall'Allegato C-bis.

Le procedure di stress test contemplano l'effettuazione di analisi di sensitività basate sia su ipotesi di variazione parallela ed uniforme che su variazioni della pendenza della curva dei tassi sulla base degli scenari di *shock* dettagliati nell'Allegato III delle GL EBA 2018/02.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di mercato, non sono stati modificati gli approcci ed i sistemi di misurazione e controllo in essere prima della pandemia, né è stato modificato il sistema di limiti previgente alla diffusione del Covid-19.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.2 RISCHIO DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE: EURO	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.592.054	4.451.599	999.250	188.007	1.445.103	2.046.504	1.655.247	1.615
1.1 Titoli di debito	2.180	183.680	324.947	806	138.279	1.244.006	1.049.334	0
- con opzione di rimborso anticipato	1.887	13.445	28.333	714	1.300	0	0	0
- altri	293	170.235	296.614	92	136.979	1.244.006	1.049.334	0
1.2 Finanziamenti a banche	46.214	2.939.479	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	2.543.660	1.328.440	674.303	187.201	1.306.824	802.498	605.913	1615
- c/c	339.950	0	0	0	87	5.248	0	0
- altri finanziamenti	2.203.710	1.328.440	674.303	187.201	1.306.737	797.250	605.913	1615
- con opzione di rimborso anticipato	1.944.586	1.113.789	614.615	113.812	815.584	541.127	599.957	0
- altri	259.124	214.651	59.688	73.389	491.153	256.123	5.956	1615
2. Passività per cassa	7.440.239	414.068	866.326	235.959	3.867.060	163.106	4.514	0
2.1 Debiti verso clientela	7.309.408	41.262	823.696	212.203	333.758	94.290	3.634	0
- c/c	7.199.396	33.144	54837	195.698	202.911	0	0	0
- altri debiti	110.012	8.118	768.859	16.505	130.847	94.290	3.634	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	110.012	8.118	768.859	16.505	130.847	94.290	3.634	0
2.2 Debiti verso banche	38.243	7	40	11	2.810.299	793	880	0
- c/c	31.738	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	6.505	7	40	11	2.810.299	793	880	0
2.3 Titoli di debito	92.588	372.799	42.590	23.745	723.003	68.023	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	42.255	0	137.640	0	0	0
- altri	92.588	372.799	335	23.745	585.363	68.023	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	5	93	0	1	25	1	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri	5	93	0	1	25	1	0	0
+ Posizioni lunghe	5	31	0	1	25	1	0	0
+ Posizioni corte	0	62	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	1.475.886	277.775	18.995	160.623	664.263	539.489	0
- Opzioni	0	84.826	21.321	7.084	31.825	29.579	10.372	0
+ Posizioni lunghe	0	21.843	2.103	7.012	29.354	21.822	10.369	0
+ Posizioni corte	0	62.983	19.218	72	2471	7757	3	0
- Altri derivati	0	1.391.060	256.454	11.911	128.798	634.684	529.117	0
+ Posizioni lunghe	0	1.212.498	250.410	602	15.000	0	5.338	0
+ Posizioni corte	0	178.562	6.044	11.309	113.798	634.684	523.779	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	176.662	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	88.331	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	88.331	0	0	0	0	0	0	0


1.2 RISCHIO DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE: ALTRE VALUTE	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
Tipologia/Durata residua								
1. Attività per cassa	1.903	11.394	1.059	0	13.248	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	1.903	11.394	1.059	0	13.248	0	0	0
- c/c	1.903	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	11.394	1.059	0	13.248	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	11.394	1.059	0	13.248	0	0	0
2. Passività per cassa	28.913	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	28.913	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	28.913	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	20.571	882	2.095	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	20.571	882	2.095	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	2.012	441	1.489	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	18.559	441	606	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio	0	56	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	28	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	28	0	0	0	0	0	0

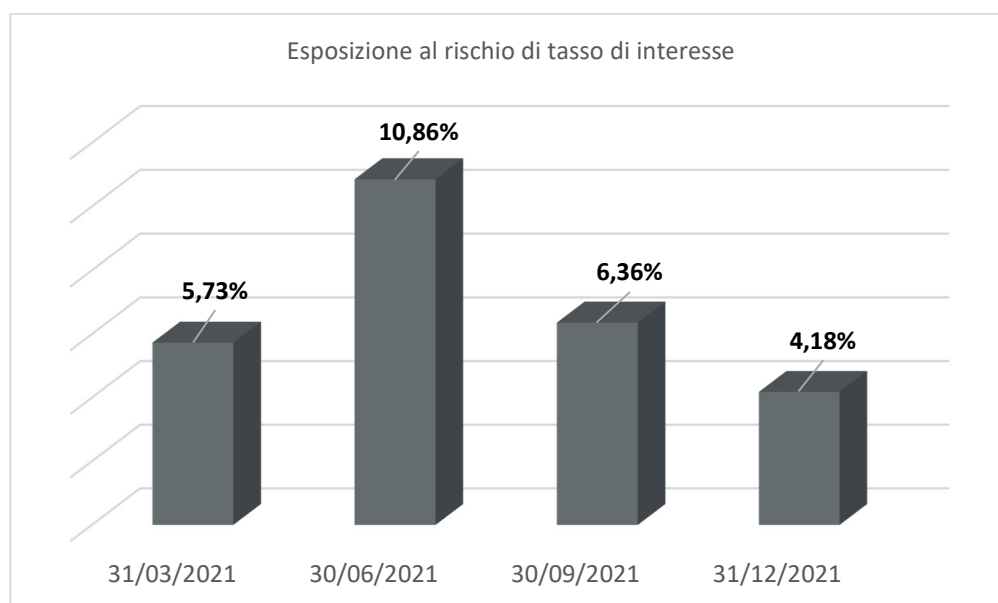


2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITA'

Il valore a rischio tasso (4,18% dei fondi propri *fully phased* al 31 dicembre 2021) risulta in linea con gli obiettivi di rischio. Tale valore economico a rischio, cresciuto nel corso del 2021 (in special modo sul fine primo semestre) si originava in un contesto di posizione *liability sensitive* per il complesso del *banking book* accresciuta nel corso della prima parte dell'esercizio in virtù dell'attività di copertura tramite IRS di titoli acquisiti/detenuti nel portafoglio di proprietà sulla base di una previsione di possibile incremento dei tassi di mercato. Nel prosieguo dell'esercizio, in seguito alla significativa attività di chiusura di coperture rischio tasso effettuata nel corso del quarto trimestre 2021 (superiore, per size, al contestuale *derisking* sul portafoglio titoli), si evidenzia a fine esercizio 2021, per il complesso del *banking book*, una posizione *asset sensitive*, con un contenuto valore economico a rischio che si origina in uno scenario di rialzo dei di mercato. I risultati degli stress test condotti sulla base degli scenari proposti dell'EBA non portano in nessun caso oltre la soglia del 15% del Cet1 fissata dalle GL EBA.

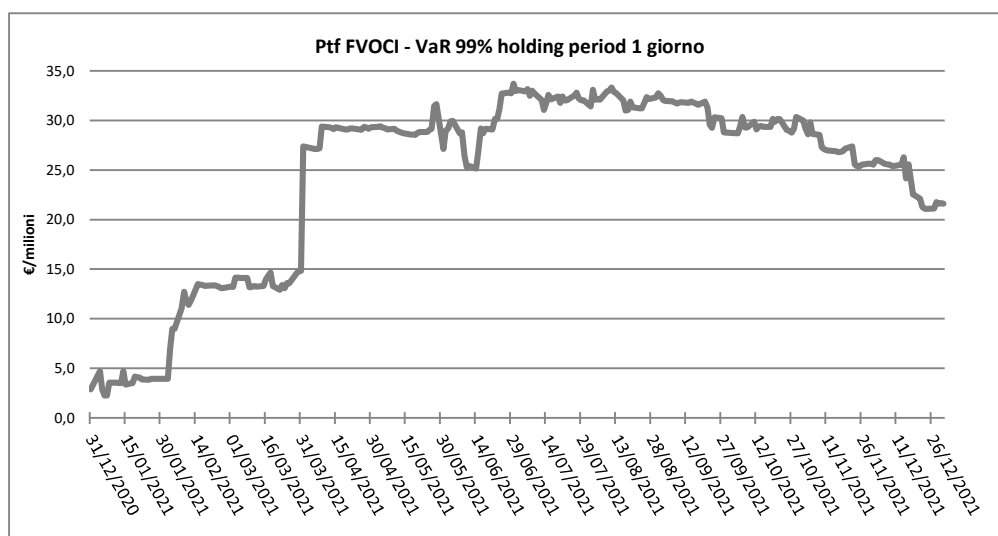
Il valore economico a rischio al 31 dicembre 2021 risultava pari a 42,6 milioni di euro; nel corso del 2021; in concomitanza della determinazione degli assorbimenti patrimoniali trimestrali di II pillar ha fatto registrare un valore massimo di 112,9 milioni di euro (10,86% dei fondi propri *fully phased*) ed un valore minimo che corrisponde a quello registrato sul fine esercizio 2021.





1.2 RISCHIO DI MERCATO

Alla fine dell'esercizio 2021, il VaR a simulazione storica calcolato sul portafoglio di proprietà contabilmente classificato *hold to collect and sell* ammontava a 21,6 milioni di Euro; nel corso dell'esercizio ha fatto registrare un valore medio pari a 24,4 milioni di euro, con un valore minimo pari a 2,3 milioni di euro ed un valore massimo di 33,7 milioni di euro.



Il controllo degli altri limiti previsti dal “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie” delle Banche del Gruppo viene effettuato dalla Funzione di Controllo dei Rischi con l’ausilio della piattaforma fornita dall’outsourcer informatico Myrios.



1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in valute diverse dall'Euro.

La gestione del rischio di cambio è affidata all'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo.

Il monitoraggio della posizione in cambi, determinata come sommatoria dei valori assoluti delle posizioni nette delle singole valute, viene effettuato giornalmente dall'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi della Capogruppo, che provvede a verificare il rispetto del limite fissato dal Consiglio di Amministrazione ed a fornire periodicamente l'informativa prevista al Comitato Rischi e ALM.

Nell'attività di monitoraggio il Gruppo si avvale del modulo Forex della Procedura Obj-Fin.

In osservanza ai limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" viene monitorata la posizione globale *intraday* ed *overnight*, così come definita in precedenza, e la *stop loss* giornaliera sulla posizione aperta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio, a carico dell'Ufficio Tesoreria Integrata di Capogruppo, tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.


1.2 RISCHIO DI MERCATO
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' E DEI DERIVATI	Valute					
	Yen Giappone	Dollaro Australia	Dollaro USA	Sterlina Gran Bretagna	Franco Svizzero	Altre valute
Voci						
A. Attività finanziarie	17	0	27.557	2	28	0
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti a clientela	17	0	27.557	2	28	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	305	473	4.703	2.077	1.651	1.088
C. Passività finanziarie	4	16	24.948	1.827	1.659	460
C.1 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
C.2 Debiti verso clientela	4	16	24.948	1.827	1.659	460
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	110	241	0	0
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	307	0	2.925	18	0	251
+ Posizioni corte	614	448	9.656	19	0	790
Totale attività	629	473	35.185	2.097	1.679	1339
Totale passività	618	464	34.714	2.087	1.659	1250
Sbilancio (+/-)	11	9	471	10	20	89

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In considerazione dell'esiguità degli importi in esame non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO	Totale 2021				Totale 2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
Attività sottostanti/Tipologie derivati								
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	0	197.366	1.885	0	0	0	898.866	0
a) Opzioni	0	1885	1.885	0	0	0	5.399	0
b) Swap	0	195.481	0	0	0	0	893.467	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	334	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	334	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	13.346	0	0	0	90.366	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	8.521	0	0	0	43.886	0
c) Forward	0	0	4.825	0	0	0	46.480	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	197.366	15.565	0	0	0	989.232	0



1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	Totale 2021				Totale 2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
Tipologie derivati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	0	1	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	6.238	0	0	0	0	10.670	0
c) Cross currency swap	0	0	9	0	0	0	1.296	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	104	0	0	0	422	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	6.239	113	0	0	0	12.388	0
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	0	0	3	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	7.813	0	0	0	0	12.785	0
c) Cross currency swap	0	0	6	0	0	0	339	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	102	0	0	0	1.399	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	7.813	111	0	0	0	14.523	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC - VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Attività sottostanti				
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	X	0	0	1.886
- valore nozionale	X	0	0	1.885
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	1
2) Titoli di capitale e indici azionari	X	336	0	0
- valore nozionale	X	334	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	2	0	0
3) Valute e oro	X	11.519	0	2.048
- valore nozionale	X	11.375	0	1.971
- fair value positivo	X	88	0	25
- fair value negativo	X	56	0	52
4) Mercati	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
5) Altri	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	0	211.418	0	0
- valore nozionale	0	197.366	0	0
- fair value positivo	0	6.239	0	0
- fair value negativo	0	7.813	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Mercati	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0



1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Sottostanti/Vita residua				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	0	46.490	152.761	199.251
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	0	334	0	334
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	13.346	0	0	13.346
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
Totale 2021	13.346	46.824	152.761	212.931
Totale 2020	336.463	317.597	335.172	989.232

B. Derivati creditizi

Non presente la fattispecie.

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
A. Attività di copertura del fair value

L'adozione della *Fair Value Option* e del *Fair Value Hedge* ha l'obiettivo di eliminare o ridurre le incoerenze valutative derivanti da variazioni di *fair value* degli strumenti di raccolta e di impiego causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse, nei casi in cui l'applicazione delle ordinarie regole contabili previste per la categoria di appartenenza non permettessero una rappresentazione più affidabile delle informazioni in bilancio. La copertura è riconducibile al solo rischio di tasso.

Le "Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*" definiscono il modello delle responsabilità e dei processi per la gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse e del relativo trattamento contabile (*Hedge Accounting*), coerente con la natura del Gruppo ed il suo grado di complessità, nel rispetto della normativa di Vigilanza e della regolamentazione interna.

Il Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 9, ha attualmente scelto di applicare l'opzione "*Opt-out*" con il conseguente mantenimento delle regole relative all'*hedge accounting* normate dallo IAS 39, senza perciò l'applicazione del nuovo principio in materia di *General Hedge* (possibile fino a quando lo IASB non sarà in grado di fornire un *framework* normativo consolidato e condiviso in materia di macro *hedge*).

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il *cash flow hedge* è il modello contabile per la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi associati ad attività o passività o a transazioni future altamente probabili dipendenti da uno specifico rischio. Il rischio coperto, in questo caso, è



quello di tasso di interesse, consistente nell'eventualità che variazioni future del livello dei tassi di mercato influiscano negativamente sui risultati aziendali.

La Banca, tenendo presente che un derivato utilizzato per la gestione del rischio su base netta può essere considerato indifferentemente come strumento di *Fair Value Hedge* o di *Cash Flow Hedge* (infatti un IRS, che paga fisso e riceve variabile, può essere considerato una copertura di un'attività a tasso fisso o di una passività a tasso variabile), ha deciso di adottare la metodologia del *Cash Flow Hedge* per il trattamento contabile dei derivati OTC (*interest rate swap*) stipulati per la copertura gestionale di posizioni nette.

L'obiettivo perseguito dalla copertura è quello di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia gli impieghi a tasso fisso.

Anche questa tipologia di copertura ed il relativo trattamento contabile sono oggetto di trattamento nella *policy* precedentemente citata in cui sono definiti ruoli e compiti delle figure aziendali coinvolte.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Non presente la fattispecie.

D. Strumenti di copertura

Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da contratti "*over the counter*" *interest rate swap* (IRS).

E. Elementi coperti

Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale, sono rappresentate da titoli obbligazionari acquistati o emessi dalle banche del Gruppo.

Informativa relativa agli impatti della c.d. "*Benchmark Reform*" sulle relazioni di copertura del tasso di interesse

Si riporta di seguito l'informativa prevista dal paragrafo 24H dell'IFRS 7 come modificato dall' "*Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform*".

L'informativa in oggetto si riferisce alle relazioni di copertura alle quali si applicano le deroghe temporanee di cui ai paragrafi 6.8.4-6.8.12 dell'IFRS 9 previste dall'*Amendment*.

Premesso quanto sopra, si segnala inizialmente che, per quanto concerne la gestione del processo di transizione ai nuovi tassi di riferimento, il Gruppo ha posto in essere analisi di processi, di sistemi e della normativa interna per la gestione della riforma nel suo complesso.

Per quanto concerne i tassi di riferimento, cui le relazioni di copertura risultano esposte al 31 dicembre 2021 (tasso di riferimento esclusivamente Euribor), si specifica che gli attuali tassi Euribor, a seguito della transizione a nuova metodologia



1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

di calcolo effettuata a fine 2019, risultano essere *compliant* con le disposizioni previste dalla *EU Benchmarks Regulation del 2016*.

L'indice Eonia è stato oggetto di dismissione a fine 2021. Il *Working Group BCE* ha individuato l'€STR (*Euro Short-Term Rate*) quale indice che sostituisce il tasso Eonia. Per gestire la transizione da Eonia ad €STR il *Working Group BCE* ha raccomandato la ricalibrazione dell'indice Eonia come €STR + 8.5 bps con pubblicazione di quest'ultimo a partire dal 3 gennaio 2022. Con riferimento ai tassi Libor (CHF e GBP – n.dr. il Libor USD continuerà ad essere pubblicato almeno per tutto il 2022), la *Financial Conduct Authority* ha annunciato che non assicurerà la contribuzione di questi indici oltre fine 2021.

Con riferimento ai tassi EONIA e Libor, recentemente dismessi, essi non sono utilizzati in misura significativa nelle relazioni di copertura poste in essere dal Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Di conseguenza, considerate le posizioni in essere e facendo riferimento alle informazioni disponibili ed alle assunzioni adottate in ambito hedge accounting, al fine di valutare l'efficacia prospettica delle coperture, alla data del 31 dicembre 2021, la Banca non si attende impatti sulle relazioni di copertura.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO	Totale 2021				Totale 2020				
	Attività sottostanti/Tipologie derivati	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati		
		Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali			
			Con accordi di compensazione			Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	1.268.863	0	0	0	776.599	0	
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	
b) Swap	0	0	1.268.863	0	0	0	776.599	0	
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0	0	
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0	
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	
3. Valute e oro	0	0	0	0	0	0	0	0	
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0	
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	
4. Merci	0	0	0	0	0	0	0	0	
5. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totale	0	0	1.268.863	0	0	0	776.599	0	


1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA : FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
	Totale 2021				Totale 2020				Totale 2021	Totale 2020
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
Tipologie derivati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Totale 2021	Totale 2020
Fair value positivo										
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	8.184	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	8.184	0	0	0	0	0	0	0	0
Fair value negativo										
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	43.440	0	0	0	0	157.533	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	43.440	0	0	0	0	157.533	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC - VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSTIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
4) Merci	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
5) Altri	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	1.320.487	0
- valore nozionale	0	0	1.268.863	0
- fair value positivo	0	0	8.184	0
- fair value negativo	0	0	43.440	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Merci	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0


1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	300.000	0	968.863	1.268.863
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	0	0	0	0
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
Totale 2021	300.000	0	968.863	1.268.863
Totale 2020	52.736	57.283	666.580	776.599

B. Derivati creditizi di copertura

Non presente la fattispecie.

C. Strumenti non derivati di copertura

Non presente la fattispecie.

D. Strumenti coperti

Non presente la fattispecie.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Non presente la fattispecie.

1.3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

Non presente la fattispecie.



INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il rischio di liquidità ricomprende l'eventualità che le Società del Gruppo non riescano a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (*market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il rischio di liquidità deriva dalle operazioni poste in essere con la clientela, dall'operatività della Tesoreria e da tutte le altre operazioni necessarie a garantire il corretto funzionamento della struttura nel suo complesso che generano un fabbisogno di liquidità.

Nell'ambito delle strategie e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nonché degli indirizzi gestionali del Direttore Generale, l'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo è incaricato di assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità.

La Direzione Generale sovrintende ed indirizza le attività di investimento ed assicura l'efficacia dei presidi di controllo conformemente alle strategie e ai vincoli deliberati dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dei pareri del Comitato Rischi e ALM e del Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo.

La Funzione Finanza sceglie e gestisce gli investimenti finanziari sulla base dei poteri delegati in conformità agli indirizzi della propria Direzione Generale e della normativa di Gruppo, ed elabora proposte in merito alle strategie e alle linee guida in materia di investimenti finanziari da sottoporre all'analisi del Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo.

Inoltre, alla Funzione Finanza spetta il compito di sovrintendere la complessiva gestione finanziaria del Gruppo, assicurando il mantenimento di adeguate condizioni di liquidità, l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento delle risorse finanziarie di proprietà e la gestione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello globale.

Il Comitato Rischi e ALM presidia la posizione di liquidità del Gruppo e propone gli indirizzi operativi idonei ad ottimizzarla.

Il "Regolamento in materia di operazioni finanziarie" attribuisce, con diversi livelli di delega e nell'ambito delle linee di fido approvate, alla Funzione Finanza della Capogruppo la gestione della politica di *funding* del Gruppo.

La raccolta diretta da clientela *retail* si conferma essere la componente largamente principale delle fonti di finanziamento. Le ulteriori fonti di finanziamento di cui si avvale il Gruppo sono rappresentate prevalentemente da rifinanziamenti presso BCE, a cui si aggiunge, in misura minore, la raccolta istituzionale effettuata tramite operazioni di pronti contro termine con Cassa di Compensazione e Garanzia e con controparti istituzionali (zero alla fine di dicembre 2021) ed il collocamento a



1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

mercato di parte dei titoli obbligazionari rinvenienti dalle operazioni di cartolarizzazione dei propri crediti.

L'utilizzo dei principali canali di approvvigionamento all'ingrosso è stato possibile grazie alla disponibilità di titoli eligibili, tra cui quelli rinvenienti dalle operazioni di cartolarizzazione dei propri crediti.

Nel contempo, in coerenza con quanto stabilito nelle "Politiche di Gruppo in materia di investimenti finanziari, il Gruppo ha perseguito la strategia di investire le eccedenze di liquidità principalmente in titoli governativi emessi dallo Stato Italiano, trattati su un mercato attivo e con i requisiti richiesti per essere stanziati a garanzia di operazioni di rifinanziamento (titoli eligibili), in modo da garantirsi la possibilità di un eventuale smobilizzo degli stessi in un lasso di tempo ristretto o, in alternativa, l'accesso a fonti di finanziamento presso l'Eurosistema.

I flussi in uscita derivanti dalla liquidazione degli interessi passivi maturati sui prestiti obbligazionari a tasso variabile sono parzialmente stabilizzati tramite il ricorso alla tecnica contabile del *cash flow hedge*, per una trattazione più approfondita della quale si rimanda a quanto detto al punto C della Sezione 2 - Rischi di Mercato, paragrafo 2.2.

L'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi della Capogruppo effettua un controllo sistematico della posizione di liquidità e della composizione del portafoglio di proprietà fornendo adeguata informativa alla Direzione Generale ed al Comitato Rischi e ALM.

Una corretta gestione ed un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passa attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e dalla liquidità strategica.

Conscio di ciò, il Gruppo ha adottato specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità" con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della propria liquidità, nell'ottica del rispetto delle normative di Vigilanza e dei Regolamenti interni. La *policy* prevede la definizione di soglie di tolleranza al rischio di liquidità ed un sistema di indicatori di rischio, di natura gestionale, atti a monitorare l'evoluzione nel tempo del rischio di liquidità, oltre ad evidenziare tempestivamente l'insorgere di vulnerabilità in questo ambito.

Per quanto concerne il quadro della liquidità aziendale, i *ratio* regolamentari previsti da Basilea 3 hanno fatto registrare, al 31 dicembre 2021 a livello di Gruppo, valori pari al 294,28% ed al 162,39% rispettivamente per il *Liquidity Coverage Ratio* e per il *Net Stable Funding Ratio* (quest'ultimo *ratio* viene valorizzato sulla base di una rielaborazione gestionale della base dati segnaletica). Tali valori risultano pertanto ampiamente superiori a quelli minimi previsti dalla normativa (non ancora a regime per quanto riguarda il NSFR).

Il livello e l'evoluzione nel tempo dei valori correlati alle soglie e agli indicatori sono costantemente monitorati da parte della Funzione di Controllo Rischi e portati all'attenzione del Comitato Rischi e ALM che ha il compito di presidiarne nel continuo l'evoluzione.

Nell'ambito della gestione dinamica della liquidità operativa il Gruppo dispone sia di una procedura interna che, tramite un'interfaccia *web*, consente la canalizzazione dei flussi previsionali in entrata ed in uscita da parte della Rete e degli Uffici coinvolti



nel processo, fornendo all'Ufficio Tesoreria Integrata un fondamentale strumento di supporto per la corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera, sia della procedura Compass fornita dall'*outsourcer* Cedacri S.p.A. Inoltre, tra gli indicatori gestionali, ne è presente uno che misura la liquidità *intraday* disponibile.

Il sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta (liquidità strutturale) avviene tramite l'elaborazione, da parte dell'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi, di un *Liquidity Report*, strutturato sul modello di una *maturity ladder*, finalizzato alla valutazione dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi in un arco temporale di 12 mesi. Secondo tale modello, le attività e le passività sono mappate all'interno di ogni singola fascia temporale sulla base della relativa data di scadenza intesa come data dei singoli flussi di cassa previsti contrattualmente o di possibile liquidabilità. L'andamento dei *gap* cumulati sulle varie fasce temporali consente il monitoraggio della situazione di liquidità attuale e prospettica.

A corredo di tale verifica vengono inoltre elaborati *report* che contemplano scenari di *stress*; tali analisi illustrano l'evoluzione della posizione di liquidità in seguito al verificarsi di eventi di tensione e di crisi a livello specifico o sistemico.

La gestione della liquidità strategica costituisce parte integrante dei piani di sviluppo triennali, alla redazione dei quali partecipano tutte le funzioni direttive.

Il vincolo di una crescita equilibrata delle masse di impieghi e raccolta a salvaguardia della posizione finanziaria del Gruppo, considerato obiettivo strategico, continua a trovare adeguato riscontro nelle linee guida relative al Piano Strategico 2022-2024 del Gruppo e nei *Budget 2022* delle singole Società facenti parte del Gruppo.

La verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati avviene periodicamente da parte dell'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione della Capogruppo mediante appositi *report* portati a conoscenza dell'Alta Direzione.

A fianco degli strumenti di sorveglianza della posizione di liquidità precedentemente illustrati, come statuito anche dalla *policy* di liquidità, il Gruppo adotta strumenti di attenuazione del rischio, qual è, tipicamente, il piano di emergenza (*Contingency Funding and Recovery Plan*). Il CFRP stabilisce le strategie per contrastare i *deficit* di liquidità in situazioni di emergenza ed individua le politiche da attuare al verificarsi di scenari di *stress*, indicando le responsabilità e le procedure da seguire.

Il Gruppo, consapevole del ruolo centrale ricoperto dalla gestione della liquidità aziendale, è costantemente impegnato in tale ambito con l'obiettivo di evolvere ed affinare gli strumenti ad oggi utilizzati e, più in generale, l'intero processo aziendale di governo e gestione del rischio di liquidità, in linea con gli orientamenti maturati in sede internazionale e con le disposizioni in materia di liquidità dettate dalla disciplina prudenziale.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Con riferimento al rischio di liquidità, non sono stati modificati gli approcci ed i sistemi di misurazione e controllo in essere prima della pandemia, né è stato modificato il sistema di limiti previgente alla diffusione del COVID-19.

Non si sono rilevati impatti sulla posizione di liquidità conseguenti alla crisi pandemica.


1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'
B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Valuta di denominazione: EURO										
Voci/ Scaglioni temporali										
A. Attività per cassa	518.004	7.171	13.637	141.651	482.539	355.725	461.787	2.843.967	5.594.895	2.943.216
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	50600	16.953	105.364	17.396	305.000	2.235.000	0
A.2 Altri titoli di debito	4322	0	0	0	114	26	930	1546	193.134	0
A.3 Quote O.I.C.R.	37.616	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	476.066	7.171	13.637	91.051	465.472	250.335	443.461	2.537.421	3.166.761	2.943.216
- Banche	46.165	0	0	28	55	0	0	0	0	2.939.459
- Clientela	429.901	7.171	13.637	91.023	465.417	250.335	443.461	2.537.421	3.166.761	3.757
B. Passività per cassa	7.823.729	231	1.544	11.489	92.292	193.199	430.956	4.307.629	622.127	0
B.1 Depositi e conti correnti	7.766.308	65	754	8.076	27.559	55231	197.110	201.993	0	0
- Banche	475.814	0	0	0	593	0	0	0	0	0
- Clientela	7.290.494	65	754	8.076	26.966	55231	197.110	201.993	0	0
B.2 Titoli di debito	145	166	790	592	60.428	39.226	137.996	1.022.420	72.826	0
B.3 Altre passività	57.276	0	0	2.821	4.305	98.742	95.850	3.083.216	549.301	0
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	1.355	7.065	738	1.257	415	602	57	1	0
- Posizioni corte	0	710	0	41	1.256	409	1.039	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	410	82	21694	550	0	0
- Posizioni corte	1	0	0	1.625	25.680	3.498	8.876	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	9.346	10	3.802	1.975	73.198	0
- Posizioni corte	88.331	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	10	0	0	9	19	25	41	65	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA **1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'**

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE: Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Voci/ Scaglioni temporali										
A. Attività per cassa	1.897	106	86	238	10.984	1.069	0	13.244	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	1.897	106	86	238	10.984	1.069	0	13.244	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	1.897	106	86	238	10.984	1.069	0	13244	0	0
B. Passività per cassa	28.913	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	28.913	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	28.913	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	646	0	41	1.324	441	1.047	0	0	0
- Posizioni corte	0	1.354	7.063	737	1.324	441	606	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	0	28	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	28	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

**INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SECONDA OPERAZIONE DI
CARTOLARIZZAZIONE *MULTIORIGINATOR***

In data 15 marzo 2017 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 33533.0. L'operazione ha struttura *revolving*, che comporta l'emissione da parte della SPV di titoli obbligazionari con importo e scadenza definiti a fronte di un portafoglio di attività con ammontare e scadenza variabili. Tale struttura prevede due periodi distinti: il *revolving period*, nel quale i sottoscrittori dei titoli ricevono una serie di *cash flow* a titolo di interessi, mentre i rimborsi in linea capitale di loro competenza vengono utilizzati dal veicolo per acquistare nuovi crediti con analoghe caratteristiche, al fine di mantenere un livello costante di attivi a supporto degli investitori, e *l'amortization period*, durante il quale i flussi di interesse sui crediti continuano a essere utilizzati per il pagamento degli interessi sulle obbligazioni e delle spese operative; le quote capitale di competenza degli investitori sono utilizzate per rimborsare i titoli. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui commerciali, chirografari, con ipoteca e con ipoteca a maggior garanzia, variabili, fissi, opzione, *bullet*, appartenenti alla categoria "non deteriorati" e non agevolati, in capo a ditte individuali, società o persone fisiche con attività professionale o persone fisiche collegate a società, per complessivi 1.185.339 mila euro iniziali (di cui 856.772 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 328.567 mila euro di Biverbanca S.p.A.). I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. In data 13 marzo 2020 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. hanno riacquisito, dalla società veicolo Asti Group PMI S.r.l., 30.307 mila euro di crediti classificati a sofferenza.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 1.185.339 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. L'importo è stato regolato in data 15/03/2017 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*. Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

L'ottava cartolarizzazione è un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginators*, sono strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea e dotano le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2021 Moody's/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo emesso complessivo	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2021	Valore residuo complessivo al 31/12/2021
Classe A	A2/AH	Euribor 3m + 0.75%	15/3/2017	29/10/2092	700.000	0	700.000
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1.50%	15/3/2017	29/10/2092	485.339	0	485.339
Totale					1.185.339	0	1.185.339

Analogamente alle altre operazioni, anche nell'ottava cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 31.850 mila euro (23.027 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 8.823 mila euro da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla SPV i seguenti importi:

- 14.000 mila euro per riserva di cassa, denominata "*Cash Reserve*", così ripartiti: 10.122 mila euro per Banca di Asti e 3.878 mila euro per Biverbanca;
- 17.800 mila euro per riserva di cassa, denominata "*Set-off Reserve*", così ripartiti: 12.869 mila euro per Banca di Asti e 4.931 mila euro per Biverbanca;
- 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartiti: 36 mila euro per Banca di Asti e 14 mila euro per Biverbanca.

La SPV dispone inoltre di una "*Additional Cash Reserve*" pari a 3.500 mila euro sul *cash reserve account*.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli. Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente *l'excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'excess spread (additional remuneration su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originators*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2020 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 67.198 mila euro. Nel corso del 2019 la SPV ha iniziato a pagare *l'additional remuneration* e, al 31 dicembre 2021, risulta pagato in ragione di 26.607 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2021 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 1.120.794 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".


1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	27.344	interessi passivi su titoli emessi	6.205
		commissioni passive di <i>servicing</i>	1.144
		altre spese	884
		perdite su crediti	81
Totale	27.344	Totale	8.314

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 13.823 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale. Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 10.673 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA DECIMA OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

Nel corso del mese di dicembre 2021 la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha realizzato la decima operazione di cartolarizzazione, con la società veicolo Asti Group RMBS III S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Curtatone n.3, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.16326891005 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35845.7. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro-soluto alla SPV di mutui residenziali, fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 611.784 mila euro, tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". La Banca ha ceduto un primo portafoglio di crediti iniziali residenziali "Crediti Iniziali" e successivamente durante il periodo di *ramp-up*, la cui durata è stabilita in 24 mesi dalla data di emissione dei Titoli, la Banca potrà cedere portafogli di crediti successivi residenziali "Crediti Successivi".

A fronte dei mutui ceduti "crediti Iniziali" sono stati emessi titoli obbligazionari per 611.784 mila euro (primo versamento iniziale) interamente riacquistati dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. I titoli sono entrati in proprietà in data 02/12/2021 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

La decima cartolarizzazione è nata come un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalla Banca, potranno essere successivamente oggetto di operazioni di cessione o pronti contro termine con soggetti terzi, (ivi incluse le operazioni di rifinanziamento della BCE), fermi restando gli obblighi di "*risk retention*" cui Banca di Asti dovrà assolvere. La SPV ha emesso due classi di Titoli



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA 1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Senior ordinari, la classe A1 e la classe A2; infine ha emesso i Titoli di classe *junior*. Sia i Titoli di Classe A2 che i Titoli di Classe J hanno struttura *partly-paid*. Ciò significa che, alla data di emissione, i Titoli di Classe A2 e i Titoli di Classe J saranno emessi per il loro intero ammontare nominale, con un primo versamento iniziale minimo da parte del sottoscrittore. Durante il periodo di *ramp-up*, i relativi sottoscrittori potranno effettuare versamenti incrementali (*Further Instalments*) al fine di fornire alla SPV la provvista necessaria per il pagamento del prezzo di acquisto dei Crediti Successivi che fosse in eccedenza rispetto agli incassi in linea capitale medio tempore ottenuti dalla SPV in relazione ai Crediti che sarebbero altrimenti destinati all'ammortamento dei Titoli di Classe A2 e dei Titoli di Classe J.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2021 Moody's/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Importo emesso complessivo	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2021	Valore residuo complessivo al 31/12/2021
Classe A	Aa3/AAL	Euribor 3m + 0.70% (***)	2/12/2021	29/12/2082	523.100	0	523.100
Classe A2 (*)	Aa3/AAL	Euribor 3m + 0.70% (***)	2/12/2021	29/12/2082	759.500	0	100
Classe J (**)	NR	Fisso 3%	2/12/2021	29/12/2082	217.400	0	88.584
Totale					1.500.000	0	611.784

(*) titolo *ramp up* con *pool factor* crescente, primo versamento iniziale 100 mila euro

(**) titolo *ramp up* con *pool factor* crescente, primo versamento iniziale 88.854 mila euro

(***) floor pari a 0% e Cap 3,5%

Analogamente alle altre operazioni, anche nella decima cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 19.239 mila euro. Alla data di emissione dei titoli è stato erogato per un importo pari a 7.848 mila euro per riserva di cassa e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

L'ammontare sopra indicato costituito a riserva sarà ridotto/utilizzato e ricostituito sino al suo successivo azzeramento all'atto del rimborso integrale dei Titoli *Senior*, secondo i meccanismi finanziari indicati nei contratti:

- durante il periodo di *ramp-up* si riduce ad ogni data di pagamento interessi (IPD) all'1,50% del debito residuo dei Titoli con *rating*;
- al termine di tale periodo, ad ogni IPD si riduce di un importo pari al maggiore tra 1,50 % dell'Importo del debito residuo in circolazione dei Titoli con *rating* a tale data e il prodotto di 0,75 per cento e l'aggregato di debito residuo della Classe A1 Titoli alla Data di Emissione e debito residuo più alto raggiunto dai Titoli di Classe A2 durante il *ramp-up*. Quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la riserva di cassa sarà ridotta a zero.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità,


1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo. *L'excess spread (additional remuneration* su titoli di categoria J) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originators*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2021 per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ammonta a 1.812 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2021 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare. Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 602.194 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela". Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	2.232	interessi passivi su titoli emessi	288
		commissioni passive di <i>servicing</i>	102
		altre spese	31
Totale	2.232	Totale	421

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 2.251 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale. Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 272 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL' OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE MANU

In data 26 febbraio 2018 la società Pitagora S.p.A. ha siglato un nuovo contratto di cessioni mensili di crediti pro-soluto con la società veicolo Manu SPV Srl, nell'ambito di una nuova operazione di cartolarizzazione senza *derecognition*, per un valore massimo complessivo di 253 milioni di euro, con periodo di *Ramp-up* della durata di 24 mesi.

L'operazione è relativa a cessione di crediti in bonis CQS/CQP (segmento credito al consumo). Le cessioni dei crediti sono effettuate alla pari.

Complessivamente nel corso dell'anno 2021 sono stati ceduti crediti per complessivi € 145.907.323 in termini di capitale.

L'SPV per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Pitagora, ha emesso Titoli "*asset backed*" (*partially paid*), suddivisi in tre classi:

- 83,17% Titoli "Senior" (Classe A *Asset Backed*);
- 7,92% Titoli "Mezzanine" (Classe B *Asset Backed*)
- 8,91% Titoli "Junior" (Classe J *Asset Backed*).



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA 1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Alla data di emissione i titoli Senior sono stati interamente sottoscritti da Duomo Funding PLC, mentre i titoli Mezzanine e Junior sono stati interamente sottoscritti dalla società.

Pitagora, oltre ad essere Originator assume l'incarico, in qualità di *Servicer*, di gestire l'incasso ed il recupero dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV. Tale attività consente a Pitagora di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome di Manu SPV Srl presso la banca depositaria degli incassi.

Nel mese di marzo 2020 è stato concordato con l'investitore un *restructuring* dell'operazione finalizzato ad incrementare la size fino ad € 300 milioni di euro e ad allungare il periodo di *ramp-up* di ulteriori 12 mesi.

A giugno 2021 è stato sottoscritto un ulteriore *amendment* contrattuale al fine di prolungare il periodo di *ramp-up* di ulteriori 12 mesi, fino a giugno 2022.



1.5 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio sono ricompresi il “rischio legale” (rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione) ed il “rischio di condotta” (rischio di perdite conseguenti ad un’offerta inappropriata di servizi finanziari ed i derivanti costi processuali, inclusi i casi di condotta intenzionalmente inadeguata o negligente). Tale rischio comprende, fra l’altro, l’esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall’Organo di Vigilanza, ovvero da transazioni private.

Il Sistema dei Controlli interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle Aziende del Gruppo, avendo come obiettivo primario quello di garantire che l’operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

Il Gruppo, negli ultimi anni, coerentemente con le linee guida contenute nel Piano Strategico e negli altri documenti di pianificazione, ha sviluppato diverse attività volte alla mitigazione del rischio operativo, che hanno permesso di a) aumentare l’efficacia ed il grado di copertura dei controlli di linea a mitigazione dei rischi operativi, introducendo un sistema di monitoraggio sugli stessi, b) definire un modello organizzativo per il controllo dei rischi operativi.

Nel corso degli anni, anche tramite specifici progetti organizzativi, il Sistema dei controlli Interni è stato gradualmente implementato per integrare al proprio interno i principi introdotti con l’11° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia 285/2013 e, più in particolare, con l’obiettivo di sviluppare, formalizzare nell’ambito delle Politiche di Gruppo e portare a regime una metodologia di valutazione integrata dei rischi operativi, di non conformità e reputazionali; tale valutazione viene effettuata sia in termini di Rischio potenziale (cioè ipotizzando l’assenza di controlli) sia in termini di Rischio Residuo (cioè tenendo conto dei controlli esistenti e del loro concreto funzionamento).

Nel 2021 sono proseguite le attività per l’aggiornamento metodologico relativo all’attività di rilevazione, valutazione e mitigazione dei rischi.

Il modello organizzativo adottato prevede un’interazione attiva e sistematica tra l’Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* della Capogruppo (che svolge funzioni accentrate per l’intero perimetro del Gruppo) e le Unità organizzative di Rete commerciale e di Struttura centrale delle Società del Gruppo, in particolare tramite lo svolgimento periodico di attività di *Risk Self Assessment*; tale interazione è finalizzata all’aggiornamento della Mappa dei rischi e dei controlli, all’affinamento continuo dei controlli in essere, ad una maggiore efficacia degli stessi e, in generale, al miglioramento dell’efficienza dei processi aziendali.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA 1.5 RISCHI OPERATIVI

L'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* della Capogruppo, inoltre, effettua periodicamente monitoraggi su ambiti specifici nonché verifiche sulla corretta e puntuale effettuazione, da parte delle Unità organizzative delle società del Gruppo, dei controlli di linea istituiti; ciò avviene tramite appositi questionari che le Strutture sono chiamate a compilare direttamente con l'utilizzo di idonei strumenti informatici. Le informazioni così acquisite concorrono, all'interno della metodologia di valutazione, alla corretta determinazione dei valori di Rischio Residuo.

In stretta sintonia con quanto in precedenza descritto si inserisce l'attività finalizzata al potenziamento dei controlli a distanza. La Funzione di Revisione Interna, al fine di individuare fenomeni anomali od aree potenziali di rischio, ha predisposto un sistema informatico che prevede l'estrazione di dati dagli archivi aziendali, la loro elaborazione ed aggregazione per singolo attore o rapporto di riferimento e l'assegnazione di una valutazione di rischio su scala quantitativa mediante l'attribuzione di uno *score*. L'intento è quello di focalizzare l'attenzione su indicatori di anomalia ed intervenire con correttivi prima che la situazione di potenziale rischio possa aggravarsi e dare origine a perdite operative.

Parallelamente, con cadenza semestrale, l'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* di Capogruppo effettua la rilevazione e l'analisi dei dati delle perdite operative subite, alimentando un *database* interno strutturato sulla base del tracciato DIPO (*Database Italiano Perdite Operative*).

I compiti di individuazione e di segnalazione delle perdite sono assegnati ai Responsabili delle Strutture Organizzative di Struttura centrale che, per competenza e ruolo organizzativo, dispongono delle informazioni utili al popolamento del *database*; l'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* della Capogruppo provvede ad analizzare le evidenze raccolte, a classificarle e a riscontrarne la corrispondenza con le risultanze contabili.

L'*output* finale di tale rilevazione consiste nella compilazione periodica di una matrice in cui le perdite effettive lorde e nette individuate nel periodo esaminato vengono classificate in base alla relativa tipologia di evento generante, al periodo temporale di origine e al processo aziendale in cui si sono manifestate.

Un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dal Piano di Continuità Operativa, attivato dalla Capogruppo a partire dal 2007 e che nel corso del 2021 è stato aggiornato in coerenza a quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

Per continuità operativa del *business* (*business continuity*) si intende l'insieme di tutte le iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad eventuali incidenti e catastrofi che potrebbero colpire direttamente o indirettamente l'azienda.

La gestione della Continuità Operativa è articolata in due fasi: la prima consiste nella realizzazione della *Business Impact Analysis* (B.I.A.), in linea con la metodologia proposta da AbiLab, il cui obiettivo è l'individuazione del livello di criticità dei processi in ottica di continuità del *business* aziendale; la seconda fase riguarda la redazione del Piano di Continuità Operativa.



1.5 RISCHI OPERATIVI

All'interno del Piano di Continuità Operativa, come parte integrante, è ricompreso il Piano di *Disaster Recovery* che stabilisce le misure tecniche ed organizzative volte a fronteggiare eventi che potrebbero provocare l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi.

Un'ulteriore mitigazione del rischio operativo viene attuata dalle Società del Gruppo tramite coperture assicurative con primarie Compagnie di Assicurazione.

Le polizze sottoscritte prevedono un'adeguata copertura, sia a livello di responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro, sia sui danni alle infrastrutture di proprietà, in locazione o in uso, nonché alle tecnologie informatiche delle Società del Gruppo.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Con riferimento ai rischi operativi, non sono stati modificati gli approcci ed i sistemi di misurazione e controllo in essere prima della pandemia, né è stato modificato il sistema di limiti previgente alla diffusione del COVID-19.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite subite dalle Banche del Gruppo per tipologia di evento, secondo la classificazione prevista dall'Autorità di Vigilanza:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

L'analisi è stata condotta con riferimento agli eventi che hanno comportato perdite di importo lordo maggiore od uguale a 1.000 euro.

A decorrere dal 2015, con la finalità di produrre una rilevazione più puntuale e tempestiva, l'analisi ha preso in considerazione non solo le perdite operative che



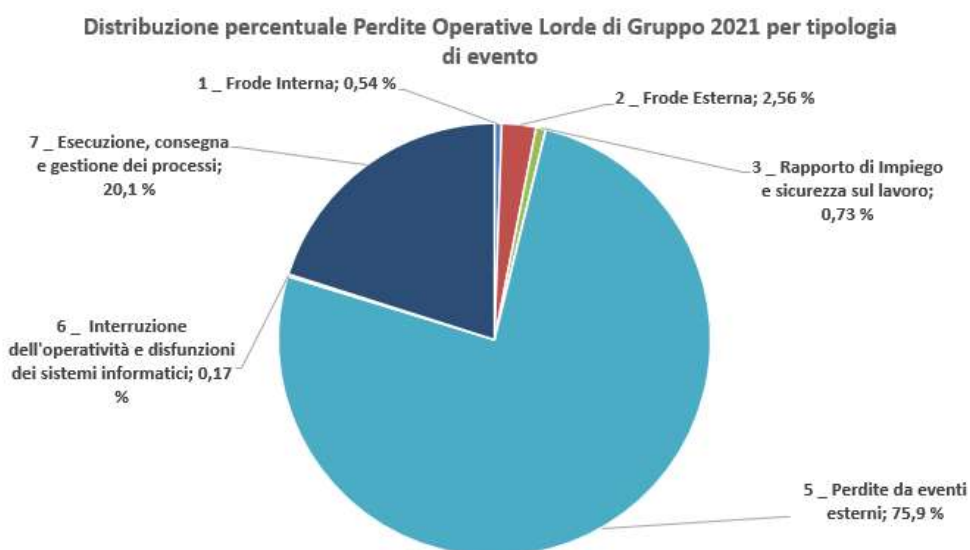
PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA **1.5 RISCHI OPERATIVI**

hanno causato uscite di cassa nell'anno, ma anche le stime di perdita e gli accantonamenti, nonché le stime di recupero.

La raccolta delle Perdite operative in Pitagora viene effettuata sulla base della metodologia adottata dalla Capogruppo, tenendo ovviamente conto delle peculiarità del modello di *business* della Società e della sua articolazione organizzativa.

Dalla ripartizione delle perdite subite nel corso del 2021, gli eventi di perdita operativa del gruppo si concentrano nelle seguenti voci: "Perdita da eventi esterni", che contiene principalmente gli esborsi di Pitagora seguiti agli orientamenti di Banca d'Italia emanati nel dicembre 2019 in merito alla disciplina delle estinzioni anticipate dei contratti di credito al consumo, recentemente modificata dall'Art. 11-octies, del Decreto-legge n. 73 del 23 maggio 2021 ; "Esecuzione, consegna e gestione dei processi", che contiene le somme accantonate in relazione alla vertenza in essere su alcune posizioni deteriorate oggetto di cessione.

Il grafico che segue sintetizza la composizione delle perdite operative lorde delle Società del Gruppo nel 2021.



L'andamento del rischio operativo è oggetto di continuo monitoraggio nell'ottica di un perfezionamento dei presidi organizzativi e di controllo, al fine di un efficace contenimento di tali rischi sia attuali che potenziali.

Servizio di Prevenzione e Protezione

L'attività svolta dal Servizio di Prevenzione e Protezione nel corso del 2021, è stata purtroppo ancora incentrata sull'attività di prevenzione della diffusione del coronavirus COVID-19 che ha rappresentato una situazione di emergenza sanitaria, sociale e del lavoro su scala mondiale.



1.5 RISCHI OPERATIVI

Il Servizio di Prevenzione e Protezione, di concerto con l'Ufficio Tecnico e con l'ausilio del Servizio Risorse Umane, ha adottato una serie di misure informative, organizzative, di prevenzione e protezione.

Tali misure hanno consentito, durante la prima fase, una efficace gestione della pandemia e successivamente, in presenza di indicatori epidemiologici compatibili, il ritorno progressivo al lavoro, garantendo adeguati livelli di tutela della salute e sicurezza di tutti i lavoratori della Banca.

Tra gli interventi più rilevanti giova evidenziare l'aggiornamento del Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro. Tale Protocollo, implementato tempo per tempo e frutto di un percorso condiviso, costituisce l'attuazione di quello nazionale (14 marzo 2020 come modificato il 24 aprile 2020) e di quello sottoscritto da ABI e OOSS il 28 aprile 2020.

Il Protocollo, sottoscritto nella sua prima edizione il 17 giugno 2020, è stato predisposto congiuntamente dal Servizio Prevenzione e Protezione, dai Medici Competenti e dai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

Come previsto è stata costituita, con la partecipazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, una Commissione per l'applicazione e la verifica delle regole ivi contenute.

Fin da inizio pandemia, sono state effettuate riunioni (in collegamento remoto) con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, al fine di analizzare e condividere le azioni da intraprendere e verificare l'efficacia di quelle intraprese.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione, di concerto con l'Ufficio Tecnico e con l'ausilio del Servizio Risorse Umane, ha continuato nell'adozione delle misure informative, organizzative, di prevenzione e di protezione. In particolare si sono mantenuti, in continuità con l'anno 2020, i presidi in tema di prevenzione ed adeguati i processi di gestione dei vari casi (positivi e contatti stretti) seguendo tempo per tempo le evoluzioni della normativa in tema.

Nel corso del 2021 sono state sottoscritte convenzioni tra la Banca e le ASL di Asti e di Biella per l'utilizzo degli immobili siti in via Guerra 11 ad Asti ed in via Carso 15 a Biella, come hub della campagna vaccinale COVID-19. Questo ha consentito, previo specifico accordo con la Regione Piemonte, giornate di somministrazioni del vaccino (1° e 2° dose) dedicate al personale del Gruppo che ne abbia fatto richiesta.

A seguito della fusione per incorporazione di Biverbanca S.p.a. in Banca di Asti S.p.A., conclusasi in data 06.11.2021, l'attività è stata svolta in stretta sinergia tra le due realtà e conseguentemente si è ritenuto opportuno predisporre una unica relazione illustrativa a firma di Banca di Asti.

Contestualmente il Servizio di Prevenzione e Protezione ha proseguito l'opera di revisione ed aggiornamento dei Documenti di Valutazione dei Rischi, già precedentemente elaborati per le Agenzie, per le Filiali e per la Sede Centrale, in conformità a quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE
DI COPERTURA **1.5 RISCHI OPERATIVI**

Sono state controllate ed analizzate, sotto il profilo della sicurezza degli ambienti di lavoro, la filiale di Treviso di nuova apertura e la filiale di Alessandria, recentemente trasferita in nuovi locali. Per tali filiali è in fase di predisposizione il Documento di Valutazione dei Rischi e sono state redatte le planimetrie antincendio.

Nel corso dell'anno sono stati condotti sopralluoghi negli uffici delle Sedi Centrali di Asti e di Biella ed in 18 filiali: Acqui Terme, Agliano Terme, Bergamo, Brescia, Bubbio, Castelnuovo Belbo, Desenzano, Mombaruzzo, Monastero Bormida, Nizza Monferrato, Pavia, Quarto, Quattordio, Revigliasco D'Asti, Tortona, Valenza, Vesime e Vigliano D'Asti.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione, dopo aver effettuato i sopralluoghi, ha provveduto a redigere i verbali di sopralluogo e l'aggiornamento dei Documenti di Valutazione del Rischio.

A tutti i sopralluoghi hanno partecipato il Medico Competente, uno o più Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, il personale della soc. ELA S.r.l. addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione ed il personale dell'Ufficio Tecnico della Cassa di Risparmio di Asti, al fine di rendere il monitoraggio il più completo ed efficace possibile.

Dal 1° gennaio 2021 ad oggi, si sono registrati cinque tentativi di furto (Calamandrana, Castelletto sopra Ticino, Castello di Annone, Cerrina e Revigliasco) ed una rapina (Settimo Torinese).

Viene di seguito riportata una tabella con l'indicazione degli eventi criminosi subiti negli ultimi anni:

EVENTO	2017	2018	2019	2020	2021
Rapine subite	1	0	2	0	1
Rapine tentate	1	2	1	1	0
Furti subiti	7	4	2	1	0
Furti tentati	5	0	2	9	5

In relazione a quanto sopra, nell'anno in corso, il gruppo di lavoro della Dott.ssa Converso dell'Università di Torino, ha effettuato un unico incontro finalizzato all'analisi delle conseguenze psicologiche derivanti dall'esposizione alla rapina subita dai dipendenti della filiale di Settimo Torinese.

Durante l'anno in corso sono stati registrati sette infortuni a carico del personale, tre identificati come infortunio "in itinere" sul percorso casa-lavoro, uno riconducibile ad una caduta accidentale all'interno di una filiale e tre determinati da urti con divisori e schiacciamento con pareti mobili.

Per quanto concerne gli infortuni riconducibili ad incidenti stradali, si è provveduto a consegnare copia dell'informativa relativa agli "Incidenti in itinere".

Con riferimento agli infortuni occorsi all'interno delle unità operative (caduta, urti e schiacciamento) nessuno di questi può essere associato o ricondotto a carenze strutturali o ad una non conforme organizzazione delle attività lavorative.


1.5 RISCHI OPERATIVI

Per quanto attiene l'attività formativa prevista dall'art. 37 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., si riportano i dati forniti dall'Ufficio Sviluppo Risorse Umane in merito alla formazione erogata nell'anno 2021, da cui risulta un totale di 1366,5 ore erogate, così suddivise:

TITOLO ATTIVITA' FORMATIVA	N. PARTECIPANTI	TOTALE ORE EROGATE
ANTINCENDIO RISCHIO MEDIO - ABILITAZIONE	16	128
CORSO BASE BLS-D UTILIZZO DAE	6	24
COVID-19: LAVORARE IN SICUREZZA (multimediale ABI)	120	120
COVID-19: MISURE DI PREVENZIONE - PREPOSTI	161	161
LA FORMAZIONE RLS - MODULO 2 - NORMATIVA COVID-19	1	4
MISURE DI PREVENZIONE PER IL RISCHIO RAPINA	22	49,5
PRIMO SOCCORSO - AGGIORNAMENTO Formazione obbligatoria ai sensi Art. 45 D.Lgs 81/08	34	136
RLS - AGGIORNAMENTO ANNUALE	6	48
SAFETY ED EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA	1	1,50
SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO: ANTINCENDIO RISCHIO BASSO ABILITAZIONE	35	140
SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO - FORMAZIONE RISCHIO BASSO (multimediale Skillcloud)	30	120
SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO - NORMATIVA (multimediale Skillcloud)	37	74
SALUTE E SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO	8	24,5
SICUREZZA IN BANCA: STRATEGIE E RESPONSABILITA' (preposti)	42	336
TOTALE COMPLESSIVO	519	1.366,50

Decreto Legislativo n. 231/2001
Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sono assegnate al Collegio Sindacale, conformemente a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 nonché dalle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia (Circolare 285/13 - Titolo IV - Capitolo 3).

L'Organismo di Vigilanza nel corso del 2020 ha proseguito l'approfondimento e la verifica, mediante l'esame delle relazioni periodiche che i Responsabili delle diverse Funzioni Aziendali sono tenute a trasmettere ai sensi del Regolamento dei flussi informativi, dei presidi organizzativi per la prevenzione dei reati relativi agli ambiti rientranti nel perimetro d'interesse della normativa. Sono inoltre stati posti in essere controlli specifici inerenti alcune aree di rischio, nonché il *follow-up* delle risultanze delle verifiche dell'anno precedente. Nello svolgimento delle attività si è rivelata di particolare utilità la "Mappatura rischi-reato 231/2001" che è parte integrante del Modello Organizzativo - Parte Speciale e che permette di contestualizzare, nell'ambito dell'operatività aziendale, i protocolli definiti dalla Banca al fine di disporre di una complessiva tracciabilità dei rischi - reato che impattano



sull'organizzazione aziendale. Dalle attività complessivamente svolte non sono emerse criticità degne di nota.

Rischi informatici e Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR)

Il sistema informativo della Banca è basato su una piattaforma operativa fornita e gestita in outsourcing dalla società Cedacri S.p.A., la quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati dalla Banca. Periodicamente sono sottoposte a verifica, da parte di una Società di Revisione esterna, la correttezza della descrizione dell'ambiente di controllo dell'outsourcer, l'adeguatezza del disegno dei controlli e l'efficacia operativa dei medesimi, secondo le procedure previste dallo Standard Internazionale "ISAE" 3402 - Type II.

L'installazione e la gestione di altre soluzioni applicative è gestita e presidiata direttamente dalla Funzione ICT di Capogruppo, in collaborazione con le singole Unità Organizzative.

I livelli di sicurezza del sistema informativo di diretta competenza delle Aziende del Gruppo, nonché delle procedure e dei dati trattati, sono costantemente aggiornati in funzione dell'evoluzione delle conoscenze tecnologiche acquisite e del mutare dei potenziali rischi operativi. Tutto il personale è costantemente aggiornato sull'evoluzione della normativa e delle condizioni di rischio e sui comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi.

Nel corso del 2021 si è provveduto ad aggiornare la valutazione del rischio IT con riferimento a tutte le componenti del sistema informativo, prendendo in considerazione quelle gestite in *outsourcing*, i servizi infrastrutturali prestati dalle Funzioni ICT e gli applicativi realizzati internamente ed acquisiti da terze parti, rilevando, in termini di rischio potenziale, bassi livelli di esposizione alle minacce e, per i rischi risultati di livello rilevante, la presenza di efficaci contromisure.

Nel corso del 2021, nell'ottica del continuo allineamento alle disposizioni vigenti in materia di Trattamento dei Dati Personali e alle *best practices* del settore, è proseguito l'adeguamento della normativa interna, l'implementazione del Registro dei trattamenti e la formazione del personale.

Il Trattamento dei Dati Personali viene effettuato nel rispetto della normativa di riferimento con particolare attenzione ai nuovi principi di "*privacy by design*", "*privacy by default*" e alle indicazioni emanate tempo per tempo dall'Autorità Garante. In ottemperanza al provvedimento dell'Autorità Garante del 27/11/2008 e successive modificazioni viene mantenuto un puntuale presidio degli "Amministratori di Sistema" e con riferimento alla Deliberazione dell' Autorità Garante del 12 maggio 2011 e successivi provvedimenti attuativi (c.d. Garante II), è proseguita l'attività di monitoraggio delle operazioni di *inquiry* poste in essere dal personale delle Banche del Gruppo.


SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO
A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo valuta periodicamente l'adeguatezza del Patrimonio, inteso sia come aggregato costituito dal capitale sociale e dalle riserve sia come totale Fondi Propri, a sostegno delle attività correnti e prospettiche e raffronta quest'ultimo con quanto richiesto in base ai requisiti prudenziali, monitorandone costantemente l'eccedenza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Patrimonio netto del Gruppo, comprensivo dell'utile d'esercizio, al 31 dicembre 2021 ammonta a 1.034.706 euro. I valori del patrimonio netto relativi alle Altre imprese si riferiscono alle società veicolo delle cartolarizzazioni e alla partecipazione in Edera S.r.l. da parte di Pitagora S.p.A., valutata nel perimetro consolidato con il metodo del patrimonio netto.

Il totale dei Fondi Propri del Gruppo, che nella precedente disciplina costituiva il Patrimonio di Vigilanza, ammonta a 1.117.308 mila euro.

B.1 PATRIMONIO CONTABILE CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	380.840	0	70	0	380.910
2. Sovrapprezzi di emissione	339.375	0	0	0	339.375
3. Riserve	235.088	0	31	0	235.119
4. Strumenti di capitale	97.567	0	0	0	97.567
5. (Azioni proprie)	-11.010	0	0	0	-11.010
6. Riserve da valutazione:	-46.902	0	0	0	-46.902
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-187	0	0	0	-187
- Coperture su titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-30.803	0	0	0	-30.803
- Attività materiali	0	0	0	0	0
- Attività immateriali	0	0	0	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0	0	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	-13.555	0	0	0	-13.555
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	0	0	0	0	0
- Differenze di cambio	0	0	0	0	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	224	0	0	0	224
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-2.581	0	0	0	-2.581
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0	0	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	39.647	0	0	0	39.647
Patrimonio netto	1.034.605	0	101	0	1.034.706



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO
CONSOLIDATO SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
Attività/valori										
1. Titoli di debito	18	35.701	0	0	0	0	0	0	18	35.701
2. Titoli di capitale	5	192	0	0	0	0	0	0	5	192
3. Finanziamenti	4.880	0	0	0	0	0	0	0	4.880	0
Totale 2021	4.903	35.894	0	0	0	0	0	0	4.903	35.894

Si fornisce di seguito la composizione della voce 1. Titoli di debito, relativamente ai titoli di Paesi dell'Unione Europea.

	Totale 2021	Paese Europeo Emittente	
		Italia	Altri Paesi Europei
Riserva positiva	18	18	0
di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	18	18	0
di cui altri titoli di debito	0	0	0
Riserva negativa	35.701	34.268	1.433
di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	35.701	34.268	1.433
di cui altri titoli di debito	0	0	0

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	561	49.553	6.966
2. Variazioni positive	198	58	104
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	0	58	104
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	198	X	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	0	X	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
2.5 Altre variazioni	0	0	0
3. Variazioni negative	36.442	49.798	2.190
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	36.395	0	2.190
3.2 Riprese di valore per rischio di credit	47	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: -da realizzo	0	X	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	35.873	0
3.5 Altre variazioni	0	13.925	0
4. Rimanenze finali	-35.683	-187	4.880



SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE	TFR	Fondo di quiescenza aziendale	Patto di non concorrenza
Utili (perdite) attuariali			
1. Esistenze iniziali	(4.928)	(10.222)	-245
2. Variazioni positive	3.302	10.222	48
2.1 Utili attuariali	0	0	0
2.2 Altre variazioni	3.302	10.222	48
3. Variazioni negative	740	0	18
3.1 Perdite attuariali	740	0	18
3.2 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	(2.366)	0	(215)

2.1 Fondi Propri**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Come previsto dal 7° aggiornamento della Circolare 262 "Il Bilancio Bancario schemi e regole di compilazione", si fa rimando all'informativa sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al Pubblico del Terzo Pilastro del Gruppo. Di seguito viene comunque fornita una sintetica descrizione qualitativa e quantitativa dei Fondi Propri del Gruppo.

I Fondi propri sono stati calcolati sulla base delle disposizioni, applicabili dal 1° gennaio 2014 e contenute nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento n. 575/2013/UE (CRR), così come modificate rispettivamente dalla Direttiva 2019/878/UE (CRD V) e dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II), che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (altresi definito come *framework* Basilea 3).

Per dare attuazione all'applicazione di tale disciplina comunitaria, la Banca d'Italia ha emanato nel dicembre 2013, con successivi aggiornamenti, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche" e la Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza prudenziali". Nella Circolare 285 sono altresì indicate le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

Gli elementi positivi che costituiscono i Fondi propri sono nella piena disponibilità del Gruppo.

A partire dal 1° gennaio 2018 è stato adottato il principio contabile IFRS9 "Classificazione, misurazione e impairment degli strumenti finanziari"; il Gruppo ha deciso di avvalersi dell'opportunità di applicare l'aggiustamento transitorio relativo all'IFRS9 previsto dall'articolo 473 bis del CRR secondo il cosiddetto "approccio statico". Tale approccio consiste nella possibilità di sterilizzare, in maniera progressivamente decrescente per un periodo transitorio di 5 anni dal 2018 al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) l'impatto



sui Fondi Propri e sui coefficienti patrimoniali, che la prima applicazione del principio (FTA) ha determinato in termini di maggiori rettifiche su crediti.

I Fondi propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1), dal Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 comprende il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve e l'utile dell'esercizio destinato a riserve patrimoniali come computato dal Gruppo seguendo le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza, contenute nel comunicato stampa della Banca d'Italia del 16 dicembre 2020. L'aggregato è valorizzato deducendo il plafond di riacquisto di azioni proprie autorizzato dalla Banca d'Italia e applicando le detrazioni relative alle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee. Dal 31 dicembre 2020 per le attività immateriali, precedentemente dedotte dal capitale primario, è stato adottato il Regolamento Delegato (UE) 2020/2176 del 12 novembre 2020. Da giugno 2021 la banca ha altresì adottato Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento e del Consiglio del 17 aprile 2019, che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate.

Al Capitale primario di classe 1 risultano inoltre applicati i filtri prudenziali riferiti agli aggiustamenti regolamentari dei valori contabili della riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (c.d. *cash flow hedge*) e del risultato delle variazioni del proprio merito creditizio sulle passività in *fair value option*, nonché all'applicazione delle rettifiche di valore di vigilanza sulle esposizioni in bilancio valutate al *fair value* (c.d. *prudent valuation*).

Secondo quanto previsto dal già richiamato regime transitorio riferito all'introduzione dell'IFRS9, il Capitale primario di classe 1 recepisce la componente positiva derivante dall'85% dell'incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti in bonis e deteriorati, avvenuto in sede di prima applicazione del principio.

Risultano inoltre computati gli interessi di minoranza nella misura ammessa dalla normativa.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 è rappresentato dallo strumento Additional Tier 1 destinato a investitori istituzionali emesso da Banca di Asti a fine novembre 2020 per un ammontare pari a 100 milioni di euro. Si tratta di titoli perpetui (con scadenza legata alla durata statutaria della Banca) con una facoltà per l'emittente di rimborso anticipato, il cui esercizio è soggetto al rispetto dei requisiti regolamentari applicabili, nel periodo tra il 27 novembre 2025 e il 27 maggio 2026, e successivamente ad ogni data di pagamento delle cedole.

3. Capitale di classe 2 (TIER2 - T2)

Il Capitale di classe 2 è rappresentato dagli strumenti ammissibili emessi dalla controllata Pitagora, nonché da strumenti ibridi di patrimonializzazione, considerati al netto del plafond di riacquisto autorizzato da Banca d'Italia.

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Tale ultima tipologia di strumenti si riferisce a obbligazioni subordinate aventi caratteristiche di computabilità, con rimborso in unica rata alla data di scadenza, collocate dall'esercizio 2015.

In data 19 giugno 2019 la Banca d'Italia, a seguito della conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha comunicato alla Capogruppo con provvedimento finale, la decisione sulla base della quale viene disposto che il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti deve detenere, in aggiunta ai requisiti minimi regolamentari (pari al 4,5% per il CET1, al 6% per il TIER 1 e all'8% per il totale dei Fondi Propri), un'entità di capitale aggiuntivo in rapporto alla propria esposizione ai rischi. L'Autorità di Vigilanza ha determinato un'aspettativa di mantenimento in continuo dei seguenti livelli di capitale a livello consolidato, comprensivi dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP, di una componente Target a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress e del buffer 2019 di conservazione del capitale pari all'2,5%: 9,0% per il CET1 Ratio, 10,5% per il TIER1 Ratio e 12,5% per il Total Capital Ratio.

Gli indicatori di patrimonializzazione consolidati al 31 dicembre 2021: CET1 Ratio pari a 15,56%, TIER1 Ratio pari a 17,26% e Total Capital Ratio pari a 19,43% risultano ampiamente superiori ai requisiti come sopra individuati.


Strumenti computabili nel Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e nel capitale di Classe 2 (TIER2-T2):

Oggetto di disposizioni transitorie (<i>grandfathering</i>)	Emittente	Codice Identificativo	Importo computato nei fondi propri (euro/1000)	Valore nominale d'emissione (euro/1000)	Data emissione	Data scadenza
No	Banca C.R. Asti SpA	XS2247614493	97.567	100.000	27/11/2020	Perpetuo
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005117111	54.788	80.000	29/06/2015	29/06/2025
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005117129	44.572	65.000	29/06/2015	29/06/2025
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005117137	17.052	25.000	29/06/2015	29/06/2025
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005117376	13.259	20.000	29/06/2015	29/06/2025
No	Banca C.R. Asti SpA	IT0005222093	1.224	30.000	09/12/2016	09/12/2026

Prosegue

Valuta di emissione	Tasso di interesse	Previsione contrattuale di un piano di rimborso con ammortamento periodico (Sì/No)	Eventuali ulteriori clausole di rimborso anticipato contrattualmente previste (Sì/No)	Valore di bilancio (euro/1000)
EUR	Interesse semestrale lordo posticipato fisso pari al 9,25%. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 27 maggio e 27 novembre di ogni anno. Il tasso di interesse viene ricalcolato il 27/05/2026 e successivamente ogni 5 anni.	No	Sì	97.567
EUR	Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,00%. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No	No	75.279
EUR	Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 3,00%. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No	No	62.361
EUR	Interesse semestrale lordo posticipato variabile pari all'Euribor 6 mesi aumentato di uno spread di 230 punti base. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No	No	23.840
EUR	Interesse semestrale lordo posticipato variabile pari all'Euribor 6 mesi aumentato di uno spread di 250 punti base. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 29 giugno e 29 dicembre di ogni anno.	No	No	18.415
EUR	Interesse semestrale lordo posticipato fisso sul valore nominale al tasso annuo lordo del 4,00%. Le obbligazioni corrispondono una cedola semestrale lorda pagabile il giorno 9 giugno e 9 dicembre di ogni anno.	No	No	1.211



SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2021	Totale 2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	913.806	873.352
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	12.788	18.823
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	926.594	892.176
D. Elementi da dedurre dal CET1	129.762	133.513
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	98.040	154.403
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	894.873	913.066
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	97.567	97.567
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	97.567	97.567
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	132.771	169.037
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	7.903	7.903
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	124.868	161.134
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	1.117.308	1.171.766



2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo periodicamente valuta l'adeguatezza dei Fondi Propri a sostegno delle attività correnti e prospettiche, applicando le regole relative agli assorbimenti di capitale ai volumi di attività previsti nei *budget* annuali e nel piano strategico.

In particolar modo il Gruppo procede periodicamente a redigere il resoconto ICAAP attraverso il quale determina la propria adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi rilevati.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2021	2020	2021	2020
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	14.623.491	14.241.067	4.849.304	5.090.468
1. Metodologia standardizzata	14.623.491	14.241.067	4.843.751	5.078.874
2. Metodologia basata su <i>rating</i> interni	0	0	0	0
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	5.553	11.594
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			387.944	407.237
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			10.835	2.342
B.3 Rischio di Regolamento			0	0
B.4 Rischi di mercato			47	200
1. Metodologia <i>standard</i>			47	200
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
B.5 Rischio operativo			61.123	59.943
1. Metodo base			61.123	59.943
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
B.6 Altri elementi di calcolo			0	0
B.7 Totale requisiti prudenziali			459.950	469.722
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.749.372	5.871.530
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			15,56%	15,55%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,26%	17,21%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,43%	19,96%

⁽²⁾ I coefficienti *fully-phased* del Gruppo, calcolati senza l'applicazione delle disposizioni transitorie IFRS 9, al 31 dicembre 2021 ammontano a: Cet 1 Ratio 14,02%, Tier 1 Ratio 15,73%, Total Capital Ratio 17,93%. Tutti i coefficienti risultano superiori ai requisiti richiesti dalla Banca d'Italia a seguito del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP). I requisiti OCR (Overall Capital Requirement) da rispettare, comprendenti anche il capital conservation buffer del 2,5%, ammontano per il Gruppo rispettivamente a 9,0%, 10,5% e 12,5%.

**PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE
O RAMI D'AZIENDA****SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO****Fusione per incorporazione della controllata Biver Banca S.p.A.**

In data 6 novembre 2021 si è realizzata l'operazione di fusione per incorporazione della controllata Biverbanca in Banca di Asti, un'operazione di aggregazione tra società appartenenti al medesimo Gruppo ("*business combination between entities under common control*") esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali.

L'operazione può essere sostanzialmente considerata una riorganizzazione aziendale di imprese facenti parti dello stesso gruppo che non determina il trasferimento di controllo dell'impresa incorporata.

Acquisizione della società We Finance S.p.A.

In data 29 settembre 2021 è stata perfezionata da parte della controllata Pitagora S.p.A. l'acquisizione del 65% della società finanziaria We Finance S.p.A.

Per il Gruppo, relativamente alla società We Finance, la quota di partecipazione è del 40,95% mentre la quota di spettanza dei terzi ammonta a 59,05%.

L'acquisizione del controllo della società We Finance S.p.A. da parte della controllata Pitagora S.p.A. comporta l'applicazione del principio contabile IFRS 3, che prevede il consolidamento delle attività, passività e passività potenziali della società acquistata ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione, incluse eventuali attività immateriali identificabili non rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, e la determinazione dell'avviamento come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificate.

Poiché l'operazione ha avuto come data di *business combination* il 1° ottobre 2021 non è stato possibile quantificare in modo definitivo il *fair value* delle attività e passività potenziali identificabili e di conseguenza l'avviamento ai fini della redazione del bilancio consolidato 2021. Il Gruppo si è pertanto avvalso delle disposizioni previste dal principio contabile IFRS 3 che prevede la possibilità di eseguire una allocazione provvisoria dei valori con la necessità di perfezionare definitivamente l'allocazione del prezzo pagato nel termine di 12 mesi.

Di seguito si riporta la situazione patrimoniale di acquisizione con l'evidenza dell'allocazione provvisoria del prezzo di acquisizione. L'avviamento determinato in via provvisoria è di euro 126,69 mila euro.



PARTE G
OPERAZIONI DI
AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI IMPRESE O
RAMI D'AZIENDA

<i>Valori in milioni di euro</i>	Valore contabile	Fair value provvisorio	Delta
Cassa e disponibilità liquide	528,28	528,28	0,00
Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	3.710,27	0,00	3.710,27
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0,00	3.710,27	-3.710,27
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.337,15	2.337,15	0,00
Attività materiali	849,87	849,87	0,00
Attività immateriali	0,00	0,00	0,00
Attività fiscali	488,00	488,00	0,00
Altre attività	1.492,06	1.492,06	0,00
A Totale Attivo tangibile	9.405,63	9.405,63	0,00
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.242,39	3.242,39	0,00
Passività fiscali	27,37	27,37	0,00
Altre passività	2.236,13	2.236,13	0,00
TFR	130,75	130,75	0,00
Fondo rischi ed oneri	563,91	563,91	0,00
B Totale Passivo	6.200,54	6.200,54	0,00
Patrimonio netto	3.205,09		
B Totale Passivo e PN	9.405,63		
C Totale allocazione provvisoria (A-B)			0,00
D Patrimonio netto tangibile			3.205,09
E Patrimonio netto post allocazione provvisoria (C+D)			3.205,09
F Patrimonio netto post allocazione provv. pro quota (65%)			2.083,31
G Prezzo			2.210,00
Avviamento residuale provvisorio (G-F)			126,69

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano operazioni di aggregazione realizzate dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Durante l'esercizio non sono state effettuate rettifiche retrospettive.


PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità al principio contabile internazionale IAS 24, oltre all’informativa riferita alle transazioni con parti correlate, sono riepilogate le informazioni relative ai compensi percepiti nell’esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

	4.739
a) benefici a breve termine per i dipendenti e per gli amministratori	4.240
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	139
c) altri benefici a lungo termine	86
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) pagamenti basati su azioni	-
f) altri compensi	274

La voce f) è riferita ai compensi del Collegio Sindacale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In attuazione del regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, come da aggiornamento di cui alla Delibera Consob n. 21624 in vigore dal 01 luglio 2021 e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), il Consiglio di Amministrazione ha approvato il “Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati”.

Sono considerate parti correlate:

- tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone:
 - a. controllano il Gruppo, ne sono controllati, o sono controllati dal/i medesimo/i soggetto/i che controllano il Gruppo;
 - b. detengono una partecipazione nel Gruppo tale da poter esercitare una Influenza Notevole;
 - c. esercitano il controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti.
- le Società Collegate al Gruppo;
- le Joint Venture di cui il Gruppo è parte;
- i Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo e della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, ovvero:
 - a) i componenti il Consiglio d’Amministrazione
 - b) i componenti il Collegio Sindacale
 - c) il Direttore Generale
 - d) il Vice Direttore Generale della Banca e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili (se nominati)
 - e) i componenti il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti



**PARTE H
OPERAZIONI CON
PARTI CORRELATE**

- f) i componenti il Collegio Sindacale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.
- g) il Direttore Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
- gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere a) (ove divenisse applicabile) o d);
 - le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere d) o e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;
 - i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti della Banca o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dalla Banca o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali (tra i quali rientrano il Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e il Fondo Pensione Complementare per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.).

Le Operazioni con Parti Correlate relative all'esercizio 2021 vengono così esposte:

	ATTIVO	PASSIVO	AZIONI	CREDITI DI FIRMA	MARGINI DI FIDO	INTERESSI ATTIVI E COMM.NI	INTERESSI PASSIVI E COMM.NI	DIVIDENDI	ALTRI PROVENTI	ALTRE SPESE AMM.VE
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti (a)	0	8.672	115.728	0	0	0	44	2.691	94	0
Società Controllate (a)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Società esercenti Influenza Notevole (a)	506	2.830	98.608	0	0	12	0	1.532	0	41
Esponenti(d)	1.346	6.650	62	0	213	34	50	4	0	4.710
Altre Parti Correlate (e,f)	32.055	28.029	114	8.663	19.905	795	192	4	8	1.705
Fondi Pensionistici (g)	0	4.321	0	0	3.000	69	0	0	0	149
TOTALE	33.907	50.502	214.512	8.663	23.118	910	286	4.231	102	6.605

In generale le operazioni poste dal Gruppo con proprie Parti Correlate e Soggetti Collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra il Gruppo e le altre Parti Correlate e Soggetti Collegati sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.



**PARTE I
ACCORDI DI
PAGAMENTO BASATI
SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI**

**PARTE I– ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI**

Non vi sono accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.



PARTE L
INFORMATIVA DI
SETTORE

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore, in conformità con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8, ha come riferimento la struttura organizzativa e direzionale del Gruppo, basandosi sul sistema di *reporting* interno utilizzato dalla direzione aziendale per monitorare l'andamento dei risultati ed assumere le decisioni operative in merito all'allocazione delle risorse.

La Banca del Gruppo operano svolgendo attività di intermediazione creditizia, gestione del risparmio ed offerta di prodotti assicurativi di terzi; per cui la struttura organizzativa del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., come in generale quella delle banche commerciali, non presenta né articolazioni di segmento né divisionalizzazioni. Pitagora S.p.A. e We Finance S.p.A., in quanto intermediari specializzati nel settore dei prestiti con cessione del quinto, presentano invece alcune peculiarità gestionali ed operative che rendono opportuno ricorrere ad un monitoraggio dedicato ai risultati.

Sono stati quindi identificati i settori oggetto di informativa di seguito riepilogati:

- Banca Commerciale: attività riferite sia alla clientela *retail* che *corporate* delle Banche del Gruppo inerenti l'intermediazione creditizia, ovvero prodotti e servizi relativi a prestiti, depositi, servizi finanziari, bancari, di pagamento, prodotti finanziari e assicurativi, risparmio gestito, carte di credito e debito;
- *Investment Banking*: attività riferite al portafoglio titoli di proprietà ed al mercato interbancario delle Banche del Gruppo;
- *Corporate Center*: attività di governo e supporto strumentali al funzionamento delle Banche del Gruppo;
- Banca specializzata: attività svolta dagli intermediari specializzati nel settore dei prestiti con cessione del quinto Pitagora S.p.A. e We Finance S.p.A.

I dati economici e patrimoniali di settore corrispondono alle rispettive voci di bilancio.

I dati patrimoniali ed economici relativi alle società Pitagora e We Finance, comprendono anche i valori riferiti alle cessioni di crediti prosoluto.

I criteri utilizzati per la determinazione dei valori sono i seguenti:

- margine di interesse: attribuzione diretta delle singole componenti reddituali;
- margine da servizi: allocazione diretta delle singole componenti commissionali;
- costi operativi: attribuzione diretta o tramite criteri di allocazione alle singole unità organizzative;
- accantonamenti e rettifiche: attribuzione diretta o tramite criteri di allocazione.



DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITA' - DATI PATRIMONIALI

RISULTATI DI SETTORE - DATI PATRIMONIALI - ATTIVO	2021	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA-WE FINANCE S.P.A.)
VOCI DELL'ATTIVO					
Cassa	80.296	62.766	14.884	0	2.646
Attività finanziarie	1.557.298	0	1.556.830	0	468
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.753.761	6.425.076	4.650.214	1.789	676.682
- <i>Crediti verso banche</i>	2.985.695	0	2.983.260	50	2.385
- <i>Crediti verso clientela</i>	7.131.064	6.425.076	29.952	1.739	674.297
- <i>Altre attività valutate al costo ammortizzato</i>	1.637.002	0	1.637.002	0	0
Derivati di Copertura	8.184	0	8.184	0	0
Partecipazioni	84	0	0	0	84

RISULTATI DI SETTORE - DATI PATRIMONIALI - PASSIVO	2021	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA-WE FINANCE S.P.A.)
VOCI DEL PASSIVO					
Debiti verso banche	2.858.086	0	2.843.746	0	14.340
Passività finanziarie di negoziazione	7.924	0	7.924	0	0
Raccolta diretta	10.201.090	9.172.014	760.652	18.410	250.014
- <i>Debiti verso clientela</i>	8.878.432	7.849.356	760.652	18.410	250.014
- <i>Titoli in circolazione</i>	1.279.751	1.279.751	0	0	0
- <i>Passività finanziarie valutate al fair value</i>	42.907	42.907	0	0	0
Derivati di copertura	43.440	21.183	22.257	0	0

RISULTATI DI SETTORE - DATI PATRIMONIALI - ATTIVO	2020	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA-WE FINANCE S.P.A.)
VOCI DELL'ATTIVO					
Attività finanziarie	79.202	63.041	13.851	0	2.310
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	579.027	0	578.559	0	468
- <i>Crediti verso banche</i>	12.238.853	6.287.323	5.413.195	1.686	552.801
- <i>Crediti verso clientela</i>	1.959.152	0	1.959.015	50	87
- <i>Altre attività valutate al costo ammortizzato</i>	6.864.429	6.287.323	25.058	1.636	550.412
Derivati di Copertura	3.415.271	0	3.415.271	0	0
Partecipazioni	0	0	0	0	0

RISULTATI DI SETTORE - DATI PATRIMONIALI - PASSIVO	2020	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA-WE FINANCE S.P.A.)
VOCI DEL PASSIVO					
Debiti verso banche	2.600.388	230	2.591.536	329	8.293
Passività finanziarie di negoziazione	14.523	0	14.523	0	0
Raccolta diretta	9.913.066	8.794.134	944.430	19.674	154.828
- <i>Debiti verso clientela</i>	8.381.595	7.262.663	944.430	19.674	154.828
- <i>Titoli in circolazione</i>	1.486.475	1.486.475	0	0	0
- <i>Passività finanziarie valutate al fair value</i>	44.996	44.996	0	0	0
Derivati di copertura	157.533	29.472	128.061	0	0



PARTE I
INFORMATIVA DI
SETTORE

DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITA' - DATI ECONOMICI

RISULTATI DI SETTORE - DATI ECONOMICI	2021	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
+ Margine di intermediazione netto (1)	321.679	166.949	91.826	1.494	61.410
- Costi operativi (2)	-250.259	-135.271	-5.292	-84.717	-24.979
= Risultato lordo di gestione	71.420	31.678	86.534	-83.223	36.431
+/- Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-14.375	-1.220	-69	-69	-13.017
+/- Utili/Perdite delle partecipazioni	0	0	0	0	0
+/- Utili/Perdite da cessione di investimenti	-449	0	0	-449	0
= Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte	56.596	30.458	86.465	-83.741	23.414

RISULTATI DI SETTORE - DATI ECONOMICI	2020	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
+ Margine di intermediazione netto (1)	297.502	143.316	103.849	-1.405	51.742
- Costi operativi (2)	-242.013	-138.575	-4.645	-74.994	-23.799
= Risultato lordo di gestione	55.489	4.741	99.204	-76.399	27.943
+/- Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-15.124	-4.841	-12	-236	-10.035
+/- Utili/Perdite delle partecipazioni	-500	0	0	-500	0
+/- Utili/Perdite da cessione di investimenti	9	0	0	9	0
= Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte	39.874	-100	99.192	-77.126	17.908

(1) Ricomprende le voci di conto economico riclassificato 10 - 20 - 40 - 50 - 70 - 80 - 90 - 100 - 110 - 130 - 230

(2) Ricomprende le voci di conto economico riclassificato 190 - 210 - 220

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO 2020 RAFFRONTATO AL 2019	2021/2020	BANCA COMMERCIALE	INVESTMENT BANKING	CORPORATE CENTER	BANCA SPECIALIZZATA (PITAGORA SPA)
+ Margine di intermediazione netto (1)	24.177	23.633	-12.023	2.899	9.668
- Costi operativi (2)	-8.246	3.304	-647	-9.723	-1.180
= Risultato lordo di gestione	15.931	26.937	-12.670	-6.824	8.488
+/- Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	749	3.621	-57	167	-2.982
+/- Utili/Perdite delle partecipazioni	500	0	0	500	0
+/- Utili/Perdite da cessione di investimenti	-458	0	0	-458	0
= Utile/Perdita operatività corrente al lordo delle imposte	16.722	30.558	-12.727	-6.615	5.504

**PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING****SEZIONE 1 – LOCATARIO****INFORMAZIONI QUALITATIVE**

Nel perimetro IFRS 16 del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti rientrano i contratti di locazione delle unità immobiliari, in prevalenza destinate all'attività commerciale (filiali), che rappresentano il 98% del diritto d'uso (di cui il 6% verso banche) ed i contratti di noleggio della flotta delle auto aziendali e dei macchinari ad uso ufficio che rappresentano il restante 2%.

I contratti di *leasing* a breve termine o di modesto valore sono contabilizzati secondo quanto previsto dal principio contabile dell'IFRS 16.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Si rimanda alla Parte B e C della presente Nota integrativa.

SEZIONE 2 – LOCATORE**INFORMAZIONI QUALITATIVE**

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti ha in essere soltanto contratti di *leasing* operativo che riguardano prevalentemente locazioni commerciali connesse agli immobili di proprietà.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE**1. Informazioni di stato patrimoniale e conto economico**

Si rimanda alla Parte B e C della presente Nota integrativa.

2. Leasing finanziario

Non presente la fattispecie.



PARTE M
INFORMATIVA
SUL LEASING

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Totale 2021	Totale 2020
	Pagamenti da ricevere per il <i>leasing</i>	
Fino a 1 anno	1.431.588	1.886.873
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.378.766	1.834.052
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	1.207.396	1.663.546
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	994.405	1.453.747
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	634.639	1.113.298
Da oltre 5 anni	1.688.171	6.447.824
Totale pagamenti da ricevere per il <i>leasing</i>	7.334.965	14.399.340

3.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.


**PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE E DEI SERVIZI
DIVERSI DALLA REVISIONE**

In ottemperanza alle disposizioni emanate nella riforma del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - T.U.F. - (Legge n. 262 del 28.12.2005 e successive integrazioni), si riepilogano gli onorari corrisposti (al netto di spese, IVA e contributo Consob) relativi all'attività di revisione legale e di controllo ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 e per gli altri servizi erogati nell'esercizio 2021.

Tipologia del servizio	Descrizione del servizio	Erogatore del servizio	Destinatario del servizio	Compensi (euro/mille)
Revisione legale	Bilancio d'esercizio, semestrale, controllo contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Gruppo C.R.Asti	466
Altri servizi	Altre attestazioni	Deloitte & Touche S.p.A.	Gruppo C.R.Asti	128
Totale				594



ALTRE INFORMAZIONI

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2018 n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Le previsioni dell'art. 1, comma 125, della Legge 124 del 4 agosto 2017, denominata "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" hanno introdotto per le imprese nuovi obblighi informativi relativi a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da amministrazioni pubbliche e da enti a queste equiparati.

Scopo delle nuove previsioni normative è quello di garantire una maggiore trasparenza nel sistema delle relazioni finanziarie tra i soggetti pubblici e le imprese private.

L'obbligo informativo introdotto consiste nel fornire nella nota integrativa al bilancio, a partire dal 31 dicembre 2018, e nell'eventuale nota integrativa consolidata, informazioni relative a erogazioni pubbliche ricevute dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati nell'art. 1 della citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta la restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di pubblicazione del bilancio.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di 10 mila euro.

Tenuto conto dello scopo della norma e degli orientamenti emersi, non sono da ricomprendere nell'informativa i corrispettivi di prestazioni dell'impresa nello svolgimento dell'attività imprenditoriale, le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese e le erogazioni alla clientela di finanziamenti agevolativi in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui.

Si fornisce nella tabella che segue l'evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2021 dal Gruppo a titolo di sovvenzione, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere.

Soggetto ricevente	Soggetto erogante	Importi incassati (Euro/1000)	Causale
Gruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	Fondo Banche Assicurazioni	460	Contributi per la formazione del personale
Totale		460	



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ'
DI REVISIONE SUL
BILANCIO CONSOLIDATO 2021**



Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla Nota Integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della Società di Revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Arezzo Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Torino, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 30.538.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano/Monza/Brianza/Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse connesse, DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL, denominata anche "Deloitte Global", non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Deloitte.

2

Classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nella Nota Integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato Attivo - Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2021 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati (primo e secondo stadio) ammontano ad un valore netto pari a 6.715 milioni di Euro.

Come descritto nella Parte A – Politiche contabili e nelle informazioni di natura qualitativa del paragrafo “1.1 Rischio di credito” della “Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale” della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota Integrativa, nell’ambito delle proprie politiche di gestione e classificazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati, il Gruppo fa riferimento alla normativa di settore integrata da processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di categorie di rischio omogenee; tali processi e strumenti hanno tenuto conto degli elementi di incertezza connessi al perdurare della pandemia da Covid-19.

Il contesto di riferimento ha continuato ad essere caratterizzato da iniziative e concessioni introdotte dai governi e dalle autorità monetarie e fiscali, i cui impatti sulla situazione economico-patrimoniale della Banca sono riportati nella Nota Integrativa nelle seguenti sezioni:

- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato Attivo – Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tabella 4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive;
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato – Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito, tabella 8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione;
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione A - Qualità del credito, tabella A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi) e tabella A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID - 19: valori lordi e netti;

come previsto dall’integrazione del 21 dicembre 2021 delle disposizioni della “Circolare n. 262 – Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” della Banca d’Italia che ha introdotto una specifica informativa avente ad oggetto gli effetti che la pandemia COVID-19 e le misure a sostegno dell’economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale delle banche.



Deloitte.

3

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati iscritti in bilancio, della complessità del processo di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee adottato dal Gruppo, nonché delle circostanze connesse al perdurare della diffusione del Covid-19 che hanno reso particolarmente esposta ad ulteriori elementi di soggettività, l'identificazione delle esposizioni con un significativo incremento del rischio creditizio e la conseguente classificazione negli stages previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati sia da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione contabile, le procedure svolte anche avvalendoci del supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, pianificate altresì tenendo in considerazione la complessità e le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico conseguente al perdurare degli effetti connessi al Covid-19, hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dal Gruppo in relazione alle attività di classificazione e monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela per finanziamenti non deteriorati al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi;
- verifica, per un campione di posizioni, della correttezza della classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati;
- verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa fornita nella Nota Integrativa rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili, nonché ai contenuti dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione al perdurare degli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "La qualità del credito" e nella Nota Integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato Attivo e Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, al 31 dicembre 2021 i crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati ammontano ad un valore lordo pari a 490 milioni di Euro, cui sono associate rettifiche di valore pari a 238 milioni di Euro per un conseguente valore netto pari a 252 milioni di Euro.

Il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2021 è pari al 48,6%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto



Deloitte.

4

dal principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari” nel c.d. “terzo stadio”, includono sofferenze per un valore netto pari a 84 milioni di Euro, con un coverage ratio pari al 60,2%, inadempienze probabili per un valore netto pari a 155 milioni di Euro, con un coverage ratio pari al 41,1% ed esposizioni scadute per un valore netto pari a 13 milioni di Euro, con un coverage ratio pari al 19,6%.

Nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili vengono descritte:

- le regole di classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati adottate dal Gruppo nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- le modalità di determinazione del valore recuperabile degli stessi basate su criteri di valutazione che tengono in considerazione i diversi scenari alternativi formulabili secondo le metodologie previste dalle politiche creditizie del Gruppo per ciascuna categoria in cui i crediti deteriorati sono classificati.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dal Gruppo che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione contabile, le procedure svolte, pianificate anche tenendo in considerazione la complessità e le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico, hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione della normativa interna e dei processi posti in essere dal Gruppo in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato deteriorati al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento ai suddetti processi;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela deteriorati mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, per una selezione di posizioni individuate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della correttezza della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei suddetti crediti sulla base del quadro normativo di riferimento e dei principi contabili applicabili, anche mediante ottenimento di conferme esterne da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;



Deloitte.

5

- verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa fornita nella Nota Integrativa rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili, nonché ai contenuti dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione al perdurare degli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza.

Impairment test dell'avviamento

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nella Nota Integrativa Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato Attivo – Sezione 10 – Attività immateriali, le attività immateriali al 31 dicembre 2021 includono un avviamento pari a 66 milioni di Euro, allocato a due unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" – "CGU") identificate nella Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e nella società controllata dalla Banca, Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A..

Come previsto dal principio contabile IAS 36 "Impairment of assets", l'avviamento non è ammortizzato, ma è sottoposto a test di impairment eseguito con cadenza almeno annuale, o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore, mediante confronto tra il valore contabile ed il valore recuperabile delle CGU.

Gli Amministratori della Banca hanno sottoposto a test di impairment l'avviamento attraverso la determinazione del valore d'uso, adottando un modello basato su proiezioni economico finanziarie sviluppate considerando assunzioni, ipotesi e parametri che sono soggetti a un significativo livello di discrezionalità, oltre ad essere influenzabili da eventi e fattori esogeni. Nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili e nella Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato Attivo è riportata l'informativa richiesta dai principi contabili internazionali applicabili, ivi incluse le principali stime effettuate dagli Amministratori della Banca che hanno altresì tenuto conto dell'evolversi degli effetti derivanti, nell'attuale contesto economico-sociale, dal perdurare della pandemia da Covid-19. In particolare è fornita l'informativa relativa al valore di iscrizione in bilancio e alle modalità di determinazione del valore d'uso con l'applicazione del *Dividend Discount Method* nella sua variante *Excess Capital* sviluppato sulla base delle situazioni patrimoniali al 31 dicembre 2021 delle suddette CGU e delle relative proiezioni economico-finanziarie 2022-2026 e 2021-2023 approvate dai Consigli di Amministrazione rispettivamente della Banca e della società controllata, Pitagora Finanziamenti Contro Cessione del Quinto S.p.A.

In considerazione della significatività dell'ammontare dell'avviamento iscritto in bilancio, della complessità e soggettività delle stime attinenti la determinazione del valore d'uso delle CGU, con particolare riferimento alle variabili chiave del modello adottato per l'effettuazione del test di impairment, abbiamo ritenuto che l'impairment test dell'avviamento sia da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2021.



Deloitte.

6

<p>Procedure di revisione svolte</p>	<p>Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • comprensione del processo, del metodo e delle assunzioni adottate dalla Banca ai fini della effettuazione del test di <i>impairment</i>; • analisi critica e di ragionevolezza dei principali parametri e delle principali assunzioni adottate per la determinazione delle proiezioni economico-finanziarie e comprensione dei principali elementi sottostanti la loro elaborazione mediante ottenimento di informazioni dalla Banca; • verifica della correttezza logica e matematica del modello utilizzato; • esame delle analisi di sensitività dei risultati effettuate dalla Banca sulla base delle variazioni dei principali parametri utilizzati nella esecuzione del test di <i>impairment</i>; • verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa fornita nella Nota Integrativa rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili, nonché ai contenuti dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione al perdurare degli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza.
---	--

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.



Deloitte.

7

Responsabilità della Società di Revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;



Deloitte.

8

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della Relazione sulla Gestione e della Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.



Deloitte.

9

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 7208 al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D. Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la Relazione sulla Gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Vittorio Frigero
Socio

Torino, 13 aprile 2022



GRUPPO CASSA DI
RISPARMIO DI ASTI

ALLEGATI



ALLEGATI

RACCORDO DELLE RICLASSIFICHE APPORTATE AGLI SCHEMI DI BILANCIO 2020

Di seguito si riporta il raccordo delle riclassifiche apportate allo Schema di Stato Patrimoniale 2020 in ottemperanza alle disposizioni della Circolare Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 aggiornata a novembre 2021 di cui al 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021.

€ / 1.000

STATO PATRIMONIALE				
	VOCI DELL'ATTIVO	DATI DA BILANCIO 2020 APPROVATO	IMPORTI RICLASSIFICATI	DATI DA BILANCIO 2020 RICLASSIFICATO
10	Cassa e disponibilità liquide	63.049	16.153	79.202
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.099.664	-16.153	12.083.511
	a) crediti verso banche	1.975.250	-16.153	1.959.097



Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla Gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

RACCORDO TRA STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI STATO PATRIMONIALE

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31.12.2021	31.12.2020
Cassa e disponibilità liquide		80.296	79.202
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	80.296	79.202
Attività finanziarie (diverse dai crediti)		1.557.298	579.027
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	95.449	78.411
	<i>- Voce 20 a) (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	-49.808	-32.090
	<i>- Voce 20 c) (parziale) - Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	-1.343	-11.544
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	1.598.165	655.957
	<i>- Voce 30 c) (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-85.165	-111.707
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		11.753.761	12.238.852
	<i>Voce 40 a) - Crediti verso banche</i>	2.985.679	1.959.152
	<i>Voce 40 b) - Crediti verso clientela</i>	8.631.766	10.124.414
	<i>+ Voce 20 a) (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	49.808	32.090
	<i>+ Voce 20 c) (parziale) - Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	1.343	11.544
	<i>+ Voce 30 c) (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	85.165	111.707
	<i>- Voce 40 b) (parziale) - Crediti verso clientela</i>	-1.637.002	-3.415.271
	<i>Voce 40 b) (parziale) - Crediti verso clientela - altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	1.637.002	3.415.271
Derivati di copertura		8.184	0
	<i>Voce 80 - Derivati copertura</i>	8.184	0
Partecipazioni		84	82
	<i>Voce 70 - Partecipazioni</i>	84	82
Attività materiali ed immateriali		287.973	291.835
	<i>Voce 80 - Attività materiali</i>	198.791	203.342
	<i>Voce 90 - Attività immateriali</i>	89.182	88.493
Attività fiscali		265.912	288.867
	<i>Voce 100 - Attività fiscali</i>	265.912	288.867
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		67.449	0
	<i>Voce 120 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	67.449	0
Altre attività		543.463	494.629
	<i>Voce 130 - Altre attività</i>	543.463	494.629
Totale dell'attivo		14.564.420	13.972.494



ALLEGATI

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	31.12.2021	31.12.2020
Debiti verso banche		2.858.086	2.600.388
	<i>Voce 10 a) - Debiti verso banche</i>	2.858.086	2.600.388
Passività finanziarie di negoziazione		7.924	14.523
	<i>Voce 20 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	7.924	14.523
Raccolta diretta		10.201.090	9.913.066
	<i>Voce 10 b) - Debiti verso clientela</i>	8.878.432	8.381.595
	<i>Voce 10 c) - Titoli in circolazione</i>	1.279.751	1.486.475
	<i>Voce 30 - Passività designate al fair value</i>	42.907	44.996
Derivati di copertura		43.440	157.533
	<i>Voce 40 - Derivati di copertura</i>	43.440	157.533
Passività fiscali		86	2.056
	<i>Voce 60 - Passività fiscali</i>	86	2.056
Altre passività		362.192	227.757
	<i>Voce 80 - Altre passività</i>	362.192	227.757
Fondi per rischi e oneri		56.896	71.104
	<i>Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	20.213	19.951
	<i>Voce 100 - Fondi per rischi e oneri</i>	36.683	51.153
Patrimonio netto		1.034.706	986.067
	<i>Voce 120 - Riserve da valutazione</i>	-48.740	21.081
	<i>Voce 140 - Strumenti di capitale</i>	97.567	97.567
	<i>Voce 150 - Riserve</i>	229.741	130.404
	<i>Voce 160 - Sovrapprezzi emissione</i>	339.375	339.375
	<i>Voce 170 - Capitale sociale</i>	363.971	363.971
	<i>Voce 180 - Azioni proprie</i>	-11.010	-10.184
	<i>Voce 190 - Patrimonio di terzi</i>	29.275	19.868
	<i>Voce 200 - Utile (perdita) d'esercizio (+/-)</i>	34.527	23.985
Totale del passivo e del patrimonio netto		14.564.420	13.972.494


RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31/12/2021	31/12/2020
	Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati	266.597	294.719
	Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati	267.642	295.919
	+ Voce 40 (parziale) - Commissioni attive T-LTRO2	0	4.316
	+ Voce 50 (parziale) - Commissioni passive T-LTRO2	0	-4.316
	+ Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione	-1.045	-1.200
	Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati	-73.707	-75.498
	Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati	-73.707	-75.498
Margine di interesse		192.890	219.221
Commissioni nette		89.097	84.931
	Voce 40 - Commissioni attive	159.840	143.385
	Voce 40 - Commissioni attive	162.458	149.543
	- Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione	-2.660	-2.767
	- Voce 40 (parziale) - Commissioni attive T-LTRO2	0	-4.316
	+ Voce 230 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)	42	925
	Voce 50 - Commissioni passive	-70.743	-58.454
	Voce 50 - Commissioni passive	-70.743	-62.770
	- Voce 50 (parziale) - Commissioni passive T-LTRO2	0	4.316
Risultato netto attività di negoziazione, di copertura, delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, utili/perdite da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie, rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie		135.606	126.962
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	70.980	63.580
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	69.935	62.380
	- Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.045	1.200
	Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-50	760
	Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	59.949	61.169
	Voce 100 a) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	55.579	19.972
	Voce 100 a) (parziale) - Utile su obbligazioni: AC	55.579	19.972
	Voce 100 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.248	41.714
	Voce 100 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.248	41.714
	Voce 100 c) passività finanziarie	-878	-517
	Voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	589	1.152
	Voce 130 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	589	1.152
	Voce 110 - Risultato netto delle altre attiv. e passiv. finanz. valutate al fair value con impatto a conto economico	4.138	301
	Voce 110 a) attività e passività finanziarie designate al fair value	1.202	852
	Voce 110 b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.936	-551
Dividendi e proventi simili		10.425	12.058
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	10.425	12.058



ALLEGATI

Altri oneri / proventi di gestione di gestione		3.338	276
	<i>Voce 230 - Altri oneri / proventi di gestione</i>	29.057	24.536
	- <i>Voce 230 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammort. oneri su beni di terzi)</i>	978	1.071
	- <i>Voce 230 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)</i>	-26.723	-24.497
	- <i>Voce 230 (parziale) - Altri oneri di gestione (manutenzione immobili civili)</i>	68	91
	- <i>Voce 230 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)</i>	-42	-925
Margine di intermediazione lordo		431.356	443.449
Utili / Perdite da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-18.135	-23.759
	<i>Voce 100 a) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	37.444	-3.787
	- <i>Voce 100 a) (parziale) - Utile su obbligazioni: AC</i>	-55.579	-19.972
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-91.678	-107.615
	Voce 130 a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-91.678	-107.615
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		-363	-286
	Voce 140 - utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-363	-286
Margine di intermediazione netto		321.180	311.789
Costi operativi		-250.259	-242.012
Spese per il personale		-131.870	-126.381
	<i>Voce 190 a) - Spese per il personale</i>	-134.551	-128.802
	+ <i>Voce 190 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)</i>	2.681	2.421
Altre spese amministrative		-95.264	-91.783
	<i>Voce 190 b) - Altre spese amministrative</i>	-121.898	-116.534
	+ <i>Voce 200 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)</i>	26.723	24.497
	+ <i>Voce 200 (parziale) - Altri oneri di gestione (manutenzione immobili civili)</i>	-68	-91
	- <i>Voce 160 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)</i>	-2.681	-2.421
	+ <i>Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione</i>	2.660	2.767
Rettifiche nette di valore immobilizzazioni materiali / immateriali		-23.125	-23.848
	<i>Voce 210 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</i>	-15.928	-17.559
	<i>Voce 220 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali</i>	-6.219	-5.218
	+ <i>Voce 200 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammortamento oneri su beni di terzi)</i>	-978	-1.071
Risultato lordo di gestione		70.921	69.777
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-13.876	-15.124
	<i>Voce 200 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</i>	-13.876	-15.124
Altri proventi / oneri non ricorrenti		-449	-491
	<i>Voce 250 - Utili (perdite) delle partecipazioni</i>	0	-500
	<i>Voce 280 - Utili (perdite) da cessione di investimenti</i>	-449	9
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte		56.596	54.162
Imposte		-16.949	-12.577
	<i>Voce 300 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>	-16.949	-12.577
Utile dell'operatività corrente		39.647	41.585
Utile dell'operatività non corrente al netto delle imposte			
	<i>Voce 320 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte</i>	0	0
Utile di esercizio	Voce 330 - Utile (Perdita) d'esercizio	39.647	41.585



Informativa al Pubblico Stato per Stato

Country-by-country reporting (CRD IV) al 31 dicembre 2021 Gruppo Cassa di Risparmio di Asti

Al fine di accrescere la fiducia dei cittadini dell'Unione Europea nel settore finanziario, l'art. 89 CRD IV (Direttiva 2013/36/UE) introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti le attività delle banche, ed in particolare gli utili realizzati, le imposte pagate ed eventuali contributi pubblici ricevuti, suddivisi per singolo paese ove le banche sono insediate.

Tali obblighi sono da considerare un elemento importante nella responsabilità sociale delle banche nei confronti del pubblico.

Le informazioni possono essere pubblicate in allegato al bilancio d'impresa o sul sito web istituzionale.

L'informativa da pubblicare annualmente consiste in:

- a) Denominazione delle società insediate e natura delle attività
- b) Fatturato ⁽¹⁾
- c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno ⁽²⁾
- d) Utile o perdita prima delle imposte
- e) Imposte sull'utile o sulla perdita
- f) Contributi pubblici ricevuti

Note

- (1) Per "fatturato" è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico del bilancio bancario (cfr. Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia).
- (2) Per "numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.



ALLEGATI

Nazione di Inseadimento: Italia

Denominazione e natura delle attività

Al 31 dicembre 2021 il “Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti” risulta composto da:

- Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. o in forma abbreviata Banca di Asti (Capogruppo), con sede in Piazza Libertà, 23 – 14100 – Asti (AT);
- Pitagora S.p.A, con sede in Corso Marconi, 10 – 10125 Torino;
- Immobiliare Maristella S.r.l., con sede in Piazza Libertà, 23 – 14100 – Asti (AT) (strumentale);
- We Finance S.p.A., con sede legale in Via Vitruvio, 42 – 20124 – Milano.

L'attività del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è realizzata esclusivamente in Italia. Il Gruppo svolge principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi di pagamento, assicurativi (sia ramo vita che ramo danni, sulla base di accordi con primarie compagnie assicurative) e di previdenza sanitaria (attraverso un servizio destinato alle famiglie, operante nell'ambito delle prestazioni socio-assistenziali e sanitarie).

L'offerta è rivolta tradizionalmente ai risparmiatori privati ed alle piccole e medie imprese (artigiane, commerciali, agricole ed industriali), senza escludere le aziende primarie di dimensioni rilevanti, operanti sul proprio mercato di riferimento, supportata da una rete territoriale composta di 213 filiali, di cui 183 in Piemonte, 23 in Lombardia, 3 in Valle d'Aosta, 1 in Liguria e 3 filiale per la regione Veneto, oltre che dalla possibilità di accesso da parte della clientela ai servizi usufruibili tramite canale virtuale (*e-banking*) ed alle reti POS ed ATM. La società Pitagora S.p.A. svolge attività di cessione del quinto dello stipendio e della pensione ed ha sul territorio nazionale n.84 sportelli.

Fatturato

Al 31 dicembre 2021 il fatturato ammonta a 411.912 mila euro, interamente realizzato in Italia.

Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno

Al 31 dicembre 2021 si rilevano n. 1.875 dipendenti su base equivalente, di cui 1.703 con contratto full-time. Del totale 1.651 risultano essere in forza alla Capogruppo, 195 in capo a Pitagora S.p.A. e 29 in capo a We Finance S.p.A.

Utile prima delle imposte

Al 31 dicembre 2021 l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 56.596 mila euro. Non vi sono componenti relative ad attività in via di dismissione.

**Imposte sull'utile**

Al 31 dicembre 2021 la voce "imposte sul reddito dell'esercizio" presenta un saldo negativo di 16.949 mila euro.

Contributi pubblici ricevuti dal Fondo Banche Assicurazioni

Il Gruppo nel corso dell'esercizio 2021 ha ricevuto contributi per l'effettuazione di corsi di formazione del personale per complessivi 460 mila euro.

Al riguardo si precisa che, nel novero di tali contributi, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.